

Lussino, Villa Carolina confiscata al magnate che l'acquistò da Panto

MARSANICH / APAG. 13



Caccia francesi sulla Bosnia Gli 007 di Putin in Montenegro

GIANTIN E MANZIN / ALLE PAG. 10 E 11



APPHOTO/EMILIO MORENATTI

CRONACA

L'ex palazzo delle Fs il restauro può partire Coinvolta pure la piazza

GRECO / APAG. 30 E 31



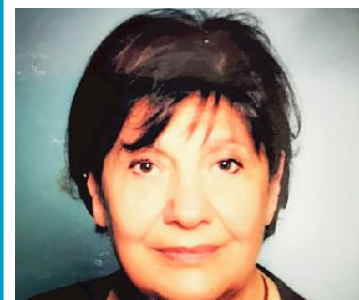
Hoeller e Parenti davanti al palazzo

Il triestino rapinato: «Mi ha sparato in faccia credevo di morire»

TALLANDINI / APAG. 32

Il commercio piange Anna Maria Duchini storica ottica

SALVINI / APAG. 34



Anna Maria Duchini Dambrosi

Le campane di Dolina: decreto del vescovo per la riattivazione

/ APAG. 37

LA GUERRA IN UCRAINA. IL PREMIER ISRAELIANO BENNET TENTA LA MEDIAZIONE

Bombe sulla tregua

L'esercito russo riprende l'offensiva: 400 mila senz'acqua, luce e riscaldamento / DA PAG. 2 A PAG. 19

REPORTAGE MANNOCCHI / PAG. 4

Le scuole-bunker diventate centri per sfamare volontari e sfollati

Peggio della guerra forse c'è solo l'attesa della guerra. Così era Zaporizhzhia ieri mattina, una città in attesa. Di notizie certe dalla centrale nucleare di Energodar, prima data in mano ai russi, poi agli ucraini.

IL CASO PANELLA / A PAG. 6

Cecchini su Kiev nel mirino anche i reporter Troupe attaccata

La fila di bus gialli ci scorre davanti ad alta velocità. Dai finestrini si intravedono civili ammassati al loro interno che fuggono da Irpin e da Bucha, le città che rappresentano il fronte più vicino a Kiev.

LE VOCI COLONI / PAG. 14

I triestini aprono le porte di casa Le famiglie pronte a offrire ospitalità

I triestini aprono le porte di casa ai profughi. In tanti. Con uno slancio di generosità affatto scontata, soprattutto dopo due anni di pandemia, che ci hanno fatto tenere quelle porte più chiuse di prima.

L'INIZIATIVA PREMUDA / A PAG. 16

Le confessioni riunite a Trieste per invocare il dono della pace

È l'unica chiesa affacciata sulle Rive. La chiesa della comunità greco-orientale, nota a tutti come San Nicolò, con i due campanili e la facciata neoclassica, che guarda al Golfo di Trieste.

studio immobiliare
BENEDETTI
AGENZIA IMMOBILIARE - GESTIONE AFFITANZE - CONSULENZA IMMOBILIARE

RICHIESTE VENDITE

CERCHIAMO per single. soggiorno, cucina, stanza, bagno, disponibilità 130.000 Euro

CERCHIAMO PIANO ALTO con ascensore, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, terrazzo, disponibilità, 250.000.

CERCHIAMO per giovane famiglia. soggiorno con cucina a vista, 2 stanze, bagno, balcone, massimo, 180.000 Euro

CERCHIAMO per famiglia. in zona comoda e servita, salone con terrazzo, cucina, 3 stanze, doppi servizi, massimo 350.000

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

LE STORIE

Rothschild, thriller della famiglia sparita dal passato

FLAVIA FORADINI

Marie Perugia, figlia del mercante triestino Achille Perugia, convolò a nozze con Leopold Rothschild il 19 gennaio 1881, all'età di diciannove anni. Fu un evento sociale di spicco. / APAG. 40

Del Sabato, i jeans e gli affari d'oro con gli jugoslavi

MAURIZIO CATTARUZZA

Ogni sabato arrivavano dall'ex Jugoslavia decine di pullman di acquirenti "famelici" con le tasche piene di dinari e marchi. Volevano comprare tutto, tutto quello che all'epoca non si trovava a Est. / APAG. 36

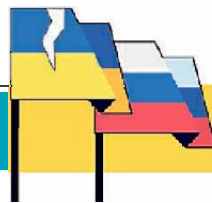
GIOMA FORNITURA E POSA IN OPERA

Pavimenti in legno
Pavimenti in laminato
Portoncini blindati
Porte interne
Scale in legno
Serramenti pvc

FINSTRAL

pavimenti porte serramenti pvc

GIOMA S.r.l.
Via Remis, 50 - 33050 S. Vito al Torre (Udine)
Tel./Fax +39 0432 997154 / 932836
info@giomapavimenti.it - www.giomapavimenti.it



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA GIORNATA
DEL TERRORE
ORA PER ORA

ANDREA JOLY

Mosca: «Cessate il fuoco»
concessi corridoi umanitari

La Russia dichiara che ci saranno corridoi umanitari e il cessate il fuoco per l'uscita dei civili da Mariupol e Volnovakha, entrambi passi «concordati con la parte ucraina», lo annuncia il ministero della Difesa russo.

Londra: "4 città circondate"
obiettivi Mykolaiv e Odessa

Londra rende noto che Kharkiv, Chernihiv, Mariupol e Sumy «sono circondate da forze russe» che puntano ora anche su «la città portuale di Mykolaiv», che «potrebbe essere aggirata per l'avanzata verso Odessa».

BOLLETTINO
DI GUERRAIsraele
Bennett prova
la mediazione

1

Il volo a sorpresa verso Mosca, le tre ore di colloquio con il presidente Putin, infine l'aereo per Berlino dove è atteso dal cancelliere tedesco Olaf Scholz. Il premier israeliano Bennet si candida come mediatore del conflitto russo-ucraino. Al termine dell'incontro a Mosca, anche la telefonata col presidente ucraino Zelensky.

2

Il terzo round di colloqui tra Russia e Ucraina sarà domani. Lo ha annunciato la delegazione di Kiev. Nella squadra ucraina non ci sarà Denis Kireyev, intorno al quale si è creato un giallo: i media hanno parlato di un suo assassinio da parte degli O07 ucraini perché «spia di Mosca». Ma Kiev ha smentito: «È morto difendendo il Paese».

3

Fuga dei media da Mosca dopo la stretta sui cronisti decisa dal parlamento russo, con la legge entrata in vigore ieri che prevede multe e carcere per chi diffonde notizie ritenute false dalle autorità locali. La Rai fa rientrare i suoi inviati, come l'Ansa. Identiche decisioni da parte di Bbc, Cnn e dai media spagnoli e tedeschi.

4

Russia e Ucraina stipulano degli accordi per i corridoi umanitari dedicati ai profughi in fuga da Mariupol e Volnovakha, sotto attacco dalle forze russe. Ma nel corso della giornata non si fermano i bombardamenti: ogni discorso è rimandato, annuncia la Croce Rossa. Intanto sono saliti a 1,4 milioni i profughi ucraini all'estero.

5

Dopo la conquista del sito di Zaporizhzhia, l'esercito russo prosegue l'avanzata verso un'altra centrale ucraina, la seconda più grande del Paese: l'impianto di Yuzhnoukrainsk, nella regione di Mykolaiv, nell'Ucraina meridionale (come Mariupol). Alta la tensione per possibili fuoriuscite di radiazioni.

Missili
sull'esodo

Fallisce la tregua, niente corridoi umanitari, 400 mila senz'acqua, luce, riscaldamento
Msf: «La gente costretta a bere la neve, spaccano le tubature per riuscire a lavarsi»

LETIZIA TORTELLO

«Tornate subito nei rifugi, ora! Chiediamo a tutti residenti di Mariupol di andare nei rifugi. Seguiranno ulteriori informazioni sulle operazioni di evacuazione». Il messaggio che uccide anche la più piccola delle speranze di questi dieci giorni di guerra e devastazione dell'Ucraina viene sparato dai megafoni nelle strade. È di nuovo terrore assoluto. Mariupol doveva essere evacuata in sicurezza, ma i russi non hanno rispettato nemmeno cinque ore di cessate il fuoco. Colonne di auto impazzite fanno retromarcia tra le rovine, tra gli scheletri dei palazzi sfigurati da giorni e notti di missili incessanti. La gente torna sotto terra, mentre «riprendono le esplosioni, ogni cinque minuti sentiamo le bombe sulle nostre teste», raccontano i testimoni.

Mariupol è un topo in trappola. Nella città dell'Est più strategica per Putin è subito il caos. Porto e centro industriale di 400 mila abitanti, questo centro è un obiettivo importante per il Cremlino, perché permette di saldare il controllo tra le zone indipendentiste della regione trala penisola della Crimea annessa nel 2014 e il Donbass filorusso. Per ieri, Mosca e Kiev avevano pattuito uno stop delle ostilità dalle 9 alle 14, per permettere di aprire un corridoio umanitario sicuro, in cui avrebbero dovuto uscire 200 mila persone. Ma è fallito. I soldati dello Zar non hanno rispettato la tregua e hanno continuato a sparare sull'esodo. «Sono al momento in corso trattative con la Federazione russa - continua il messaggio delle autorità -, per stabilire il regime di tregua e garantire

Persone sdraiate a terra in ospedale durante un bombardamento dei russi a Mariupol, snodo portuale strategico perché permette rebbe ai russi di riunificare le forze tra il Donbass filorusso e la Crimea



fuoriuscite sicure». Si prova a mantenere un barlume di ordine e organizzazione: «La Polizia aggiornerà i residenti tramite gli altoparlanti», si dice ancora nelle strade. Ma il dramma è che in molti a Mariupol iniziano a non fidarsi più, «perché potrebbero essere false notizie dei russi infiltrati per depistarci», raccontano i residenti. La disinformazione da entrambi i fronti è fortissima, aggiungendo caos al caos. E infatti il ministro degli Esteri russo, Sergei

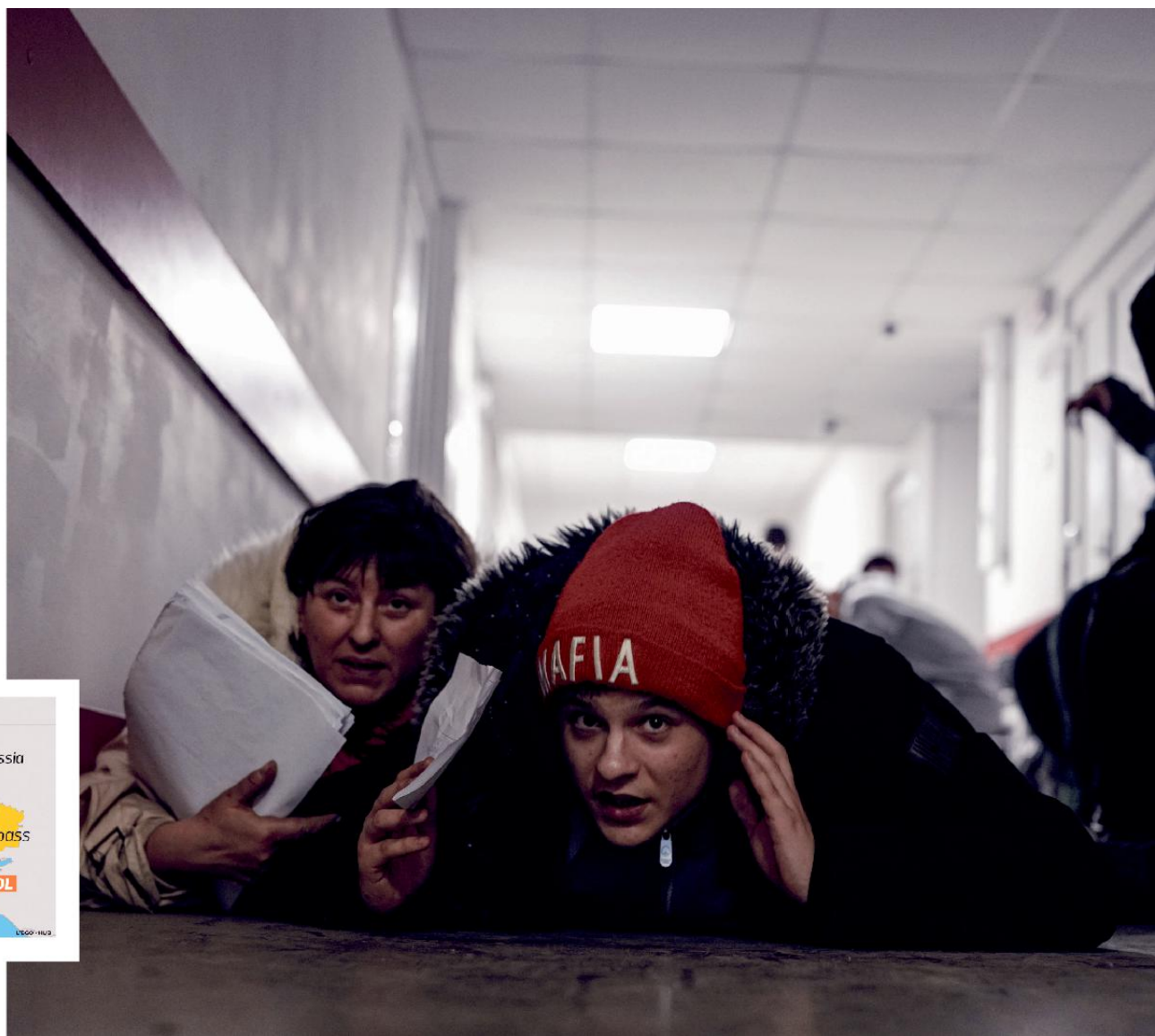
Lavrov, è pronto a dichiarare in conferenza stampa che «è colpa del regime ucraino, che sta impedendo l'evacuazione dei civili» e poi che «ai corridoi umanitari non si è presentato nessuno».

Gli abitanti di Mariupol sono come «robot, non abbiamo più neanche paura, non sentiamo più niente», spiega Maxim, un ragazzo che si era illuso di scappare, ai media britannici. «Possiamo sentire i missili e vedere il fumo proveniente dagli edifici

ci intorno a noi», aggiunge. Alcuni condomini sono in fumo, «il nostro - continua - è pieno di gente perché tutti stanno mettendosi in salvo dai bombardamenti verso il centro». Non c'è acqua, non c'è riscaldamento, non c'è elettricità, non c'è connessione internet a Mariupol. Non si hanno notizie da ore di parenti e amici magari a pochi chilometri di distanza, negli altri quartieri. È difficile sapere chi sia vivo e chi sia morto. «È un disastro totale e ci sono cor-

pi per terra», spiegano ancora i testimoni. Chiriesce a contattare un familiare, scoppia in lacrime nelle strade.

Il black out è totale e anche Medici senza Frontiere ha difficoltà a stabilire una connessione con il proprio personale, per un aggiornamento. Alex Wade, coordinatore Msf per il Paese, di stanza a Leopoli e in missione sul territorio dove serve, spiega che «la città è stata pesantemente colpita dai razzi negli ultimi giorni. Dal centro alle



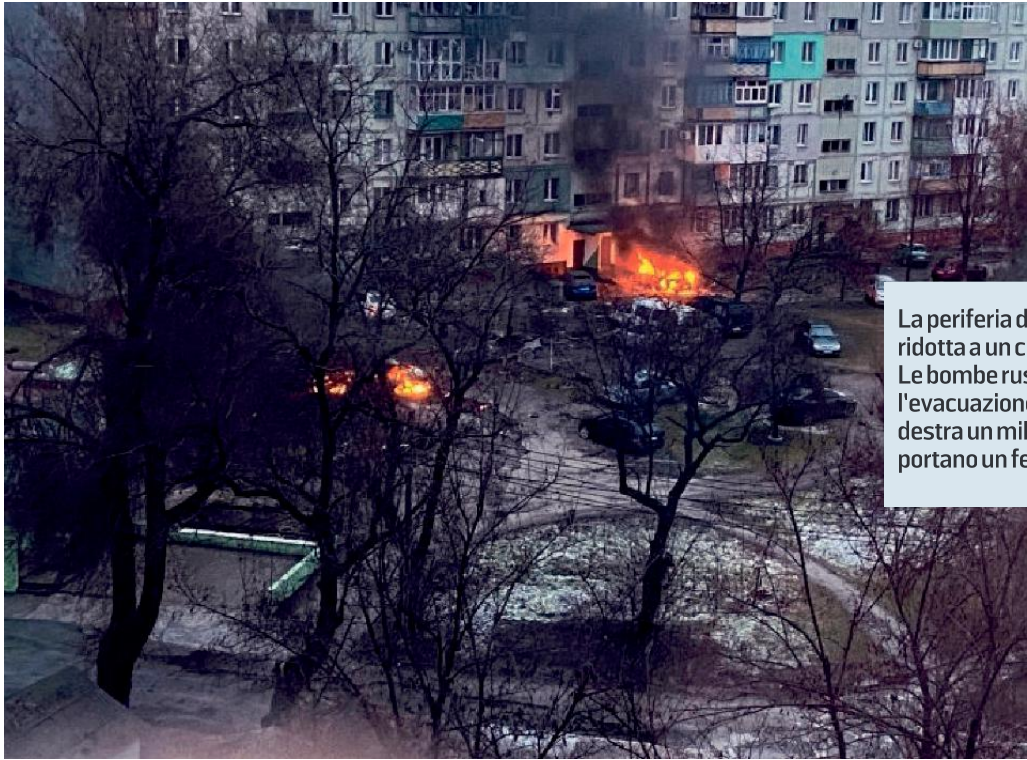
Il bollettino russo per Kiev "Morti 10mila invasori"

Le forze armate ucraine forniscono la cifra di 10mila soldati russi caduti dall'inizio dell'offensiva. Sono stati distrutti, tra i vari mezzi militari, 39 aerei, 40 elicotteri, 269 carri armati e 945 veicoli corazzati.



Separatisti a Donetsk conquistano tre nuove aree

La milizia dell'autoproclamata repubblica popolare di Donetsk (Dpr) annuncia di aver conquistato tre nuove aree: gli insediamenti di Znamenovka, Solnechnoye e Privolnoye, situate tutte tre nella regione.



La periferia della città è ormai ridotta a un cumulo di macerie. Le bombe russe impediscono l'evacuazione dei civili. A destra un militare e un civile portano un ferito all'ospedale



zione. «La gente beve l'acqua piovana o raccoglie la neve». C'è chi «letteralmente vive di neve», aggiunge in serata Laurent Ligozat, il collega che sta a Mariupol. E intanto i russi hanno annunciato ufficialmente che riprendono i bombardamenti, sono le 18. Anche il freddo in casa propria, nelle cantine, è un nemico. Wade continua il racconto: «La gente si infiltra nelle tubature per prendere l'acqua dai sistemi di riscaldamento e potersi lavare le mani». Il bollettino di guerra che si aggiorna e di ora in ora è sempre più drammatico: «I civili non devono essere intrappolati in una zona di conflitto - dice a chiare lettere Ligozat -. Le persone che cercano di scappare in modo sicuro devono essere in grado di farlo, la popolazione, famiglie intere, bambini, devono essere protetti».

Anche gli ospedali sono stati obiettivi. Msf, che ha anche operatori anche in Russia e Bielorussia per cercare di ottenere di poter mandare in sicurezza medici e maggiori aiuti nelle prossime settimane, non abbandona la zona. Sta facendo il possibile per fornire i kit chirurgici e traumatologici, per permettere le cure minime dei feriti. Ma l'emergenza è ben più vasta, perché molti degli abitanti «in questa parte dell'Ucraina sono anziani con problemi di salute cronici come il diabete». Interrompere le cure significa metterli in pericolo di vita. E se c'è chi immagina che fuggire sia l'unica opzione, in circostanze così disperate, la realtà è che molte famiglie non vogliono lasciare per sempre indietro gli anziani che non riescono a scappare. Non è la prima volta che si vive la guerra, a Mariupol. L'hanno già sperimentata per otto anni, quando Donetsk è entrata in una guerra tra il governo ucraino e i separatisti, e sono

stati tagliati in due molti paesi e città attraverso la linea di contatto. Fuggire è, di nuovo, una scelta che cambia la vita.

Man mano che l'avanzata dei russi si fa sempre più imponente, tutta l'Ucraina è invasa dai profughi che provano a uscire da Ovest, verso la salvezza Europa. Le autostrade sono serpentoni di auto che devono superare i check point ad ogni angolo. Verso il confine con la Polonia c'è anche chi si incammina a piedi, con i neonati e i bambini sulla schiena, gli animali in braccio, riferiscono le Ong, o in autobus. Sono stremati. C'è chi aspetta per ore o addirittura per giorni in auto che le code si smaltiscano. È una corsa contro il tempo, per non restare imprigionati.

Ieri, il cessate il fuoco è stato infranto anche nella vicina Volnowacha, dove avrebbero dovuto scappare 15 mila persone. Mentre Kiev continua ad essere sottoposta a massicci bombardamenti da una settimana, soprattutto nella periferia Nordovest, alcuni civili sono riusciti a fuggire dalla città di Irpin. A Kherson, il primo grosso centro preso dai russi, snodo portuale importante sul Mar Nero e sul fiume Dnepr, invece è andata in scena una protesta: circa 2000 ucraini sono scesi in strada. I soldati di Mosca hanno aperto il fuoco in aria, disperdendo la folla. Sulla cartina di un Paese martoriato, ora è Kharkiv a prepararsi alla resa, perché è già circondata. Il Cremlino punta anche a Mykolaiv, nel Sud, dove c'è una centrale nucleare, più piccola di quella di Zaporiz'zja, presa tre giorni fa. La tenaglia dello Zar si muove veloce, sempre più spietata, tra fake news, pochissime immagini della battaglia, e violazioni dei principi di umanità base, come il cessate il fuoco per i corridoi umanitari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sorella di Poline arrivata al San Raffaele di Roma: è molto grave

Il dramma della piccola Sofia Salva, ma senza più famiglia

LA STORIA

ROMA

Sofia è rimasta sola. È l'unica sopravvissuta della strage della sua famiglia ammazzata dai militari russi a Kiev. La sorella Polina, 10 anni, è morta sul colpo. Semyon, 5 anni, che era stato trasportato d'urgenza in ospedale con lei, non ce l'ha fatta e si è spento venerdì all'Okhmatdyt Children's Hospital. Nello scontro erano rimasti uccisi anche i genitori dei piccoli, Anton Kudrin e Svetlana Zapadynskaya. Ma Sofia, che ha appena tredici anni, ancora non sa di essere la sola sopravvissuta. La bambina è arrivata venerdì notte, dopo un lunghissimo viaggio in ambulanza, al San Raffaele di Roma ed è ricoverata nel reparto di Neuro riabilitazione pediatrica con la nonna che non la lascia un minuto. È la nonna che ha chiesto di non dire a Sofia che la sua famiglia non c'è più. Temendo il crollo psicologico della nipote già sotto choc.

«Le condizioni sono discrete abbiamo cominciato la visita ieri ma la situazione è compromessa dal punto di vista fisico e psicologico, la bambina non sa ancora che ha perso tutta la famiglia in questo scontro a fuoco. È stata operata a Kiev, poi l'associazione umanitaria Pro Sma ha chie-



Una foto della famiglia Kudrin

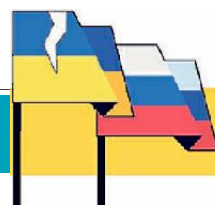
sto il ricovero da noi», racconta Amalia Allocca, direttrice sanitaria del San Raffaele. «L'hanno colpita con pallottole di kalashnikov, alla testa, al torace, alla gamba e a un braccio. Ha avuto fenomeni di compressione midollare ma è troppo presto per dare indicazioni. Dovremmo completare il ciclo di accertamenti per fare una diagnosi più precisa. Probabilmente faremo ogni giorno un bollettino sul suo stato di salute», aggiunge.

Con Sofia i sanitari comunicano con il traduttore di Google. Ma la rete di ucraini della capitale si è mobilitata per aiutare nella traduzione, soprattutto con la nonna che parla solo ucraino mentre Sofia conosce qualche parola di inglese. Allocca dice di non avere dettagli di nessun tipo sulla dinamica della strage. Cercheranno di saperne di più quan-

do la ragazzina avrà voglia di parlare. In ospedale Sofia è arrivata senza nulla. Niente pigiami, valige, ricambi. Per questo in ospedale è scattata la solidarietà dei medici e del personale che hanno dotato la bambina e la nonna di tutto ciò che serve. «Pensiamo però di lanciare una gara di solidarietà perché quando questa ragazzina uscirà da qui abbia un posto dove andare e provare a continuare la sua vita», dice Allocca.

«A questa bambina - dice - hanno ucciso davanti agli occhi tutta la sua famiglia» racconta Boris tesoriere di Pro Sma, l'associazione che ha portato Sofia in Italia e che si occupa di bambini colpiti dalla Sma, la Sla dei piccoli, una malattia terribile che non lascia scampo. «Prima hanno ricevuto una mitragliata dai russi, successivamente è stato bombardato il garage dove si erano rifugiati, che è venuto giù. La bambina l'ho vista, è arrivata con prognosi di paralisi, ma c'è la speranza che sia una paralisi da choc a quello che ho capito. La radiografia è impressionante: proiettili da kalashnikov», racconta ancora Boris che ora sta cercando di organizzare un ponte con le ambulanze italiane per trasferire i feriti in modo che le ambulanze ucraine restino nel Paese e non siano costrette a trasferire di due giorni. — MA. BE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'ex tennista Stakhovsky
«Sparare? Se devo lo farò»

Tornato in Ucraina a piedi per difendere il suo Paese, l'ex tennista Sergiy Stakhovsky si dichiara pronto a combattere e spiega così la decisione di prendere le armi: «Non ho mai sparato a nessuno. Ma se devo, lo farò».



66.224

Gli ucraini rientrati nel Paese dall'estero per combattere i russi secondo Reznikov

Le autorità di Mariupol
«I russi violano la tregua»

Le autorità municipali di Mariupol lanciano accuse contro Mosca e il suo esercito invasore: i russi non stanno osservando la tregua annunciata dal Cremlino lungo il percorso tra Mariupol, Nikolske, Rozivka, Polohy, Orihiv, Zaporizhzhia.



Scuole come bunker

Sono state trasformate in centri per sfamare i volontari e preparare i teli mimetici nei sotterranei ci sono i rifugi antiaerei. Ancora in attesa degli sfollati da Mariupol

FRANCESCA MANNOCHI

IL REPORTAGE

ZAPORIZHJIA

Peggio della guerra forse c'è solo l'attesa della guerra. Così era Zaporizhzhia ieri mattina, una città in attesa. Di notizie certe dalla centrale nucleare di Energodar, prima data in mano ai russi, poi di nuovo agli ucraini, occupata forse, riconsegnata chissà. Con i dipendenti un giorno dati per ostaggio un giorno dati per liberi, e le vite intorno, sospese nel terrore della minaccia nucleare. Una città in attesa degli sfollati in arrivo da Mariupol, città assediata dai russi. Dovevano arrivarne 15mila in città, dopo il cessate il fuoco che però non è cessato mai, co-

Ogni giorno le donne che hanno i figli in guerra, preparano da mangiare ai militari

si nello stadio allestito a Zaporizhzhia, in tutta la giornata ne sono arrivati solo quattrocento. Degli altri solo notizie a singhiozzo: «non c'è acqua, non c'è insulina, se non mi fanno uscire non potrò curarmi. Ancora due giorni così e morirò». Una città in attesa delle sirene, come ogni giorno da dieci giorni, suono ormai familiare e sempre lugubre che ricorda a tutti che la guerra non c'è ancora ma potrebbe arrivare.

L'attesa di Zaporizhzhia si racconta così. Con gli scaffali vuoti dei supermercati: non c'è più pane né farina, non c'è pasta né acqua, pannolini, olio e burro. Sugli scaffali delle botteghe resta fisso in un tempo che non esiste più tutto quello che fino a dieci giorni fa evocava svago e distrazione. Caramelle, dolci, e vicino alle casse un ripiano con i giochi per bambini. Sono lì, bloccati nelle intenzioni del tempo di pace.



A sinistra, la scuola elementare di Zaporizhzhia e (a destra) alcune donne cuciono teli per trasformarli in coperture mimetiche per trincee. In basso, un momento di raccoglimento in chiesa



“

SVETLANA PAVLOVA
DIRETTRICE
DELLA SCUOLA

In questi trent'anni abbiamo trasformato questi spazi di propaganda in luoghi di cultura

NICOLAS
INSEGNANTE
DI POLACCO

Mi preoccupa che un soldato ignorante possa colpire la centrale e provocare una calamità

Nemmeno la scuola elementare è stata risparmiata. All'esterno dell'edificio che ospita la scuola primaria e l'accademia d'arte del distretto, i docenti diventati volontari delle unità di difesa territoriale, hanno ribaltato i banchi e le sedie nel piazzale antistante, come artigianali cavalli di Frisia, a difesa della piccola fortezza che è una scuola. Due settimane fa i professori di musica preparavano l'esibizione del coro, e le insegnanti di inglese organizzavano le gite annuali nelle capitali europee per gli studenti delle superiori. Oggi la mensa è diventata la cucina per i soldati al fronte. Ogni giorno vengono qui le donne che hanno i figli al fronte, preparano da mangiare e sistemano in ogni busta un pasto, dell'acqua, un pacchetto di sigarette e qualche dolce.

Svetlana Pavlova è la direttrice dell'Istituto. La prima cosa che mostra è il rifugio antiaereo che stanno attrezzando nello scantinato man mano che la guerra si avvicina. Appesi alle pareti i cimeli di un tempo andato, i poster con cui nell'Ucraina sovietica, si insegnava la tecnica militare agli studenti. Era parte del curriculum della Guerra fredda, racconta Pavlova, imparare ad amare le armi e imparare a odiare il nemico.

**Zelensky: «Chi può combatta»
Kuleba: «L'Ue chiuda i porti»**

Su Twitter il presidente ucraino Volodymyr Zelensky esorta i connazionali a resistere: «Chi può continui a combattere». Il ministro degli Esteri Kuleba, da parte sua, si appella all'Unione europea: «Chiudete i porti alle navi russe. Agite ora».

**Evacuazioni dei civili rinviate
«Gli attacchi continuano»**

«L'evacuazione di Mariupol è rinviata a causa degli attacchi russi», si legge in una nota dai toni drammatici pubblicata su Telegram dal sindaco Boychenko, dove si chiede anche ai residenti di «dispersersi e di recarsi presso i rifugi».



Sopra, un soldato di pattuglia. Sotto, la dirigente della scuola Svetlana Pavlova, davanti ai tabelloni utilizzati negli Anni 80 per istruire i ragazzi sul funzionamento delle armi da guerra



Svetlana Pavlova lo ricorda bene, «al liceo era parte attiva del programma, soprattutto nell'ultimo anno, una materia chiamata "militare", dove gli studenti imparavano a usare le armi contro il nemico. Uno slogan dell'epoca era "Tutte le persone sono soldati" e noi ci sentivamo davvero così, soldati di una guerra di qualcun altro».

Oggi negli scantinati dove quarant'anni fa si studiava la guerra, sono sistemate le brandine e i materassi, le coperte e le scorte d'acqua, i giochi per bambini e i termosifoni. Laddove un tempo si istruivano i bambini alla guerra di domani, i bambini di oggi si nascondono dalle bombe. Dormono nel seminterrato, mentre al piano di sopra ci sono i banchi vuoti, nelle aule spente. Chissà, si chiede Svetlana Pavlova, se anche questi giovani russi sono stati mandati a fare la guerra dopo che qualcuno ha insegnato loro, per anni, che c'era un nemico da combattere.

Un nemico inesistente. «Siamo cambiati in questi trent'anni, abbiamo trasformato questi spazi di propaganda in luoghi di cultura. Abbiamo studiato, ci siamo migliorati, eppure non abbiamo le parole per spiegare ai nostri bambini perché non possano studiare, perché quando suonano le sirene biso-

gna correre al riparo».

Anche Nicolas ha studiato nella stessa scuola, e oggi è lì, parte del quartier generale della città che da dieci giorni vive sulla soglia del pericolo, a raccogliere vestiti per i volontari al fronte.

L'Ucraina sovietica non la ricorda, perché è nato nel 1991. La ricorda per lui sua madre, che quando sente le notizie alla radio commenta

solo così: «I russi non mi facevano parlare nemmeno la mia lingua, parlavo ucraino di nascosto». Questa per lei era la più grande umiliazione, prima dell'indipendenza. Essere privata della lingua madre. Questa frattura, il sacrificio, l'oblio della sua lingua, l'ha resa una donna al contempo grigia e vitale.

Così come è Zaporizhzhia oggi. Sede della più grande cen-

trale nucleare d'Europa, una delle città industriali più grandi del Paese, complessi meccanici, energetici, metallurgici che disegnano l'orizzonte di ciminiere e fumo, Zaporizhzhia è il grigio dei ponti che congiungono le sponde del Dni-pro, ferrosa e nobile.

«Mi preoccupa che un soldato ignorante, spedito a far la guerra senza sapere perché, possa colpire la centrale e pro-

vocare una calamità per le nostre famiglie, l'Ucraina, e tutta l'Europa», dice Nicolas. Insegnava polacco nelle scuole superiori, prima della guerra, e non sa e non vuole tenere un'arma in mano. Si può essere utili alla guerra in tanti modi, il suo — dice — sarà continuare a insegnare negli scantinati se saranno costretti dai bombardamenti a vivere lì.

Al primo piano della scuola

le donne e i bambini preparano i tessuti mimetici per proteggere le trincee dei soldati. Elona Savchenko ha il figlio al fronte, e una sorella nella Mariupol sotto assedio con cui non riesce a parlare da una settimana. La schiena inarcata, in una mano le forbici nell'altra i pezzi di stoffa. Ha in bocca una melodia, è la canzone che cantava a Yuri prima di addormentarlo da bambino. Yuri, prima, cioè dieci giorni fa, studiava architettura. Oggi la sua scuola è l'esperienza quotidiana della guerra. Elona tira fuori una fotografia dal taccuino che ha con sé, mostra Yuri e dice: «Non voglio piangere un figlio. Non voglio piangere e basta».

Seduti di fronte a lei, e alle altre donne, due bambini, che si guardano intorno, circondati da dolore e patriottismo. Sul volto un'espressione aliena pare dire: in che mondo ci hanno portato, senza avvertire?

Poi le madri passano loro abiti lisi da tagliare per i camouflages delle trincee. La pre-side passa di lato, accarezza i bambini, dice: «Forza, grida Gloria all'Ucraina». E loro gridano, le donne fanno eco. E sera. La guerra è ancora alle porte e non è ancora arrivata. La guerra è ancora un'attesa che ha già cambiato tutto. —

**IL PUNTO STRATEGICO**

ANDREA MARGELLETTI

Forze aeree russe in difficoltà, Sud sempre più accerchiato

Al netto del cessate il fuoco concordato tra Russia e Ucraina per la creazione di un corridoio umanitario tra le città di Mariupol e Volnovakha, sembrerebbe che nelle ultime ore il rateo complessivo di raid missilistici russi contro le principali città ucraine sia lievemente calato, mentre sarebbe di converso aumentato il numero di sortite aeree. I principali centri urbani del Paese (Kiev, Kharkiv, Chernihiv e la stessa Mariu-



pol) rimangono al momento sotto controllo delle forze ucraine.

Importanti perdite si sono registrate nel corso delle ultime ore tra le fila dell'aviazione russa: sembrerebbe infatti che almeno 4 velivoli e 3 elicotteri russi siano stati abbattuti dalle forze armate ucraine nel corso delle ultime 36/48 ore. Secondo dichiarazioni del Ministero della Difesa di Kiev, dall'inizio del conflitto sarebbero stati abbattuti ben 39 aerei e 40 elicotteri: dati che però vanno presi con le pinze in quanto non verifi-

cabili al momento da fonti indipendenti.

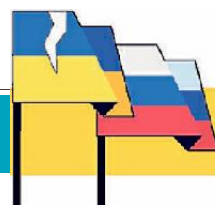
Sfortunatamente, sembrerebbe che il cessate il fuoco concordato dalle parti, finalizzato a creare un corridoio umanitario per evacuare i civili dalle città di Mariupol e Volnovakha, non sia mai stato effettivamente implementato. I due centri urbani sono completamente circondati e assediati dalle truppe di Mosca, e la situazione per la popolazione civile al loro interno rimane critica.

L'offensiva di terra russa, che rimane sempre bloc-

cata al momento lungo gli assi settentrionale e orientale, continua invece a procedere lungo la direttrice meridionale. Oltre al fronte di Mariupol, che resta uno dei più importanti dal punto di vista militare, si combatte per il controllo della città di Mykolaiv. La cattura della stessa da parte delle forze russe, oppure un suo eventuale aggiramento, permetterebbe di procedere ulteriormente verso ovest, per lanciare l'attacco alla strategica città portuale di Odessa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Negoziatore ucraino arrestato e ucciso come spia: ma è giallo sul delitto

La stampa ucraina annuncia l'uccisione da parte degli O07 di Kiev di uno dei membri del team negoziale ucraino a Gomel. Denis Kireyev sarebbe stato ucciso durante l'arresto dopo alcune intercettazioni telefoniche relative a un suo tradimento a favore della Russia. L'esercito ucraino afferma però che Kireyev era una spia ucraina caduta in un missione speciale.



1,4

I milioni di profughi che stanno fuggendo dagli attacchi russi secondo l'Unhcr

Paralimpiadi: l'Ucraina fa il record sette medaglie, ci sono anche tre ori

La risposta dell'Ucraina alla Russia arriva a distanza di migliaia di chilometri, dove si spara per le medaglie e non per sopravvivere. Ne ha centrate ben sette la delegazione gialloblù nella prima giornata della Paralimpiade di Pechino, tutte nel biathlon. Il Paese è così in cima al medagliere dopo la giornata inaugurale di gare in Cina con 3 ori, 3 argenti e 1 bronzo.



Cecchini su Kiev

GIANLUCA PANELLA

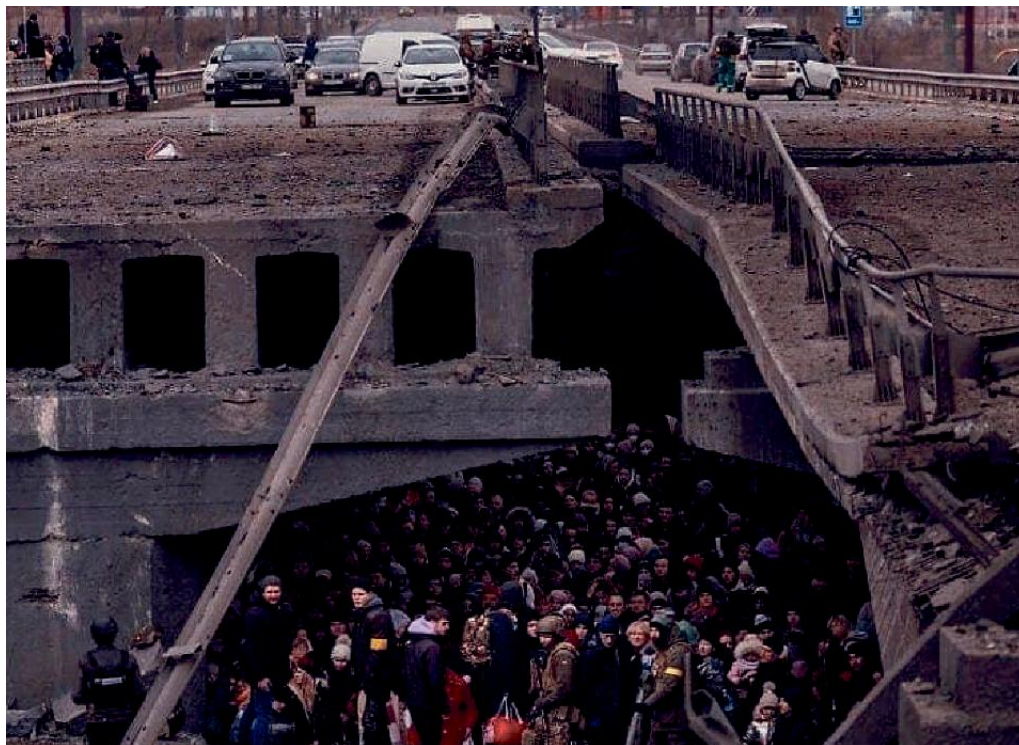
Lungo il fronte fra Bucha e Irpin finiscono nel mirino anche i reporter
Attaccata una troupe di Sky
La gente attraversa un ponte distrutto in fuga dai raid e dai carri russi
È la trincea che difende la capitale

IL REPORTAGE

L fila di bus gialli ci scorre davanti ad alta velocità. Dai finestrini si intravedono civili ammassati al loro interno che fuggono da Irpin e da Bucha, le città che rappresentano il fronte più vicino a Kiev. L'esercito russo ha intensificato i bombardamenti, la gente scappa in massa dal piccolo passaggio scivoloso tra i flutti del fiume.

I ragazzi cadono sempre più vicini. Rispetto a ieri l'aria è più tesa, il pericolo si fa più tangibile, le persone scappano in fretta, alcuni corrono, i militari ucraini accompagnano i bambini per mano fuori da quello che ormai è diventato un inferno. Ian, un ragazzo in fuga con un plaid sulla testa cammina da solo con il volto pallido, ci guarda e noi lo salutiamo con un cenno del capo, ci sentiamo a disagio con il giubbotto antiproiettili, l'elmetto, il kit del pronto soccorso, l'acqua, due barrette energetiche. Non è la prima volta che ci sentiamo in colpa per la nostra condizione «privilegiata» al fronte.

Bucha si sta svuotando e lascia spazio ai combattimenti sempre più aspri, è qui che i due colleghi di Sky sono stati colpiti dai colpi di arma da fuo-



A Irpin i civili costretti a nascondersi sotto il ponte per proteggersi dai bombardamenti nemici

co e salvati proprio dall'attrezzatura balistica. Sta diventando sempre più difficile lavorare e molti colleghi stanno lasciando Kiev per tornare a Leopoli, dove si è trasferita anche l'ambasciata. Il nostro ambasciatore ha assicurato che sono spostati, ma non hanno intenzione di lasciare il Paese.

Un militare ci impedisce di

fare foto e parlandoci capiamo il perché: è amareggiato, dice che le foto non servono a niente per aiutare l'Ucraina, ma che invece va chiuso lo spazio aereo e impedito a Putin di bombardare ancora. È proprio ciò che ha chiesto il premier Zelensky, che ieri ha attaccato i leader della Nato per aver rifiutato la no-fly zone. La gente

viene evacuata con ogni mezzo, persino i camion frigoriferi sono pieni di persone: scattiamo delle foto, un militare trasporta un uomo anziano con una cariola mentre sentiamo i colpi dei carri armati atterrare alla nostra destra verso Bucha. Ma anche alla nostra sinistra. Ci sentiamo come in un corridoio dove, invece dei mu-

ri, ci sono i boati delle esplosioni. La scena è surreale esattamente come riesce ad esserlo il volto della guerra.

Rimaniamo alcune ore, documentiamo da ieri questo esodo da una zona considerata prima della guerra come un posto calmo e tranquillo, dove molte persone si trasferivano da Kiev per starsene pacificamente in campagna. Adesso è l'inferno alle porte di Kiev. I soldati sono mescolati ai miliziani, si riconoscono perché hanno una fascia gialla sul braccio. Il nostro driver, che si occupa anche della sicurezza, è amico di molti miliziani: gli danno informazioni preziose, ha le braccia tatuate e tiene una pistola posizionata sul davanti del giubbotto antiproiettili. Ci chiama per risalire in auto e lasciare l'area; i civili sono diminuiti, sono evacuati a centinaia, da questo momento quel posto pseudo sicuro dove donne, bambini, anziani, trovano il modo di scappare, potrebbe diventare un bersaglio. I bus gialli sono tornati vuoti per caricare altra gente, ma sul bordo della carreggiata li vedo semivuoti. Alcune persone devono tornare indietro nelle proprie case, è più sicuro; le truppe russe potrebbero bombardare quegli autobus. Ancora quella

sensazione di disagio, il disagio che si prova nel poter mettersi in salvo e andarsene di fronte a persone che invece non possono farlo. Ci dirigiamo dove pensiamo che molte di quelle centinaia di persone siano dirette: la stazione dei treni, che offre ancora il suo servizio principale. I binari sono gremiti di persone, ammassate davanti alle porte delle carrozze. Le lamiere di queste sono vecchie, ondulate, ammassate, ma verniciate di fresco.

Un capotreno cerca di mantenere l'ordine tra queste persone spaventate e disorientate. Tra la folla incontro Ian, lo riconosco grazie al plaid verde sulla testa, le frange della coperta gli ricadono sulle spalle. Mi avvicino, lui non mi riconosce subito perché non ho più la mia armatura da giornalista di guerra. Gli faccio delle domande su Irpin e Bucha e mi rendo conto che è sotto shock, non riesce a parlare bene, dimentica le parole. Questo è quello che succede quando il corpo si rilassa dopo un tremendo stress. Mi racconta che ha visto i carri armati russi nelle strade, sentiva sparare, gli ho chiesto se sparassero ai civili e se avesse scorto delle vittime, ha risposto di sì alla prima domanda. Il ragazzo è ancora sotto shock, comunichiamo col traduttore del mio smartphone e mi dice che non ha visto corpi mentre stava scappando. Mi guarda e mi dice: "we survived". Gli auguro buona fortuna, non scatto fotografie, avrei voluto fargli un ritratto con quel plaid verde sulle spalle che esaltava ancora più il suo volto pallido e magro, ma ho preferito stringergli forte la mano: in modo sincero, per cercare nel mio piccolo di poterli far sentire anche solo un poco di solidarietà. A quel punto mi ha abbracciato e io mi sono sentito meno a disagio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

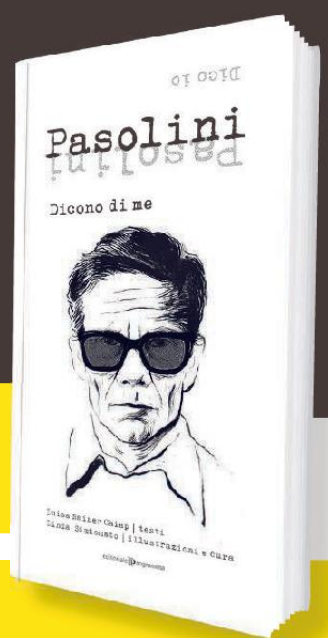
Pasolini

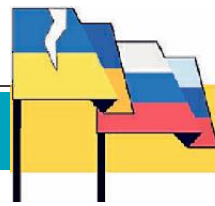
5 marzo 1922
5 marzo 2022

Dicono di me - Dico io

Un libro, due facce per celebrare, nel centenario della sua nascita, "l'ultimo poeta del '900" attraverso le parole dei suoi manoscritti, i ricordi degli amici e le riflessioni di ammiratori e delatori.

€ 9,90
oltre al prezzo
del quotidiano

Dal 4 marzo in edicola con **IL PICCOLO**in collaborazione con
editoriale **Programma**



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

La diplomazia

Putin e la sponda israeliana Bennett rilancia i negoziati

Il premier di Israele a Mosca, poi sente Zelensky, Scholz e Macron
domani è previsto un nuovo round di colloqui in Bielorussia per trovare la tregua

FRANCESCA SFORZA

IL RETROSCENA

«Le sanzioni imposte alla Russia sono come una dichiarazione di guerra – ha detto ieri Vladimir Putin parlando a un gruppo di assistenti di volo in un centro di addestramento dell'Aeroflot vicino Mosca – Per fortuna non siamo ancora arrivati a questo, ma – ha aggiunto – qualsiasi tentativo da parte di un'altra potenza di imporre una no-fly zone in Ucraina sarebbe da noi considerata come una partecipazione al conflitto armato». Il presidente russo alza i toni dello scontro, in una giornata che ha visto scorrere il sangue dei civili sul territorio – a cui si sarebbe aggiunto l'omicidio di un membro della delegazione negoziale ucraina, Denis Kireyev,



Putin ieri in posa con un gruppo di assistenti di volo al centro di addestramento dell'Aeroflot

un banchiere accusato dai servizi ucraini di aver divulgato informazioni riservate a Mosca – e lo stallo dei negoziati sul fronte diplomatico.

Si parla di una loro ripresa lunedì, e a cercare di evitare che

si risolvano nel consueto nulla di fatto, è intervenuto ieri il premier israeliano Naftali Bennet, che con una mossa fulminea – ma allo stesso tempo preparata nei giorni scorsi con Francia, Germania e con l'amministra-

zione americana – è volato a Mosca dove ha incontrato Putin per un colloquio durato circa tre ore. Subito dopo si è imbarcato per Berlino, dove prevede di incontrare il cancelliere Scholz: «Non c'è violazione del

sabato – ha spiegato il portavoce di Bennett al levarsi delle prime critiche – quando in gioco c'è la vita umana».

Israele fino a questo momento, pur condannando l'invasione, ha evitato accuse dirette contro Mosca e non ha inviato armi in Ucraina, proprio per non chiudere la porta del dialogo (e anche alla luce del fatto che all'interno del Paese la comunità russofona e quella ucraina rivestono un ruolo di primaria importanza). Ma il punto negoziale che è stato affrontato durante il colloquio tra Bennet e Putin riguarda l'Iran. Quest'ultimo infatti, in quanto produttore di petrolio, potrebbe diventare un punto di riferimento per gli europei in vista della crisi energetica che si è aperta con la Russia, e molto denaro potrebbe di conseguenza arrivare nelle casse del regime degli Ayatollah. Sono note inoltre le preoccupazioni di Israele per la ripresa dei colloqui di Vienna sul nucleare iraniano; gli israeliani non hanno dubbi sul fatto che eventuali finanziamenti europei a Teheran costituirebbero una minaccia alla sicurezza dell'intera regione. E per questo sono disposti a farsi portatori delle richieste russe con gli americani.

Cosa chiedono i russi? Che l'amministrazione americana offra garanzie scritte sul fatto che non ci saranno sanzioni che impediscano rapporti economici fra Mosca e Teheran. La richiesta non è piaciuta ai funzionari iraniani, che vi vedono un cambio di posizione di Mosca rispetto ai colloqui di Vienna e che vi leggono l'intenzione, da parte del Cremlino, di assicurare i suoi interessi in altri luoghi. Anche i mercati globali sono ora divisi tra i rischi legati all'espansione russa in Ucraina e il potenziale di cre-

scita di un accordo nei colloqui indiretti tra Iran e Stati Uniti a Vienna. Ci sono addirittura analisti secondo cui la prospettiva di un secondo accordo nucleare con Teheran sembra ora superare i timori di interruzioni della fornitura di petrolio legate alla crisi con la Russia.

Una partita complessa dunque, che vede Israele come player ideale per poter far transitare opzioni e alternative che non isolino troppo la Russia, se questo significa aumentare il peso specifico di Teheran. Ed è proprio di queste possibili opzioni che Bennett parlerà con il cancelliere tedesco Scholz, cercando così di coinvolgere anche i rappresentanti dell'Unione Europea nell'operazione anti-Teheran.

Sempre dallo scacchiere del grande Medio Oriente vanno

Gerusalemme teme un'intesa degli Usa con l'Iran per sostituire il greggio russo

registrati i colloqui tra il ministro degli Esteri turco Mevlut Cavusoglu con il russo Sergej Lavrov, e subito dopo con l'ucraino Dmitry Kuleba. Si è trattato di un aggiornamento sulla situazione nel territorio, ma mostra la volontà della Turchia di lavorare a un dialogo tra Russia e Ucraina, che dovrebbe svolgersi il prossimo 11 marzo ad Antalya (sempre che la situazione nel frattempo non precipiti), e che potrebbe essere l'occasione per portare i contendenti a sedersi intorno a uno stesso tavolo (a dimostrazione di quanto poco si creda nella riuscita del tavolo bielorusso). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una legge prevede la condanna fino a 15 anni di carcere per i reporter che «mentono»
Lasciano il campo gli inviati dei media internazionali, anche la Rai non trasmette più

In cella chi parla di invasione e il Cremlino oscura le reti tv

IL CASO

Alberto Simoni

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Mentre i giornalisti stranieri facevano, chi le valige per lasciare la Russia e chi si metteva forzatamente in ferie, Dmitri Peskov, arcigno volto del Cremlino, spiegava lapidariamente che la legge votata dalla Duma e firmata da Putin che punisce con la detenzione sino a 15 anni i reporter che diffondono «menzogne» è «stata necessaria per fermare la guerra d'informazione».

A Mosca, nell'etere, sul web, sulla carta stampata, solo ricorrere al termine «invasione» diventa reato. La pena, per chi dovesse avere l'ardire di scivolare sulla verità: una cella. Impossibile in queste condizioni garantire la co-

pertura degli eventi e tutelare cronisti, stringer e giornalisti. Così una dopo l'altra le grandi Tv americane, come Cbs e Abc, e agenzie di stampa hanno sospeso le attività. Una censura a tempo indeterminato. La Cnn ha tolto il segnale bloccando le trasmissioni immediatamente. La copertura del conflitto continuerà grazie allo schieramento poderoso di inviati in Ucraina e ai confini in una sorta di riedizione contemporanea di quello che fu il grande progetto di Radio Free Europe e Radio Liberty pensato da George Kennan, il diplomatico padre della strategia del contenimento sovietico, che dalla sede prima di Monaco e poi di Praga durante gli anni della Guerra Fredda recapitava su onde medie e corte ai Paesi oltre cortina di ferro notizie su cosa stava realmente accadendo.

La Bbc già venerdì – con Voice of America, Radio Free

Europe e Deutsche Welle – è stata vittima dell'oscuramento del segnale e del suo sito: la motivazione dell'ente di controllo russo è che «diffonde false informazioni». Il braccio di ferro fra Cremlino e Bbc viene da lontano e ha avuto un picco in estate quando la storica corrispondente Sarah Rainsford era stata

La censura russa ha toccato pure i social network: è stato bloccato Facebook

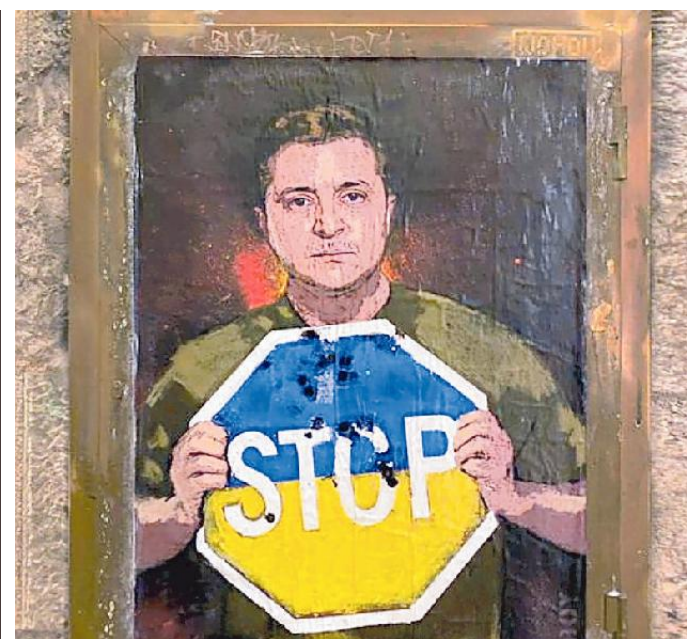
espulsa con una delle tattiche più in voga a Mosca: il non rinnovo del visto. Misura assolutamente anomala per una giornalista che stava in Russia da vent'anni. La mossa del Cremlino era la conseguenza della decisione britannica di revocare la licenza a Russia Today, mega-

fono putiniano nelle più importanti capitali occidentali. Guarda caso questa settimana RT è stata messa fuori gioco dall'Unione europea in una decisione storica.

La Bbc ha già detto che continuerà la copertura degli eventi spostando gli inviati nei Paesi vicini e raggiungendo così i 10, 7 milioni di spettatori che ogni giorno seguono il suo canale in russo, un'audience triplicata in un anno. Nello stesso lasso di tempo il sito in inglese ha avuto un boom: più 252% di accessi nell'ultima settimana.

Via anche la Rai: due corrispondenti e quattro inviati non trasmetteranno più da Mosca. Marc Innaro, capo della sede, ha detto che i 4 inviati torneranno in Italia, lui e il collega Sergio Paini sono stati messi in ferie.

Anche il Tg5 ha richiamato in Italia il suo inviato. Pure le tedesche ArD, a Mosca dal '56, e Zdf lasceranno la



L'opera dello street artist TvBoy contro la guerra in Ucraina

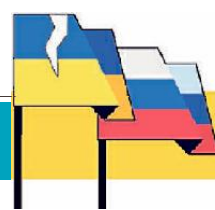
Russia mentre le agenzie Bloomberg e la spagnola Efe non daranno più notizie dal posto. Stessa scelta per l'italiana Ansa.

Cala il buio informativo sulla e dalla Russia. Se la situazione per i media stranieri è complessa, per giornali e tv russe indipendenti è drammatica. La nuova legge è l'ultimo di una serie di passaggi che negli ultimi anni hanno portato a chiusure di redazioni e arresti delle voci ritenute scomode. Il direttore Ivan Kolpakov di Meduza, ha riferito il Washington Post, ha contattato il suo staff in giro

per la Russia per iniziare l'evacuazione. Potrebbero andare in Lituania – dove già ci sono i server del sito Web – e lavorare da lì. Giovedì c'è stata la chiusura di radio Ekho Moskvy i cui siti sono stati paralizzati.

La censura del Cremlino ha toccato anche i social network: giovedì è stato bloccato Facebook. Insomma, Putin vuole sigillare la Russia, renderla impenetrabile alle «menzogne» straniere. Ma prima di cantare vittoria, dovrebbe ripassare i successi di Radio Free Europe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

La piazza pacifista va di traverso al Pd

A Roma sfilano in 50mila, slogan contro Putin, la Nato e Letta. Landini: «La guerra non si combatte con la guerra»

Flavia Amabile / ROMA

Sono stati in cinquantamila e oltre più di 200 organizzazioni aderenti a scendere in piazza a Roma al corteo «Stop Putin, stop war», per dire basta alla guerra in Ucraina organizzata dalla Rete Pace e Disarmo. Ad aprire il corteo lo slogan e il manifesto «Cessate la guerra, Europe for peace», e poi una lunga bandiera della Pace tenuta tra le mani dai manifestanti. Cartelloni contro Putin, la Nato, contro la guerra, ma anche contro il segretario del Pd Enrico Letta, hanno reso molto amara la giornata al centrosinistra.

Poco dopo le due dal palco è arrivata la richiesta di osservare un minuto di silenzio poi sono iniziati gli interventi. «Siamo tantissimi a manifestare contro l'aggressione e per la pace. Chiediamo il cessate il fuoco» ha detto Francesca Farrugia, di Archivio e Disarmo, della Rete Pace e Disarmo, intervenendo per prima dal palco. «Senza distinzione di luoghi e culture – ha aggiunto – dobbiamo aiutare tutti, perché non ci

sono profughi di serie A e di serie B. L'Onu deve condurre il negoziato tra le parti». Dal palco si sono alternate testimonianze dall'Ucraina, dall'Afghanistan, dalla Palestina, dalla Siria e dai Balcani: nel corteo c'erano le donne afgane. «Siamo qui perché vogliamo dire che in Afghanistan non abbiamo la pace e che le armi non sono mai la soluzione, la pace non si crea con la guerra», spiega Sofia che lavorava a Kabul con la fondazione Pangea e ora è in Italia. «Un segnale importante – hanno aggiunto gli esponenti della Rete – per chiedere un immediato cessate il fuoco. Disarmo, neutralità attiva, stop alle armi, riduzione delle spese militari le parole d'ordine del movimento per la pace».

Maurizio Landini, segretario della Cgil, ha sfilato assieme ai pacifisti, ha portato la solidarietà al popolo ucraino e si è detto contrario alla decisione dell'Italia di inviare armi: «La guerra non si combatte con la guerra. È il momento non di armare, ma di disarmare il mondo. È il momento che l'Onu fac-



Un corteo arcobaleno contro la guerra in Ucraina: 50 mila persone, per gli organizzatori, ieri a Roma

cia la sua parte» con un coinvolgimento diretto nelle trattative tra Russia e Ucraina per il cessate il fuoco. Dalla piazza si sono levati applausi, ma anche alcune contestazioni, con cori contro la Nato.

A chiudere la manifestazione le parole del presidente dell'Anpi Gianfranco Pagliar-

lo: «Noi siamo il popolo della pace, della Costituzione, della Resistenza, di Bella Ciao», pensiamo «di aiutare davvero il popolo ucraino con i missili che invierà l'Italia? Non è meglio forse aprire una trattativa? – ha sottolineato l'esponente dell'Anpi – Possiamo fare di peggio? Sì, inviare militari in

Ucraina. Siamo a un passo dal punto di non ritorno. Fermiamoli, fermatevi. Fermiamo questa follia. Deponiamo le armi e scegliamo il confronto».

Pochi i politici presenti. Una delegazione del Pd formata dal vicepresidente Beppe Provenzano, Gianni Cuperlo, Marco Furfaro. E poi il segretario

di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni, Stefano Fassina e l'eurodeputato Massimiliano Smeriglio S&D. Avvistato anche Luigi De Magistris, ex sindaco di Napoli. Fratoianni chiede che «tacciano le armi e torni la diplomazia, occorre investire sulla pace. Se vuoi la pace, prepara la pace questa è l'unica strada percorribile per evitare che la guerra continui e scateni la sua furia devastante, su coloro che sono le prime vittime, cioè i civili».

Massimiliano Smeriglio: «No alla guerra di Putin, no ai nazionalismi e alla retorica militarista. Sì alla pace e alla convivenza fra i popoli». Non era presente Stefano Ceccanti, deputato del Pd che però ha utilizzato una citazione del filosofo francese per affidare ai social la sua amarezza: «Si aspira alla purezza ma troppo spesso si chiama purezza l'ostentazione dei buoni sentimenti. L'astensione è un'illusione. Lo scetticismo è ancora una filosofia, ma il non intervento tra il 1936 e il 1939 ha prodotto la guerra di Hitler».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Per essere
più forti insieme,*

un regalo solidale a tutte le donne del mondo
IN OCCASIONE DELLA **FESTA DELLE DONNE**.

Sostieni insieme a noi il TELEFONO ROSA
con una donazione in cassa dal 1° all'8 marzo

8 MARZO
2022

famila

eMISFERO
I PERMERCATI

SUPER
A&O

MEGA

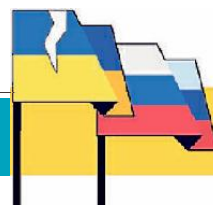
NON CI ARRENDEREMO MAI ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE
Aiutaci in questa sfida



Il Telefono Rosa nasce nel 1988. Da oltre trent'anni si occupa di combattere la violenza di genere, sostenendo donne e i minori. Oggi l'Associazione, costituita da 60 volontarie, gestisce quattro centri anti violenza, due case di semiautonomia e due case rifugio offrendo gratuitamente: consulenza legale e psicologica, accoglienza e supporto a donne vittime di violenza e stalking.

Il centralino è attivo 24h/24 ai numeri: **06/37518282 - 8261 - 8262**





L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Scacco agli oligarchi

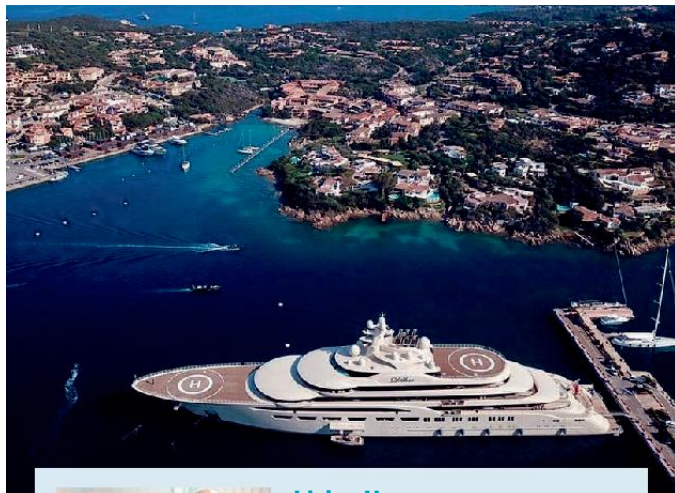
IL CASO

Jacopo Iacoboni
Gianluca Paolucci

Roustam Tariko, re della Vodka, cittadino onorario di Olbia, ha Villa Minerwa a Porto Rotondo che comprò nel 2006 per 15 milioni - da Veronica Berlusconi. Vasily Anisimov, amico di Berlusconi, è il proprietario della villa "Il Tulipano", a Porto Cervo. La società Terra Services, con sede a Londra, controlla le proprietà di lusso di Deripaska in tutto il mondo attraverso una rete di società sussidiarie. Queste case includono splendide ville a St. Tropez e, in Sardegna, la villa Walkirie a Porto Cervo. Villa Merloni a Romazzino, una delle prime residenze storiche della Costa Smeralda a finire in mano russa, è di Alisher Usmanov.

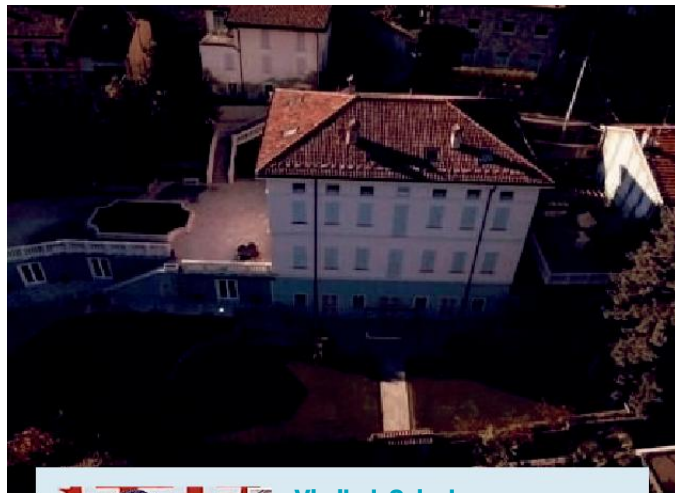
Lo stesso Usmanov, al quale da venerdì è stata messa sotto sequestro una proprietà di lusso al Pevero, sarebbe il proprietario ultimo di altre otto ville in Sardegna e di Villa Maramozza, sulla punta della caletta di Lerici. E poi ancora yacht, ville, tenute in Toscana, quote societarie.

La mappatura dei beni e delle proprietà italiane degli



Lisher Usmanov

La villa di Porto Cervo del magnate del gas è sotto sequestro. L'immobile gioiello in Costa Smeralda vale 17 milioni di euro. Sigilli anche al suo yacht



Vladimir Soloviev

Classe '63, è un volto di punta della televisione di Stato russa ed è legato a Putin. Gli immobili sul lago di Como che gli sono stati sequestrati ieri valgono 8 milioni

oligarchi russi sanzionati dalla Ue - e di quelli che potrebbero esserlo nei prossimi giorni - è quanto sta impegnando la Guardia di finanza in questi giorni. Un impegno che vede gli uomini delle Fiamme gialle districarsi tra reti di scatole societarie offshore, nascoste in paradisi fiscali costituite proprio per nascondere il reale proprietario e la reale provenienza del denaro. Un lavoro che sarebbe più semplice se l'Italia avesse istituito il Registro dei beneficiari ulti-

mi, come richiesto da una normativa europea alla quale l'Italia non ha ancora dato applicazione. Quella di venerdì scorso è solo la prima ondata dei sequestri di beni degli oligarchi. Nei prossimi giorni, si spiega, dovrebbero arrivare altri provvedimenti. I beni - congelati per sei mesi, in forza di provvedimenti amministrativi emanati dal Mef - saranno temporaneamente gestiti all'Agenzia del Demanio.

Almeno 143 milioni di euro il valore degli asset colpiti

dal provvedimento, che oltre alla villa del Pevero di Usmanov ha riguardato anche lo yacht di Alexei Mordashov, presidente della società Severgroup, azionista della Rossiya, detta «la banca di Putin», che ha avuto un ruolo importante nel processo di annessione della Crimea. E quello di Genadij Timchenko, magnate russo dell'energia e delle infrastrutture, amico di Putin dai tempi del municipio di San Pietroburgo e diventato straordinariamente

Dopo gli yacht scattano i sequestri per le ville in Sardegna e a Como. Ma l'Italia è pronta ad alzare il tiro: ora è caccia alle società offshore nascoste in paradisi fiscali.

adattato ad aereo privato da Usmanov, che spesso staziona all'aeroporto di Olbia.

Secondo le motivazioni della sanzioni Ue a suo carico, Usmanov «si è schierato come un front del presidente Putin e ha risolto i suoi problemi di affari. Secondo i Fincen files, ha pagato 6 milioni di dollari all'influente consigliere di Vladimir Putin, Valentin Yumashev. Dmitry Medvedev, vicepresidente del Consiglio di sicurezza della Russia ed ex presidente e primo ministro della Russia, ha beneficiato dell'uso personale di residenze di lusso controllate dal signor Usmanov. Pertanto ha attivamente sostenuto materialmente o finanziariamente i decisori russi responsabili dell'annessione della Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina».

Un ritratto distante da quella che è (era) la sua immagine pubblica in Italia. Filantropo, ha finanziato il restauro della Sala degli Orazi e Curiazi ai Musei capitolini, dell'Ambasciata italiana a Mosca, Villa Berg, ha donato 1 milione alla Regione Sardegna nella prima fase dell'emergenza Covid. Nel 2017 ha ricevuto l'Ordine al merito della Repubblica italiana. Uno dei tanti oligarchi «premiati» dal nostro paese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA ENERGETICA

L'Italia in fuga dal gas russo. Qatar e Algeria possibili rotte

Draghi e Cingolani studiano come evitare il metano moscovita. L'Ue media

Alessandro Barbera / ROMA

Aumentare le forniture dei gasdotti di Algeria e Libia, del Tap che trasporta il metano dall'Azerbaijan, intensificare i viaggi di navi con carichi di gas liquido dal Qatar. Fino a qualche giorno fa il governo era rincorso dall'emergenza dei prezzi. Ora Mario Draghi e il ministro Roberto Cingolani si trovano a risolvere un problema ben più grave: prepararsi il prima possibile a rinunciare al gas russo. L'anno scorso la rete dei tubi che entra in Italia dal Tarvisio ha garantito all'Italia quasi il 40% di tutto il fabbisogno. La strada per liberarsi dalla dipendenza verso lo Zar di Russia non è semplice.

Il governo ha già deciso di riaprire i pozzi nei mari territoriali, ma secondo i calcoli

dell'Eni per avere risultati apprezzabili occorreranno due anni. Si può aumentare i parchi solari ed eolici, ma anche in questo caso occorre tempo. In caso di emergenza, si potranno riattivare anche le centrali a carbone dismesse, ma significherebbe di fatto fare carta straccia degli accordi di Parigi. E così l'unica strada per risolvere il problema in tempi rapidi è quello di aumentare il pompaggio della meno inquinante delle energie tradizionali dagli altri fornitori. Draghi ieri ne ha parlato al telefono per la seconda volta in pochi giorni con l'emiro del Qatar Al Thani.

Il premier ha dato mandato di discutere dei dettagli tecnici a Doha il ministro degli Esteri Luigi di Maio e il numero uno dell'Eni Claudio Descalzi. Il Qatar è uno dei principali

produttori al mondo di metano liquido, che fin qui ci ha garantito il 10% degli approvvigionamenti. Ma non si tratta della soluzione più facile per noi: quel gas va trasportato via nave, e poi rigassificato in enormi strutture offshore. In Italia ce ne sono tre: a Panigaglia, in Liguria, al largo di Livorno e a Porto Viro, di fronte a Ravenna. Per costruirne di nuove - seppure su basi temporanee - occorrono mesi. Anche l'aumento delle forniture dall'Azerbaijan (un altro 10% del fabbisogno) non è semplice: il tubo sottomarino che unisce l'Italia all'Albania e trasporta il gas azero andrebbe raddoppiato, e per farlo occorre tempo. Qualcosa in più potrebbe arrivare dai giacimenti libici, ma la situazione è caotica e oggi vale appena il 4% dei consumi. Per questo la soluzione

più rapida ed efficace è rivolta all'Algeria, non a caso la prima destinazione di Di Maio dopo l'attacco russo all'Ucraina. Dal tubo di Mazara del Vallo entrano in Italia più di 21 miliardi di metri cubi di gas l'anno, circa un terzo dei consumi. Secondo le stime che circolano a Palazzo Chigi ci sarebbe la disponibilità degli algerini ad aumentare le forniture di altri 10 miliardi. Se così fosse, scalzerebbe Mosca come primo fornitore dell'Italia.

Domani mattina il premier e Cingolani parleranno di tutto questo di persona con Ursula von Der Leyen. Secondo quanto appreso, l'incontro è stato chiesto dalla presidente della Commissione, che nel frattempo sta elaborando un piano di emergenza per tutta l'Unione. Dopo settimane di veti reciproci, i Ventisette han-



Un tratto del gasdotto Blue Stream nel Nord della Turchia

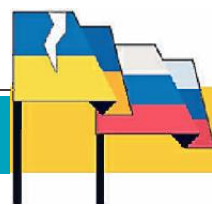
no ripreso in mano il documento che dovrebbe permettere di raddoppiare la capacità degli stoccaggi comuni ed eliminare i vincoli che alimentano le speculazioni sul prezzo del gas. Cingolani avrà con sé anche la proposta per mettere un tetto al prezzo dell'energia, che in tutta Europa è condizionato dall'andamento di quello del gas.

Con Von der Leyen Draghi dovrà discutere anche di un altro problema, ovvero come gestire in maniera coordinata l'esodo degli ucraini in fuga dalla guerra. Secondo i calcoli dell'Alto commissariato per i

diritti umani hanno già superato i confini un milione e mezzo di persone, l'esodo più rapido dalla fine della seconda guerra mondiale. Il ritmo degli arrivi in Italia è di circa 2.300 persone al giorno. Nel discorso davanti alle Camere di inizio settimana Draghi ha garantito il massimo supporto italiano, ma intende far valere di fronte ai partner lo sforzo solitario dell'Italia nell'accoglienza dei rifugiati nordafricani.

Se l'Unione riuscirà a varare un piano di redistribuzione, se ne dovrà tenere conto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

SLOVENIA

Le Università



Le Università di Lubiana (foto) e Maribor vista la tragedia che si sta consumando in Ucraina ha deciso di dare una mano ai propri studenti ucraini iscritti ai vari corsi dei due atenei. Innanzitutto sono pronti a dare tutta l'assistenza legale necessaria, una mano psicosociale, ossia l'affiancamento di psicologi per aiutare gli studenti a quanto sta succedendo, ma anche un sostegno finanziario dove ce ne fosse bisogno.

KOSOVO

La polemica



«Far entrare con la forza il cosiddetto Kosovo nella Nato non sarebbe solo una violazione delle procedure di ingresso nella Nato e della risoluzione 1244 dell'Onu, ma anche una aperta minaccia alla Serbia e un'ulteriore forma di pressione su Aleksandar Vucic». Lo ha detto il ministro dell'interno serbo Aleksandar Vulin con riferimento al pressing di Pristina per l'adesione a Nato e Ue alla luce della crisi.

POLONIA

Gli animali



Tra le migliaia di persone in attesa di poter attraversare il confine ucraino-polacco, i giornalisti hanno notato anche un camion che trasportava sei leoni, altrettante tigri, due gatti selvatici africani e un cane selvatico africano. Anche questi animali (foto) a causa della guerra hanno dovuto abbandonare la casa rifugio per animali maltrattati che si trova vicino a Kiev. Sono stati temporaneamente accuditi allo zoo di Poznan.

Gli 007 di Putin insidiano il Montenegro

Allontanato dal Paese un diplomatico sospetto

MAURO MANZIN

Una dannata storia di spie nel più complesso e delicato caos politico dei Balcani. Stiamo parlando del piccolo Montenegro, 600 mila abitanti, Paese molto amato dai tycoon russi e dalla mafia targata Putin che faceva grossi affari con quella montenegrina, una delle più forti nei Balcani occidentali.

In questo scenario sta operando già da qualche mese un vero e proprio covo di vipere di spie, 007 più o meno raffinati che al Martini mescolato non shakerato preferiscono la vodka. Obiettivo di tanto tramare è favorire la nascita a Podgorica di un governo capeggiato dal partito dei serbi filo russi, il Fronte democratico.

La Russia aveva già abbondantemente ficcato i naso negli affari montenegrini nel 2016 dando una mano a progettare un golpe contro il governo che aveva ratificato l'adesione alla Nato del Paese, un vero colpo nei testicoli della geopolitica nei Balcani dello zar Putin. Nel maggio 2019, la Corte superiore del Montenegro ha condannato 13 persone, tra cui 2 leader del Fronte democratico, 2 ufficiali dei servizi segreti russi e 8 serbi, a pene detentive fino a 15 anni per aver organizzato un tentativo di colpo di stato. Ergo, vendetta tremenda vendetta. E il momento è giunto, guarda il caso proprio mentre lo zar ha deciso di invadere l'Ucraina e il governo di Podgorica si trova di fronte a una pesante crisi politica. Il momento buono per l'intelligence russa, il famigerato Svr, di mettere le mani in pasta e far girare le cose a favore dei filorussi.



IL PREMIER ZDRAVKO KRIVOKAPIĆ
CONTRO IL SUO GOVERNO DIMISSIONARIO
LE TRAME DELLE SPIE DELLA RUSSIA

Strahinja Bulajić membro di spicco del partito serbo filo russo si è incontrato con una spia del Cremlino

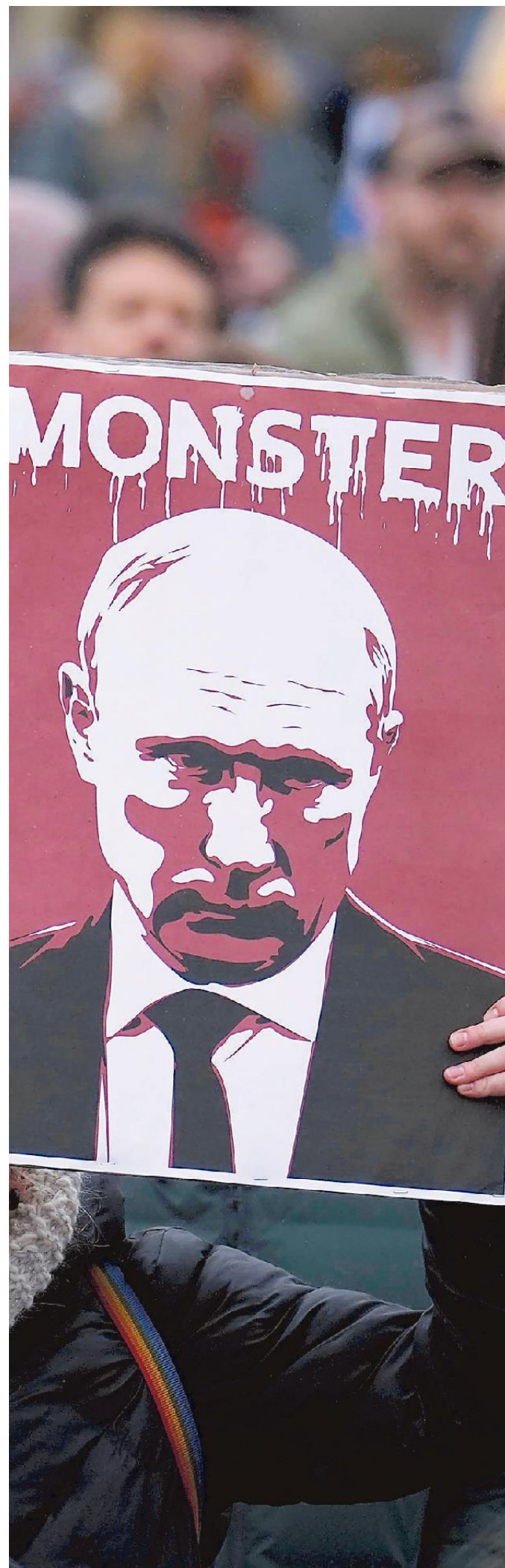
In ballo l'assunzione del potere politico a Podgorica dei partiti che sostengono i russi nella guerra contro l'Ucraina

Venerdì il ministero degli Esteri del Montenegro ha dichiarato persona non grata il diplomatico russo Viktor Antipin sottolineando che la decisione era stata presa su suggerimento dell'agenzia di sicurezza nazionale. Ha precisato che l'ambasciata russa in Montenegro aveva ricevuto una nota formale con un termine per Antipin di 72 ore per lasciare il Paese. L'espulsione arriva dopo un rapporto del quotidiano Pobjeda del 26 febbraio secondo cui due cittadini russi, Vic-

tor Antipin e Alexander Perishov, hanno incontrato un alto funzionario del Fronte democratico filo-serbo al governo, Strahinja Bulajić, attualmente presidente del Parlamento ad interim, a Danilovgrad, il febbraio 20 scorso. Il giornale affermava che Antipin e Perishov erano entrambi sul radar dell'Agenzia per la sicurezza nazionale montenegrina da almeno due anni. Citando un ufficiale dell'Agenzia di sicurezza senza nome, Pobjeda ha scritto che i due russi erano entrambi membri del Servizio di intelligence estero russo, Svr e che hanno parlato con Bulajić della situazione politica nel paese.

Il 28 febbraio, il Partito Democratico dei Socialisti, all'opposizione, ha accusato Bulajić di servire gli interessi politici russi. Ma l'uomo ha difeso l'incontro, sostenendo di non sapere che i russi fossero agenti dei servizi di sicurezza. Ha affermato di essere stato preso di mira perché si era «rifiutato di programmare una sessione del Parlamento e consentire il tradimento della nostra vittoria parlamentare dall'agosto 2020», riferendosi al suo rifiuto come presidente di programmare una votazione sull'elezione di un nuovo governo di minoranza in sostituzione di quello che ha preso carica dopo aver vinto le elezioni del 2020. Bulajić, eletto presidente ad interim dopo le dimissioni di Aleksa Bečić il 7 febbraio, il 25 febbraio ha rifiutato di programmare una sessione per eleggere un governo di minoranza sotto la guida di Dritan Abazović. Secondo le regole parlamentari, Bulajić è l'unico che può decidere le sedute parlamentari. E se la faceva coi russi. Amen. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SLOVENIA

La difesa

L'Esercito di Lubiana non ha raggiunto gli standard indicati dalla Nato

IL CASO

«L'esercito sloveno, insieme ad altre forze e con il sostegno del popolo, è in grado di difendere l'integrità e la sovranità della Slovenia». Lo ha sostenuto il presidente Borut Pahor in veste di capo delle Forze armate slovene alla pre-

sentazione del rapporto sulla prontezza dell'Esercito sloveno. Subito però ha precisato, per quella correttezza che certo non gli manca, che «sono stati compiuti progressi, ma non abbastanza grandi per le forze armate slovene. L'arretrato è stato così grande che non è stato possibile chiuderlo in un solo passaggio, ma si sta accelerando. I progressi sono incoraggianti».



Soldati dell'Esercito della Slovenia in un addestramento

Triste realtà confermata anche dal capo di stato maggiore generale Robert Glavaš che ha sottolineato l'inadeguato rifornimento della composizione in tempo di pace dell'Esercito

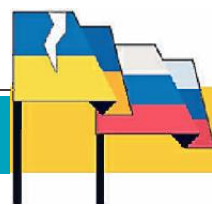
a causa della mancanza di personale (circa mille effettivi) e il rifornimento parzialmente carente di armi, equipaggiamento e munizioni dovuto alla mancanza di risorse finan-

ziarie. A causa delle misure epidemiche e della continua attuazione di compiti a sostegno della polizia, è stata svolta solo una parte delle esercitazioni e degli esercizi necessari delle unità militari in tempo di pace.

Secondo le stime annuali della Nato, l'Esercito sloveno ha raggiunto il livello più basso di capacità operativa tra il 2014 e il 2016. Dopo il 2012, le stime sono inferiori principalmente a causa dei risparmi, nonché dei cambiamenti nella metodologia. Nella 2021 la valutazione è rimasta la stessa. Tuttavia l'aumento delle risorse e del lavoro con il personale mostra lieve rialzo. Per essere a livello Nato serve ancora tanto lavoro e tanti soldi in più. —

M.MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'ALLARME SICUREZZA

I caccia sulla Bosnia

L'annuncio della Francia. Da domani via ai sorvoli nei cieli del Paese inserito dalla Nato tra quelli più a rischio

Stefano Giantin

Prima allarmi esplosivi e inquietanti. Poi, nel giro di poche ore, le prime azioni concrete, altrettanto preoccupanti perché suggeriscono che la situazione è seria. Allarmi e azioni che riguardano la Bosnia-Erzegovina, citata esplicitamente venerdì dal Segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, tra i fronti "secondari" che la Russia potrebbe aprire per distogliere l'attenzione dall'Ucraina o addirittura per destabilizzare l'Europa dal suo interno. E allora servono mosse immediate, per marcare il territorio e far capire che l'Europa non intende permettere che la Bosnia venga ulteriormente squassata.

Va letta in questo senso la notizia lanciata ieri pomerig-



EMMANUEL MACRON
PRESIDENTE DEL GOVERNO
FRANCESE

La mossa di Parigi nasconde la precisa volontà di inviare un segnale a Mosca e ai serbo-bosniaci

gio dalla European Union Force in Bosnia (Eufor - Operazione Althea), missione militare Ue di peacekeeping nel Paese balcanico che ha il compito di vigilare sul rispetto degli accordi di pace di Dayton. Eufor che ha informato di aver «accettato» la proposta della Francia, che si è offerta di «condurre voli di addestramento di caccia sui cieli della Bosnia» nelle prossime settimane. Addestramento che appare essere tuttavia solo un paravento, dietro cui si nasconde la precisa volontà di inviare un segnale alla Bosnia e forse a Mosca. La decisione di Parigi è stata infatti presa «alla luce della situazione della sicurezza internazionale in deterioramento» e soprattutto «come misura precauzionale», ha ammesso Eufor.

Come si concretizzeranno, queste misure? Secondo quanto è emerso ieri, caccia francesi Rafale decolleranno dalla portaerei Charles De Gaulle, che attualmente sta conducendo un training operativo nel Mediterraneo. I sorvoli del Paese balcanico inizieranno già domani e copriranno non solo la Bosnia, ma anche Paesi «dei Balcani occidentali» non meglio precisati, ma con alta probabilità quelli già parte della Nato, ossia Montenegro, Albania, Macedonia del Nord e forse anche il Kosovo, dove rimane operativa la missione dell'Alleanza atlantica Kfor. «In questo periodo, in cui gli equilibri della sicurezza in Europa sono scossi, l'Ue», «anima» di Eufor, «continua a dimostrare il suo continuo impegno per mantenere un ambien-

te sicuro in Bosnia-Erzegovina e nei Balcani occidentali», ha fatto sapere la missione. Missione - e non è un caso - che ha ricevuto in questi giorni rinforzi dall'estero. Si tratta di 500 militari, che andranno a rafforzare il contingente europeo e che saranno dispiegati nelle aree a maggior rischio nel Paese, in particolare le zone dove gli ex rifugiati sono tornati a vivere dopo la guerra.

La Bosnia è da mesi alle prese con la peggior crisi politica della sua storia recente, causata dall'Aventino dei serbo-bosniaci, vicini a Mosca, che mirano a riappropriarsi di competenze su tassazione, magistratura e persino esercito, sottraendole allo Stato centrale. Con il rischio di un'implosione del Paese.

ZAGABRIA

La protesta



Una manifestazione di protesta contro l'attacco militare russo in Ucraina e di solidarietà con Kiev e la popolazione ucraina si è svolta oggi nel centro di Zagabria. Tra i partecipanti anche l'ambasciatore ucraino in Croazia, Vasyl Kyrlych, secondo il quale l'Urlo di Munch simboleggia al meglio il dolore del suo popolo esposto all'aggressione russa, che sta provocando immani distruzioni e perdite umane. «È un genocidio».

ROMANIA

La speranza



È decollato dall'aeroporto di Iasi, in Romania, l'aereo con a bordo un gruppo di bambini ucraini con patologie oncologiche presi in carico dal Piemonte. Si tratta di 13 minori atterrati allo scalo torinese di Caselle assieme a cinque fratelli e 14 familiari adulti. Alcuni di loro, hanno sottolineato i medici torinesi che li hanno accompagnati, sono stati raccolti in condizioni difficili, alcuni ancora con la flebo al braccio.

UNGHERIA

I volontari



Sono arrivati anche in Ungheria, così in Moldova, Romania e presto anche in Slovacchia, i volontari, la rete World Central Kitchen che assiste i ristoranti partner nel mondo nelle grandi emergenze. Con un carico di alimenti freschi e braccia muscolose, abituate a darsi da fare giorno e notte, sono presenti nelle zone di confine, come raccontano sui social, a servire pasti caldi e nutrienti a chi fugge.



I caccia Rafale pronti a decollare dalla portaerei francese Charles De Gaulle. Il Governo di Parigi ha annunciato da domani i primi sorvoli sulla Bosnia

SERBIA

I fan di Putin

Migliaia di militanti di estrema destra in piazza a sostegno di Mosca

Centinaia di migliaia di persone scese in strada in tutta Europa - in testa in quella Praga dove l'invasione del 1968 è ancora memoria fresca - per sostenere l'Ucraina e chiedere lo stop all'aggressione russa. In un'altra capitale europea, caso unico, la piazza viene invece occupata dall'ultradestra nazionalista, «resuscitata» per dimostrare fisicamente il suo appoggio alla Russia e a Putin.

Accade a Belgrado, dove alcune migliaia di sostenitori di movimenti ultranazionalisti hanno marciato lungo le strade della capitale serba «in segno di appoggio al popolo russo», lo slogan principale della manifestazione. A tirare le fila della protesta, venerdì notte, le «Narodne patrol», pattuglie del popolo dell'ultradestra, celebri per i loro attacchi contro migranti e le posizioni



Esponenti di estrema destra alla manifestazione pro Putin a Belgrado

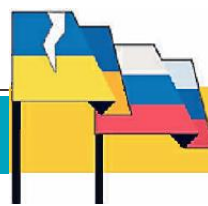
no-vax. Questa volta, tuttavia, l'ultradestra - che ha promesso altri exploit a breve - ha deciso di dimostrare la propria vicinanza «alla gente di Russia e Bielorussia, impegnata nella lotta contro il governo nazista e pro-occidentale di Kiev»,

hanno fatto sapere sui social.

In piazza, poi, è stato un tripudio di bandiere serbe e russe, bandiere nere dei cetnici e persino quelle zariste, croci e tanti striscioni a favore di Putin. Qualcuno, per le strade di Belgrado, si è spinto persino a

disegnare con lo spray la «Z», la lettera che identifica i reparti russi che hanno invaso parti dell'Ucraina e che si vede tracciata sulle fiancate di blindati e carri armati. Poi, la marcia ha raggiunto l'ambasciata russa, urla e slogan a favore del leader russo. Putin che è «lo statista più forte e più coraggioso che esiste oggi al mondo», si sono sgoati i leader della protesta, Damjan Knezevic e Mladen Obradovic, storico esponente di una ultradestra locale che sembrava ormai scomparsa dalla scena, ma che sta tonando in auge. Molti gli slogan ostili al presidente Vucic, accusato di aver tradito Mosca, anche senza mettere sanzioni. Tra i più gettonati «Vucic albanese, hai tradito la Serbia».

(ST.G.)



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

VOLODYMYR ZELENSKY

L'avversario



«C'è stato un errore di calcolo da parte della Russia nei confronti dell'Ucraina - afferma l'analista dell'Iai -. Putin e i suoi uomini hanno sbagliato sulle valutazioni della stabilità politica ucraina e sulla forza del presidente Zelensky. Il secondo sbaglio è stata la valutazione fatta sulle forze armate ucraine. Mosca non sapeva quanto fossero preparate e dal 2014 sono diventate più equipaggiate e modernizzate».

OLAF SCHOLZ

Il mediatore



«Da una parte ci sono gli obiettivi dichiarati di Putin: demilitarizzazione dell'Ucraina, riconoscimento delle due repubbliche indipendenti del Donbass e della Crimea come parte integrante della Russia. Dall'altra quelli non dichiarati, espressi nelle telefonate con Emmanuel Macron e Olaf Scholz in cui Putin dice di voler prendere tutta l'Ucraina, negandone il diritto all'indipendenza».

JENS STOLTENBERG

La minaccia



Secondo Mikhelidze nella scelta di dar vita alla guerra non ha pesato l'espansione della Nato ad Est. «La Nato in realtà non ha fatto nessun passo avanti dopo il 2008 né con l'Ucraina né con la Georgia, quando ha rifiutato di fornire il "Membership action plan" e, come contentino, è stato scritto nel summit di Budapest che questi Paesi avrebbero potuto in un "futuro" indefinito diventare membri Nato».



«La paura di Putin? La fine del regime»

Per l'analista Mikhelidze la guerra è una questione personale dello zar

STEFANO GIANTIN

Cosa vuole veramente Putin? Conquistare tutta l'Ucraina, magari puntando a una ricostruzione della Russia "imperiale". Ma ormai la guerra è una questione personale per il leader russo. E non si possono escludere scenari peggiori, anche in aree molto più vicine a noi. Lo spiega Nona Mikhelidze, analista dell'Istituto Affari Internazionali (Iai), che domani interverrà come relatrice al confronto «La Russia ai confini con l'Ue», promosso dall'associazione Dialoghi Europei e in programma alle 17.30 nella sede triestina dell'Ince.

Professoressa Mikhelidze, a più di una settimana dall'inizio della guerra sono ora chiari gli obiettivi di Putin?

«Vuole prendere tutta l'Ucraina. I tre ultimatum dei negoziati sono noti: demilitarizzazione dell'Ucraina, riconoscimento delle due repubbliche indipendenti del Donbass e della Crimea come parte integrante della Russia. Quindi sono richieste e obiettivi dichiarati.

Poi, ci sono quelli non dichiarati, espressi nelle telefonate con Macron e Scholz, dove Putin dice di voler prendere tutta l'Ucraina. Lui spinge verso questa idea, nega l'esistenza e il diritto degli ucraini di essere uno Stato indipendente e sovrano».

Vuole spingersi anche oltre?

«Il grande disegno sarebbe quello di riportare Bielorussia e Ucraina nello spazio geo-culturale della Russia, magari creando una confederazione, includendo in marcia Abkazia e Ossezia del sud, il tutto in vista delle elezioni presidenziali del 2024. Vuole entrare nella storia come colui che è riuscito a creare la Russia in termini quasi imperiali».

Per quasi due decenni Putin è stato però un interlocutore privilegiato dell'Occidente. Cosa è cambiato? E che ruolo ha giocato l'espansione della Nato a Est o l'"umiliazione" della Russia post-1989 da parte dell'Occidente?

«Penso che questa narrativa, ossia presentarsi vittima della situazione, sia forte-

mente spinta dalla Russia, fa leva e si vende bene nella società occidentale. Ed essa serve alla propaganda interna, per dire che in realtà Mosca è in difesa, non in attacco. In realtà, la Nato non ha fatto nessun passo avanti dopo il 2008 né con l'Ucraina né con la Georgia, quando ha rifiutato di fornire il "Membership action plan" e, come contentino, è stato scritto nel summit di Budapest che questi Paesi avrebbero potuto in un "futuro" indefinito diventare membri Nato. Ma Europa e Putin sapevano che l'adesione non è all'ordine del giorno. Non sono questi i pericoli che Putin percepisce. Si tratta più della sopravvivenza del regime, delle paure di un autocrate che ha trasformato la Russia in una dittatura militare, dove solo pronunciare la parola guerra è ora punibile da tre a 15 anni».

L'Ucraina sta intanto resistendo in maniera incredibile contro l'aggressione russa. L'Europa sta facendo abbastanza per aiutare Kiev?

«C'è stato un errore di calcolo da parte della Russia nei



NONA MIKHELIDZE
ANALISTA DELL'ISTITUTO
AFFARI INTERNAZIONALI

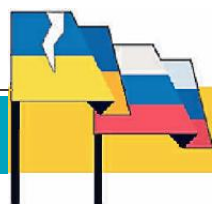
«Gli interessi nazionali non c'entrano. In gioco ormai ci sono solo i timori di un autocrate che ha instaurato una dittatura militare»

«Georgia, Moldova e Bosnia: il capo del Cremlino può andare anche oltre l'Ucraina, anche per distogliere l'attenzione»

confronti dell'Ucraina. Hanno sbagliato sulle valutazioni della stabilità politica ucraina e sulla forza del presidente Zelensky. Il secondo sbaglio è stata la valutazione fatta sulle forze armate ucraine. Mosca non sapeva quanto fossero preparate e dal 2014 sono diventate più equipaggiate e modernizzate. La blitzkrieg non è riuscita e l'unico risultato è stata la presa di Kherson. Serviranno ora rinforzi russi, con implicazioni logistiche e tecniche. Poi c'è l'ipotesi, in una seconda fase, della guerriglia urbana, con il rischio che essa diventi qualcosa di molto pericoloso per i russi. La risposta europea è stata molto compatta, ma si poteva agire molto prima. Già il 20 febbraio, quando Mosca ha dichiarato che non avrebbe ritirato le truppe dalla Bielorussia dopo le esercitazioni, era chiaro che l'invasione era inevitabile e si poteva intervenire con le sanzioni dure. Sanzioni che, se fossero state decise nel 2014, forse avrebbero evitato tutto quanto».

Ieri la Nato ha lanciato l'allarme sul ruolo destabilizzante di Mosca in Georgia, Moldova ma anche in Bosnia, parlando di «rischio attacchi». Pensa che un Putin messo all'angolo ci possa pensare?

«Putin può andare oltre l'Ucraina, anche per distogliere l'attenzione, aprendo altri fronti. In Georgia, il 20% del territorio è occupato dai russi, hanno truppe camuffate da peacekeeper in Transnistria. Ormai noi non possiamo ragionare sul livello della razionalità o degli interessi nazionali russi, anche perché non era nel loro interesse aprire una guerra di larga scala in Ucraina. Ma vediamo che la questione sta diventando molto personale per Putin. E non possiamo escludere scenari peggiori». —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LE SANZIONI

Villa Carolina sotto sequestro

Sigilli alla lussuosa villa a Lussinpiccolo acquistata nel 2009 per 12 milioni dal magnate russo del petrolio Tokarev

Andrea Marsanich / FIUME

Il primo, grande colpo inflitto in Croazia a uno dei fedelissimi di Vladimir Putin. Dopo le sanzioni decise da Stati Uniti e Ue nei confronti di tre oligarchi russi e i loro familiari per l'appoggio dato al Cremlino nell'invasione dell'Ucraina, è stata sequestrata la celebre villa Carolina a Lussinpiccolo, acquistata nel 2009 per 12 milioni di euro dal magnate del petrolio Nikolay Petrovich Tokarev, direttore esecutivo del gigante energetico russo Transneft.

Lo storico edificio, incastonato nella baia di Cigale, era stato acquistato nel 2003 per 1 milione di euro dall'industriale veneto Giorgio Panto (morto tragicamente tre anni dopo), di origini chersine, che aveva rilevato la villa dall'impresa alberghiera lussignana

Formalmente la proprietà è della figlia che ha un patrimonio di 50 milioni di dollari

La residenza sarebbe stata l'alcova di Francesco Giuseppe e un'attrice viennese

Jadranka, non intenzionata ad investire ingenti somme nella manutenzione di quella che più di cent'anni prima sarebbe stata l'alcova dell'imperatore austroungarico Francesco Giuseppe e dell'attrice del viennese Burgtheatre, la bellissima Katarine Von Schratt.

A ordinare il sequestro dei beni è stato l'Ufficio per il controllo dei beni esteri presso il ministero statunitense del Tesoro (Ofac), che ha congelato le proprietà di Tokarev e di altri due super ricchi, Alisher Usmanov e Yevgeniy Prigozhin. Formalmente villa Carolina, già villa Carola,

è in mano alla figlia di Tokarev, quella Maiya Tokareva che solo a Mosca ha un patrimonio stimato sui 50 milioni di dollari. Ora però la villa voluta da Francesco Giuseppe, considerata l'autentico simbolo dell'isola di Lussino, è stata sottratta alle disponibilità della Tokareva, misura che potrebbe protrarsi per chissà quanto tempo.

Progettata nel 1896 dall'architetto viennese Hugo Ritter Von Wiedenfelf, l'asburgica villa pareva decenni fa avere perso irrimediabilmente il suo fascino di abitazione nobile. All'epoca della Jugoslavia titina veniva utilizzata quale dimora estiva dei lavoratori stagionali della Jadranka, come cuochi, camerieri, cameriere al piano e donne di pulizia. Poi agli inizi degli anni '90 del secolo scorso, durante il conflitto croato-serbo, villa Carolina aveva ospitato decine di sfollati croati che scappavano dalle zone di guerra. Era stato l'imprenditore trevigiano Panto - deciso a farne il suo buen retiro quarnerino - a investire 19 anni fa 1 milione di euro. Nel 2005, spendendo una somma mai precisata ma probabilmente superiore all'investimento fatto due anni prima, Panto aveva finanziato una magistrale opera di restauro della costruzione di colore rosa, interventi che avevano riguardato sia le facciate che i suoi interni, ottenendo un pregevolissimo risultato che aveva consentito alla villa di riappropriarsi della sua grandeur.

Panto non si era fermato qui: aveva pure ordinato il rifacimento dello scoperto, con il parco a cui era stato restituito l'aspetto di un tempo, grazie alla messa a dimora di palme, oleandri e agavi. Purtroppo non aveva avuto il tempo di godere il suo rinomato immobile isolano (di cui andava molto orgoglioso) perché deceduto dopo che nel novembre del 2006 il suo elicottero si era inabissato nella Laguna di Venezia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno scorcio di Villa Carolina nella baia di Cigale a Lussinpiccolo

A TRIESTE

Lo yacht di Melnichenko ancora in Arsenale

Piero Tallandini / TRIESTE

È in corso anche nel territorio triestino il monitoraggio da parte della Guardia di Finanza per accertare se siano presenti beni mobili e immobili riconducibili a magnati russi considerati più vicini a Putin e finiti sulla lista dei possibili destinatari di provvedimenti decisi a livello europeo. Provvedimenti che possono consistere anche in sequestri come quelli già eseguiti venerdì dalla Guardia di Finanza per i megayacht riconducibili a Genadi Timchenko e Alexey Mordashov, oligarca che secondo la rivista Forbes è l'uomo più ricco della Russia con



Lo yacht di Andrey Melnichenko "A" in cantiere a Trieste

un patrimonio stimato in 29 miliardi di dollari. Entrambi erano ormeggiati in Liguria. Il valore stimato dello yacht

di Mordashov è di 65 milioni.

Resta ormeggiato all'Arsenale triestino, affidato alla manutenzione di Fincantieri,

il sailing yacht "A", mega panfilo del miliardario Andrey Melnichenko, tra i cento uomini più ricchi del mondo per Forbes. Ad oggi nessun provvedimento risulta emesso per il sailing yacht "A", l'imbarcazione a vela più grande del mondo, con tre alberi di cui il maestro è alto 90 metri. Il costo? 425 milioni di euro.

Nei giorni scorsi sequestri di mega yacht sono stati effettuati anche in Francia e Germania. In Italia a coordinare le operazioni è il Comitato sicurezza finanziaria composto da rappresentanti dei Ministri dell'Economia e delle Finanze, dell'Interno, della Giustizia e degli Affari Esteri, della Banca d'Italia, della Consob, della Gdf, della Dia, dei Carabinieri e della Direzione nazionale antimafia. Il Mef ha spiegato che sono in fase di adozione «provvedimenti di congelamento di beni mobili e immobili appartenenti a soggetti russi presenti nelle liste dei regolamenti europei». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tue elargizioni ora anche online

Il nuovo portale dove compiere il tuo gesto di beneficenza o ricordare un evento, in modo rapido e semplice, tutto l'anno. Tutte le donazioni online sono fiscalmente deducibili.

ilpiccolo.specchioditalia.org

IL PICCOLO
in collaborazione con

FONDAZIONE Specchio d'Italia
DONIAMO SPERANZA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

STARANZANO

Colletta Agesci



Gli scout dell'Agesci "Staranzano 1" e le associazioni Attice e Benkadi hanno organizzato una raccolta solidale di generi alimentari a lunga conservazione, medicine e vestuari di prima necessità, in collaborazione con "Ti-way", ditta di noleggio di mezzi di trasporto e partner di Amazon. Ieri sera è già partito un primo camion diretto ai confini della Polonia con oltre 13 metri cubi di materiale per gli sfollati.

OPICINA

Gara solidale



Raccolta di alimentari e sanitari a Opicina: nel giro di poche ore centinaia di persone hanno portato beni di prima necessità alla Casa Brdina, messa a disposizione del circolo Altipiano Est del Pd. È stato riempito un furgone, partito da Trieste e arrivato ieri in Ucraina. La consegna è avvenuta nella città di Prezylsz sul confine con l'Ucraina a cura di personale volontario. La raccolta è nata da un'iniziativa di Ugo Poli.

IL PD RIBATTE A CISINT

La polemica



«Il sindaco di Monfalcone Anna Cisint (così come il consigliere regionale leghista Calligaris) in maniera vergognosa parla di profughi di serie A e di serie B, invitando a distinguere tra donne e bambini in fuga e migranti economici. Di fatto usa la tragedia dell'invasione russa per becera propaganda nel pieno di una campagna elettorale: un gesto deprecabile». Così il segretario regionale del Pd Cristiano Shaurli.



Porte aperte a chi fugge

Le voci delle famiglie pronte a offrire ospitalità

Elisa Coloni

I triestini aprono le porte di casa ai profughi. In tanti. Con uno slancio di generosità e sensibilità affatto scontate, soprattutto dopo due anni di pandemia, che ci hanno fatto tenere quelle porte più chiuse di prima. Al momento la maggior parte dei cittadini ucraini transitati attraverso i nostri valichi ha proseguito il viaggio verso altre città, e qui per ora non risultano persone alloggiate da famiglie cui non siano legate

da un rapporto di parentela o amicizia. Ma in tanti tra Trieste e Gorizia in questi giorni hanno deciso di contattare la Caritas, le parrocchie, le associazioni impegnate nel volontariato e nell'accoglienza, per dare la propria disponibilità a ospitare chi fugge dalla guerra, infoltendo lunghe liste della solidarietà.

Tra di loro c'è Kristina Piliarova, con suo marito Maurizio e i due figli, che hanno contattato don Alessandro Cucuzza della parrocchia Beata Vergi-

ne Addolorata di Valmaura. «Ci siamo messi a disposizione - spiega Piliarova - perché ne abbiamo sentito l'urgenza: dopo giorni passati a commuoverci davanti alla tivù abbiamo pensato che le lacrime non bastano». Piliarova è slovacca, suo marito italiano. Vivono a Trieste da poco, dopo aver abitato a Istanbul per motivi di lavoro. Hanno due figli, una ragazza di 14 anni e un ragazzo di 12. «Sono rimasta sconvolta da questa guerra - spiega la donna -. Vedere immagini di

tale distruzione e sofferenza a due passi da qui mi addolora profondamente e mi fa sentire impotente. Come si può restare indifferenti davanti a una mamma che scappa con i suoi figli? Ma ammetto che per un paio di giorni ho tenuto per me questa urgenza, perché temevo che la mia famiglia non avrebbe condiviso lo stesso pensiero: si tratta pur sempre di accogliere a casa tua qualcuno che non conosci». Poi, racconta ancora Kristina Piliarova, quei timori sono stati vinti: «Stavamo cenando e il tema è uscito spontaneamente, ci siamo parlati ed eravamo tutti d'accordo. I miei figli mi hanno chiesto perché non avessi condiviso prima con loro questa mia volontà. Abbiamo pensato che viviamo in una casa spaziosa, con una camera per gli ospiti quasi sempre libera: perché non dare ospitalità a qualcuno che ne abbia bisogno? Per me è un dovere morale, oltre che un sincero desiderio venuto dal cuore».

Poi la ricerca di un contatto, per capire come procedere. «Ci siamo rivolti a un'associazione di volontariato, che ci ha dato il contatto di don Cucuzza - racconta -. Non frequento la chiesa quindi non lo conoscevo, ma l'ho chiamato subito, e con mio marito abbiamo chiesto di essere inseriti in una

IVOLTI

ALCUNE DELLE MIGLIAIA DI PROFUGHI SCAPPATI DALLE CITTÀ BOMBARDATE

«Accogliere per me è un dovere morale oltre che un sincero desiderio che viene dal cuore», spiega Kristina

«Non abbiamo una casa grande - dice Enrico - ma ci si può organizzare dormendo sul divano o trovando altre soluzioni»

lista di famiglie che hanno dato disponibilità ad accogliere nel caso i numeri dei rifugiati dovessero aumentare. Sono persone che scappano da una guerra alle porte di casa nostra, e davanti alle quali non voglio voltarmi dall'altra parte. Io mi sento una cittadina europea, e qui stiamo assistendo a morte e distruzione nel cuore dell'Europa. Davanti alla possibilità di aprire le porte di casa a una mamma che fugge - continua - non ho alcun timore. Trieste è meravigliosa; ha

I NUMERI

Gli arrivi

Alloggiati al momento in regione
298 cittadini costretti a scappare

Ci sono le prime famiglie provenienti dall'Ucraina alloggiate nelle strutture Cas (che possono richiedere accoglienza senza presentare domanda di asilo), che si aggiungono a quelle già ospitate a casa di parenti e amici. Il prefetto Annunziato Vardè, che ieri era a Ferneti per monitorare il flusso in ingresso e per «ringraziare la Polizia di frontiera per il lavoro impegnativo che sta svol-

gendo», spiega che i cittadini ucraini in regione sono 298: 58 a Trieste, 10 a Gorizia, 130 a Udine e 100 a Pordenone. Di questi, 54 sono alloggiati in strutture Cas (a Trieste gestite da Caritas e Ics): 11 a Trieste, 11 a Udine, 32 a Pordenone. «Al momento i numeri sono contenuti - spiega il rappresentante del Governo - perché la maggior parte dei profughi in transito prosegue verso altre



Stanchezza in sala d'attesa prima di iniziare un lungo viaggio

destinazioni». In merito alle famiglie che stanno dando la propria disponibilità ad accogliere, il prefetto precisa che «per ora non c'è necessità di estendere l'accoglienza alle case pri-

vate perché nelle strutture c'è posto. Stiamo facendo un ragionamento in tal senso, con valutazioni che rimando ai prossimi gironi, perché per ora questa esigenza non c'è».

«Stiamo cercando nuove disponibilità di alloggi perché credo che i numeri siano destinati ad aumentare - spiega Gianfranco Schiavone, presidente di Ics -. Il Consiglio europeo ha infatti deciso di dare attuazione alla Direttiva 2001/55/Ce per garantire una "protezione temporanea" ai rifugiati, e questo consentirà loro di avere accesso immediato a una serie di tutele, sanitarie e lavorative in primis, senza dover passare attraverso un esame individuale della richiesta di protezione. Questo, assieme al protrarsi del conflitto, porterà a un aumento delle presenze. Mi auguro che questa tardiva applicazione della Direttiva possa costituire un segnale di cambiamento del sistema asilo in Europa».

EL. COL.



una storia di dolore alle spalle e guarda a Est: da qui, da questa prospettiva, non si può non sentire di voler aiutare».

Tra coloro che vorrebbero ospitare c'è anche Enrico, residente a San Giacomo, che da molti anni conosce il parroco di Borgo San Sergio, don Paolo Iannaccone, cui si è rivolto per capire come procedere. «Sono credente e sento il bisogno di aiutare - spiega -. Ovviamente la decisione va condivisa appieno con la famiglia, con la quale stiamo discutendo in questi giorni, ma la mia volontà è forte. Non abbiamo una casa grande, ma se qualcuno ha bisogno ci si organizza, si può dormire sul divano o trovare altre soluzioni, e anche se tali scelte impattano sulla quotidianità - commenta - credo che davanti a simili tragedie non si possa rimanere immobili. Tutte le guerre sono terribili e tutti i profughi hanno bisogno di aiuto: già in passato, davanti alle immagini dei migranti ammassati nei campi profughi in Grecia ho pensato di aiutare in qualche modo. In questo caso la spinta è ancora più forte, perché le bombe cadono vicino a noi e vediamo, nel popolo in fuga, persone come noi: potrebbe succedere anche qui una simile ingiustizia, e questo muove corde molto profonde». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO

Le reti di aiuto e le donazioni per gli orfani

Avviate le raccolte di fondi per i più fragili

Raccogliere le tante disponibilità abitative che stanno arrivando in questi giorni da parte di famiglie che desiderano rendersi utili ospitando profughi in casa propria, «per creare una vera e propria rete del Triveneto. Una rete all'interno della quale si comunicano le diverse esigenze e possibilità, per organizzare al meglio l'accoglienza sul territorio». Lo afferma Loredana Catalfamo, responsabile della Comunità di Sant'Egidio di Trieste, tra i protagonisti, ieri mattina, di un confronto nella sede di Adesso Trieste in piazza Puecher, insieme a Paolo Parisini di Sant'Egidio Trieste, al giornalista Andrea Sceresini in collegamento dall'Ucraina e altri ospiti.

Tra i vari temi, appunto, quello dell'incrocio delle disponibilità e delle necessità abitative - spiega Catal-

famo - nel caso i numeri aumentassero e ve ne fosse la necessità. Ovviamente è un tema da affrontare con cautela, con la mediazione delle associazioni e delle realtà che si occupano di questo sul territorio, perché va garantita sempre la sicurezza delle persone, di chi accoglie ed è accolto, anche dal punto di vista sanitario. E chi ospita persone straniere a casa propria - ricorda - ovviamente deve denunciarlo alla Questura, come da prassi».

Catalfamo spiega che «la Comunità di Sant'Egidio è presentata da molti anni anche in Ucraina e in questo momento sta lavorando al massimo per dare il proprio contributo. L'obiettivo è portare la pace, fare in modo che questa guerra terribile finisca il prima possibile. E lo facciamo con parole e azioni concrete, di supporto e aiuto a chi soffre».

Tra le iniziative avviate in questi giorni, oltre a una raccolta fondi per aiutare la popolazione vittima della guerra (per informazioni su come donare visitare il sito web www.santegidio.org), anche una raccolta per l'invio di aiuti e adozioni a distanza di bambini ucraini. «Ci sono 250 bambini orfani o figli di famiglie poverissime a Kiev che seguiamo da tempo in una rete di case famiglia, e che oggi sono in pericolo e necessitano di grande aiuto - spiega ancora la responsabile della Comunità di Sant'Egidio di Trieste -. Chiunque voglia contribuire può farlo attraverso una donazione».

EL. COL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA SLOVENIA

I 150 medici volontari sul campo

Daranno aiuto sanitario agli sfollati

MAURO MANZIN

In un sondaggio condotto dalla Camera medica della Slovenia, più di 150 medici hanno dichiarato che sarebbero pronti ad andare al confine ucraino per offrire aiuto ai feriti e 280 di loro si sono detti disponibili ad aiutare nei campi profughi. Forniranno assistenza volontariamente, senza essere pagati, quindi, e nel tempo libero.

«L'aiuto dei medici è necessario nei luoghi in cui verranno curati i feriti, e allo stesso tempo nei campi profughi più grandi. Può esserci una diffusione di varie malattie a causa della situazione stessa», spiega la presidente della Camera medica della Slovenia (Ordine dei medici), Bojana Beović. I medici lavoreranno volontariamente, durante le ferie o gli orari extra. Ma potranno partire in pochi giorni. Si cercherà di fornire condizioni di lavoro sicure per i medici volontari e di organizzare viaggi e alloggi in luoghi in cui offriranno il loro aiuto.

I fondi vengono raccolti attraverso la Fondazione Cittadini del Mondo, gestita dal dentista Jure Poglajen, che ha esperienza nella cura dei rifugiati durante la crisi dei rifugiati in Grecia. Con le donazioni ricevute, dovrebbero acquistare attrezzature mediche e latte in polvere per i bambini. Poglajen, che funge da coordinatore dei medici e dentisti sloveni, intende anche lui recarsi al confine con l'Ucraina. Come ha spiegato a Rtv Slovenia, i medici sloveni molto probabilmente andranno in uno dei paesi di confine, Slovacchia, Polonia, Ungheria o Romania, dove lavoreranno in uno o

due hotspot di rifugiati lungo il confine. «Non abbiamo intenzione di andare in Ucraina per ora. Inoltre, non sappiamo ancora quanti hotspot verranno realizzati», ha spiegato Poglajen. La Caritas slovena informerà i medici sloveni sulla necessità di aiuto attraverso la sua rete internazionale mentre la Camera medica della Slovenia si è collegata a quella ucraina. Alla domanda sulle condizioni che si aspetta nei campi profughi in base all'esperienza della Grecia, Poglajen risposto che «le persone sono persone, i loro bisogni sono più o meno gli stessi. Per prima cosa devono riposarsi dal viaggio e dallo shock. L'unica differenza potrebbe essere che le persone erano in Grecia erano lontane da casa da più di un anno, quindi con problemi cronici. I rifugiati ucraini non avranno simili patologie, ma ferite o polmoniti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE NECESSITÀ
UN ANZIANO CARICATO SU UNA CARRIOLA DURANTE LA FUGA

Sarà la Caritas a coordinare le partenze e inviare i dottori nelle aree maggiormente colpite

COMITATO DOLCI

Città di pace



Un incontro con interventi in italiano, sloveno e altre lingue per parlare di pace, convivenza, fratellanza e solidarietà contro la guerra in Ucraina ed in altre parti del mondo. L'ha promosso ieri il Comitato Dolci a Trieste. Città che, secondo gli organizzatori, andrebbe candidarsi a Capitale europea per la pace. Il Comitato promuove anche una raccolta di abiti e alimenti per i profughi ucraini nella sede di via Valdirivo 15/b dalle 18 alle 20.

UN PONTE DI CORPI

Frontiere aperte



Ha fatto tappa anche a Trieste in piazza Libertà l'iniziativa lanciata in decina di città italiane e intitolata "Un ponte di corpi". Nata da un'idea di Lorena Fornasir e Gian Andrea Franchi di Linea d'Ombra, la manifestazione chiede l'apertura delle frontiere, la concessione del diritto d'asilo e della protezione umanitaria e il rispetto del dovere di portare soccorso ovunque ci siano vite in pericolo, in mare come in terra».

ANPI

No alle armi



«Il comitato provinciale Anpi-Vzpi di Trieste si riconosce nelle posizioni sul conflitto russo-ucraino espresse dalla segreteria nazionale dell'Anpi. Esprime altresì la propria contrarietà all'invio di armi all'Ucraina autorizzato dal Parlamento italiano, ritenendo più consoni ai dettami costituzionali l'invio di aiuti umanitari e l'impegno per il cessate il fuoco». Così il comitato provinciale dell'Anpi che ha riconfermato Fabio Vallon presidente.

BISIACARIA

Mamme e figli

Un tetto per i primi profughi ucraini a San Pier e San Canzian

Anche i piccoli centri della Bisiacaria iniziano ad accogliere i primi profughi dall'Ucraina. Al momento tutte donne con bambini, che a San Pier d'Isonzo, 2 mila abitanti, prima e a San Canzian d'Isonzo, 6 mila residenti, sono arrivati grazie a legami di parentela e di amicizia. Se a San Pier, dove il Comune ha fatto da tramite per trovare un alloggio privato, sono arrivate tre donne con due

bambini in tenera età, a San Canzian, dove è già giunta una mamma con due bambini, nella giornata di ieri erano attese altre 4 donne con i loro cinque figli, al momento tutte accolte da parenti. «Sappiamo, però, che sono in arrivo nel territorio comunale altre otto persone», spiega il sindaco Claudio Fratta, che venerdì sera ha effettuato un incontro con la Protezione civile comunale e la Ca-



Una giovane ucraina pronta a lasciare il Paese in treno con la figlia

ritas parrocchiale per definire percorsi di accoglienza e di aiuto.

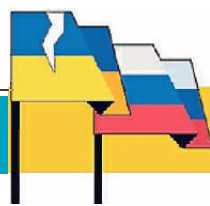
Dopo aver contattato i nuclei famigliari originari dell'Ucraina presenti nel territorio

comunale nelle scorse giornate (in tutto 10 i residenti iscritti all'anagrafe, di cui 7 donne), il Comune ha deciso di effettuare dei tamponi a domicilio, attraverso i volontari della Pro-

tezione civile, per escludere casi di positività al Covid. «Con la Caritas parrocchiale stiamo lavorando per fornire sostegni di tipo materiale», aggiunge il sindaco. Il Comune di San Canzian d'Isonzo ha anche attivato, con la Protezione civile e la Caritas parrocchiale, i numeri di telefono 3351079131 e 3351079130, da utilizzare per dare comunicazione dell'arrivo di profughi, offerta di ospitalità nel comune, raccolta di generi di prima necessità, donazioni alla Caritas parrocchiale di San Canzian.

A Turriaco, in seguito al confronto con la Prefettura di Gorizia, il Comune si è mosso per fornire ospitalità ad almeno due nuclei famigliari, che non hanno parenti in paese, in una struttura di proprietà. —

L.B.



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'ARCHIMANDRITA

La celebrazione



È stato l'archimandrita della chiesa greco ortodossa, padre Gregorio Miliaris, a lanciare l'invito ai fratelli delle altre chiese cristiane presenti nella città di Trieste. Un invito a cui hanno risposto decine di fedeli, circa una settantina, delle diverse confessioni. Cittadini intervenuti ad un momento di preghiera collettivo nato in maniera spontanea per contrastare la violenza della guerra che si sta combattendo in Ucraina e invocare dal Dio che li unisce il dono della pace.

LA COMUNITA'

La fratellanza



Cattolici, ortodossi, protestanti di diverse età si sono ritrovati nella sala dedicata al culto della Santa Trinità e di San Nicola sotto i tre grandi lampadari, al cospetto delle tante icone illuminate. I due quadri di Cesare Dell'Acqua hanno vegliato il pubblico composto e silenzioso a cui è stato chiesto di prendere posto nei sedili indicati per mantenere le distanze imposte dal Covid: da una parte c'è Giovanni Battista impegnato a predicare, dall'altra Cristo tra i fanciulli.

IL SACERDOTE

L'invocazione



A rappresentare la Chiesa cattolica triestina è stato don Valerio Muschi, parroco della Madonna del Mare e delegato del vescovo per l'Ecumenismo. Il sacerdote, al momento di prendere la parola davanti ai fedeli e ministri, ha richiamato il monito lanciato da Papa Francesco mercoledì scorso, il mercoledì delle Ceneri: «In questa giornata di preghiera e di digiuno per l'Ucraina, imploriamo da Dio quella pace che gli uomini da soli non riescono a costruire».



L'INIZIATIVA

La forza della preghiera

Fedeli di tutte le confessioni cristiane presenti a Trieste raccolti nella chiesa greco ortodossa per invocare il dono della pace

CORRADO PREMUDA

È l'unica chiesa affacciata sulle Rive. La chiesa della comunità greco-orientale, nota a tutti come San Nicolò, con i due campanili e la facciata neoclassica, per il suo essere parte integrante nell'infinità di palazzi civili e di rappresentanza che guardano il golfo di Trieste è anche un simbolo della varietà di culture, religioni e lingue che ha costituito l'ossatura di questa città. Ed è proprio qui che, su invito dell'archimandrita della chiesa greco ortodossa, padre Gregorio Miliaris, si sono dati appuntamento ieri sera una settantina di fedeli cristiani delle diverse confessioni presenti a Trieste. Cittadini intervenuti ad un momento di preghiera collettivo nato in maniera spontanea per contrastare la violenza della guerra che si sta combattendo in Ucraina e invocare il do-

no prezioso della pace.

Cattolici, ortodossi, protestanti di diverse età si sono ritrovati nella sala dedicata al culto della Santa Trinità e di San Nicola sotto i tre grandi lampadari, al cospetto delle tante icone illuminate. «Ciò che unisce è più di ciò che divide», è il motto che i cristiani triestini ribadiscono in questo momento così drammatico per l'Europa e per il mondo. I due quadri di Cesare Dell'Acqua hanno vegliato il pubblico composto e silenzioso a cui è stato chiesto di prendere posto nei sedili indicati per mantenere le distanze imposte dal Covid: da una parte c'è Giovanni Battista impegnato a predicare, dall'altra Cristo tra i fanciulli.

L'archimandrita, dopo aver ringraziato le decine di persone accorse all'incontro ecumenico, ha ricordato che quando è in corso una guerra, l'unica arma che i cristiani possono

utilizzare è la preghiera. Don Valerio Muschi, presente per la Chiesa cattolica, ha fatto proprie le parole pronunciate da Papa Francesco mercoledì scorso, il mercoledì delle Ceneri: «In questa giornata di preghiera e di digiuno per l'Ucraina, imploriamo da Dio quella pace che gli uomini da soli non riescono a costruire».

Pace che, ha sottolineato anche il pastore Michele Gaudio della Chiesa avventista citando un testo di San Paolo, è molto di più dell'assenza della guerra. «È un concetto multiforme, un benessere totale dell'individuo che passa attraverso le buone relazioni con il prossimo».

Incentrati sull'idea che è possibile cambiare la storia attraverso l'impegno comune e la fede in Dio anche il pastore Peter Ciaccio delle Chiese valdesi e metodiste, padre Rasko Radovic della Chiesa serbo ortodossa e il pastore Aleksan-

SAN NICOLÒ

I PARTECIPANTI ALLA VEGLIA (LASORTE)

«Imploriamo da Dio quello che gli uomini da soli non sanno costruire»

«La storia si può cambiare con l'impegno comune e la fede»

«Siamo consapevoli che ciò che ci unisce è molto più di ciò che ci divide»

der Ernisa della Chiesa evangelico-luterana. Presente anche il Gruppo ecumenico interconfessionale di Trieste con il suo responsabile Tommaso Bianchi, un'associazione legata al SAE, il Segretariato nazionale per le Attività Ecumeniche.

Trieste come molte altre città d'Europa, quindi, teatro di incontri e affollate manifestazioni contro la guerra: da quella di Roma in cui campeggiava la bandiera arcobaleno mentre a quell'adi Trafalgar Square, a Londra.

L'incontro alla chiesa di San Nicolò si è concluso con la recita della preghiera comune di tutti i cristiani, il Padre Nostro, con l'invito a ciascuno dei presenti a professarlo nella propria lingua d'origine. La promessa di tutti i rappresentanti religiosi è però quella di ritrovarsi presto per un evento più grande, da organizzare per ribadire il deciso no alla guerra ed esprimere il sentire fermo e guidato dalla speranza della nostra cittadinanza. Le offerte raccolte al termine della celebrazione sono state destinate agli aiuti che le Chiese cristiane triestine forniscono ai profughi che stanno affluendo al nostro confine ogni giorno dall'Ucraina.

Perché Trieste, che si fregia del titolo di città multietnica a volte con un'etichetta quasi più turistica che reale, in quest'occasione, si dimostra davvero crocevia di popoli. E abbraccia idealmente un popolo, quello ucraino, costretto a lasciare tutto e a scappare dalla guerra. Una storia che purtroppo qui, in uno degli ombelichi d'Europa, abbiamo già sentito e visto spesso. —



L'INTERVISTA

«Costruiamo ponti religiosi»

L'analisi del docente di Studi cristiano orientali Dzalto sul ruolo politico delle Chiese a Est

Una situazione estremamente complicata, non solo dal punto di vista politico e del conflitto, ma anche da quello religioso, a cui non giovano le banalizzazioni dei media mainstream. E un appello: non si minino i ponti culturali e religiosi che ancora legano l'Ucraina, altrimenti il dopoguerra sarà ancora più fosco di quanto si possa immaginare. Lo spiega al Piccolo Davor Dzalto, professore di Studi cristiano orientali all'University College di Stoccolma e fra i più fini intellettuali originari dei Balcani, artista, filosofo e teologo.

Professore, prima di tutto, quanto è complesso lo scenario delle varie Chiese in Ucraina?
«L'Ucraina ha tradizionalmente un panorama religioso diversificato, con una presenza significativa di tutte le principali confessioni cristiane, comprese le comunità ortodosse, protestanti, cattoliche e greco-cattoliche. Prima del 2019, in Ucraina esistevano tre giurisdizioni ecclesiastiche con l'attributo "ortodosso" nella loro denominazione: la "Chiesa ortodossa ucraina"

(sotto il Patriarcato di Mosca - Uoc-Mp), la "Chiesa ortodossa ucraina autocefala" (Auoc) e la "Chiesa Ortodossa Ucraina del Patriarcato di Kiev" (Uoc-Kp). La Chiesa ortodossa ucraina non era solo la più grande ma anche l'unica chiesa ortodossa in Ucraina riconosciuta dal resto del mondo ortodosso come chiesa canonica in Ucraina. Nel 2018 il presidente ucraino Poroshenko aveva cercato di aggiungere la religione nel calderone delle tensioni con Mosca, affermando che «l'indipendenza della nostra Chiesa ortodossa» fa «parte delle politiche filoeuropee» di Kiev. Putin ha utilizzato l'«arma» religiosa più di recente, accusando Kiev di voler «distruggere» la Chiesa ortodossa legata al metropolita di Mosca».

Che peso ha, se c'è, la religione nell'attuale conflitto in Ucraina?
«È chiaro che le questioni relative alla Chiesa hanno svolto - e svolgono tuttora - un ruolo molto significativo nella vita politica dell'Ucraina. La ricerca di una chiesa autocefala in Ucraina - che significa una chiesa che avrebbe una piena indipendenza amministrativa - è stata vista in Ucraina come parte della creazione e del consolidamento dell'identità nazionale e dello Stato. Ecco perché, su iniziativa del governo ucraino e in coordinamento con il Patriarcato greco di Istanbul, l'Uaoc e l'Uoc-Kp non canonica si sono fuse nella Chiesa ortodossa dell'Ucraina (Ocu). In seguito all'unificazione di queste due giurisdizioni, il Pa-

DAVOR DZALTO
DOCENTE A STOCOLMA

«Il quadro in Ucraina è molto complesso, semplificarlo è un errore»

triarcato di Mosca non significa che sia anti-ucraina! Questo è importante da sottolineare. Tra sacerdoti e credenti dell'Uoc ci sono ucraini e russi. La maggior parte di loro sono votati alla loro Chiesa, pur essendo, al tempo stesso, molto critici nei confronti delle politiche del governo russo, così come verso le politiche del Patriarcato di Mosca. Sono questioni intricate, con molte sfumature, ma, sfortunatamente, i media mainstream hanno la tendenza a ridurre tutto a un'immagine in bianco e nero, falsificando così la realtà. In questi tempi difficili, è molto importante non cadere nella trappola dell'isteria anti-russa, che imperversa in questi giorni in tutta Europa, dal sapore tipicamente razzista. Mentre si dovrebbero condannare fermamente l'aggressione e la violenza, non bisogna dimenticare che sia gli ucraini sia i russi sono le vittime della situazione attuale. Non importa cosa accadrà, una volta che tutto questo sarà finito, continueranno a essere vicini, quindi i ponti rimanenti devono essere preservati e anzi ne vanno costruiti di nuovi».

triarcato di Mosca non significa che sia anti-ucraina! Questo è importante da sottolineare. Tra sacerdoti e credenti dell'Uoc ci sono ucraini e russi. La maggior parte di loro sono votati alla loro Chiesa, pur essendo, al tempo stesso, molto critici nei confronti delle politiche del governo russo, così come verso le politiche del Patriarcato di Mosca. Sono questioni intricate, con molte sfumature, ma, sfortunatamente, i media mainstream hanno la tendenza a ridurre tutto a un'immagine in bianco e nero, falsificando così la realtà. In questi tempi difficili, è molto importante non cadere nella trappola dell'isteria anti-russa, che imperversa in questi giorni in tutta Europa, dal sapore tipicamente razzista. Mentre si dovrebbero condannare fermamente l'aggressione e la violenza, non bisogna dimenticare che sia gli ucraini sia i russi sono le vittime della situazione attuale. Non importa cosa accadrà, una volta che tutto questo sarà finito, continueranno a essere vicini, quindi i ponti rimanenti devono essere preservati e anzi ne vanno costruiti di nuovi».

Cos'ha significato questo passaggio?

«Molti l'hanno visto come un modo per esercitare ulteriore pressione sul Patriarcato di Mosca, all'interno del quale la Chiesa ortodossa ucraina gode dello status di autonomia (ma non di piena autocefalia). La situazione è particolarmente complicata, poiché il progetto di unificazione delle Chiese, portato avanti da Poroshenko e Bartolomeo, non ha prodotto i risultati attesi. Sembra che l'aspettativa fosse che i credenti e i sacerdoti dell'Uoc-Mp l'avrebbero lasciato in modo massiccio per poi unirsi alla nuova Chiesa appena creata. Ma ciò non è accaduto».

Oltre duecento sacerdoti russi ortodossi hanno firmato di recente un appello al Patriarcato di Mosca, chiedendo al patriarca Kirill di intercedere presso Putin per fermare il conflitto. Qual è l'importanza di una simile richiesta?

«Il fatto che la Chiesa ortodossa ucraina sia in comunione ecclesiastica con il Pa-

triarcato di Mosca non significa che sia anti-ucraina! Questo è importante da sottolineare. Tra sacerdoti e credenti dell'Uoc ci sono ucraini e russi. La maggior parte di loro sono votati alla loro Chiesa, pur essendo, al tempo stesso, molto critici nei confronti delle politiche del governo russo, così come verso le politiche del Patriarcato di Mosca. Sono questioni intricate, con molte sfumature, ma, sfortunatamente, i media mainstream hanno la tendenza a ridurre tutto a un'immagine in bianco e nero, falsificando così la realtà. In questi tempi difficili, è molto importante non cadere nella trappola dell'isteria anti-russa, che imperversa in questi giorni in tutta Europa, dal sapore tipicamente razzista. Mentre si dovrebbero condannare fermamente l'aggressione e la violenza, non bisogna dimenticare che sia gli ucraini sia i russi sono le vittime della situazione attuale. Non importa cosa accadrà, una volta che tutto questo sarà finito, continueranno a essere vicini, quindi i ponti rimanenti devono essere preservati e anzi ne vanno costruiti di nuovi».

LA LETTERA

Il reverendo



Il presidente della Conferenza delle Chiese europee, reverendo Christian Krieger, ha esortato il patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Russia ad alzare chiaramente la sua voce contro l'aggressione russa in Ucraina e contribuire agli sforzi per porre fine alla guerra. «I leader religiosi e politici di tutto il mondo, così come i fedeli di diverse Chiese, aspettano che tu riconosca l'aggressione, faccia appello alla leadership politica del tuo Paese per porre fine alla guerra» si legge in una lettera.

L'APPELLO

Il metropolita



Il metropolita di Kiev Onufriy, capo della Chiesa ortodossa ucraina, pur ancora canonicamente sottoposta al Patriarcato di Mosca, ha rivolto ieri un appello direttamente a Vladimir Putin: «Vladimir Vladimirovich, fai di tutto per porre fine alla guerra sul suolo ucraino! La guerra non porta bene al popolo. La guerra sparge sangue e il sangue divide le persone. Puoi farlo, e noi crediamo e vogliamo che tu lo faccia», afferma il metropolita ortodosso.

LA POSIZIONE

Il patriarca



«Stiamo cercando di assumere una posizione di mantenimento della pace, anche di fronte ai conflitti esistenti». Lo ha assicurato il patriarca di Mosca e di tutta la Russia Kirill, rispondendo alle sollecitazioni arrivate da diversi capi religiosi. Kirill nelle ultime ore ha incontrato anche il nunzio apostolico presso la Federazione Russa, mons. Giovanni D'Aniello, presso la residenza patriarcale del Monastero Daniilov a Mosca. A darne notizia è il Patriarcato di Mosca sul suo sito ufficiale.

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LE TESTIMONIANZE

«Non possiamo ancora lavorare in perdita, i camion verso lo stop»

Adami (Confartigianato): dal governo fondi insufficienti
Sant: qualcuno potrebbe essere costretto a chiudere

UDINE

La preoccupazione per i rincari dei carburanti (e degli additivi anti inquinamento) è tanta. E se la situazione dovesse peggiorare ancora e la voce del governo non dovesse farsi sentire, gli autotrasportatori non escludono un fermo dei mezzi. **Stefano Adami** è il capocategoria regionale di Confartigianato trasporti che conta circa 1.200 imprese attive in Friuli Venezia Giulia (1000 delle quali artigiane) e ha un bacino di occupazione di circa 6.500 addetti. «Per quanto riguarda la situazione generale, il quadro è piuttosto allarmante - sostiene Adami -. I continui aumenti del costo delle materie prime, che ha subito aumenti di oltre il 35% da sei mesi a questa parte e con le tensioni geopolitiche attuali, rischiano di far sì che il settore si fermi. Non ci sono segnali di raffreddamento della situazione, nè riusciamo a scaricare sulla committenza l'aggravio dei costi. Dopo gli stipendi per il personale, il carburante incide per il 30% sulle spese complessive di un padroncino, vale a dire che se le cose stanno così, eroderemo il 10% del fatturato. Le aziende hanno cercato di correre al riparo, ma non sempre hanno ottenuto gli aumenti, chi ha contratti stipulati anni fa, deve onorarli ai prezzi già fissati, non sono possibili ritocchi. Quindi le aziende stanno valutando di fermare i camion piuttosto che viaggiare in perdita, ma in questo modo si corre il rischio di bloccare l'intera catena produttiva, perché l'80 per cento del trasporto in Italia è su gomma. Abbiamo chiesto un incon-



Stefano Adami

«Con i rincari attuali e con i mancati ricarichi sulle merci la nostra categoria perde di media il 10% dei ricavi»

tro al governo, c'è la senatrice Bellanova che segue la nostra situazione, ci sono stati dati 83 milioni di euro per far fronte agli aumenti dei carburanti, ma non sono sufficienti».

Claudio Sant, di Attimis, 66 anni dei quali 45 trascorsi alla guida di camion e furgoni, oggi è vicino alla pensione, ma non per questo è meno preoccupato. «Ormai sto lavorando con un solo furgone - rac-

conta -, ma è verissimo che i costi del diesel sono aumentati in un anno di quasi il 50% e chi ha più mezzi, camion grandi soprattutto, avrà i suoi problemi. Il gasolio è la voce di spesa più grande che ha un autotrasportatore, si fanno presto i conti: in media si possono percorrere dai 10 ai 12 mila chilometri al mese, non di più perché bisogna rispettare gli orari di guida e di più non possiamo fare, per completare quel chilometraggio servono tanti litri di gasolio. E i camion con motori euro 5 o euro 6 devono adoperare l'Ad blu, l'additivo che abbassa le emissioni, che prima costava 70 centesimi al litro, adesso costa un euro e 50 al litro, in una motrice ci possono andare anche 50 litri di Ad blu, in un furgone 15 litri alla volta. Io per tutta la mia attività ho trasportato sedie e mobili, dal Friuli all'Alto Adige, il 90% dei viaggi era questo e rappresentava il mio lavoro primario. Come si fronteggiano i rincari? Dopo un certo aumento si dovrebbero ritoccare i prezzi di quello che si trasporta, a chilometro o a metro cubo. Ma adesso avere un riconoscimento da parte della committenza è più complicato. La guerra con l'Ucraina è stata una novità negativa e ha peggiorato sicuramente le cose. Le accise alla fine dei conti le hanno in tutta Europa, qua in Italia probabilmente sono più elevate rispetto agli altri Paesi, è sempre un discorso di tassazione. Qualcuno dei miei colleghi potrebbe essere costretto anche a chiudere, il lavoro non è che sia tantissimo, la concorrenza dell'Est Europa è forte». —

M.CE.

CARBURANTI ALLE STELLE, PADRONCINI IN AFFANNO

Stima n° imprese del Friuli Venezia Giulia che svolgono attività con veicolo proprio

Artigiani (*) 9.000

Agenti di commercio 3.652

Autotrasportatori 1.519

Taxisti e Ncc 512

Bus operator 34

Totale 14.717

(*) edili, dipintori, installatori, idraulici, elettricisti, vetrai, falegnami, etc.

Fonte: Ufficio studi CGIA su fonti varie



Benzina e gasolio, prezzi alle stelle: i padroncini in grave difficoltà

Una platea di circa 15 mila addetti fa i conti con la crisi
Quasi impossibile scaricare gli aumenti sui consumatori

Maurizio Cescon / UDINE

Percorrono dai 10 ai 12 mila chilometri al mese sulle strade di mezza Europa e per loro fare il pieno di carburante ai mezzi è la cosa più normale del mondo. Ma negli ultimi mesi il rifornimento al distributore è diventato sempre più costoso: aumenti dal 30 al 50 per cento di media, con un'accelerazione nelle ultimissime settimane, in concomitanza con le tensioni internazionali

che sono sfociate nella guerra Russia-Ucraina. E così anche i cosiddetti "padroncini", in Friuli Venezia Giulia sono poco meno di 15 mila, la gran parte artigiani, fanno i conti con la crisi. A seguito dell'aumento del prezzo del diesel registrato nell'ultimo anno (+22 per cento di media circa) si trovano in grande affanno. Stiamo parlando di idraulici, elettricisti, falegnami, taxisti/autonoleggiatori con conducente, trasportatori, bus

operator e agenti di commercio che ogni giorno si spostano, per ragioni di lavoro, con il proprio autoveicolo. Dispongono di un parco mezzi importante: oltre 96 mila autocarri, poco più di 85 mila veicoli commerciali leggeri (con peso inferiore a 3,5 tonnellate), quasi 4 mila motrici e 655 autobus.

L'aumento del prezzo del carburante, segnala l'Ufficio studi delle Cgia di Mestre, li ha messi in grave difficoltà.

L'INTERVISTA - GLI EFFETTI SUL FVG

Obbligati a ripensare energia e sistema industriale

ELENA DEL GIUDICE

«E sistono eventi che segnano la storia: l'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia è uno di quegli eventi. Il mondo non sarà più come prima, c'è stato un "prima" e ci sarà un "dopo". E proporrà drammaticamente «il confronto tra il mondo libero delle democrazie e il mondo delle dittatu-

re e degli autocrati». Così Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, che definisce il momento «come il più grave, sotto l'aspetto geopolitico, dopo la Seconda Guerra mondiale».

Dal '45, questa non è la prima guerra dentro l'Europa, c'è stata quella nella ex Jugoslavia.

«Quella nella ex Jugoslavia è stata una sorta di guerra civile interna, non per questo me-

no grave visto che ha determinato oltre 300 mila morti. Ma oggi abbiamo assistito ad un gesto inaudito: una grande potenza che assale una nazione indipendente, e questo sulla base di un disegno egemonico teso a ricostituire non so se la Russia zarista o l'ex Unione Sovietica».

Putin punta, per ora, all'intera Ucraina.

«Credo che pochi si illudessero che l'obiettivo della Rus-

sia fosse limitato alle aree russe. La domanda è: si fermerà all'Ucraina?».

Una risposta negativa aprirebbe scenari terribili.

«Assolutamente. Vero è che Europa e Nato non sono in guerra, ma di questa guerra sono già retrovia nel momento in cui hanno offerto armi all'Ucraina. Temo che questo conflitto, più ancora della pandemia, segni la storia dividendola tra un prima e un dopo la guerra in Ucraina, e il mondo non sarà più come prima. Sarà diviso tra il mondo libero delle democrazie e il mondo degli autocrati e dei dittatori, e lo sta a dimostrare la nuova intesa, sempre più strutturata, tra Russia e Cina, un accordo strategico non a caso siglato nel giorno dell'apertura delle



Michelangelo Agrusti

Olimpiadi a Pechino. Nel lungo periodo sarà la Cina a prevalere sulla Russia, un Paese che è un gigante militare ma un nano economico».

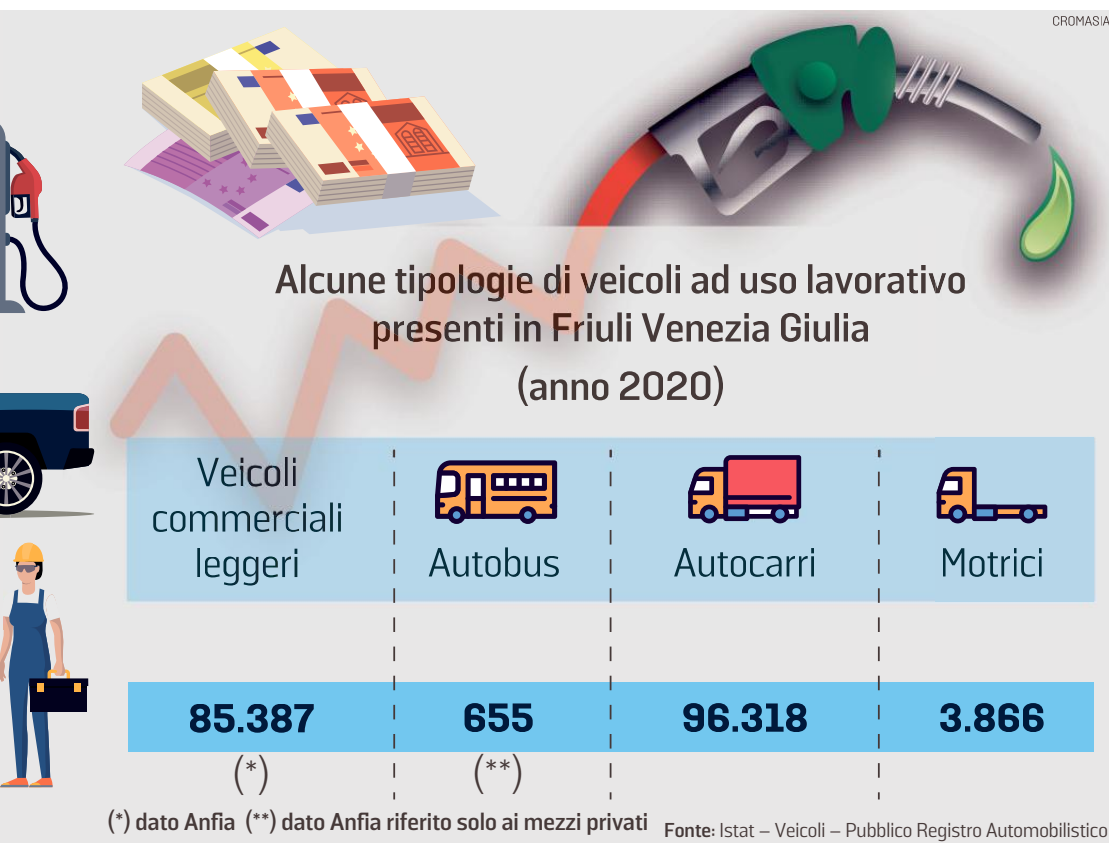
Se guardiamo alle materie prime, la Russia è piuttosto "pesante".

«Ha un export da economia primordiale di materie prime, pe-

trolio e gas. È un mercato importante per le nostre esportazioni, non tanto a livello nazionale, dove pesa l'1,55%, quando per il nostro territorio. Le nostre esportazioni del segmento del lusso del mobile-arredo e dell'elettrodomestico, per esempio, ne risentiranno sicuramente. Così come già vediamo in Fvg le conseguenze della guerra sulle importazioni dall'Ucraina, anche questo un Paese importante per le materie prime e siderurgia».

Uno scenario complesso che arriva dopo due anni di pandemia. Che cosa possiamo attenderci?

«La lezione del Covid prima e del conflitto oggi è che un certo modello di economia globalizzata è collassato e sta consegnando all'archeologia la per-



Gli autotrasportatori, in particolar modo, ma anche i taxi-isti/Ncc e i bus operator hanno visto aumentare esponenzialmente i costi fissi della propria attività; con tariffe ferme da anni, sta diventando pressoché impossibile far quadrare i bilanci. Una voce, quella del carburante, che mediamente rappresenta il 30 per cento circa dei costi totali di gestione delle imprese. Se nel medio periodo i prezzi alla pompa non diminuiranno, gli idraulici e gli elettricisti, invece, saranno quasi sicuramente costretti a "scaricare" questi extra costi sul cliente finale, alimentando così l'inflazione.

La Cgia chiede di ridurre il peso delle tasse che incide sul prezzo del carburante, proprio per evitare una spirale inflazionistica. Un problema, quest'ultimo, molto sentito soprattutto tra gli autotrasportatori. Ricordiamo, infatti, che solo i mezzi pesanti oltre le 7,5 tonnellate (e almeno con classe inquinante Euro 5) possono richiedere il credito di imposta per il rimborso delle accise. Una piccola minoranza, visto che sul totale degli autocarri presenti in Italia, oltre il 90 per cento è sotto la soglia delle 7,5 tonnellate. E anche per chi ha la possibilità di chiederlo, l'attuale credito di imposta ha raggiunto il livello massimo consentito dalle norme comu-

Coinvolti idraulici, elettricisti, falegnami, taxi-isti, trasportatori, autonoleggiatori, bus operator e agenti di commercio

La voce "carburanti" incide per il 30% sui costi totali di gestione di un'impresa del settore

La Cgia di Mestre chiede al governo di ridurre il peso delle tasse per evitare una spirale inflazionistica

nitare. Pertanto, per questi ultimi è necessario intervenire presso l'Unione europea affinché autorizzi un'ulteriore riduzione delle accise; si segnala, infatti, che in Italia sul prezzo della benzina verde le accise incidono per il 39 per cento, sul gasolio per autotrazione per il 35, 5 per cento e sul Gpl per il 18 per cento.

«Crediamo che, alla luce della straordinarietà del momento e del peso economico che il settore dell'autotrasporto ha in Europa - si legge in una nota della Cgia -, non dovrebbe essere difficile trovare l'appoggio dei principali Paesi dell'Unione per convincere Bruxelles a modificare la Direttiva europea 2003/1996/Ce che impone questi limiti. Ricordiamo che ai nostri autotrasportatori con mezzi oltre le 7,5 tonnellate, infatti, è riconosciuto un credito di imposta che trimestralmente possono compensare o tramutare in un rimborso. Sebbene abbia raggiunto il livello massimo, l'importo convenuto, pari a 0,214 euro ogni litro di gasolio, è molto contenuto. Per contro, l'accisa, sempre al litro, incide sul prezzo alla pompa per 0,617 euro. In altre parole, la percentuale di abbattimento dell'accisa sfiora "solo" il 35 per cento». E in momenti come questi è considerato troppo poco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CGIL

«Con la guerra c'è un rischio concreto che la ripresa si fermi»

Pellegrini e Giacaz: lavoro a rischio soprattutto per le donne
«Aumenta la precarietà femminile e il gap con gli uomini»

UDINE

È un mercato del lavoro più precario quello che ci lascia in eredità due anni di pandemia. E la precarietà colpisce soprattutto le donne, che hanno pagato un dazio più pesante, se non in termini di posti di lavoro persi, in termini di qualità dell'occupazione. Questo il quadro che tracciano **Susanna Pellegrini** e **Rossana Giacaz**, responsabili delle politiche del lavoro e delle pari opportunità della segreteria regionale Cgil, alla vigilia dell'8 marzo. «Un 8 marzo - commentano Pellegrini e Giacaz - che avrebbe potuto essere di speranza grazie alla discesa dei contagi, e invece tragicamente segnato dal ritorno della guerra in Europa, con morte, distruzioni, la sofferenza dei profughi, l'ansia di un continente e del mondo intero per la possibile escalation del conflitto». Doverosa, anche dopo la manifestazione per la pace di Roma che ha avuto la Cgil tra i principali promotori, la scelta di dedicare questo 8 marzo alle donne ucraine.

IL LAVORO CHE SOFFRE

Se le attenzioni e i timori, in questo momento, si concentrano sugli aspetti umanitari e sugli effetti diretti della guerra, le preoccupazioni per le conseguenze su economia e lavoro non possono essere messe in secondo piano. «La ripresa era già a macchia di leopardo - commentano le due esponenti Cgil - e in questa fase incominciano a fermarsi o a soffrire anche settori che tiravano come la siderurgia o diversi comparti del-



Susanna Pellegrini



Rossana Giacaz

Il sindacato dedicherà questo 8 marzo alle ucraine che stanno lottando per la loro terra

la meccanica, con il blocco delle forniture che si somma al caro gas ed energia. Segnali di tensioni sul lavoro già sono concreti, con nuove richieste di cassa integrazione e lo spettro del mancato rinnovo di contratti a termine o in somministrazione. C'è pertanto la pressante esigenza che il tema degli ammortizzatori torni presto al centro dell'agenda del governo e del

confronto con i sindacati».

LA PRECARIETÀ È DONNA

A soffrire maggiormente, come in ogni situazione di crisi o di difficoltà, sono le fasce più deboli del mercato del lavoro. Fasce dove è più alta la presenza di donne. Il confronto tra la situazione pre e post pandemia non solo conferma, ma rafforza il gap di genere. Se nel 2021 le assunzioni in Fvg registrano un calo analogo (poco meno del 7%) tra gli uomini e le donne, quelle a tempo indeterminato fanno registrare una flessione del 21% tra le donne, contro il -14% tra i maschi. In un quadro generale segnato da una precarietà sempre più diffusa, con i contratti a tempo indeterminato in costante calo, il divario tra uomini e donne si allarga: solo il 10,6% delle donne, infatti, sono assunte con un contratto stabile, contro il 14,6% dei maschi.

GIOVANI PIÙ FRAGILI

L'instabilità dei rapporti di lavoro aumenta nelle fasce giovanili: tra gli under 29, infatti, i contratti a tempo indeterminato sono appena il 5% tra le donne e l'8% tra gli uomini. Non solo, tra le donne è molto più alta anche la percentuale di contratti stagionali, che tocca addirittura il 15%, contro il 9,3% dei maschi. «L'enorme squilibrio nella condivisione dei carichi familiari - spiegano Pellegrini e Giacaz - spinge le donne verso i contratti più brevi, precari e sul lavoro intermittente. Anche quest'ultimo, infatti, fa segnare un ricorso percentuale molto più alto nella forza lavoro femminile». —

sistenza delle filiere lunghe di subfornitura».

La Cina non può più essere la fabbrica, a basso costo, del mondo.

«Questo modello non regge più. Non possiamo dipendere dalla Cina né per i componenti né per i prodotti finiti che nemmeno la logistica, parametrata su quel modello, regge più. Non a caso la scorsa settimana l'Europa ha deciso di investire 40 miliardi per creare la filiera europea di microchip e semiconduttori, progetto che interessa direttamente tutti i maggiori player del continente».

E possiamo continuare a dipendere da altri per il gas e l'energia?

«Anche qui la risposta non può che essere negativa. Sia la Germania che l'Italia, e noi an-

cora di più, siamo forti importatori di gas ed energia. Nel nostro caso perché politiche disennate hanno assecondato sub culture ambientalistiche che ci hanno portato a dire no al nucleare, no ai termovalorizzatori, no ai rigassificatori, no alle trivelle in Adriatico fino ad arrivare al no al fotovoltaico a terra e potrei proseguire a lungo. Siamo stati il paese del "niet" ad ogni cosa, un Paese a sovranità limitata, ed è uno status quo che deve cambiare».

E come?

«Intanto prendiamo atto che i tempi per la transizione green vanno rivisti. È imperativo renderci sempre più autonomi nell'approvvigionamento energetico utilizzando tutte e risorse disponibili nazionali, dal petrolio al gas». —

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

"Lo guardi, ti sente, lo ami"



climassistance.it | info@climassistance.it

CAMPAGNA ROTTAMAZIONE 2022

CONTRIBUTO

fino a **1.000 €** per i **MONO**

fino a **1.500 €** per i **DUAL**

Abbina la promozione al beneficio dello sconto immediato in fattura cedendo a ClimAssistance il credito d'imposta. Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.



CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia



UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429



L'INVASIONE DELL'UCRAINA



Manifestanti nel centro di Londra: continuano le proteste a livello globale contro l'invasione dell'Ucraina da parte delle truppe russe

IL MONDO È CAMBIATO IN UNA NOTTE TRIESTE AVAMPOSTO OCCIDENTALE

ROBERTO MORELLI

Se dieci giorni fa qualcuno ci avesse parlato del rischio di un conflitto mondiale e del ritorno permanente alla guerra fredda, ci saremmo messi a ridere.

In poche ore le lancette della cronaca hanno ripiombato l'umanità nella storia, a un presente che quarant'anni di guerra fredda non avevano mai reso così inquietante e a un futuro che ha cambiato per sempre il suo corso. Per una terra di confine come la nostra, che della guerra fredda porta ancora le stimate, ciò comporta una ridda di incognite e alcune angosciose certezze.

E ci impone già oggi di fare i conti con una vita quotidiana che cambierà, è già cambiata per tutti noi. Per Trieste e il Friuli Venezia Giulia, ancor più che per le altre aree del Paese.

Ci ritroviamo, dalla sera alla mattina, avamposto internazionale di un mondo nuovamente diviso in blocchi e punto di transito e permanenza di un esilio di massa innescato dalla sciagura in corso. È vero che nel frattempo l'Europa si è allargata a Est e che il confine della nuova cortina di ferro non passerà più alle porte di casa (per scelta politica che fu della Germania *in primis*, e per la cui lungi-

miranza non saremo mai abbastanza grati). Ma la frontiera del cuore d'Occidente eravamo e rimaniamo: nella direttrice sud-orientale d'Europa che parte dall'Ucraina, dopo Ungheria e Slovenia ci siamo noi. Non è difficile immaginare caserme non più vuote, attenzioni internazionali rafforzate, colonne di mezzi militari alle autostrade, servizi di *intelligence* tornati occhiuti, una discreta ma evidente vigilanza americana.

Il fianco Est della Nato non siamo più noi, dell'Unione europea siamo al centro e non più all'orlo. Ma sarà nella nostra regione una base logistica importante dell'Occidente che deve contrapporsi alla Russia. E che questo sia indifferente, che non abbia un riverbero negativo su un porto che si è riaperto ai traffici mondiali, un punto franco che affidava le sue prospettive alla facilità di transito e all'ospitare imprese da ogni dove, sul turismo che attirava presenze anche da oltre oceano ove non si distingue facilmente tra il confine

d'Italia e quello dell'Ungheria; che tutto questo non subisca contraccolpi, è da vedere.

Il movimento di merci e persone postula fiducia, apertura, sicurezze e serenità alle frontiere: non fianchi militari rafforzati e vigilanza armata alle porte del continente. Siamo passati di colpo da una società senza confini alle mire espansionistiche di un instabile dittatore globale.

Il movimento di merci e persone postula sicurezze e serenità alle frontiere. Siamo passati di colpo da una società senza confini alle mire espansionistiche di un instabile dittatore globale

C'è poi il grande impegno dell'assistenza ai profughi, che avrà inevitabilmente nella nostra regione un centro logistico e operativo. Più di un milione di persone è già fuggito dall'Ucraina, è facile stimarne almeno il triplo nelle prossime settimane. Per la maggior parte che oltrepasserà i quattro confini comunitari (Polonia, Slovacchia, Romania e Ungheria) l'accesso all'Europa Occidentale avverrà da Germania, Austria e Italia, cioè dal Friuli Venezia Giulia. La Regione si è meritoriamente mossa per tempo e con le elevate competen-

ze di protezione civile che ci sono proprie. E al di là delle stucchevoli polemiche su profughi "buoni" e cattivi che speriamo muoiano sul nascere, dobbiamo certamente attrezzarci a uno sforzo straordinario.

Sarà tale non solo nel fronteggiare l'emergenza, ma ancor più quando (speriamo presto) essa avrà superato le settimane più drammatiche ed entreremo in una nuova normalità con tanti cittadini ucraini fra noi. Il vero salto di qualità sarà l'attrezzarci a una cultura dell'accoglienza che superi l'impeto emotivo a cui nessun essere umano può essere estraneo in queste ore, e si estenda ai mesi in cui la presenza dell'"altro" avrà cominciato a stufare, e la pusillanime tentazione a considerare "che russi e ucraini si arrangino tra loro" avrà cominciato a serpeggiare: succederà prima di quanto si pensi, poiché ci si assuefa a tutto. È in quel momento che vedremo di che pasta siamo fatti. La civiltà non è quel che si prova quando si è attanagliati dall'orrore, ma quel che si continua a fare quando l'orrore è scemato, e nelle case si è cambiato canale. La generosità è nell'emergenza. La civiltà è quel che le sopravvive. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICK CLIMATE CHANGE



PARTECIPA AL CONTEST FOTOGRAFICO CLIMATE CHANGE ITALIA: LE OPERE MIGLIORI SARANNO PUBBLICATE ED ESPOSTE IN MOSTRA.

Nasce la prima grande mostra fotografica dedicata al cambiamento climatico in Italia, per vedere gli effetti della crisi e le soluzioni per affrontarla. Accanto alle opere di alcuni dei più importanti fotografi c'è posto anche per te. Partecipa al contest: le foto migliori saranno esposte nella mostra di Climate Change Italia e pubblicate su National Geographic e Green&Blue. Climate Change Italia: l'immagine dell'Italia di oggi, per vederla migliore domani.

Partecipa su greenandblue.it

In collaborazione con

contrasto

NATIONAL
GEOGRAPHIC
ITALIAGEDI
GRUPPO EDITORIALE

L'ARMATA ASIATICA DI PUTIN PER COLPIRE I "FRATELLI" UCRAINI

ANNA ZAFESOVA

Il cartello con la scritta "No alla guerra" è talmente grande da coprire Irina Ochirova dai piedi quasi fino al mento, quando lei lo srotola sotto il monumento a Lenin in una delle piazze centrali di Ulan-Ude, la capitale della Buriazia.

Suo figlio Sergey, 25 anni di cui 7 nell'esercito russo, è caduto prigioniero in Ucraina, in quella guerra che il Cremlino proibisce di chiamare guerra. Il video nel quale lui ammette davanti a una telecamera di aver guidato un camion carico di munizioni delle truppe russe che hanno invaso l'Ucraina è finito anche nei social russi, ma è stato bollato dalle autorità come un falso della propaganda di Kiev. La madre però l'ha riconosciuto. È andata in piazza per dimostrare a tutti che «quello non è un fake, quello è mio figlio». Ma al ministero della Difesa non le hanno risposto, e anche la lettera che ha scritto a Vladimir Putin non ha suscitato nessuna reazione, e Irina teme che suo figlio possa venire archiviato co-

Esperti militari ucraini avevano notato che già nel 2014 Mosca cercava di inviare nel Donbass soldati delle minoranze etniche della Russia, preferibilmente di religione musulmana

me un «fake».

Il numero reale dei caduti e dei prigionieri russi, dopo dieci giorni di guerra, continua a restare un segreto. Volodymyr Zelensky parla di 10mila soldati russi uccisi, un'enormità (in dieci anni di invasione dell'Afghanistan le perdite ufficiali dell'Armata Rossa non hanno superato i 15 mila uomini), il ministero della Difesa russo ha ammesso due giorni fa 498 caduti, le Ong che monitorano la stampa russa (posta sotto censura) stimano i caduti menzionati nei media in un migliaio. Molti vengono dalla Buriazia, una repubblica della Federazione Russa che dista circa 6500 chilometri da Kiev, al confine con la Mongolia: almeno otto militari, quasi tutti della 11esima brigata speciale d'assalto, sono morti e numerosi altri sono stati catturati.

Le liste dei militari uccisi o catturati pubblicate dagli ucraini - Zelensky ha ordinato l'istituzione di un numero verde e di un sito dove le madri russe potevano reclamare i loro figli - non sono accessibili in Russia, e spesso le fa-

miglie e gli amici vengono a sapere loro notizie solo quando Kiev pubblica i video dei prigionieri. Ma chi ha avuto modo di leggerle, come il capo del team d'indagine giornalistica Bellingcat Christo Grozev, ha notato una

notevole quantità di cognomi non slavi.

Potrebbe ovviamente trattarsi di una coincidenza, ma la quota di soldati catturati o uccisi che non hanno cognomi russi sembra sproporzionata. Come Rafik Rakhmanku-

lov, un carrista catturato dopo essere stato abbandonato insieme al suo carro rimasto a secco, che ora sua madre Natalia cerca di recuperare dall'Ucraina. Come Nurmagomed Gadzhimagomedov, del Daghestan, Konstantin Mandzhiev, della Calmuccia, e Ilnur Sibgatullin, del Tatarstan, o Viktor Isaikin, della Mordovia, commemorati ufficialmente dai capi delle loro regioni.

Esperti militari ucraini avevano notato che già nel 2014 Mosca cercava di inviare nel Donbass soldati delle minoranze etniche della Russia, preferibilmente di religione musulmana. Il motivo è la parentela, linguistica, culturale, ma spesso anche di sangue tra russi e ucraini: nella parte europea della Russia è difficile trovare qualcuno che non abbia familiari dall'altra parte del confine, e comunque sparare a persone che parlano la stessa lingua può sembrare più faticoso.

La frase di Putin che si è vantato, due giorni fa, di essere «daghestano e ceceno, inguscio e

Il motivo è la parentela, linguistica, culturale, ma spesso anche di sangue tra russi e ucraini: nella parte europea della Russia è difficile trovare qualcuno che non abbia familiari dall'altra parte del confine

tataro, ebreo, mordvino e osseto», suona inquietante in questo contesto. Anche perché i ragazzi benestanti delle grandi città russe evitano la caserma, o iscrivendosi all'università, o pagando mazzette. Ad andare al fronte, dice Grozev, sono i figli delle province più remote e povere, di famiglie disagate e poco istruite. Il politologo Abbas Galyamov scrive di fare fatica a credere a un livello di cinismo che scelga la carne da cannone per etnia, ma ammette che «un piano del genere potrebbe essere efficace: un morto in un villaggio sperduto della Yakuzia farebbe diventare nera di dolore la madre, farebbe ubriacare ai funerali i compaesani, e poi?».

Molte famiglie non avrebbero il coraggio e gli strumenti per protestare, a volte nemmeno per scrivere un post di denuncia. E molte famiglie potrebbero addirittura non ricevere un corpo da piangere: gli ucraini sostengono di non riuscire a restituire le salme dei russi al loro comando. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un uomo mentre cammina fra le macerie alla periferia di Kiev

SANZIONI E DEFAULT RUSSO CHI RISCHIA DI PIÙ

FRANCESCO MOROSINI

L'urto economico del conflitto in Ucraina produrrà nel Belpaese come nel Vecchio continente effetti difficili da percepire ora pienamente dall'opinione pubblica. D'altronde le operazioni militari russe hanno come teatro l'Est europeo politicamente e militarmente vicino alle capitali dell'Unione europea: inevitabilmente l'Italia ne è coinvolta (quanto consapevolmente è altro discorso), tra l'altro come paese vicino allo stato di cobelligeranza nei confronti del Cremlino. Lo è di fatto essendo parte attiva sia dell'invio d'armi che della guerra delle sanzioni. Sotto

quest'ultimo profilo la Penisola è sovraesposta, rischiando con la Germania di doverne pagare un prezzo elevato.

La guerra economica col Cremlino rende il Belpaese vulnerabile sul fronte economico/finanziario. Infatti, come conseguenza delle difficoltà di molte aziende sovraesposte col loro business con la Russia, ci potranno essere di riflesso conseguenze negative sui bilanci bancari con cui queste operano. Si tratta di aziende solide, che vantano crediti ma che così rischiano di andare in serie difficoltà. Ovvio, la politica estera è sovrana sull'economia; nondimeno, la po-

sta deve essere ben chiara perché in gioco ci sono pezzi interi del nostro manifatturiero. Deve essere chiaro che l'idea di sanzioni a costo zero per chi le emette è una chimera.

Analogamente vale anche per l'energia. Lo dimostra il fatto che i mercati, sebbene vi sia molta prudenza politica a trasferirvi qui la guerra, scontano già gli effetti del duplice conflitto ucraino (quello tra le Forze armate di Mosca e Kiev sommato alla guerra civile tra governativi e milizie secessioniste nel Donbass). Infatti, il petrolio è in corsa sopra i 110 dollari al barile, certo favorito dalle prospettive di sanzioni sempre più dure. Conseguentemente, lo scenario potenziale, specie se si annunciassero nuovi giri di vite con Mosca, è orientato al pessimismo. È vero, l'Ural (petrolio russo) è offerto sottocosto (sotto i venti dollari al barile); ma resta sulle navi perché nessun operatore, temendo d'essere coinvolto nelle sanzioni, lo scarica.

Anche sul gas si addensano nubi sebbene i gasdotti russi siano ancora in funzione essendo tuttora il "sistema finanziario del gas" (Gazprombank) ancora collegato al sistema banca-

rio occidentale. Però tutto, peggiorando il clima internazionale, potrebbe bloccarsi rapidamente. Insomma, la combinazione di prezzi delle materie prime fuori controllo per la guerra con un'inflazione da tempo in ripresa minaccia problemi piuttosto seri. Ed il blocco di derrate agricole russo/ucraine nei porti del Mar Nero aggiunge altra benzina sul fuoco.

La guerra economica al Cremlino ci pone obiettivamente in un gioco pericoloso dagli obiettivi, ed è questo che preoccupa, piuttosto mal definiti. Il fine è un cambio di regime al Cremlino? Il problema è che è strategicamente strano fare la "guerra nucleare" dell'economia su ipotesi (almeno a informazioni correnti) che paiono piuttosto fragili. Oppure si punta, subendone il relativo fallout, al default della Russia? Però far collassare una superpotenza nucleare potrebbe far scattare l'escalation da guerra economica a conflitto militare aperto. Una cosa sembra chiara: camminiamo sul ghiaccio sottile senza ipotesi geostrategiche e geoeconomiche chiare. Salvo che nel blocco atlantico qui a rischiare di più siamo noi e i tedeschi.

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. E' valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intervallazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: A. Manzoni & c. S.p.A., e-mail: legaletrieste@manzoni.it

ESECUZIONE IMMOBILIARE DEL TRIBUNALE DI TRIESTE -R.E.69/2020 AVVISO DI VENDITA



Il sottoscritto avv. Giuliano Marin (C.F. MRNGLN-88C01M089W) con studio in Trieste in via del Coroneo n. 33 (Tel. 040.365465 – cell. 340.9860670 – email: giuliano.marin@yahoo.it – pec: giuliano.marin@pec.it) comunica che il giorno **24 marzo 2022 alle ore 12.00 al prezzo base di € 67.640,00** (Euro sessantasettemila e seicentoquaranta /00) avrà luogo la vendita senza incanto con le modalità della **vendita sincrona telematica** di un "Ente indipendente costituito dall'alloggio sito al piano quarto della casa civ. n° 13/1 di Viale Miramare composto da due camere, camerino, cucina, locale sanitario e disobllo per complessivi 54 mq. Lo stabile di cui l'alloggio fa parte si sviluppa su cinque piani fuori terra oltre al piano terra e si trova nei pressi della Stazione Centrale dei treni, in area ben collegata con il centro, dotata nelle vicinanze di tutti i servizi utili, negozi, linee degli autobus, ol-

tre che di scuole di diverso ordine e grado e dove, seppur con difficoltà, è possibile trovare zone adibite al parcheggio.

Nel precisare che l'edificio all'interno del quale si colloca il bene non è prospiciente il Viale Miramare ma si trova alle spalle dell'edificio principale, accessibile da una corte interna, si invitano gli interessati, per ogni ulteriore approfondimento ad accedere al Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia (pvp.giustizia.it/pvp/) o sul sito www.venditegiudiziarieitalia.it dove risulta pubblicata la perizia del bene.

In ogni caso, maggiori informazioni possono essere fornite dalla cancelleria del Tribunale di Trieste o dal delegato alla vendita a chiunque vi abbia interesse.

Trieste, 31 gennaio 2022

Avv. Giuliano Marin

TRIBUNALE DI TRIESTE
SEZIONE VOLONTARIA GIURISDIZIONE
PROCEDURA DI SOVRAINDEBITAMENTO
LEGGE 3/2012 RG 3515/2019
ESTRATTO DEL PRIMO AVVISO DI VENDITA
MODALITÀ SINCRONA MISTA

LOTTO UNICO:

Risultanze tavolari presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:

P.T. 2253 corpo tavolare 1° di Trieste p.c.n. 7/19 (a seguito dell'aggiornamento p.c.n. 7/58 del corpo tavolare di Guardiella)

Ente urbano piano al GN 10881/2011 pres. 4 agosto 1953 n. 3081. Si trasporta dalla PT 1616: pres. 1/3/1952 n. 845 e 846 – pres. 6/8/1952 n. 3081 – pres. 9/8/1952 n. 2943 e 20/2/1953 n. 677/678. Si annota che questo immobile gode del diritto di servitù di passaggio a piedi e con veicoli, nonché posa di canali e condutture a peso delle PT 2165, 2166, 2188 e 2222.

Si estende la servitù di cui ad 1 a peso della PT 2267.

Si estende la servitù di cui ad 1 a peso della PT 2268.

Si estende la servitù di cui ad 1 a peso della PT 2117 e ora anche a peso delle PT 2277 e 2278 (GN 2677/54) della PT 2372/GN 4193/54.

Si rende evidente a favore della pcn 7/19 il diritto di servitù di passaggio a piedi e con carri a peso della pcn 7/34 in PT 3908.

Servitù attiva come ad 5 a peso della PT 4123 e 3863 (GN 6383/72) e PT 3755.

In base al piano prot. n. 99860 dd 1/8/2011, si rende evidente che il cat. tav. 713 ivi censito corrisponde alla p.c.n. 7/19 con cui si forma il ct 1°.

Si rende evidente che le servitù iscritte riguardano ora la pcn 7/19.

Sulla base del contratto di compravendita 27/7/53 e del piano tavolare e catastale 20/7/53 si intavola a peso di questo immobile ed a favore della PT 1616, *2717, 2432, 2128, 4123, 3863* (* di difficile lettura dal tomo tavolare, ricerca da approfondire successivamente) il diritto di servitù di passaggio a piedi e con veicoli, di posa in opera di condutture

e canali, lungo la frazione tinta in giallo fra le lettere "a.b.c.d.i.h.a" e a favore PT 4310 (GN 2590/65) nonché PT 3755, nonché PPTT 11093-11094 (GN 6398/98).

Le iscrizioni di servitù di passaggio per accedere al bene non risultano iscritte su tutte le particelle percorse dalla strada di accesso pertanto il fondo deve considerarsi intercluso.

Risultanze catastali presso l'Ufficio del territorio di Trieste:

Catasto dei Terreni:

Comune di Trieste, Sezione K, f.m 1,p.c.n. 7/58, qualità ente urbano, h 0, are 7, ca 13.

Il bene oggetto del presente bando come descritto nella perizia di data 30/11/2021 redatta dal perito geom. Walter Scheriani che è stata pubblicata sul sito www.fallcoaste.it, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/> - alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento - è un'ente urbano ubicato in Trieste, via del Sottomacco 12, sopra la strada nuova per Opicina (arteria principale che collega Trieste a Villa Opicina) ed è costituito in natura da un terreno in pendio e ricoperto da folla vegetazione. In sede di elaborato peritale è stato analiticamente descritto che per il compendio in argomento è stato depositato in data 27/4/2018 il Permesso di Costruire con prot. 95/52/2018 al Comune di Trieste, approvato dallo stesso in data 16/5/2018, ma con richiesta di variante per quanto

relativo alla strutturazione dei pastini. Tale richiesta ha comportato una nuova Autorizzazione paesaggistica autorizzata con prot. 101/327-1/2018 in data 12/11/2018. Da parte della proprietà è stata in seguito avanzata un'ulteriore richiesta relativa alla realizzazione di una casa prefabbricata per la quale si è resa necessaria un'integrazione, l'ultima in ordine di tempo, relativa alla parte strutturale, effettuata in data 15/5/2019. Vista anche la situazione di emergenza Covid-19, il perito ha segnalato che la pratica di Autorizzazione Paesaggistica risulta ancora in corso di validità, mentre il Permesso di Costruire non è stato ritirato poiché non sono stati pagati gli oneri di costruzione ed urbanizzazione dovuti al Comune di Trieste. Da comunicazione ricevuta da parte del Comune di Trieste, avvocatura civica con prot. 47/28 – 15/2019 si legge “per l'intervento di ampliamento dell'immobile sito in Trieste, via del Sommaco n. 12 ... il permesso di cui sopra ha validità fino al 9/9/2022 e lo stesso deve essere ritirato entro tale termine pena la sua decadenza di diritto.”

Prezzo base di € 102.000,00
Offerta minima € 102.000,00
Vendita 28/04/2022 ore 12.00
Termine per la presentazione dell'offerta: ore 12.00 del 26/04/2022
Modalità della vendita: sincrona mista per il tramite del gestore Zucchetti Software Giuridico S.r.l.
IBAN: IT89Q010050220000000008539 - conto corrente intestato Trib. TS R.G. V. G. N. 3515/2019
Liquidatore dott. Roberto Bussani, con Studio in Trieste, via Romagna n. 32, ove si terrà la vendita, tel. 040/763871 (ore 9-12.30 e 15.30-18.30 dal lunedì al giovedì e ore 9-14 il venerdì), email: **info@studiobussani.com**.
Trieste, 6/3/2022

*Il Liquidatore
(dott. Roberto Bussani)*

II AVVISO DI VENDITA
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 68/2018,
TRIBUNALE DI TRIESTE,
DOTT.SSA MONICA PACILIO

Professionista Delegato: avv. Ludovica BOTTINO, studio legale in via S. Nicolò n. 4, Trieste, 040 637094, **bottino@sbplegal.it**
Si rende noto che il **giorno 29.04.2022 alle ore 18:00**, avanti al professionista delegato, presso il cui studio, sito **in Trieste via S. Nicolò n. 4**, saranno eseguite tutte le attività che, a norma degli artt. 571 e seguenti c.p.c., devono essere compiute in Cancelleria o davanti al Giudice dell'Esecuzioni o a cura del Cancelliere o del Giudice dell'esecuzione; avrà luogo la vendita senza incanto con le modalità della **vendita telematica sincrona mista** per il tramite del gestore **Zucchetti Software Giuridico S.r.l.** dell'immobile pignorato di seguito descritto: **Lotto unico: alloggio sito al piano terra e primo piano in via Pirandello n. 53**
Risultanze tavolari presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
P.T. 1027 c.t. 2°, p.c.n. 838 del C.C. di Servola, casa di mq 73
(vedi pag. 37 perizia nonchè all. 3 dd. 23.10.2018 a firma del geom. Luca Bliznakoff)
Risultanze catastali presso l'Ufficio del Territorio di Trieste:
- Catasto dei Fabbriati:
Comune di Trieste - Comune Censuario di Servola, Sezione Urbana T, Foglio 7, particella 838 subalterno 1, piano T, Zona censuaria 2, Categoria A/4, Classe 3, Consistenza 2,5 vani, superficie catastale mq 60 - escluse aree scoperte mq 60, Rendita catastale € 200,13
- Comune di Trieste - Comune Censuario di Servola, Sezione Urbana T, Foglio 7, particella 838 subalterno 2, piano 1, Zona censuaria 2, Categoria A/3, Classe 1, Consistenza 2,5 vani, superficie catastale mq 59 - escluse aree scoperte mq 58, Rendita catastale € 193,67
(vedi pag. 39 e 40 nonchè all. 7 perizia dd. 23.10.2018 a firma del geom. Luca Bliznakoff)

Il diritto di proprietà sul bene viene posto in vendita per il **lotto unico** al prezzo di **Euro 93.000,00** nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (anche in relazione al testo unico di cui al d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia dd. 23.10.2018 redatta dal geom. Luca Bliznakoff e nella sua integrazione dd. 13.03.2019 e pubblicata sui siti **www.fallcoaste.it** e **www.tribunaletrieste.it**, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento.

Per il fabbricato, anagrafico n. 53 di via Pirandello, Trieste, “non è stato reperito il progetto originario di costruzione, ma successivamente sono state presentate le seguenti pratiche edilizie:

Condonò n. 6574 per l'intervento di:
-realizzazione di un locale adibito a bagno-wc tramite la chiusura con una parete dello spazio ricavato nel sottoscala esterno; Il soffitto del locale è inclinato e segue la pendenza della scala, misurando nel punto più basso 1,40 mt. Per realizzare questo locale è stato murato il foro finestra che precedentemente dava sul cortile.
- realizzazione di un nuovo cancello d'ingresso con struttura in ferro verniciato nero infisso su due colonnine in muratura della medesima altezza;
- realizzazione di un ampliamento al primo piano tramite una sopraelevazione in corrispondenza del locale indicato al piano-terra come ripostiglio.
Nel vano destinato al bagno è stato aperto un foro finestra rispettando la forma e le dimensioni di quello già esistente nella camera attigua.
Questo condono risulta carente del rilascio della concessione edilizia in sanatoria.
Non risultano presenti ulteriori provvedimenti edilizi” (vedi pagg. 21 e 22 della perizia di stima del geom. Luca Bliznakoff dd. 23.10.2018).
L'immobile in vendita “non possiede il permesso di abitabilità ed utilizzazione. Sarà quindi da presentare, a seguito della presentazione delle pratiche edilizie in sanatoria, una segnalazione certificata di agibilità corredata da tutti gli allegati obbligatori tra i quali il certificato di collaudo delle opere strutturali e le dichiarazioni di conformità degli impianti. Dovrà essere presentata domanda di agibilità” (vedi pagg. 21 e 22 della perizia di stima del geom. Luca Bliznakoff dd. 23.10.2018), i cui costi sono stimati al punto 12 della perizia del geom. Bliznakoff dd. 23.10.2018.
“Confrontando lo stato in natura con l'ultimo elaborato oggetto di condono reperito presso l'archivio tecnico del Comune di Trieste, lo stesso non si presenta conforme allo stato dei luoghi in quanto sono realizzate alcune opere in assenza di titolo edilizio”, come descritto al punto 2 della perizia del geom. Bliznakoff dd. 23.10.2018. “Si evidenzia che alcune opere sono direttamente accatastabili in quanto ricadenti nel regime di Attività Edilizia Libera non soggetta a comunicazione. per quanto riguarda le altre opere sia strutturali che non strutturali dovranno essere valutate separatamente e specificamente misurate, valutate in fase progettuale per le quali in linea generale si prevede solamente una possibilità di parziale sanatoria e parziale ripristino. Il tutto in funzione di apposita e puntuale progettazione, da presentare al Comune di Trieste, che dovrà definire con esattezza la fattibilità anche in ottemperanza alle norme civilistiche in vigore per le distanze” (vedi pag. 22 e 23 della perizia del geom. Bliznakoff dd. 23.10.2018).
Si precisa che per gli immobili realizzati in violazione della normativa urbanistico-edilizia, l'agjudicatario, potrà ricorrere, ove consentito, alla disciplina dell'art. 40 della l. 28 febbraio 1985, n. 47 come integrato e modificato dall'art. 46 del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, purché presenti domanda di concessione o permesso in sanatoria entro 120 giorni dalla notifica del decreto di trasferimento.
Non è attualmente presente agli atti l'Attestazione di Prestazione Energetica relativa all'immobile. Per informazioni più specifiche si rinvia alle pagg. 20, 21, 22 e 23 della perizia del geom. Bliznakoff.
Si precisa che la partecipazione alla vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali.
Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base sopra indicato, salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c..
La vendita è a corpo e non a misura e eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni.
L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellate a cura e spese della procedura. In caso di immobile occupato dal debitore o da terzi senza titolo, la liberazione dell'immobile sarà attuata, salvo espresso esonero, a cura del custode giudiziario, con spese a carico della procedura sino all'approvazione del progetto di distribuzione.
L'offerta di acquisto può essere presentata su supporto analogico mediante deposito presso lo stu-

dio del professionista delegato **entro le ore 12,00 del 28.04.2022** o, in alternativa, con modalità telematica **entro le ore 12,00 del 28.04.2022**.

Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità mentre coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano comparando innanzi al professionista delegato.
In caso di offerta di acquisto su supporto analogico essa deve essere presentata in carta resa legale con applicazione di una marca da bollo di € 16,00, debitamente sottoscritta con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento e di quant'altro in seguito specificatamente indicato, tassativamente in busta chiusa. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile intestato al professionista delegato o, in alternativa, ricevuta del bonifico bancario sul conto corrente intestato al Tribunale di Trieste (IBAN IT15 5030 6902 2221 0000 0590 078, Banca Intesa San Paolo) per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d'identità, il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico; nella ricorrenza dei presupposti di legge deve altresì indicare se intende avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa, nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura, la data della vendita ed il nome di chi deposita l'offerta.
In caso invece di offerta telematica essa deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata tramite posta elettronica certificata seguendo le indicazioni riportate nel portale entro le ore 12,00 del giorno antecedente la vendita.
L'offerta deve contenere:
a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA; b) l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura;
c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura;
d) il numero o altro dato identificativo del lotto;
e) la descrizione del bene;
f) l'indicazione del referente della procedura;
g) la data e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita;
h) il prezzo offerto (non inferiore al 75 % del prezzo base di vendita) e il termine per il relativo pagamento, salvo che si tratti di domanda di partecipazione all'incanto;
i) l'importo versato a titolo di cauzione mediante bonifico bancario;
l) la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione;
m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l);
n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni;
o) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni.
Essa deve, infine, essere inviata criptata unitamente ai documenti allegati all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia **offertappvp.dgsia@giustiziacert.it** utilizzando la “casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica” appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul con-

to corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara.

Almeno trenta minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita il gestore della vendita telematica invierà all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'offerta un invito a connettersi al proprio portale con l'indicazione delle credenziali per l'accesso.

Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

Il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali, andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione.

Dovranno inoltre essere corrisposte, entro lo stesso termine e previa comunicazione del loro ammontare, le spese vive/gli oneri tributari connesse/i all'intervolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività.

In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad euro 500,00.

E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.

Durante la gara il lasso di tempo per proporre dei rilanci è stabilito in 60 secondi.

Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** nonché pubblicato sui siti **www.fallcoaste.it** e **www.tribunale.trieste.it** ed un suo estratto sul quotidiano “Il Piccolo”.

La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.. Si precisa che maggiori informazioni potranno essere fornite dal custode a chiunque vi abbia interesse.

Trieste, 20 febbraio 2022

*Il Professionista Delegato
avv. Ludovica Bottino*

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 43/2021
AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO

Professionista Delegato, custode giudiziario: avv. Martina Chiapolino con studio in Trieste, via Giacinto Gallina n. 3, tel. 040 2415796, mail **martina@annet.it** **Oggetto della vendita:** proprietà dell'alloggio sito al 4° piano senza ascensore dello stabile di via Vergerio 10 composto da ingresso, corridoio, soggiorno, cucina con balcone, stanza, stanzino, piccolo bagno e cantina; termoa autonomo **prezzo base:** euro 96.000,00 **offerta minima ai sensi dell'art. 571 cpc:** euro 72.000,00 **termine di presentazione offerte:** 21 aprile 2022 ore 12:00 **data vendita:** 28 aprile 2022 ore 10:00 **rilanci minimi:** euro 1.000,00 **modalità della vendita:** sincrona mista **conto corrente della procedura IBAN:** IT 64 K 02008 02242 000106335342 intestato a ESECUZIONE IMMOBILIARE RGE 43/2021 TRIBUNALE TRIESTE

Si rende noto che il giorno **28 aprile 2022 alle ore 10.00** avanti al professionista delegato e presso il suo studio in Trieste, via Giacinto Gallina n. 3, tel. 040 2415796, ove saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la **vendita senza incanto con modalità della vendita sincrona mista** per il tramite del gestore della vendita **Astalegale.net s.p.a.**, dell'immobile pignorato di seguito descritto: **Lotto unico:** alloggio condominiale sito al 4° piano senza ascensore dello stabile di Trieste via Vergerio 10 composto da ingresso, lungo corridoio di disimpegno, soggiorno, cucina con balcone, stanza, stanzino, bagno di minime dimensioni e cantina sita al piano terra. Risultanze tavolari presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:

P.T. 12709 del C.C. di Rozzoll c.t. 1, unità condominiale costituita da alloggio sito al 4° piano della casa civica n. 10 di via Vergerio costruita sulla p.c.n. 396 in P.T. 1651, marcato “14” in puntinato, con 55/1.000 p.i. del c.t. 1 della P.T. 1651; piano al GN 8274/89

P.T. 12709 del C.C. di Rozzoll c.t. 2, unità condominiale costituita da locale cantina sito al pianoterra della casa civica n. 10 di via Vergerio costruita sulla p.c.n. 396 in P.T. 1651, marcato “26” in tratteggiato, con 1/1.000 p.i. del c.t. 1 della P.T. 1651; piano al GN 8274/89

Catasto dei Fabbriati:

alloggio: sez. urbana O – foglio 8 – particella 396 – sub 14 – zona cens. 1 – cat. A/3 – classe 3 – consistenza 4 vani – sup. cat. tot. 72 mq, totale escluse aree scoperte 72 mq – rendita € 423,49 - via Pier Paolo Vergerio 10, piano 4-S1;

cantina; sez. urbana O – foglio 8 – particella 396 – sub 26 – zona cens. 1 – cat. C/2 – classe 16 – consistenza 2 mq, sup. catastale totale 2 mq – rendita € 14,46 - via Pier Paolo Vergerio 10, piano T; Il bene viene posto in vendita al **prezzo base di euro 96.000,00**; l'offerta minima ai sensi dell'art. 571 c.p.c. è di euro 72.000,00 salva comunque la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c.; in caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra offerenti con le modalità della vendita sincrona mista per il tramite del gestore Astalegale.net spa partendo dall'offerta più alta e con rilanci non inferiori ad euro 1.000,00.

Informazioni sull'immobile.
L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (anche in relazione al testo unico di cui al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) con le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive e come **descritto nella perizia dell'ing. Deborah Ovadia dd. 22/11/2021** alla quale si rimanda integralmente in quanto costituisce parte integrante del presente avviso e che si trova pubblicata sul sito web <https://pvp.giustizia.it/pvp/> (Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero di Giustizia) e sul sito web del gestore telematico della vendita Astalegale.net spa (www.astalegale.net). **Si segnala che** il bagno è di minime dimensioni e senza bidet; che il soffitto del bagno è completamente annerito di muffa a causa di infiltrazioni e/o umidità di condensa; che la cucina presenta segni di umidità e qualche crepa; che l'impianto di riscaldamento è autonomo ma la caldaia non è a norma e le spese indicative per la sua sostituzione/messa a norma ammontano indicativamente ad euro 3.000,00 e sono state già scomutate dal prezzo base d'asta; che l'alloggio risulta privo di attestato di prestazione energetica.

Per quanto riguarda l'urbanistica si segnala che l'edificio nel quale si trova l'alloggio oggetto della presente vendita risulta in zona B0 centro urbano di pregio ambientale; presso l'archivio tecnico del Comune di Trieste i seguenti atti abilitativi: per l'intero edificio: intervento edilizio dell'anno 1932 ed abitabilità originaria rilasciata con atto Ufficio Tecnico prot. Corr. N. 507/2 – 1932 dd. 3.4.1933; D.I.A. Prot. Corr. 11/238/1996 per la sostituzione del portone di ingresso allo stabile; D.I.A. Prot. Corr. 11/1164/2007 per sostituzione serramenti lato cortile; D.I.A. Prot. Corr. 11/694/2005 per installazione impianto a gas metano nello stabile; Per l'alloggio oggetto di vendita vi è la pratica di Autorizzazione Edilizia Prot. Corr. 90/12/711 del 1990 per sostituzione serramenti. In ogni caso si rammenta che l'aggiudicatario, in caso di immobili realizzati in violazione della normativa urbanistico-edilizia, può ricorrere ove consentito alla disciplina dell'art. 40 della l. 28 febbraio 1985, n. 47 come integrato e modificato dall'art. 46 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, purché presenti domanda di concessione o permesso in sanatoria entro 120 giorni dalla notifica del decreto di trasferimento.

L'immobile è in corso di liberazione a cura del custode giudiziario e con spese a carico della procedura.

Si rende inoltre noto che: - la presente vendita avviene a corpo e non a misura ed eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo; - la presente vendita forzata non è soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo e conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere, ivi compresi ad esempio quelli urbanistici o derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti o spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni; - la partecipazione alla vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali; - l'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellate a cura e spese della procedura.

Si segnala che l'aggiudicatario, se non intende avvalersi della facoltà di subentrare nel contratto di finanziamento prevista dal comma 5 dell'art. 41 T.U.L.B. (versando alla banca entro 15 giorni dall'aggiudicazione le rate scadute, gli accessori e le spese) dovrà, ai sensi dell'art. 41 comma 4 d.lgs. 385/1993 versare direttamente alla banca, nel termine indicato nell'offerta e comunque al massimo entro 90 giorni, la parte del prezzo da determinarsi all'esito dell'aggiudicazione (per capitale, spese e accessori) al netto delle spese di procedura, delle eventuali spese per la liberazione del bene e degli oneri fiscali.

Modalità della vendita

La vendita avverrà con le modalità della **vendita telematica sincrona mista** e per il tramite del gestore della vendita telematico Astalegale.net spa. L'offerta di acquisto (che è irrevocabile per legge) **va presentata entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 21 aprile 2022** su supporto analogico (mediante deposito in busta chiusa presso lo studio del professionista delegato) oppure, in alternativa, con modalità telematica procedendo dall'interno del Portale delle Vendite Pubbliche gestito dal Ministero di Giustizia <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/> oppure dall'interno del Portale della società gestore della vendita telematica Astalegale.net spa, secondo le indicazioni descritte all'interno dei portali stessi.

Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano alle operazioni di vendita comparando innanzi al professionista delegato; coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con modalità telematiche.

Il giorno della vendita, in caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista, partendo dall'offerta più alta e con rilanci non inferiori ad euro 1.000,00.-

In caso di offerta di acquisto su supporto analogico essa deve essere debitamente sottoscritta e presentata in carta resa legale con applicazione di una marca da bollo di € 16,00; deve contenere l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento e di quant'altro qui di seguito specificatamente indicato; l'offerta va presentata tassativamente in busta chiusa. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile intestato a "esecuzione immobiliare RGE 43/2021 Tribunale di Trieste" per un importo pari al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione (in alternativa, al posto dell'assegno circolare non trasferibile può essere fatto un bonifico bancario sul conto corrente intestato a "Esecuzione immobiliare RGE 43/2021 Tribunale Trieste" IBAN IT 64 K 02008 02242 000106335342 con causale "cauzione lotto unico"; in tal caso, nella busta contenente l'offerta va inserita la ricevuta del bonifico, sulla quale devono risultare la data, l'ora e il CRO del bonifico effettuato; la cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara). Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità e il proprio codice fiscale, allegando fotocopia del documento d'identità e del proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico; deve dichiarare di aver preso visione della perizia di stima; nella ricorrenza dei presupposti di legge deve altresì indicare se intende avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa; qualora l'offerente sia coniugato, deve dichiarare se si trova in regime di separazione o comunione dei beni e, in tale ultimo caso, deve indicare le generalità del coniuge. Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura, la data della vendita ed il nome di chi materialmente deposita l'offerta, che verrà identificato al momento del deposito.

In caso di offerta di acquisto telematica l'offerta è presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche Astalegale.net spa (www.astalegale.net / www.spazioaste.it) ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, di seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata tramite posta elettronica certificata seguendo le indicazioni riportate nel portale nel rispetto del termine di presentazione dell'offerta.

L'offerta deve contenere:

- i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA;
- l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura;
- l'anno e il numero di ruolo generale della procedura;
- il numero o altro dato identificativo del lotto;
- la descrizione del bene;
- l'indicazione del referente della procedura;
- la data e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita;
- il prezzo offerto (non inferiore al 75 % del prezzo base di vendita) e il termine per il relativo paga-

mento, salvo che si tratti di domanda di partecipazione all'incanto;

i) l'importo versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto, mediante bonifico bancario eseguito a favore del c/c intestato a "Esecuzione immobiliare RGE 43/2021 Tribunale Trieste" IBAN IT 64 K 02008 02242 000106335342

l) la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione

m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l);

n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni;

o) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. L'offerente deve inoltre dichiarare la residenza o eleggere domicilio nel Comune nel quale ha sede in Tribunale e, in mancanza, le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria; nella ricorrenza dei presupposti di legge, l'offerente deve altresì indicare se intende avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa; qualora l'offerente sia coniugato, deve dichiarare se si trova in regime di separazione o comunione dei beni e, in tale ultimo caso, deve indicare le generalità del coniuge. Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Va inoltre allegata la ricevuta di pagamento del bollo da € 16,00 eseguito secondo le modalità indicate nel portale.

L'offerta telematica deve, infine, essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacerit.it utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante una casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. NB: l'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato; si consiglia pertanto di iniziare la procedura per la presentazione dell'offerta con largo anticipo rispetto al termine di presentazione. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara.

Per partecipare alle operazioni di vendita, il gestore della vendita telematica invierà all'offerente, almeno trenta minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita, all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'offerta, un invito a connettersi al proprio portale con l'indicazione delle credenziali per l'accesso.

In ogni caso, qualsiasi sia la modalità di partecipazione:

la tardività dell'accredito della cauzione versata tramite bonifico bancario è causa di nullità dell'offerta. Il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione mediante assegno circolare o mediante bonifico bancario a favore del c/c sopra indicato intestato alla procedura esecutiva; nello stesso termine e unitamente al saldo prezzo di aggiudicazione andranno versati anche gli oneri tributari dovuti per la vendita, le spese vive connesse all'intervallazione e all'accatastamento e le spese dell'attività del professionista delegato che il d.m. 15.10.2015 n. 227 pone a carico dell'aggiudicatario, che saranno tempestivamente comunicati nel loro ammontare da parte del delegato alla vendita. In ogni caso, le somme a qualunque titolo versate dall'aggiudicatario saranno preventivamente imputate agli oneri accessori e alle spese e quindi al pagamento del saldo prezzo.

Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.). E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.

Il presente avviso è inserito sul Portale Delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: <https://pvp.giustizia.it/pvp/> nonché pubblicato sul sito www.venditegiudiziarieitalia.it ed un suo estratto è pubblicato sul quotidiano "Il Piccolo".

Tutte le attività che, a norma degli artt. 571 e segg

c.p.c., devono essere compiute in cancelleria o davanti al Giudice dell'esecuzione o a cura del cancelliere o del Giudice dell'esecuzione, sono eseguite dal professionista delegato presso il suo studio.

A norma dell'art. 560 c.p.c. **la richiesta di visita agli immobili in vendita deve essere presentata esclusivamente dal Portale delle Vendite Pubbliche** <https://pvp.giustizia.it/pvp/>
Trieste, 18 febbraio 2022

*Il professionista delegato
Avv. Martina Chiapolino*

TRIBUNALE DI TRIESTE PROCEDURA ESECUTIVA R.E. 71/2019 AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO GARA SINCRONA MISTA



Il sottoscritto avv. Pietro Della Rocca, Professionista Delegato alla vendita dal Giudice delle Esecuzioni Immobiliari di Trieste ex art. 591 bis c.p.c.

- Visto il provvedimento di delega alla vendita emesso dal Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Trieste, dott.ssa Monica Pacilio, in data 13.07.2021 e il successivo provvedimento dd. 01.02.2022 a mezzo del quale veniva autorizzata la ripresa delle attività di vendita a seguito di integrazione e aggiornamento della relazione tecnica di stima;

- Visto l'art. 591 bis c.p.c.;

AVVISA

che in data 11 aprile 2022 a ore 15:30, presso lo studio del professionista delegato avv. Pietro Della Rocca, in Trieste, via Zanetti n. 8, tel: 040.360162, e-mail: pietro.dellarocca@studiokostoris.it, pec: pietro.dellarocca@pectriesteavvocati.it, non si procederà alla vendita senza incanto della piena proprietà del bene immobile di seguito individuato, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, anche in riferimento al D.M. N. 37/08 e successive modificazioni, alle vigenti norme di legge per quanto non espressamente indicato e fermo il disposto dell'art. 2922 c.c., descritto in ogni sua parte nella relazione peritale DD. 12.11.2019 e nel suo successivo aggiornamento dd. 16.12.2021, in atti, il cui contenuto si intende qui integralmente richiamato.

Il diritto di proprietà di tale bene viene posto in vendita al prezzo base di € 72.000.-.

Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. l'offerta minima per partecipare alle operazioni di vendita deve essere pari ad almeno il prezzo base diminuito del 25%. In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta con rilanci non inferiori a € 1.000,00.-

DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE LOTTO UNICO

Trattasi di:

unità immobiliare di grandi dimensioni articolata su 2 livelli di piano, con connessa proprietà di porzione di cortile e di copertura, in stato di "grezzo" e in fase di completa ristrutturazione, facente parte di un fabbricato "interno" rispetto al civico 45 di via Piccardi, cui si accede, originariamente a destinazione industriale, il tutto individuato ai seguenti riferimenti:

a) P.T. 7546 c.t. 1^ del C.C. di Chiadino, unità condominiale costituita da alloggio sito al pianoterra, primo piano, tetto e parte del cortile della casa civ. 47 di via Piccardi costruita sulla p.c.n. 1186/1 in P.T. 832, il tutto marcato "1" ed orlato in verde nel piano 1966/2005, con congiunte 269/1.000 p.i. del c.t. 1 in P.T. 832

Dati Catastali:

Catasto Fabbricati:

Sezione D, foglio 7, particella 1186/1, sub 1, Z.C. 1, cat A/3, cl. 3, cons. 5 vani, mq. non indicati, rendita catastale € 529,37, via Piccardi n. 47, piano T-1. Come risulta dalla Relazione Peritale d'Ufficio a firma del geom. Giancarlo Vellani dd. 12.11.2019, e suo successivo aggiornamento dd. 16.12.2021, agli atti del fascicolo processuale, l'immobile risulta:

- Attualmente libero;
- non risulta essere oggetto di contratti di locazione attualmente in essere;

• non vincolato ai sensi della L.1089/1939 come assorbito nel D.Lgs 42/2004;

• parte di complesso edilizio realizzato antecedentemente al 01.09.1967;

• risulta essere stato rilasciato Certificato di Agibilità e Utilizzazione con atto prot.corr. n. 531/3-1933 dd. 08.03.1935 sulla base dell'allora uso industriale dell'immobile - l'agibilità pertanto da ritenersi decaduta e l'immobile dovrà essere oggetto di nuova dichiarazione di agibilità;

• è stata presentata pratica edilizia D.I.A. prot. 11/05/2660 del 2005 per "modifiche di partizioni interne e migliorie igienico-sanitarie, rifacimento pavimento e solai, posa di due scale interne e soppalco, sostituzione lucernai e realizzazione di una nuova finestra"; pratica mai chiusa mediante comunicazione di fine lavori e, in quanto procedura avente validità triennale, oggi da ritenersi decaduta;

• per l'immobile non risulta essere stato riscontrato alcun abuso edilizio oggetto di pregressa domanda di condono o sanatoria edilizia, non sono stati riscontrati abusi edilizi eventualmente da condonare quali verande e/o altre superfetazioni/aumenti volumetrici; ciò fermo restando che qualsiasi intervento edilizio eseguito/da eseguire che vada oltre l'esecuzione delle finiture interne deve ritenersi, allo stato, privo di copertura documentale/amministrativa in ragione dell'intervenuta decadenza della sopracitata D.I.A. 11/05/2660;

• l'immobile non risulta essere mai stato oggetto di provvedimenti sanzionatori comminati dal Comune di Trieste ex L. 1150/42, 765/67 e 10/77;

• l'immobile non risulta essere munito di Attestato di Prestazione Energetica;

Si precisa che la partecipazione alle vendite giudiziarie non esonererà gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

L'offerta di acquisto può essere presentata su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato entro le ore **12:00 del 06 aprile 2022** o, in alternativa, con modalità telematica entro il medesimo termine.

Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità. Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano comparendo innanzi al professionista delegato.

L'offerta di acquisto su supporto analogico deve essere presentata in busta chiusa e deve essere redatta su carta resa legale con bollo da 16 euro; deve essere debitamente sottoscritta e deve contenere cognome e nome, luogo e data di nascita, codice fiscale del soggetto offerente (non sarà possibile intestare l'immobile a soggetto diverso da quello che sottoscrive l'offerta), residenza, stato civile, recapito telefonico, domicilio eletto per le comunicazioni nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (in mancanza le comunicazioni vengono fatte presso la Cancelleria), eventuale indirizzo PEC del soggetto offerente; se l'offerente è coniugato il regime patrimoniale; qualora il regime sia la comunione dei beni, l'indicazione delle generalità del coniuge ed il codice fiscale; se l'offerente è una società, occorre indicare i dati identificativi, inclusa la partita IVA o il codice fiscale, nonché allegare visura aggiornata della Camera di Commercio dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta; i dati identificativi del bene per il quale l'offerta è proposta; l'indicazione del prezzo offerto e dei termini di pagamento, che verrà valutata dal professionista delegato il giorno della vendita ai sensi e per gli effetti dell'art. 572 cpc; l'eventuale richiesta di tassazione con l'agevolazione acquisto prima-casa (o eventuali altri tipi di agevolazione fiscale); l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima e degli allegati.

All'offerta deve essere allegato un assegno circolare non trasferibile intestato a **"Esecuzione Immobiliare Rge 71/2019 Tribunale Di Trieste"** per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, che sarà trattenuto in caso di rifiuto dell'acquisto; una fotocopia del documento di identità e del codice fiscale dell'offerente. In alternativa all'assegno circolare l'offerente potrà versare l'importo a mezzo bonifico bancario sul conto intestato a: **"Esecuzione Immobiliare Rge 71/2019 Tribunale Di Trieste"** IBAN: IT64Y0200802242000106196088 che dovrà risultare accreditato sul conto stesso entro e non oltre l'apertura della gara.

La ricevuta del bonifico andrà inserita nella busta contenente l'offerta. Si evidenzia che il mancato accredito del bonifico entro il termine indicato determina l'invalidità dell'offerta e dunque l'esclusione dalla gara. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di

mandato (art. 571 cpc); è ammessa la partecipazione alla gara anche a mezzo di un mandatario purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.

Le offerte d'acquisto dovranno comunque pervenire nello studio del Professionista Delegato entro le ore 12 del giorno di scadenza, i.e. 06.04.2022, in busta chiusa sulla quale dovrà essere indicato il numero della procedura, il giorno dell'asta, il nome del Professionista Delegato.

L'offerta di acquisto mediante modalità telematica essa dovrà essere presentata, entro le ore 12 del giorno di scadenza, come detto il 06.04.2022 accedendo al Portale del gestore della vendita telematica Astalegale.net S.p.A. secondo le indicazioni descritte all'interno dei portali stessi.

L'offerta dovrà contenere:

a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA; b) l'ufficio giudiziario presso il quale pendente la procedura; c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura; d) il numero o altro dato identificativo del lotto; e) la descrizione del bene; f) l'indicazione del referente della procedura; g) la data e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita; h) il prezzo offerto e il termine per il relativo pagamento (termine massimo di 90 giorni); i) l'importo versato a titolo di cauzione mediante bonifico bancario; l) la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione; m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l); n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni; o) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni.

Essa dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia a ciò adibita, utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone, alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia.

Il versamento della cauzione, pari al 10% del prezzo offerto, va eseguito con bonifico bancario sul conto intestato a **"Esecuzione Immobiliare Rge 71/2019 Tribunale Di Trieste"** IBAN: IT64Y0200802242000106196088 con causale "cauzione per offerta di acquisto, lotto unico". La ricevuta, completa del numero di identificazione del versamento stesso, va allegata alla busta telematica contenente l'offerta. L'accredito della cauzione deve avvenire entro l'apertura della gara, a pena di nullità dell'offerta e pertanto esclusione dalla gara.

Si rammenta che unitamente alla cauzione va versato l'importo di € 16,00 per la marca da bollo, il tutto con le modalità indicate nel portale telematico. A coloro che, all'esito della gara, non risulteranno aggiudicatari, i bonifici saranno restituiti al netto degli oneri bancari.

Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano comparendo innanzi al professionista delegato. L'offerente è tenuto a presentarsi personalmente alla vendita, altrimenti, ricorrendone i presupposti, il bene gli sarà comunque aggiudicato. Le buste saranno aperte dal professionista delegato ed inserite dal professionista stesso nel portale, così rendendole visibili a coloro che partecipano alla vendita con modalità telematiche.

Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con modalità telematiche, collegandosi al portale gestito dalla società Astalegale.net S.p.A.. Almeno trenta minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita il gestore della vendita telematica invierà all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'offerta un invito a connettersi al proprio portale con l'indicazione delle credenziali per l'accesso. L'offerente è tenuto a connettersi alla vendita, altrimenti, ricorrendone i presupposti, il bene gli sarà comunque aggiudicato. Le buste presentate con modalità telematica saranno aperte attraverso il portale e rese note agli offerenti presenti din-

nanzi al delegato.

In caso di pluralità di offerte valide, al termine del loro esame avrà inizio la gara, che si svolgerà con modalità sincrona mista, partendo dall'offerta più alta con rilanci non inferiori a euro 1.000,00.

I rilanci effettuati dai partecipanti presenti innanzi al delegato saranno riportati nel portale a cura del professionista e resi visibili a coloro che partecipano alle operazioni di vendita con modalità telematiche.

I rilanci effettuati dai partecipanti connessi al portale saranno resi visibili tramite il portale ai partecipanti presenti innanzi al delegato.

La gara telematica sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo (2 minuti) senza che vi siano state offerte migliorative rispetto all'ultima offerta valida. L'offerente che avrà fatto l'ultima offerta valida sarà dichiarato aggiudicatario del bene.

Si evidenzia che la vendita forzata non è soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; conseguentemente l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni.

Per quel che riguarda gli immobili realizzati in violazione della normativa urbanistico-edilizia, l'aggiudicatario potrà ricorrere, ove consentito, alla disciplina dell'art. 40 L. 28.02.1985, n. 47 come integrato e modificato dall'art. 46 D.P.R. 06.06.2001 n. 380, purché presenti domanda di concessione o permesso in sanatoria entro 120 giorni dalla notifica del decreto di trasferimento.

L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri che saranno cancellate a cura e spese della procedura. L'aggiudicatario dovrà provvedere al saldo prezzo, unitamente agli oneri tributari per il trasferimento, entro 90 giorni dall'aggiudicazione, a mani del Professionista Delegato a mezzo assegno circolare non trasferibile intestato a **"Esecuzione Immobiliare Rge 71/2019 Tribunale Di Trieste"** o mediante bonifico bancario sul conto intestato a **"Esecuzione Immobiliare Rge 71/2019 Tribunale Di Trieste"** IBAN: IT64Y0200802242000106196088.

Dovranno essere altresì corrisposte le spese vive connesse all'intavolazione a all'acatastamento del diritto di proprietà nonché il compenso dovuto al Professionista Delegato per tali attività.

Il presente avviso, unitamente alla relazione di stima e suo aggiornamento, è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia nonché pubblicato sui siti internet di riferimento ed altresì disponibile presso lo studio del Professionista Delegato.

Maggiori informazioni, anche relative alla generalità del debitore, potranno essere fornite dal Professionista Delegato a chiunque ne abbia interesse.

*Il delegato
avv. Pietro Della Rocca*

TRIBUNALE DI TRIESTE
AVVISO DI VENDITA

Il Curatore del Fallimento n.16/2018, Dott. Stefano Gropaiz

preMESSO che:

la società **"Hotel Ristorante Al Lido snc e dei soci illimitatamente responsabili"** è sottoposta a procedura fallimentare con provvedimento del Tribunale di Trieste dd. 15.10.2018;

Descrizione beni immobili in vendita in unico lotto: Complesso alberghiero sito in Via Battisti n°22 a Muggia (TS), superficie ragguagliata dell'edificio mq 3000,00 circa suddivisa su 5 piani; Identificativi catastali: Comune di Muggia (TS), Sezione Urbana C, Foglio 8, Part. 609, Sub. 1 cat.D/2, R. € 27.296,00 – Sub. 2 cat A/3, 94 mq, R. €429,95 – Sub. 3 cat A/3, 86 mq, R. € 334,41.

Numero 4 relativi terreni esterni adibiti a cortile, a terreno improduttivo ad orto, a boschivo, siti in prossimità dell'edificio in questione di in Via Battisti n° 22 a Muggia (TS), superficie ragguagliata **mq 3.000** circa; identificativi catastali: Comune di Muggia (TS), Catasto dei terreni Sezione A, Foglio 8, Part. 3693/1 , improduttivo, **area 822 mq**; Foglio 5, part. 714/6, orti cl.5, **area mq 1267** e part. 715, boschivo cl. 3, **area mq 655**; Foglio 8, Part. 3782/1, cortile, **area mq 355**.

dispone

che il giorno 15/04/2022 **alle ore 12.00** presso lo studio del Curatore Fallimentare dott. Stefano Gropaiz sito in Trieste, via Milano n. 5, si proceda, in terzo esperimento, alla vendita senza incanto del lotto unico come sopra descritto.

Prezzo base: Il predetto lotto sarà posto in vendita al prezzo base d'asta di euro **1.230.668,00** (un milione duecento trentamila seicento sessanta otto,00) più imposte di legge, si ricorda che la valutazione peritale iniziale ammontava ad euro 2.187.854,00;

Rilancio minimo: Nel caso di gara, ciascun rilancio non potrà essere inferiore ad euro 10.000,00.

La vendita avviene nello stato di fatto e di diritto in cui l'immobile si trova, con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, servitù attive e passive, con esclusione della concessione demaniale citata in perizia non più attiva; la vendita è a corpo e non a misura, come descritti nelle perizia pubblicate sul sito delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia a cui si rimanda integralmente per l'identificazione dei beni stessi per ogni ulteriore approfondimento. Gli immobili vengono venduti liberi da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti o sequestri conservativi che saranno cancellate a cura e spese della procedura fallimentare, l'immobile non sarà vuotato di eventuali arredi ed altro non di interesse dalla procedura.

Il prezzo di vendita non potrà essere inferiore al prezzo base sopra indicato.

Gli oneri tributari derivanti dalla vendita saranno a carico dell'acquirente.

Il pagamento del prezzo e degli oneri tributari dovrà essere effettuato entro il termine massimo di 90 (novanta) giorni dalla data di aggiudicazione. Resta ferma la facoltà di sospendere o interrompere la procedura di gara senza alcun diritto degli offerenti a pretese di sorta, anche risarcitorie o di indennizzo, ulteriori e diverse dalla restituzione delle cauzioni (solo in caso di interruzione e non anche di sospensione della gara informale), costituendo il presente avviso mero invito ad offrire e non offerta al pubblico ex art. 1336 c.c.

La cessione – le cui spese saranno a carico dell'acquirente - verrà perfezionata nei termini di cui sopra mediante atto autenticato da notaio scelto dalla parte acquirente tra quelli operanti nel comune di Trieste, esclusa ogni garanzia per eventuali vizi ai sensi dell'art 1490 c.c. considerata la natura coattiva della vendita.

Nel caso in cui entro il termine di dieci giorni dall'aggiudicazione provvisoria pervenga valida offerta migliorativa di terzi superiore di almeno il 10% rispetto a quello di aggiudicazione provvisoria, ai sensi dell'art. 107, 4° comma L.F. verrà riaperta la gara. Alla gara così riaperta potranno partecipare solo coloro già in precedenza ammessi, presentando entro l'ora fissata per il suo inizio conforme offerta migliorativa.

Le offerte irrevocabili di acquisto dovranno essere formulate su supporto analogico e depositate entro le ore 12.00 del giorno antecedente alla vendita, presso lo studio del Curatore Fallimentare in busta chiusa, con indicazione sulla parte esterna della busta della dicitura "Fallimento Hotel Ristorante Al Lido S.n.c. e dei soci illimitatamente responsabili – Lotto unico Vendita del 15/04/2022". L'offerta dovrà essere presentata in carta resa legale con applicazione di una marca da bollo di € 16,00. La busta dovrà altresì contenere un assegno circolare non trasferibile, quale deposito di cauzione, intestato a "Fallimento Hotel Ristorante Al Lido S.n.c." per un importo non inferiore al 10% del prezzo offerto. Le offerte dovranno essere redatte in lingua italiana e corredate per le imprese individuali da copia del documento di identità e del codice fiscale del titolare; per le società da visura aggiornata del Registro delle Imprese, da delibera consiliare - se necessaria – e da copia del documento di identità del legale rappresentante.

Non potranno essere presentate offerte (i) da soggetti che si trovino in stato di liquidazione o siano sottoposti a procedure concorsuali o si trovino in una situazione che denoti l'incapacità di far fronte agli impegni formulati nell'offerta; (ii) per persona da nominare, salva la facoltà di presentare offerte congiunte e di perfezionare l'acquisto attraverso società di leasing. E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.

I soggetti interessati potranno richiedere documentazione e informazioni necessarie alla formulazione delle offerte al seguente indirizzo di posta elettronica: **gropaiz@stspartners.it** Il presente avviso di vendita competitiva verrà inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** e sui quotidiani "Il Piccolo" e "Messaggero Veneto".

Trieste, 15/02/2022

*Il Curatore Fallimentare
dott. Stefano Gropaiz*

Tutti gli annunci li trovate su:



e annunci.ilpiccolo.it

INFRASTRUTTURE E TURISMO

Un lungomare da 40 chilometri Partiti i lavori di scavo a Umago

Opera da 13 milioni. Nel vivo il cantiere per il nuovo tratto tra la Valle di Pozioi e il molo cittadino. Tempi lunghi a causa della complessità tecnica dell'intervento

Valmer Cusma / UMAGO

È iniziata a Umago la costruzione del segmento tra la Valle di Pozioi nel rione di Moella, e il molo cittadino incluso nel futuro lungomare di ben 40 chilometri, il più lungo sulla costa Adriatica orientale che si snoderà tra San Lorenzo e Monte Rosso. Un progetto di ben 13 milioni di euro che comporterà un salto di qualità per il turismo di Umago che sta diventando una delle destinazioni adriatiche più appetibili assieme a Rovigno, Parenzo e Ragusa-Dubrovnik.

Il nuovo tratto è lungo solo 500 metri, però si presenta molto impegnativo dall'aspetto tecnico in quanto si articola sul demanio marittimo per cui è necessario consolidare il basamento della futura pavimentazione. Il costo dei lavori è di 350.000 euro. Di recente è stata ultima la prima tappa, quella tra Spina e il molo dell'ex cementificio, del costo



I lavori che sono iniziati a Umago. glasistre.hr

pari a 330.000 euro. Lungo il percorso le maestranze della ditta Grafist di Capodistria, hanno incontrato non indifferenti ostacoli e difficoltà.

Ci riferiamo in primo luogo ai muretti e recinzioni costruiti abusivamente negli anni scorsi sul demanio marittimo. Tra questi la recinzione su 2,5 chilometri di costa nella zona dell'ex cementificio, collocate dalla società Terra istriana, rimosse dopo un con-

tenzioso durato nientemeno che 30 anni. Tra i tratti più impegnativi che rimangono da realizzare tenuto conto della complessa configurazione del terreno, saranno quelli per bypassare le zone dell'ex cementificio e del conservificio di pomodori del colosso agroalimentare Podravka. Sui segmenti in cui il lungomare sarà esposto alle mareggiate verranno costruire delle barriere per tutelarlo.

Soddisfatto il sindaco Vili Bassanese. «Il lungomare sarà molto di più una semplice passeggiata - dice - in quanto nasceranno nuove spiagge, contenuti per la ricreazione, lo sport e il tempo libero». «E quel che è più importante - aggiunge il sindaco - i locali e i villeggianti dopo lunghi 50 anni avranno nuovamente libero accesso al mare lungo tutta la costa di competenza della città. Come tempi di realizzazione si parla di ancora 4-5 anni, tutto dipenderà principalmente dalla disponibilità finanziaria».

C'è da credere che tra i fruitori della passeggiata ci saranno tanti rappresentanti della terza età, quindi un altro vantaggio a loro favore dopo che Umago risulta la città istriana con la miglior qualità della vita per i pensionati. Una volta portato a termine in territorio croato, il lungomare proseguirà per Pirano, oltre confine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOSPETTI SUL FIGLIO

Donna di 79 anni trovata senza vita a Pola nel suo appartamento

POLA

Ancora un omicidio insananguina Pola dopo quello duplice del gennaio scorso che aveva provocato lo sgomento dell'opinione pubblica. In questo caso è il figlio il principale sospettato di aver ammazzato la donna di 79 anni, il cui corpo senza vita è stato trovato l'altra sera nella sua abitazione in via Monte Cappelletto nel rione molto popolato di Monte Paradiso.

Come reso noto dalla Questura istriana, la salma è stata trovata intorno alle 23.30 dagli agenti e dai vigili del fuoco mandati sul posto dopo la segnalazione di un parente della donna, preoccupato perché da troppo tempo non rispondeva al telefono. Preoccupazioni dunque molto fondate.

L'anziana viveva assieme al figlio di 37 anni sparito dalla circolazione e secondo le prime supposizioni sarebbe stato lui a ucciderla. La polizia gli sta dando la caccia e finora viene mantenuto il massimo riserbo sull'andamento delle indagini. Secondo le fonti ufficiose, l'arma del delitto sareb-

be un corpo contundente impugnato dall'assassino probabilmente al termine di una violenta rissa con la donna, culminata nel peggiore dei modi.

Per il momento nessuno dei vicini di casa ha raccontato di aver sentito rumori insoliti, riconducibili a una rissa. La salma dell'anziana è stata traslata al Reparto patologia dell'Ospedale di Pola per l'autopsia, che darà una risposta sull'ora e sulle cause del decesso. Oltre che dalla polizia, il sopralluogo è stato effettuato dal Procuratore regionale.

Dunque a distanza di meno di due mesi, un altro omicidio è stato commesso a Pola, città solitamente indicata come tranquilla e pacifica. Quello precedente era avvenuto il 14 gennaio scorso nel rione di Grega e anche in quel caso il sospetto omicida era il figlio. Per la precisione aveva ucciso non solo la madre, ma anche il padre avvolgendone i corpi in sacchi di nylon lasciati nel garage di casa. Era stato arrestato poche ore dopo il ritrovamento dei cadaveri. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO 06 MARZO 2022

TRIBUNALE DI GORIZIA

FALLIMENTO n. 5/2020

2° AVVISO DI PROCEDURA

COMPETITIVA DI VENDITA

(A PREZZO RIBASSATO) EX ART. 107 L.F.

Il curatore del fallimento, premesso che

- la fallita è proprietaria di **terreni ineditati di complessivi 45.322 mq. catastali, posti in aderenza alla SR n°351 ed al raccordo autostradale A34 Gorizia- Villesse all'altezza del casello**, urbanisticamente in zona omogenea di tipo DH/2 - zona mista per attività artigianali e commerciali, di progetto - del Piano Regolatore Generale del comune di Villesse (GO), così iscritti:

- LOTTO 1: P.T. n. 2134 c.t. 1° del c.c. di Villesse, p.c.n. 729/5, superficie catastale mq 4.735;

- LOTTO 2 : P.T. n. 2108, c.t. 1°, 2° e 3° del c.c. di Villesse, pp.cc.nn. 714/1, 716/2, 719/30, 704/23, 717, 704/17, 709/1, 709/2, 710/1, 719/6, 719/22, 719/24, 716/1, 719/28 e 719/26, superficie catastale complessiva mq 40.597;

- è interesse della procedura addivenire alla vendita dei terreni sopra descritti, previa individuazione del miglior offerente, a mezzo di procedura competitiva da tenersi ex art. 107 L.F.;

- l'immobile è stato valutato dal perito della procedura arch. Domenico Laganà, con perizia estimativa aggiornata in data 17.2.2022 a seguito dell'approvazione della revisione del Piano di gestione del Rischio Alluvioni, per i seguenti valori:

- LOTTO 1: valore commerciale euro 118.375,00, valore di vendita coattiva euro 95.000,00;

- LOTTO 2: valore commerciale euro 1.826.865,00, valore di vendita coattiva euro 1.400.000,00;

- il Comitato dei Creditori ha approvato, il Programma di liquidazione ex art. 104ter L.F., e il Giudice Delegato in data 02.04.2021 ne ha autorizzato l'esecuzione degli atti ad esso conformi;

avvisa

che viene fissata la seguente procedura competitiva di vendita, in esecuzione al Programma di Liquidazione indicato in premessa:

1. I beni sono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con tutte le eventuali perti-

nenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, a corpo e non a misura, con ogni onere apparente e non comunque gravante sui beni di cui trattasi e con esonero per la procedura di ogni responsabilità per vizi e difetti; conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamenti alle leggi vigenti, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. È onere della parte offerente verificare lo stato dei terreni.

2. Gli interessati dovranno far pervenire presso lo studio del sottoscritto curatore, in via Galvani 18 a Monfalcone (Gorizia), inderogabilmente **entro le ore 11.30 del 13 maggio 2022**, in doppia busta chiusa firmata sui lembi e con la dicitura "offerta per acquisto terreni - Fallimento n. 5/2020 Tribunale di Gorizia", offerta irrevocabile di acquisto, per un prezzo non inferiore al 80% dei valori di perizia e quindi ad **euro 76.000,00** per il LOTTO 1 e ad **euro 1.120.000,00** per il LOTTO 2.

L'offerta dovrà essere corredata da assegno circolare intestato al "Fallimento Imis Immobiliare Isonina Srl" o da ricevuta di bonifico sul conto corrente del fallimento il cui accredito risulti già eseguito, a titolo di cauzione, per importo non inferiore al 10% del prezzo offerto, che verrà considerata in acconto sul prezzo di aggiudicazione all'atto del pagamento del saldo prezzo ovvero verrà restituita a coloro che non risultassero aggiudicatari; la cauzione verrà invece trattenuta nel caso di mancato pagamento del saldo, come più precisamente esposto al successivo punto 5. Ogni offerta presentata in modo difforme o oltre il termine sopra indicato non verrà considerata.

Le offerte potranno essere presentate anche con riserva di designazione dell'acquirente, che potrà essere individuato in società di leasing, società da costituire o società sottoposte a comune controllo con l'offerente, almeno 10 giorni prima della data fissata per la stipula del contratto di comprav-

venta. In tal caso l'offerente risponderà comunque nei confronti del Fallimento dell'adempimento di ogni obbligo, anche risarcitorio, derivante dalla presentazione dell'offerta e dalla stipulazione del contratto di vendita.

3. Le offerte dovranno essere corredate per le persone fisiche da copia del documento d'identità, del codice fiscale/P.IVA, con indicazione del regime patrimoniale; per le società da visura aggiornata del Registro delle Imprese, documento d'identità del legale rappresentante e dimostrazione dei relativi poteri. Dovrà essere indicato un indirizzo di posta elettronica certificata per le eventuali comunicazioni, e un recapito telefonico.

L'apertura delle buste avverrà presso lo studio del sottoscritto curatore subito dopo la scadenza del termine per la loro presentazione, alla presenza degli offerenti e del sottoscritto curatore fallimentare.

4. **In caso di più offerte, si procederà ad una gara contestuale tra gli offerenti a partire dalla maggiore offerta pervenuta**, con rilanci di euro 2.000,00 o suoi multipli per il LOTTO 1 e di euro 20.000,00 o suoi multipli per il LOTTO 2.

5. L'aggiudicatario dovrà provvedere al versamento del prezzo di aggiudicazione, oltre alle imposte di legge e maggiorato delle spese di vendita, dedotta la cauzione già versata, entro il termine di giorni 90 dalla gara, in unica soluzione. Laddove un tanto non avvenga l'aggiudicazione verrà revocata e la cauzione verrà definitivamente incamerata dalla procedura, salva in ogni caso l'azione di danno.

6. Il curatore potrà sospendere la vendita ove pervenga, entro il 23 maggio 2022, offerta irrevocabile d'acquisto migliorativa per un importo non inferiore al dieci per cento del prezzo di aggiudicazione ai sensi dell'art. 107, quarto comma, della Legge Fallimentare; decorsa tale data ed in mancanza di offerte migliorative il curatore informerà il Giudice Delegato e il Comitato dei Creditori degli esiti della procedura mediante deposito in cancelleria della relativa documentazione; ai sensi dell'art. 108 della Legge Fallimentare, il Giudice Delegato potrà

sospendere la vendita qualora pervenga nei successivi dieci giorni apposita istanza di sospensione per il caso in cui il prezzo offerto risulti notevolmente inferiore a quello giusto, tenuto conto delle condizioni di mercato; il Giudice Delegato potrà altresì impedire il perfezionamento della vendita stessa qualora ricorrano gravi e giustificati motivi.

7. Decorsi i termini di cui al punto precedente senza che siano pervenute offerte migliorative ovvero senza che sia stata presentata istanza di sospensione, l'atto di vendita verrà stipulato previo integrale pagamento del prezzo.

8. Tutte le spese inerenti alla vendita, fiscali e non (comprese quelle notarili), s'intendono poste a carico dell'acquirente. Tutte le formalità inerenti la vendita ed il trasferimento della proprietà, la trascrizione all'Ufficio Tavolare e le volture catastali, saranno eseguite dal notaio rogante con spese a carico dell'acquirente. Saranno a carico del fallimento i costi relativi alla cancellazione di gravami, che verrà disposta con decreto del Giudice Delegato, dopo il pagamento del saldo prezzo, ex art. 108 L.F..

9. La presentazione di offerta d'acquisto presuppone la conoscenza della perizia di stima, alla quale si fa integrale riferimento, e pure la presa visione dei terreni, cosicché non saranno accolte contestazioni sullo stato degli stessi al momento o successivamente all'aggiudicazione.

10. Il presente avviso di vendita viene pubblicato sul quotidiano Il Piccolo, sul Portale delle Vendite Pubbliche, sul portale dei fallimenti del Tribunale di Gorizia, nonché sui siti internet **www.astalegale.net**, e siti ad esso collegati. Maggiori informazioni potranno essere richieste al curatore fallimentare, dott. Giovanni Turazza, via Galvani n. 18, Monfalcone (GO), tel. 0481/790015, e-mail **turazza@tmgcommercialisti.it**, pec: **f5.2020gorizia@pecfallimenti.it**. Monfalcone, 25 febbraio 2022

*Il curatore del fallimento intestato
dott. Giovanni Turazza*

Tutti gli annunci li trovate su:

e **annunci.ilpiccolo.it**

ipercoop

dm

game 7 ATHLETICS

Media World

OLD SALOON
BURGER & STEAK HOUSE

OVS

PIAZZA ITALIA

pittarello.com
PITTARELLO

THE SPACE
CINEMA

BLUESPIRIT
gioiellerie

Solo
Ripari
Riparazione Rapide

SARNIORO

Bata

infinity

SWAPO WEB

GameStop
power to the players™

Larredopiù

Relive
ASSISTENZA ITALIANA AVANZATA

DeN
jeans culture

GIUNTI al Punto
librerie

Stroili

D
DEICHMANN

pepco®

NUOVA APERTURA

Al 2° livello, 600 m² con accessori per la casa,
giocattoli e abbigliamento uomo, donna e bambino

AI GEMELLI
FARMACIA

MODUS
PROFUMERIE

trilab
parrucchieri

KISENÉ

KIKO
MAKE UP MILANO

SEPHORA
AVANCER EN BEAUTÉ

Bottega Verde
NATURA ITALIANA

e
EDICOLANDIA

Motiva Caffè

occhiali24.it
EYE TEST / TRY / GO

goldenpoint

FRANCO GIOIELLI

MAM
SALAGIOCHI 3M
kids' entertainment

e'qui

Jean
Louis
David

magazzini
Ottici

NeroGiardini

LEGEA

PELLICANO
pelletteria

Julius Meinl
Bar
Cattaruzza

AM BAR

Pizza New

Antalya
Kebab & Pizza

LACAVEJA
PIADINERIE

vodafone

WINDTRE

TIM

Al 3° livello, un nuovo servizio
per le mamme e le famiglie

AREA
MAMMA

L'ambiente attrezzato,
tranquillo e riservato dove puoi:

- allattare
- riscaldare il biberon
- cambiare il bambino

Per l'accesso gratuito richiedere
le chiavi al Punto Informazioni
al 3° livello

Al Park -1 rosso

4 NUOVI
PARK ROSA

RISERVATI A TUTTE
LE NEOMAMME



www.facebook.com/
torrideuropa

NUOVO AUTOLAVAGGIO

SOLO SU PRENOTAZIONE
AL N. 392 9316860

DUE ORE DI PARCHEGGIO
GRATIS



Inquadra il Qr Code
con il tuo smartphone
e scopri le Torri d'Europa

TORRI
d'EUROPA

shopping spettacolo emozioni

www.torrideuropa.com

Galleria commerciale: Lun-Sab 9.00-20.00 - Dom 10.00-20.00 - Ipermercato: Lun-Sab 9.00-20.30 - Dom 10.00-20.30 - Trieste, via Svevo e via D'Alviano - infoline 040 637448

†

Ora camminerai insieme alla tua amata GRAZIA sui vostri adorati monti

Giorgio Bizjak

Te ne sei andato serenamente lasciando un grande vuoto nel cuore di GIULIANA, GABRIELLA con ANTONIO, i nipoti ILARIA con LORENZO e il piccolo RICCARDO, SILVIA con GIUSEPPE, i cognati GIORGIO, ALBINA e LUCIA.

Lo saluteremo giovedì 10 marzo alle 11.40 presso Costalunga.

Trieste, 6 marzo 2022

Un affettuoso abbraccio, SABRINA.

Trieste, 6 marzo 2022

Vicini con affetto, famiglia COZZOLINO.

Trieste, 6 marzo 2022

Il gruppo podistico Porto di Trieste partecipa commosso al dolore dei familiari per la perdita di

Giorgio Bizjak

Ciao

Presidente

Trieste, 6 marzo 2022

Il CRALAPT è vicino ai familiari per la perdita dell'amico e socio.

Trieste, 6 marzo 2022

†

È venuto a mancare

Bruno Marchesi

lo annunciano la moglie MATILDA e il figlio BRUNO con la famiglia.

I funerali avranno luogo martedì 8 alle ore 10:00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 marzo 2022

Vicino a MATILDA

l'amica BRUNA

Trieste, 6 marzo 2022

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Virginia Spéh in Bucovaz

I funerali si svolgeranno martedì 8 marzo alle 13 presso Costalunga.

Trieste, 6 marzo 2022

RINGRAZIAMENTO

Giuseppe Sauli

Un sentito ringraziamento all'Urologia dell'Ospedale di Cattinara, in particolare al dottor NICOLA PAVAN per la grande professionalità e dedizione nelle cure del nostro caro GIUSEPPE con la sua immancabile presenza.

Un sentito ringraziamento al personale del Distretto Sanitario 1 Opicina e al dottor STEFANO BIANCO per la costante disponibilità.

Un grazie al personale della postazione 118 di Opicina che non ha mai negato ascolto e consiglio nel momento del bisogno.

LIVIA, VALENTINA, ELISABETTA SAULI

Trieste, 6 marzo 2022

Il 27 febbraio è mancato a Parigi, lontano dalla sua Lussino,

Renzo Cosulich

Lo annunciano VERO', SABRINA con JULIEN, PATRICK, il fratello SERGIO con GIULIANA e ROBERTA, insieme ai suoi adorati nipoti.

Parigi, 6 marzo 2022

Abbiamo perso un insostituibile grande amico.

- DORETTA, MEKI e CATERINA

Trieste, 6 marzo 2022

Sempre vicini con tanto affetto.

- Famiglie PEINKHOFER e BORDON

Trieste, 6 marzo 2022

La comunità di Lussino di Trieste ricorda con affettuoso rimpianto

Renzo Cosulich

figura emblematica della sua isola.

Trieste, 6 marzo 2022

È mancata

Anna Zudic ved. Ficur

Lo annunciano il figlio FRANCO con GIGLIOLA e i nipoti MAURIZIO e CRISTINA.

La saluteremo giovedì 10, alle ore 11, presso la Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 6 marzo 2022

Vicini a FRANCO e famiglia - ROSSANO, MANUELA, CAIO, ARI e figlie.

Trieste, 6 marzo 2022

È mancato

Salvatore Nuvoli

marito e padre esemplare. Lo annunciano addolorati LUISA e LUCA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie a medici, infermieri e oss della Medicina Clinica.

Lo saluteremo giovedì alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 marzo 2022

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rosetta Tamaro in Quarantotto

ringraziano i parenti e gli amici che hanno partecipato al loro dolore.

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 28 marzo alle ore 18.00 nella Chiesa di Santa Maria del Carmelo (Gretta).

Trieste, 6 marzo 2022

06/03/2017 06/03/2022

Barbara Camassa

Il tuo dolce ricordo non ci abbandona mai.

La tua famiglia

Trieste, 6 marzo 2022

†

Improvvisamente ci ha lasciato il nostro amato

Pietro Spadaro

marito, papà, nonno esemplare.

Lo piangono: la moglie GIULIANA, i figli MICHELA, DINO con ELENA, i nipoti FRANCESCO e GIULIA, la sorella MIMMA.

Lo saluteremo sabato 12 alle ore 11.00 nella Chiesa di Nostra Signora di Sion.

Trieste, 6 marzo 2022

Affranti siamo vicini al vostro dolore.

ALDO e MARISA, ANDREA e SILVIA, FABIO e JOANNA PAMPANIN.

Trieste, 6 marzo 2022

Vicini con affetto ROSSELLA, GIOVANNA, GIANCARLO

Trieste, 6 marzo 2022

Vicino a MICHELA e alla sua famiglia:

- FABIO

Trieste, 6 marzo 2022

†

CAV.

Luigi Sfreddo

L'anima buona di Luigi è volata in cielo.

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore la moglie Licia, i figli Fabio, Alessandra, Annamaria con le rispettive famiglie.

Trieste, 6 marzo 2022

Partecipano le maestranze delle Officine Cav. Luigi Sfreddo.

Trieste, 6 marzo 2022

È mancato

Luciano Fereghin Capitano di Lungo Corso

Addolorata lo annuncia la moglie MARIA, le figlie VALENTINA e CRISTIANA con LORENZO, i nipoti COSTANZA, GABRIELE, ELISABETTA.

I funerali seguiranno lunedì 7 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 marzo 2022

È mancato ai suoi cari

Nereo Otmarich

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, il nipote MATHIAS con GIULIA e IAN.

I funerali seguiranno martedì 8 alle ore 11.40 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 6 marzo 2022

RINGRAZIAMENTI

Ringraziamenti

Aurelio Pischianz

I familiari ringraziano coloro che si sono uniti al loro dolore

fam PISCHIANZ

Trieste, 6 marzo 2022

ANNIVERSARIO

06-03-2021 06-03-2022

Bruno Iannarelli

Sempre con noi.

NERINA e MAURIZIO.

Trieste, 6 marzo 2022

†

Sarai sempre nei nostri cuori

Maria Paulin in Valenti

Lo annunciano il marito ITALO, i figli ENRICO con ORIANA, MARCO, ORNELLA con ANDREA e parenti tutti.

Un grazie particolare all'amica KATIA e alla Dott. BARTOLINI.

La saluteremo martedì 8 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 marzo 2022

Si associano i consuoceri FELICE e OLIMPIA.

Trieste, 6 marzo 2022

Al dolore di ITALO e famiglia, si associano i cugini GERMINO GRAZIA SONIA ADRIANA GIORGIO e famiglia.

Trieste, 6 marzo 2022

Il giorno 25 febbraio è mancato

L'INGEGNERE Antonio Tolotti

Lo piangono la moglie GRAZIELLA con i figli LUIGI e ALESSANDRO.

Le esequie si terranno in forma privata.

Trieste, 6 marzo 2022

Si unisce al dolore di LUIGI e della famiglia:

- MASSIMILIANO

Trieste, 6 marzo 2022

È venuta mancare

Vera Dekovic in Maier

lo annunciano il marito BRUNO, le figlie NATHALIE con ALESSANDRO e CHRISTINE con ANDREA, i nipoti, la suocera ANNA e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo martedì 8 alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 marzo 2022

Ci ha lasciato

Egidio Castellani

Ne danno il triste annuncio i familiari.

Lo saluteremo giovedì 10 marzo alle 14.15 nella chiesa di Prosecco.

Gabrovizza, 6 marzo 2022

TRIESTE

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24

Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

†

Non è più tra noi

Arduino Chelleri

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie GRAZIELLA con ALESSANDRA e VALENTINA, il fratello MARINO con LAURA, il nipote GIANLUCA e famiglia, zia LIVIA.

Trieste, 6 marzo 2022

Un saluto al caro amico

Arduino

- MARIA, GIORDANO e famiglie.

Trieste, 6 marzo 2022

Ciao amico di allegre serate, PINO, DONATELLA.

Muggia, 6 marzo 2022

Guido Srichia

Amore sarai sempre con me, CLAUDIA.

Ciao

Nonnino

ASIA, nel nostro cuore MASSIMILIANA con LUCA, ROBERTO con VIRGINIA, la cognata GIULIANA con ANDREA e parenti tutti.

I funerali verranno celebrati il giorno 9 alle ore 11:20 nella Cappella di via Costalunga.

No fiori

Trieste, 6 marzo 2022

Gli amici BRUNA e MARTY.

Trieste, 6 marzo 2022

Dopo una vita dedicata con amore alla propria famiglia è volata in cielo

Majda Bisiacchi in Chirani

Amatissima moglie, mamma e nonna ci lasci un grande vuoto! Il marito e i figli con le famiglie.

La saluteremo sabato 12 marzo dalle 11.30 alle 12.30 in via Costalunga.

Seguirà la S. Messa alle 13.30 nella chiesa di Gropada.

Gropada, 6 marzo 2022

Si è spenta serenamente

Iolanda Feresin ved. Nicola

Lo annunciano il figlio GIORGIO, la nuora, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

La saluteremo mercoledì 9, alle ore 9.40, in via Costalunga.

Trieste, 6 marzo 2022

†

È mancata la nostra amata

Clelia Barnabà Zangrando

Ne danno il triste annuncio il marito Mario, le figlie Daniela e Paola con Massimo.

Ciao

Nonna

Chiara, Pierpaolo, Beatrice, Francesca.

I funerali seguiranno giovedì 10 alle 9.40 da Costalunga.

Trieste, 6 marzo 2022

Partecipano al lutto FRANCO, UCCI e famiglia.

Trieste, 6 marzo 2022

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato il nostro amatissimo

Bruno Pugnetti

Addolorati lo annunciano la moglie LEA, la figlia MARINA con VALTER, FEDERICO, LORENZO, il figlio SERGIO con ROBERTA e parenti tutti.

Lo saluteremo martedì 8, alle 11.20, in via Costalunga.

Trieste, 6 marzo 2022

Luisella è vicina a Lea, amica di sempre, in questo doloroso momento.

Trieste, 6 marzo 2022

"Non so dove vanno le persone quando scompaiono, ma so dove restano"

Antonio Oliviero Legovini

Ciao

papà

ora sei con la mamma.

ANDREA, PIERO, LORENA, FEDERICA, i nipoti JACOPO e LORENZO.

Lo saluteremo martedì 8 alle 10.50 nella Chiesa del Cimitero di S.Anna.

Trieste, 6 marzo 2022

È mancata improvvisamente

Marisa Rolli

lo annunciano i famigliari.

Il funerale avrà luogo giovedì 10 alle ore 10:40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 marzo 2022

TRIESTE

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

NUMERO VERDE GRATUITO

800 991 777

h 24

365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24

Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it

www.triesteonoranzefunebri.it

ECONOMIA



L'industria del mare

Royal Caribbean valuta opportunità di investimento negli scali adriatici
Intanto il colosso Msc, in prima fila per Ita Airways, si rafforza in Italia

Fra pandemia e guerra la rinascita delle crociere riparte dal Mediterraneo: la rimonta di Trieste

LO SCENARIO

PIERCARLO FIUMANÒ

Fra pandemia e guerra in Ucraina le crociere tentano la ripartenza nella prossima estate soffrendo ancora i postumi di un 2020 che l'ultimo rapporto di Cruise Lines ha definito «drammatico». La roccaforte della ripresa è il Mediterraneo in uno scenario di instabilità mondiale. Trieste, homeport di Msc e Costa Crociere, secondo l'ultimo Italian Cruise Watch, cresce nelle preferenze dei big delle crociere dopo le difficoltà di Venezia e la chiusura del canale della Giudecca. Dopo l'anno tragico del Covid, quando il traffico mondiale delle crociere ha subito un crollo dell'83% bruciando 30 miliardi di dollari di giro d'affari, nel 2021 Trieste è stato il porto che ha recuperato più velocemente con 140 mila passeggeri rispetto ai 18 mila di Venezia: una performance che piazza lo scalo fra Marsiglia e La Valletta. Massimo Deandreis, direttore del Srm, il centro studi collegato a Intesa San Paolo sul settore marittimo vede scenari di consolidamento e alleanze necessarie fra gli scali adriatici: «Il porto di Trieste dovrebbe studiare si-

nergie con Venezia, due realtà che possono essere complementari».

TRIESTE RIPARTE

Secondo le proiezioni di Trieste Marine Terminal, nonostante le attuali limitazioni anti-Covid, nel 2022 Trieste e Monfalcone prevedono un aumento del 78% dei passeggeri, che dovrebbero balzare dai 240.000 dello scorso anno a 424.000 (per 177 scali): «Il polo crocieristico di Trieste e Monfalcone può beneficiare delle incertezze che gravano su Venezia», sottolinea Gianluca Madriz, presidente del Trieste terminal. Nel quartier generale del Tmt si spera «in un rallentamento progressivo delle restrizioni anti-Covid anche se i blocchi e la guerra in Ucraina introducono nuove incognite». Lo scorso anno l'emergente Monfalcone ha infatti centrato il traguardo dei 115 mila passeggeri grazie ai 34 scali di Msc Orchestra e Msc Magnifica ed entrando per la prima volta nella classifica dei porti al top insieme a Taranto. Monfalcone da luglio viene utilizzato come sbarco-imbarco di Msc crociere. La soluzione, sperimentata al posto di Venezia nei giorni del Redentore e del G20, è stata adottata anche dopo il definitivo stop delle navi da crociera

IL TRAFFICO PASSEGGERI NEI PRINCIPALI PORTI 2011-2020

Variazioni sull'anno precedente dei passeggeri movimentati in una selezione di porti, 2013-2020. Dati %

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Civitavecchia	6	-16	6	3	-6	11	9	-92
Genova	32	-22	3	20	-9	9	33	-90
Savona	16	8	-4	-7	-6	-1	-21	-89
Palermo	16	29	3	-7	-10	26	-13	-85
La Spezia	385	135	38	-25	-11	1	34	-91
Napoli	-4	-5	14	3	-29	15	27	-98
Messina	14	-36	2	12	6	-5	14	-95
Livorno	-29	-15	11	16	-14	13	6	-98
Cagliari	81	-44	222	-2	67	-9	-26	-97
Bari	-2	-7	-35	9	-1	44	18	-99
Venezia	3	-5	-9	1	-11	9	3	-100
Trieste	-1	-37	204	9	-17	-23	91	-97
Catania	-20	-61	-10	22	-33	84	68	-98
Brindisi	-66	450	497	-97	1.967	-4	-13	-97
Corigliano C.	65	28	318	-1	-70	104	-38	-70
TOTALE 15 PORTI	5	-8	6	1	-8	10	10	-94

FONTE: Risposte Turismo. Italian Cruise Watch 2021

CRMASIA

nel bacino San Marco voluto dal governo a partire dall'agosto scorso. C'è il problema dei crocieristi che dopo le operazioni di chek-in a Venezia devono trasferirsi in bus nella città dei cantieri (130 chilometri): «Monfalcone deve integrarsi con i terminal e le dogane del Trieste Airport modernizzando lo scalo con i necessari dragaggi e pontili attrezzati per i crocieristi bypassando così l'appoggio logistico al terminal veneziano», commenta Madriz. Con queste performance il Fvg ha potuto archiviare l'anno con 240 mila passeggeri e 118 toccate nave. Un successo per l'Authority portuale guidata da Zeno D'A-



Una nave da crociera a Trieste

con le navi del brand Tui Cruises: «Abbiamo fatto scalo in passato e prevediamo di mantenere un trend simile anche nel 2022 e 2023». Interesse a investire su Trieste e Venezia? «Se ci saranno opzioni di investimento in altri porti dell'Adriatico le valuteremo».

MSC E COSTA INVESTONO IN ITALIA

Anche Costa Crociere prosegue con il suo piano di ripartenza per il 2022. Nella prossima estate, l'intera flotta Costa sarà nuovamente operativa. Il programma prevede oltre 1.800 crociere da primavera 2022 all'inverno 2022-23, con 179 destinazioni nel mondo. Msc, che ha affidato a Fincantieri la costruzione della nuova flotta Explora Journeys per quasi 6 miliardi di euro, comunicherà i suoi programmi il 9 aprile. Le spese del colosso in Italia ammontano a circa 3,5 miliardi di euro all'anno e generano un impatto sull'economia italiana pari a 10,5 miliardi all'anno.

CROCIERE E TRIESTE AIRPORT

Il fondatore di Msc Gianluigi Aponte riferendosi alla possibilità di un ingresso in Ita Airways ha parlato di possibili sinergie con il business di Msc tanto sul versante delle crociere quanto sul trasporto merci. I grandi player stanno operando con integrazioni verticali su tutti i segmenti della mobilità: dalla gestione dei terminal a quella dell'intermodalità ferroviaria. Per diversi analisti del settore l'ipotetica integrazione di un colosso come Msc con una compagnia aerea potrebbe valorizzare la vicinanza con gli hub aeroportuali vicini ai porti. Anche il Trieste Airport in teoria potrebbe beneficiare al pari di altri scali delle ipotetiche sinergie industriali fra una grande compagnia come Msc e Ita Airways. Un discorso che vale anche per la funzione aerei-cargo in un business primario per Msc che ha superato Maersk nel trasporto di container su mare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLLEGIO DEL MONDO UNITO DELL'ADRIATICO ONLUS
Loc. Duino n. 29 – 34011
Duino Aurisina (TS)
<http://www.uwcad.it>
Pec: uwcad@pec.it

È indetta una selezione per l'affidamento di un incarico libero professionale per servizi infermieristici presso il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico ONLUS per 12 ore settimanali per il periodo 25/03/2022-25/05/2022. Termine ricezione domande di partecipazione: ore 16.00 del giorno 11/03/2022. Documentazione integrale disponibile sul sito del Collegio al seguente URL: <https://www.uwcad.it/add-serv-infermieristici>

IL RETTORE
Dott. William Turner



AVVISO PROROGA Selezione pubblica per la figura del Direttore Amministrativo

La Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine informa che sono stati prorogati i termini per la presentazione delle istanze relative all'avviso di selezione pubblica per l'assunzione del Direttore Amministrativo. I candidati dovranno presentare la documentazione richiesta entro le ore 12.00 del **21 marzo 2022. Il bando è consultabile all'indirizzo www.teatroudine.it/amministrazione-transparente/bandi-di-concorso**

IN BREVE

Cgia
Giù il peso delle accise per i "padroncini"

Sono i cosiddetti «padroncini», poco più di 717 mila piccoli imprenditori, in gran parte artigiani, a soffrire le maggiori conseguenze dell'aumento del prezzo del diesel registrato in questo ultimo anno, pari al +22%. Idraulici, elettricisti, falegnami, taxisti/autonoleggiatori, trasportatori, bus operator e agenti di commercio. Lo segnala l'Ufficio studi della Cgia di Mestre che chiede di «ridurre il peso delle accise che incide sul prezzo del carburante».

Ucraina/1
Fondo di solidarietà del Credit Agricole

Il gruppo Crédit Agricole lancia un fondo di solidarietà da 10 milioni di euro a sostegno dei cittadini ucraini per affrontare l'attuale situazione di emergenza. Il fondo, spiega una nota, a dimostrazione di un impegno coordinato a livello internazionale, dà la possibilità a tutti i dipendenti del Gruppo di dare il proprio contributo. Il fondo è sostenuto sia da Crédit Agricole S.A. che dalle banche regionali di Crédit Agricole e sarà destinato ai bambini ucraini.

Ucraina/2
Intesa San Paolo dona 10 milioni di euro

Intesa Sanpaolo ha adottato un'iniziativa volta alla donazione di 10 milioni di euro a sostegno di misure di solidarietà e accoglienza verso la popolazione dell'Ucraina. L'azione promossa dalla banca avverrà con il supporto all'operato di organismi locali e internazionali che saranno a breve individuati. «Intendiamo dare un segno concreto di vicinanza alle popolazioni ucraine colpite dalla grave emergenza umanitaria», ha commentato il Ceo Carlo Messina.

TRIESTE

Ballarin® THE BRIDGE
CORNER STORE
COLLEZIONI
PRIMAVERA/ESTATE
2022
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

Progetti



LE IMMAGINI

Le impalcature e gli interni

Andrea Lasorte ha visitato l'interno dell'ex palazzo Fs dove ha fotografato l'ex galleria delle carrozze (a sinistra) e le scale (a destra). Sopra, Holler e Parenti. Nella foto grande le facciate fasciate per il restauro e la piazza.



Piazza Vittorio Veneto collegata a via Filzi e poi «ritoccata assieme a Podrecca»

L'imprenditore Holler e l'architetto Parenti in sopralluogo all'ex palazzo delle Fs svelano le intenzioni per l'intera area

Massimo Greco

«Perché sia una piazza più frequentata, un luogo di riferimento cittadino. Vogliamo farla rivivere e lo faremo insieme a Boris Podrecca, che l'aveva di-

segnata oltre venti anni fa. Adesso ha bisogno di alcuni ritocchi, credo si debbano ripensare i canali che l'attraversano, arricchire il verde, aprire un passaggio pubblico tra i portali di piazza Vittorio Veneto e di

via Filzi, come una volta quando fungeva da galleria delle carrozze».

Luciano Parenti è un architetto veneziano che ha molto operato nella realizzazione di hotel e l'altro giorno ha accom-

pagnato a Trieste Ivan Holler, uno degli imprenditori austriaci che mediante la società Pvv ha acquistato l'ex palazzo compartimentale Fs in piazza Vittorio Veneto. Nel pomeriggio avevano un incontro sul posto con la Soprintendenza.

L'obiettivo del progettista e dell'investitore è intervenire anche sullo spazio urbano dove l'isolato, che ospitava gli uffici delle Ferrovie, diventerà un hotel "quattro stelle" da 160 stanze e una struttura residenziale da 75 appartamenti, il tutto per un investimento da 50 milioni da completare entro la fine del 2024. Desiderano togliere, insomma, quella spessa patina impiegatizia che lo square ha accumulato in oltre un secolo circondato da Poste, Regione, Provincia: Di piazza è informato e consenziente.

«Al pianoterra – dice Holler – abbiamo la disponibilità di 1.200 metri quadrati trasformabili in bar, ristorante, negozi di vestiario e di alimentari che possano attrarre i visitatori della città». Dalla parte di via

L'idea di trasformare l'ex galleria delle carrozze nell'edificio in spazio pubblico di passaggio

L'immobile ospiterà un hotel e residenze. Comprato un terreno vicino al Silos dove creare un parcheggio. L'ipotesi beach club

Filzi sarà riaperto il vecchio cine in versione sala-convegni da 200-300 posti.

Mal'incontentibile imprenditore austro-ungherese "esce" dalla piazza per cercare parcheggio e – addirittura – uno

sbocco al mare dove ricavare una spiaggia: ha già comprato un appezzamento vicino al Silos dove sistemare le vetture per i proprietari degli appartamenti e i clienti dell'albergo, inoltre ha adocchiato 2-3 posti candidabili ad approdo balneare ma preferisce tenersi ancora in tasca le nomination, non smentendo comunque la possibilità di un beach club in Porto vecchio, presumibilmente nel tratto che va dal centro congressi ai circoli diportistici.

Il palazzo è enorme, un massiccio quadrilatero tra la piazza, via Galatti, via Filzi, via Milano. L'ingegnere Massimo Maso è il responsabile del cantiere affidato alla teatina Di Vincenzo: apre l'ingresso e mostra alcune parti del complesso, progettato da Raimondo Sagors nel 1895 per ospitare la previdenza del Lloyd Austriaco, poi – informa una nota del gestore Ennismore – vi trovarono collocazione anche alcuni consolati (Argentina, Norvegia, Portogallo) e il pronto soccorso della Croce rossa.

SECONDO IL RESPONSABILE DEL CANTIERE MASO

E il restauro delle quattro facciate inizierà la prossima settimana

L'OPERAZIONE

Massimo Maso, responsabile del cantiere organizzato dalla Di Vincenzo, fornisce le prime date sull'esecuzione dei lavori sull'ex palazzo compartimentale Fs in piazza Vittorio Veneto: «La prossima settimana cominciamo con le facciate, entro l'anno dovremo

completare il restauro di tutti e quattro i lati». Per la tempistica degli interni aspetta indicazioni dalla committenza.

Che è lì a pochi metri, insieme all'architetto Parenti: Ivan Holler è socio di Michael Mitterdorfer nella Pvv, acronimo di piazza Vittorio Veneto, società costituita apposta per l'operazione triestina. Sui 20.000 metri quadrati da trasformare in albergo e

in residenziale Parenti lavorerà insieme al collega viennese Erich Bernhard: l'architetto italiano si occuperà del progetto generale, della direzione lavori, della sicurezza; il professionista austriaco sarà responsabile del design e dell'arredamento. Parenti ha disegnato per Holler & co. il "distretto" alberghiero di Cà Marcello a Mestre, dove quattro hotel sono in grado di ospitare 1.830 clienti.

L'imprenditore austro-ungherese ha ancora "munizioni" in area lagunare, nel settore di Castello a Venezia gli ex gasometri aspettano di diventare appartamenti.

Ma la stessa Trieste continua a ispirargli ambiziose prospettive: «E Palazzo Carciotti?», gli viene chiesto. «Vedremo», replica sornione senza negare una certa attrazione per la gloria neoclassica che il Comune cerca di piazzare un po' a tutti, da Francesco Fracasso a Cassa depositi e prestiti. Jp Immobilien, il maggiore promotore immobiliare privato viennese, sembra credere allo sbarco alto-adriatico, dall'alto dei suoi 120 condomini, dei 300 appartamenti costruiti ogni anno, degli 11 hotel con

LA FACCIATA SULLA PIAZZA DALLA PROSSIMA SETTIMANA IL VIA AL CANTIERE. FOTO LASORTE

Intanto l'investitore, dopo le realizzazioni veneziane, continua a guardarsi attorno in città: «Il Carciotti? Vedremo»

2.000 camere. Difatti Daniel Jelitzka, co-fondatore del gruppo, dichiara in una nota che l'operazione su piazza Vittorio Veneto «rappresenta il primo passo strategico di ulteriori investimenti a Trieste e nel Nord Italia».

Se Vittorio Veneto avanza,



NOTIZIE IN BREVE

Quinta circoscrizione

Una mozione che sollecita «interventi adeguati» contro la micro-criminalità è pronta in V circoscrizione con l'asse Lista Dipiazza - Fi. Lo annuncia Giorgio Cecco.



Sciopero degli autobus

L'Usb ha aderito allo sciopero nazionale del trasporto pubblico proclamato per l'8 marzo. Possibili disagi. Autobus garantiti nelle fasce 6-9 e 13-16.

Progetti



L'odierno aspetto è piuttosto trascurato, interessanti gli imbocchi delle due scale dotati di bei lucernari. Per il resto gli interni, che sono in sostanza uffici ferroviari dismessi da anni, si prestano ad ampie reinterpretazioni: lo spazio non difetta, 9.000 metri quadrati andranno all'albergo, gli altri 9.000 saranno dedicati al residenziale.

Holler conferma l'aspetto gestionale, parzialmente anticipato alcuni giorni fa a Trieste da Christoph Hoffman di "25 hours", un marchio che fa parte della joint venture definita nel 2021 dai gruppi Ennismore e Accor per una linea alberghiera "lifestyle". "25 hours" gestisce 14 hotel situati in prevalenza in area germanofona, ma con proiezioni a Parigi, Dubai, Firenze. E si appresta a fare migliaia di chilometri per aprire hotel in Australia, a Sydney e Melbourne. La proprietà Pvv è invece affiliata all'importante operatore immobiliare viennese Jp. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le vicine piazze Panfilì e Libertà sembrano più riflessive: nella prima è prevista la trasformazione in albergo "quattro stelle" dell'ex Intendenza di finanza, mentre davanti alla stazione centrale palazzo Kalister dovrebbe a sua volta diventare un "quattro stelle". Dell'ex Intendenza non si hanno notizie da tempo dai fratelli italo-austriaci Franz Christian e Paolo Zotti, che avevano affidato i 13.000 metri quadrati alla gestione Marriott. Per quanto riguarda il Kalister, a dicembre il proprietario Giovanni Lokar aveva detto che, a fronte del rincaro delle materie prime, avrebbe aspettato alcuni mesi l'avvio dei lavori. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco Dipiazza predica pazienza: «La burocrazia ha i suoi riti»
La dem Famulari incalza: «È lui che deve stimolare gli uffici»

Ruderi dell'Acquamarina via ora o meglio attendere i lavori di ricostruzione? Il Comune al bivio

IL CASO

GIOVANNI TOMASIN

Incombe il rudere. A più di due mesi dal dissequestro di dicembre quel che resta della piscina Acquamarina è sempre lì, in attesa della demolizione, mentre in Comune si sta valutando se procedere in diretta con l'abbattimento o se abbinarlo direttamente alla gara della ricostruzione. Il tempo intanto passa, e se il sindaco Roberto Dipiazza rimanda alla "burocrazia" — «C'è comunque un iter da rispettare e sappiamo cosa significa in questo Paese» — dai banchi dell'opposizione la consigliera dem Laura Famulari gli chiede «tempistiche precise: spieghi cosa stanno facendo». Il comitato per l'Acquamarina, infine, resta a disposizione delle istituzioni, in attesa che facciano la prima mossa.

Ricapitoliamo la vicenda. Il dissequestro di quel che resta della piscina Acquamarina in Campo Marzio risale alla fine del dicembre scorso. Lungamente atteso (il crollo data luglio 2019) era stato accolto con gioia dalle istituzioni. A ridosso di quell'evento il sindaco dichiarava: «Appena avverrà il dissequestro puliremo le macerie e partiremo con i lavori. Tuttavia non sappiamo ancora nulla sull'entità dei danni». Il via libera dalla magistratura era poi arrivato e a metà gennaio si era svolto il sopralluogo del Comune volto proprio ad appurare la portata del disastro. La delegazione del Comune, composta dal sindaco, dall'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi e dai tecnici, era giunta alla conclusione che la migliore soluzione fosse quella di abbattere le rovine e rifare l'impianto nuovo di zecca. All'inizio del mese scorso, infine, il primo cittadino ha incontrato l'imprenditore edile Andrea Monticolo, che (dopo aver lanciato in passato un'idea di terapeutica in Porto vecchio) gli ha proposto di occuparsi della ricostruzione. Proposta a cui il sindaco ha aperto, rimandando però la



LE MACERIE DA RIMUOVERE
LA STRUTTURA COLLASSATA
NELL'ESTATE DI TRE ANNI FA

La portavoce delle famiglie degli utenti Verin: «Aspettiamo che il Municipio decida per poter interloquire poi con le parti»

palla agli uffici per la scelta sullo strumento finanziario e amministrativo da impiegare.

Attualmente a Palazzo Cheba la pratica è ancora da sbrigare. Si sta valutando, come detto, di inglobare direttamente la pulizia dell'area nel bando per il nuovo impianto, ma le modalità sono ancora da definire. «Stiamo lavorando per l'abbattimento», precisa Dipiazza: «Dobbiamo rifare la concessione assieme a Demanio e Autorità portuale, perché scade nel 2029. E intanto metteremo in moto la ricostruzione, che potrà essere fatta dal pubblico o dai privati». Nelle settimane scorse il sindaco aveva parlato di di-

verse proposte sul tavolo: «Stiamo esaminando, la parola finale sta sempre in capo agli uffici. Io non ho preclusioni. L'obiettivo è dare quanto prima una terapeutica alla città. Quanto ai tempi, però, sappiamo che la burocrazia ha i suoi riti».

La dem Famulari incalza: «Mi aspetto che il sindaco si muova con coerenza e rapidità, è lui che deve stimolare gli uffici. I soldi ci sono (cinque milioni e mezzo, ndr), e a noi non risulta che abbiano fatto nulla. Ci dica quali sono i passaggi fatti finora, quali sono le tempistiche necessarie».

La portavoce del Coordinamento delle associazioni Fedrica Verin, infine, afferma: «Noi stiamo lavorando sotto traccia per raccogliere tutte le informazioni utili a fare un'ottima piscina terapeutica. Ora aspettiamo che il Comune capisca a chi affidare i lavori per poi interloquire con le parti. In questi anni abbiamo visto tanti progetti che non erano per una terapeutica, è chiaro che a noi interessa invece che venga realizzata qualcosa che risponde alle esigenze degli utenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

infostriscia



Lo Scrigno



Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350

orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO ORO e ARGENTERIA

ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:

GIOIELLI

DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI O PIETRE
PREZIOSE, ORECHCHINI D'EPOCA...

BRILLANTI

DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO

OROLOGI

SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO,
anche guasti per ricambi (NO QUARZO)

COLLEZIONISMO

MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI,
DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE,
OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)

RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

Giulio Pellicceria
artigianale

Dai **nuova vita**
alla tua **pelliccia**
la **renderemo moderna**



Siamo presenti a Trieste
DAL 6 AL 12 MARZO
COMPRESO

Via Ugo Foscolo, 22 - Trieste
370 322 9722

IL RACCONTO DELLA VITTIMA DELL'AGGRESSIONE IN VIA MONTE CENGIO

«Mi ha sparato in faccia, credevo di morire»

Parla il 62enne rapinato con la compagna: «Solo dopo ho capito che erano colpi a salve». Per lui 14 giorni di prognosi, per lei 7

Piero Tallandini

«Fuori i soldi!». La mia reazione istintiva è stata quella di rifiutare e difendermi. Ma lui, puntando la pistola verso la mia faccia, ha sparato due colpi. In quell'istante ho pensato: «Sono morto». Momenti di autentico terrore quelli vissuti venerdì sera dal 62enne triestino rapinato assieme alla compagna da due malviventi in via Monte Cengio. Ha accettato di raccontare la sua drammatica esperienza, chiedendo di restare anonimo, non solo per tutelare la privacy sua e della compagna, ma anche per evitare il rischio di interferire con il lavoro investigativo dei Carabinieri che sono impegnati nel diffi-

cile compito di identificare gli autori del crimine. «Ho 14 giorni di prognosi per traumi alla testa. La mia compagna ha una prognosi di sette. E mi hanno sparato tre volte» premette il 62enne, prima di ripercorrere passo dopo passo l'esperienza vissuta solo poche ore prima. Entrambi sono ancora - comprensibilmente - sotto choc. «Stavamo rientrando a casa verso le 19.30 - ricorda - e sull'uscio c'erano due sconosciuti seduti a terra, a volto coperto visto che indossavano mascherine antiviruse e cappucci, ma di questi tempi, ovviamente, è del tutto normale. Avevo le chiavi di casa già in mano e stavo per invitarli a spostarsi per farci passare,



I Carabinieri sul luogo dell'aggressione la sera di venerdì

quando si sono alzati di scatto e uno dei due ha estratto la pistola e me l'ha puntata alla testa dopo aver armato il carrello. Ho sentito distintamente il "clic" per cui ho pensato che fosse davvero pronto a sparare. Mi ha intimato: "Fuori i soldi!". Nonostante la paura la mia prima reazione è stata quella di rifiutare e di difendermi. Ma lui, senza esitare, ha sparato due colpi puntando la pistola verso la mia faccia. Cosa ho pensato in quel momento? Solo una cosa: "Sono morto". Ma quasi contemporaneamente mi sono reso conto che non avvertivo alcun dolore e che quindi non ero stato colpito. A quella distanza, e visto che la pistola era puntata verso il mio viso, ho capito che doveva essere per forza a salve».

Anche la compagna, nel frattempo, stava vivendo gli stessi momenti da incubo. «Dopo aver visto e sentito i due spari ha cominciato a urlare temendo che fossi stato colpito - spiega il 62enne -. Tra me e il rapinatore armato è partita una colluttazione, mentre il complice aveva immobilizzato la mia compagna premendole la mano sulla bocca per evitare che gridasse. Durante la zuffa il ra-

pinatore mi ha sparato una terza volta, ma ormai avevo capito che la pistola doveva essere una scaccia cani. Siamo ruzzolati a terra, lui ha cercato di sfilarmi l'orologio, mentre lei era riuscita a divincolarsi e a scappare chiedendo aiuto a un vicino. A quel punto il complice ha preso la pistola e ha cominciato a colpirmi in testa con il calcio. Alla fine sono riusciti a sfilarmelo. Io stavo sanguinando e ormai non riuscivo più a vedere. Ne hanno approfittato e sono scappati con l'orologio, che ha un valore piuttosto alto».

Dopo la prima segnalazione, i Carabinieri si sono immediatamente messi sulle tracce dei rapinatori che erano riusciti a dileguarsi. In quello stesso lasso di tempo erano in corso anche le ricerche dei due detenuti evasi dal Coroneo. Ieri è arrivata comunque la conferma che non sussiste correlazione tra l'evasione e la rapina di via Monte Cengio. A entrare in azione sono stati due ignoti malviventi: «A giudicare da come parlavano si tratta di stranieri, anche se non saprei associare quell'accento a una determinata area geografica», ha aggiunto ieri il 62enne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EQB THIS IS FOR NEW DIMENSIONS.

Nuova EQB. Il SUV 100% elettrico.
Fino al 31 Marzo con il Contributo Mercedes-EQ e wallbox inclusa.*

Vivilo da
Autostar



* Offerta valida in Concessionaria su Nuova EQB per contratti sottoscritti fino al 31 Marzo 2022 e per vetture immatricolate entro il 30 Giugno 2022. Enel X Juice Box inclusa.

EQB: WLTP ciclo misto: consumo di energia in kW/100 km: 18,1 - 19,4; emissioni di CO₂ in g/km: 0.

Autostar

Autostar è un marchio di Autotorino S.p.A.
Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz
MUGGIA (TS), Via Martinelli 10, tel. 040 2397101

I commenti alla perizia "bis": «Ha ucciso due agenti. Non è accettabile alcuna attenuante»

Meran non imputabile Sindacati indignati e parti civili all'attacco

IL CASO

A fronte di «un pluromicidio così efferato si rischia che l'imputato non sia giudicabile e che passi qualche anno in qualche "residenza", ma saremo battaglieri in sede dibattimentale perché alcuni aspetti della perizia non sono assolutamente chiari». Lo affermano gli avvocati Valter Biscotti e Ilaria Pignattini, parte civile nel processo a carico di Alejandro Augusto Stephan Meran, il dominicano che ha ucciso i poliziotti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta nella sparatoria in Questura il 4 ottobre 2019. I legali commentano con durezza l'esito della perizia psichiatrica disposta dalla Corte d'Assise che indicherebbe Meran come processabile, ma non imputabile, e sulla quale la Corte si pronuncerà il 14 marzo.

«È difficile credere che non ci fosse la volontà di uccidere. Le leggi e le decisioni dell'autorità giudiziaria si rispettano - sottolinea in una nota Valter Mazzetti, segretario generale Fsp Polizia -, ma lo sconforto per l'approssimarsi di una sentenza di assoluzione per incapacità mentale nei confronti di chi ha assassinato due poli-

ziotti italiani è immenso».

«L'evolversi del processo Meran è qualcosa che fa male al solo pensiero - scrive in una nota il segretario provinciale del Siulp di Trieste, Fabrizio Maniago -. Non si tratta qui di invocare la legge del taglione, l'occhio per occhio dente per dente. Si tratta di quella Giustizia che tutti noi ci aspettiamo da chi è preposto ad amministrarla in nome e per conto del Popolo. Qualcuno pretende, attraverso una scienza tutta da provare, di entrare nella testa di un soggetto al tempo di un fatto esecrabile, sancendo che quella testa al momento non era in grado di comprendere ciò che stava facendo».

«Siamo molto preoccupati perché il consulente della Corte ha ritenuto l'imputato non capace di intendere e volere - scrive in una nota il segretario provinciale del Sap di Trieste, Lorenzo Tamaro -. C'è la concreta possibilità che l'omicida sfugga al processo in quanto non imputabile, con l'unica conseguenza di sottostare a una misura di sicurezza. Nessuna scusante e nessuna attenuante deve essere concessa all'autore di questo orrendo duplice omicidio». —

LI.60

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEMA DELLA SICUREZZA APERTO DALLA FUGA DEI DUE DETENUTI DI VENERDÌ

Piano di interventi in carcere: accelerazione dopo l'evasione

Implementazione della videosorveglianza e lavori sul muro di cinta. I sindacati: «Serve personale»

Laura Tonero

L'evasione dal carcere di venerdì pomeriggio da parte di due detenuti impone una riflessione sulla sicurezza della Ernesto Mari, ma nel piano annuale di interventi per il Coroneo è già previsto il rafforzamento dei sistemi di sicurezza. Oltre ad un'implementazione del sistema di videosorveglianza, è già incluso nel progetto anche un intervento proprio su quel muro di cinta, altro oltre sei metri, da dove sono fuggiti i reclusi.

I due evasi ora si trovano nuovamente all'interno del carcere. Il romeno, residente a Trieste, verosimilmente resterà nella struttura triestina. Per l'altro, di origini marocchine – non magrebine come trapelato in un primo momento –, era già stato disposto il trasferimento nel carcere di Salerno. Si tratta di un trentenne accusato di essere a capo di una banda che a fine 2020 aveva messo a segno una serie di rapine e aggressioni nel salernitano. Il trentenne era giunto



Il muro da cui, in via della Fontana, sono fuggiti i due detenuti. Lasorte

clandestinamente in Italia per recarsi nel Nord Europa, sovvenzionando il suo viaggio attraverso le rapine. Era riuscito a raggiungere l'Austria, dove lo scorso settembre era stato arrestato. Estradato in Italia, era stato portato proprio nel carcere triestino, da dove venerdì pomeriggio è evaso. La fuga è durata poche ore. Verosimilmente gli evasi hanno raggiunto Opicina – dove sono stati catturati – in autobus. Prima di essere bloccati, ave-

vano anche sottratto delle borse della spesa a una residente che le stava scaricando dall'automobile.

«Mi sento di ringraziare pubblicamente e sentitamente tutte le forze di polizia – sottolinea il direttore della Ernesto Mari, Graziano Pujia – compresa la Polizia penitenziaria che ha collaborato fattivamente alle ricerche e alla cattura, e il Nucleo investigativo regionale del Provveditorato di Padova, coordinati dal Dap di Ro-

GRAZIANO PUJIA
DIRETTORE DEL CARCERE DI TRIESTE
DAL 10 GENNAIO SCORSO

ma. Si è trattato di un'operazione di intelligence complessiva e coordinata in maniera veramente esemplare».

Donato Capece, segretario generale del Sappe, ritiene quanto è successo «di inaudita gravità. È la conseguenza dello scellerato smantellamento delle politiche di sicurezza delle carceri e delle carenze di organico della Polizia penitenziaria – sostiene –: smembrare la sicurezza interna delle carceri con vigilanza dinamica,

regime aperto ed assenza di Polizia penitenziaria favorisce inevitabilmente gli eventi critici, che oramai sono costanti e continui».

Il Sippe, rivolgendo un plauso «ai colleghi della Polizia penitenziaria che, anche liberi dal servizio, si sono precipitati sulle strade cittadine in cerca dei fuggitivi», ritiene doverosa «una seria riflessione sulla gestione del personale, chiedendo un urgente intervento del Provveditore per ristabilire gli equilibri e la sicurezza e che vengano riviste le assegnazioni negli uffici dell'ultimo anno».

La Fns-Cisl, considerando anche la recente tentata evasione dal carcere di Gorizia, anticipa che avanzerà «formale richiesta al Provveditore del Triveneto affinché chiedi al Dap di assegnare, con urgenza, un numero importante di agenti, sovrintendenti e ispettori, per implementare gli organici degli istituti di pena della regione, per garantire maggior sicurezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO

La bimba contesa riaffidata al padre torna in Francia

È stato eseguito ieri il provvedimento che ordinava il ritorno in Francia della bambina contesa tra la madre, triestina, e il padre, francese. Due settimane fa il Tribunale dei Minori aveva accolto l'istanza di restituzione sulla base della Convenzione dell'Aja per la sottrazione internazionale di minore. Per i giudici, la madre aveva deciso unilateralmente di tornare a Trieste con la figlia, nata in Francia. La donna (tutelata dagli avvocati Giovanna Augusta de Manzano e Silvia Piemontesi) si era difesa affermando che nella casa francese si viveva in un contesto di violenza domestica. De Manzano ha espresso «sconcerto per una decisione che priva una bimba di nemmeno due anni della madre. Confidiamo che nelle prossime settimane vengano valutate tutte le questioni portate all'attenzione dei giudici a tutela della minore». Secondo Piemontesi «sebbene non sia stata concessa la sospensione per l'ordine di rimpatrio, nei procedimenti pendenti in Cassazione e in Tribunale ci sarà modo di far emergere la bontà delle ragioni materne».

TRIESTE

GREENtour








CICLOFFICINA NOLEGGIO e VENDITA

Trieste - Via Giorgio Galatti, 8 - Tel. 040.0641913

IL LUTTO

Il commercio piange Anna Maria Duchini

Fu con il marito "Ciso" Dambrosi la colonna della storica ottica di famiglia di largo Santorio, poi replicata in piazza Unità

Ugo Salvini

Per ben 55 anni ha rappresentato in città un autentico punto di riferimento nel mondo dell'ottica, gestendo, prima assieme al marito "Ciso" e poi anche con i figli Roberta e Lorenzo, lo storico negozio-laboratorio "Dambrosi" di largo Santorio, cui si era aggiunto, alcuni anni fa, quello di piazza Unità, al pian terreno del palazzo del Municipio. Ma è stata, più in generale, un'interprete della storia del commercio triestino per oltre 60 anni. È venuta a mancare Anna Maria Duchini Dambrosi. Nata a Trieste nel '44, fin da giovanissima la vivace Anna Maria aveva dimostrato di



ANNA MARIA DUCHINI DAMBROSI
NEGLI ANNI SESSANTA FU ANCHE
UNA STIMATA COMMESSA DI "GODINA"

possedere innate doti nel rapporto col pubblico, ed era stata ben presto assunta in un negozio all'epoca molto noto di San Giacomo, il "Lucilla", che si occupava di abbigliamento. Nel 1960, a soli 16 anni, visse una sorta di primo vero avanzamento professionale andando a lavorare, sempre come commessa del settore abbigliamento, nei negozi "Godina", a quel tempo uno dei grandi magazzini più in vista e frequentati dell'intera città. E in quella sede acquisì l'esperienza che le sarebbe servita in futuro.

«Era veramente adatta a lavorare in quel settore – ricorda la figlia Roberta – perché era felice quando riusciva a

soddisfare la clientela. Quel mestiere era proprio nelle sue corde». Fu proprio negli anni '60 che conobbe quello che poi sarebbe diventato suo marito, Narciso Dambrosi, detto "Ciso", ottico diplomato, che aveva aperto il negozio di largo Santorio nel '62, allora denominato "Vedo".

"Ciso" era un eccellente tecnico del settore, e fra l'altro era stato un portiere di calcio di buona levatura, protagonista con le maglie di numerosi sodalizi sportivi cittadini, fra cui quella della Triestina, al punto così da avere fra i suoi clienti personaggi storici del nostro calcio, come Nereo Rocco e Sergio Pison. Nel '67

Anna Maria e "Ciso" si sposarono e il passaggio dall'abbigliamento di Godina agli occhiali e alle lenti del laboratorio di largo Santorio fu naturale, per lei. "Ciso" metteva al servizio della clientela la sua capacità di ottico specializzato, Anna Maria badava all'organizzazione dell'intera struttura che, negli anni, cresceva per dimensione e fama.

«Il primo negozio aperto da mio papà – racconta ancora Roberta Dambrosi – era veramente piccolo. Ma poi, negli anni, si aprirono alcune possibilità di ampliamento, con l'estensione della metratura ai fori commerciali vicini». I figli di Anna Maria e "Ciso", Roberta e Lorenzo, affa-

scinati da quel mondo che vedeva impegnati assieme i loro genitori, intrapresero anche loro la stessa strada.

«La mamma – continua Roberta Dambrosi – è stata con noi fino allo scorso autunno, poco prima di ammalarsi». La signora Anna Maria aveva sempre coltivato pure un'altra grande passione, che ne denotava il carattere: quella per il bridge, gioco che pretende grande impegno e capacità mnemoniche. «Aveva partecipato più volte a tornei di assoluto valore», conclude la figlia: «Ora sta a me e a Lorenzo proseguire sulla strada tracciata dai nostri genitori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa promossa da "Non una di meno" Martedì il corteo "rosa" contro violenza e guerra e per i diritti delle donne



Il lancio dell'iniziativa fatto ieri in piazza Hortis. Andrea Lasorte

LA PROTESTA

MARTINA SELENI

Una giornata di sciopero - femminista e transfemminista - supportato dai sindacati di base. Appuntamento: martedì 8 marzo. Lo ha annunciato ieri in piazza Hortis l'assemblea triestina della rete "Non una di meno". «Ab-

biamo scelto questo luogo – hanno spiegato le attiviste – perché per noi è simbolico: a fine novembre, proprio qui avevamo esposto 96 pañuelos fucsia per ricordare tutte le vittime di femminicidio in Italia a partire dal 2021. Il fatto che la violenza contro le donne, anche tra le mura domestiche, sia in costante aumento, è solo una delle ragioni per cui martedì saremo in piazza». Il corteo partirà alle

17.30 da piazza Volontari Giuliani, per arrivare in largo Barriera: «Questi due anni di pandemia hanno lasciato il segno. Sappiamo bene che ogni volta che le persone più anziane e fragili si trovano isolate, ogni volta che i bambini devono rimanere a casa da scuola, la società si aspetta che a farsi carico della famiglia sia solo la donna. E quando le possibilità di lavoro decrescono, sembra scontato che a doversi rinunciare sia sempre la donna. Manifestiamo per chiedere più tutele e diritti. Vogliamo che nelle scuole venga introdotta un'educazione sessuale e affettiva reale, ed esigiamo di esprimere liberamente negli spazi pubblici». «Non una di meno» accusa che l'agibilità politica negli ultimi tempi sia stata fortemente ostacolata: «È da novembre che il centro è blindato per un'ordinanza tesa a limitare i cortei No pass. Ma non c'è ragione sanitaria che regga per stabilire che in piazza Unità non si può manifestare, mentre nelle periferie sì». Il corteo sarà caratterizzato anche dal totale ripudio a guerra e militarismo: «Chiediamo ai partecipanti di non portare bandiere nazionali. Noi siamo vicine alle ucraine, alle russe e a tutte le donne che soffrono, per ogni conflitto sul pianeta». —

Campagna di 5 mesi lanciata dalla Regione Da Dalì a Einstein, volti fotoritoccati al femminile per la parità di genere



La conferenza stampa di ieri in Regione. Massimo Silvano

IL FOCUS

Se Dalì fosse nato donna? Avrebbe avuto le stesse opportunità per dimostrare il suo genio, oppure la sua creatività sarebbe andata persa? Su questa provocatoria domanda si basa la campagna di sensibilizzazione "Pillole di parità", lanciata ieri mattina nel Palazzo della giunta regionale: per educare

al tema della parità di genere, sono stati utilizzati i volti di cinque grandi personaggi del mondo dell'arte, della letteratura, della scienza, della politica e dello sport, resi femminili attraverso un sapiente fotoritocco.

«Il primo ritratto – ha spiegato la consigliera di Parità Fvg Anna Limpido – è proprio quello di Salvador Dalì, accompagnato da un testo che evidenzia come le artiste donna rap-

presentino solo l'8% del mercato mondiale dell'arte: quante potenziali Salvador Dalì ci stiamo dunque perdendo? Quante menti scientifiche come quella di Albert Einstein, quanti talenti letterari pari a quello di Oscar Wilde, non hanno avuto o non hanno la possibilità di esprimersi in quanto donne?». La campagna si articolerà nei prossimi cinque mesi, oltre che sui media tradizionali anche attraverso i social network. «Questa iniziativa – ha aggiunto l'assessore Alessia Rosolen – si incarna all'interno degli importanti interventi normativi realizzati dalla nostra Regione a favore della famiglia, a partire dagli asili nido e dai percorsi di studio, per arrivare agli incentivi all'assunzione e al supporto all'imprenditorialità femminile: aiutare le famiglie significa infatti garantire pari opportunità alle donne e favorire lo sviluppo dell'intera comunità». L'iniziativa si è svolta alla presenza anche dell'assessore della Regione Veneto Elena Donazzan, della presidente della Commissione Pari opportunità Fvg Dusolina Marcolin, del Sottosegretario al Ministero del Lavoro Tiziana Nisini e della Consigliera nazionale di Parità Francesca Bagni Cipriani. Video-collegata l'attrice e testimonial della campagna Anita Kravos. —

M.S.

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

I NOSTRI CLIENTI AMANO
LA SOLIDITÀ DELL'ORO,
LA MANEGGEVOLEZZA DELLE MONETE,
LA DUREVOLEZZA DEI DIAMANTI,
LI PREFERISCONO ALLA CARTA.

Via San Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

LA POSTA "EXTRA" DEDICATA AI PERCORSI DEI MIGRANTI

Stanziati 150 mila euro per ripulire i sentieri da Grozzana a Padriciano

Una posta di bilancio "extra" da 150 mila euro dedicata alla pulizia dei sentieri dell'altipiano di propria competenza amministrativa, con un apposito riferimento alla rimozione dei rifiuti e dei vestiti che i migranti in arrivo a piedi dalla rotta balcanica abbandonano nelle aree verdi. Ne ha dato il necessario "via libera" l'altro giorno la giunta Dipiazza. «Abbiamo deciso di dare continuità e an-



Sandra Savino

zi di potenziare il servizio di pulizia delle aree cittadine e dei sentieri carsici interessati dal transito dei migranti per ripulirli costantemente, garantendo decoro e sicurezza per i cittadini», così l'assessore alle Politiche del territorio Sandra Savino a proposito della delibera approvata appunto dalla giunta, attraverso la quale è stato stanziato un «contributo straordinario per l'asporto, il trasporto e il conferimento dei rifiuti» in «un cassone situato all'interno della Caserma San Sebastiano». «Questo servizio è già stato sperimentato», ancora Savino, e in conseguenza degli «ultimi due interventi, attuati tra l'estate 2021 e i primi due mesi del 2022, sono stati asportati 720 chili di vestiti, scarpe, zaini, sacchi a pelo e bu-

ste di plastica. Anche alla luce dell'instabilità dei territori ad Est dell'Europa, è il caso di dargli continuità e di rafforzarlo. Vogliamo affidare l'incarico a una cooperativa sociale di tipo B per promuovere e generare opportunità di lavoro per persone svantaggiate». In totale, si legge in una nota, il servizio dovrà mantenere puliti circa 800 ettari di territorio, da Lipica a Grozzana, da Bosco Bazzoni al Campo golf di Padriciano. Il Comune ha messo a bilancio fondi per 150 mila euro, in vista della presentazione di una domanda di concessione di un contributo regionale e della richiesta di collaborazione ad AcegasApsAmga per la fornitura del «cassone coperto da collocare all'interno della Caserma San Sebastiano». —

LE INIZIATIVE ANTI-DRAGHI E LE RIPERCUSSIONI IN CITTÀ

I No pass sfilano in auto da Barcola a Montebello E il traffico va a rilento

Sabato di proteste fra il blitz davanti alle Poste in piazza Verdi, il corteo motorizzato e Ancora Italia in piazza Vittorio Veneto

Lilli Goriup

Rallentamenti al traffico in pieno centro e centinaia di persone nuovamente in piazza. È il bilancio del sabato nel segno dei No pass. Da mattina a sera si sono infatti svolte tre distinte mobilitazioni, indette da altrettante realtà locali che a vario titolo si oppongono alle politiche del governo Draghi. Il momento più appariscente è stato certamente "Autokorso": il primo corteo motorizzato mai svoltosi in Italia, organizzato dall'associazione apartitica di Monfalcone "Vivere o sopravvivere" (Vos), ispirato a una forma di protesta molto diffusa in Austria e finalizzata ad attirare l'attenzione della popolazione. Alle 14.30 al Park Bovedo si sono date appuntamento oltre cento automobili, cui si sono aggiunti scooter e moto,

per un totale quindi di alcune centinaia di persone coinvolte. Nel corso del pomeriggio il serpentone di veicoli si è snodato attraverso le principali arterie cittadine, da via Ghega alle piazze Goldoni e Foraggi, per scendere in seguito lungo viale d'Annunzio, via Valdirivo e tornare verso il punto di partenza. I partecipanti suonavano il clacson sventolando il tricolore nazionale, le bandiere No Green pass e quelle di altri paesi simbolo delle proteste contro le misure anti-Covid: Canada, Austria e Australia. Con un sottofondo di musica rock, dai megafoni posti sulle vetture di testa sono stati così diffusi messaggi che contestavano la certificazione verde, rivendicavano «la libertà, il rispetto dei diritti costituzionali violati ora come nel recente passato», e reclamavano «un'informazione

che sia onesta, professionale e indipendente». Il corteo, autorizzato, è stato scortato dalla Polizia locale.

Nel frattempo, in piazza Vittorio Veneto, dalle 17 è andata in scena la manifestazione indetta da Ancora Italia intitolata "Resistenza costituzionale". Tra il pubblico c'erano circa 200 persone, mentre sul palco i leader nazionali del partito - Francesco Toscano e Mario Gallo - si sono alternati ai rappresentanti del coordinamento regionale e locale. Questo in sintesi il messaggio politico del presidente Toscano: «Dopo i giorni concitati delle proteste dei portuali, essendo di nuovo a Trieste ci tengo a ringraziare ancora Stefano Puzzer. Oggi il pensiero critico è considerato eversione. Intanto l'esasperazione dell'emergenza sanitaria si è rivelata funzionale alla preparazio-



In alto il corteo e in basso a sinistra il blitz davanti alle Poste. Massimo Silvano. In basso a destra il comizio di Ancora Italia. Andrea Lasorte

ne di un clima di guerra vera. Abbiamo sempre sospettato che questo modello manicheo, basato sul terrorizzare le persone per distruggere la loro capacità di ragionare, sarebbe servito a qualcos'altro. Adesso gli eventi in Ucraina sostituiscono il Covid: chi pianifica queste narrazioni accusa noi di essere complottisti». Uno spazio è stato inoltre dedicato a ospitare l'intervento del sindacato di Polizia Libertà e sicurezza (Les). Nei giorni scorsi Ancora Italia aveva aperto la manifestazione a tutti i partiti, sindacati e associazioni di area. A questo proposito, il segretario regionale di Iallexit Antonio Iracà replica tramite una nota: «Sono stato invitato solo dopo l'uscita del comunicato stampa relativo all'evento. Ci saranno occasioni per affiancarci nella lotta contro il governo ma non facciamo da "riempi-piazza"».

Ma torniamo a ieri. Su chiamata del Coordinamento No Green pass cittadino, in mattinata ulteriori circa 30 persone si sono ritrovate davanti alla sede delle Poste di piazza Verdi, allo scopo di contestare l'obbligo di esibire la certificazione per accedere ai servizi postali. Sul posto c'erano agenti della Polizia di Stato e militari dell'Arma dei Carabinieri. Qualche attimo dal clima surriscaldato ma non si sono riscontrate interruzioni di pubblico servizio né turbative all'ordine pubblico. I manifestanti hanno intonato slogan e urlato alcune frasi ingiuriose verso il governo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'SQ-POINT DI CONFCOMMERCIO TRIESTE PER AFFIANCARTI NELLA PREVENZIONE AZIENDALE CON UNA CONSULENZA A 360°



SICUREZZA SUL LAVORO

Assistenza nella Valutazione dei Rischi aziendali, Presa incarico del ruolo di RSPP esterno, Sopralluoghi periodici, Assistenza in caso di verifiche ed ispezioni, Analisi dei requisiti igienico sanitari dei locali aziendali, Valutazione del rischio da Legionella con campionamenti.



MOG 231 E ANTICORRUZIONE

Progettazione e implementazione di un Modello di organizzazione gestione ai sensi della normativa in tema di D.Lgs. n. 231/01. Supporto alle pubbliche amministrazioni nella stesura e nell'aggiornamento dei Piani triennali di prevenzione della corruzione.

IGIENE DEGLI ALIMENTI

Redazione del manuale di autocontrollo (HACCP), Procedure per la rintracciabilità dei prodotti, Elaborazione Piano Campionamenti, Assistenza in caso di verifiche ed ispezioni, Elaborazione dei contenuti per l'etichettatura degli alimenti, Elaborazione di tabelle nutrizionali.



SISTEMI DI GESTIONE

Progettazione e implementazione sistemi di gestione per la qualità (ISO9001, IATF 16949, ISO 13485, ISO9100, ISO21001, ISO27001), Per l'ambiente (ISO14001) e per la sicurezza (ISO45001). Accompagnamento durante gli audit fino al rilascio del certificato.

AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

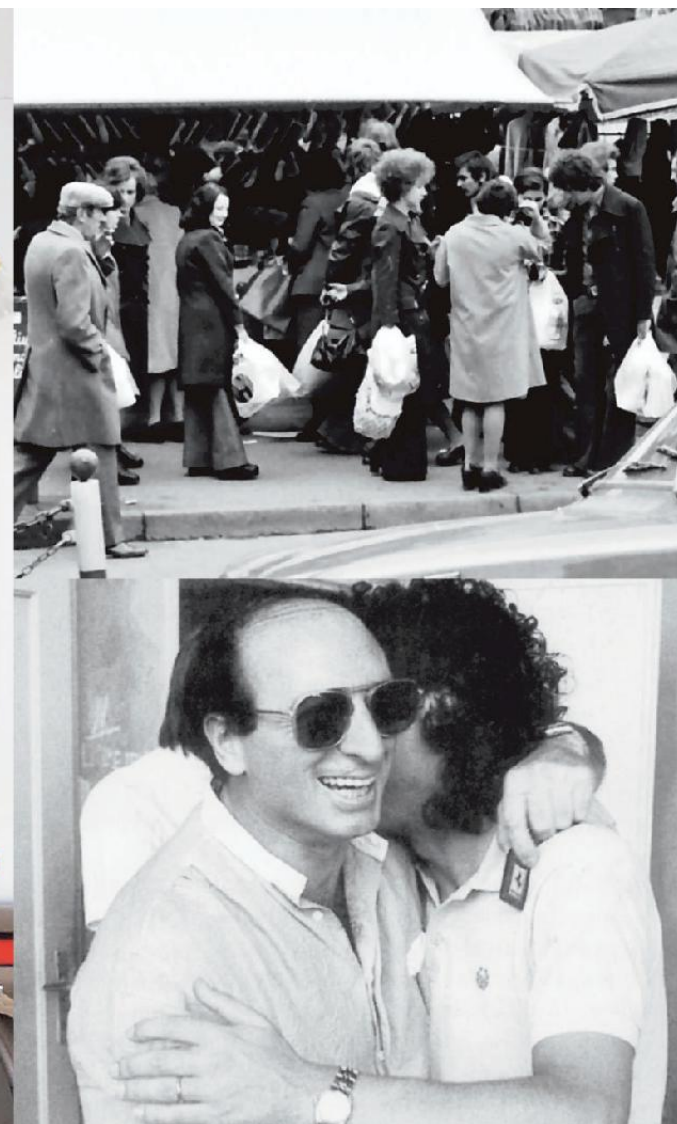
Consulenza in materia ambientale, Consulenza per la Gestione dei rifiuti, Pratica MUD (Modello Unico Dichiarazione Ambientale). Diffusione di una maggiore cultura sulla sostenibilità ambientale



PRIVACY

Implementazione di un sistema personalizzato di gestione Privacy, con riesame delle politiche interne sul trattamento di dati personali, aggiornamento documentale e delle informative, individuazione delle misure tecniche e organizzative adeguate, designazione di un Data Protection Officer.

Il personaggio



Il commerciante ed ex presidente dell'Unione Giorgio Del Sabato racconta di una Trieste emporiale, dei "jeansinari", che non c'è più

«Si facevano bei soldi nei tempi d'oro con gli acquirenti dell'ex Jugoslavia»

L'INTERVISTA

MAURIZIO CATTARUZZA

Ogni sabato arrivavano dall'ex Jugoslavia decine di pullman di acquirenti "fameli" con le tasche piene di dinari e marchi. Volevano comprare tutto, tutto quello che all'epoca non si trovava alla loro spoglia fiera dell'Est. Jeans, maglieria, calze nylon, caffè, fusti di detersivi. Tornavano a casa carichi di borse. Era una Trieste da bere e da godere per i commercianti triestini del Borgo Teresiano come Giorgio Del Sabato, oggi sulla soglia degli 82 anni, per due volte (in epoche diverse) presidente della Triestina. Non c'era ancora la movida, via San Nicolò era una sorta di camera a gas per il traffico, ma quei negozianti che facevano soldi a palate negli anni Ottanta se la spassavano lo stesso. Una manna finché non è morto il maresciallo Tito. Macchine di lusso, vestiti firmati, ristoranti alla moda, champagne a fiumi nei

piani-bar senza farsi mancare mainiente. Neppure le belle ragazze. In città li chiamavano i "jeansinari". «Bei tempi, si facevano molti soldi, era tutto più facile, c'erano anche meno controlli. Mi sentivo vivo. Fuori dai miei "Magazzini Giovanni" c'era spesso la fila. Una bancarella di jeans in Ponterosso costava dai 150 ai 200 milioni di lire», racconta Del Sabato, origini pugliesi ma triestino dentro, dal suo ufficio alle Noghere, sede dell'Aromcaffè che ha ceduto ai padovani del Caffè del Doge ma lui è rimasto come consulente. «Ho venduto tutto, alla mia età non voglio più pensieri. Dopo essere stato rapinato nel 2016 la mia vita è cambiata». Del Sabato, ma le dava fastidio essere definito un jeansinaro?

Ma più che altro i jeans erano solo uno dei 24 mila articoli che vendeva nei miei grandi magazzini. Era riduttivo. Storia o leggenda quella bella vita attribuita a molti commercianti triestini del Borgo Teresiano negli anni Ottanta?

Qualcosa di vero c'era, anche se a me non piacevano gli eccessi. Di solito, noi commercianti della zona di via Roma e via Ghega ci trovavamo a pranzo o anche a cena al ristorante "Istria" di via Milano. A volte la sera s'andava anche a ballare al "Piccolo mondo" dal mio amico Livio, in piazza Unità dove adesso mi pare ci sia un piccolo supercoop. Altri tempi. Oggi la città è più turistica, ci sono moltissimi locali in centro ma nessuna discoteca per ballare.

Non sembra il pensiero di un ultraottantenne...

Non penso a me, faccio ormai vita ritirata, ma per i giovani. All'epoca eravate una bella combriccola che andava in giro con le tasche piene di soldi, quasi una sceneggiatura di Amici Miei...

Eravamo tutti negozianti e avevano tutti gli stessi interessi. C'erano amici come Carmine Caprioli, Ervino Divo, Pernarich, Giannella, Angelo Ritos, il cui figlio Gabriele è diventato un importante imprenditore.

Lei era sbarcato nell'ex Jugos-

slavia per aprire una catena di grandi magazzini.

Sì, il primo a Novi Sad, era un clone di "Giovanni", lì la merce costava ancora meno perché eravamo in regime di Duty Free e potevamo permetterci di abbassare i prezzi. Dovevamo aprire più di cento punti vendita ma questa cuccagna è durata un solo anno. Sonno scappato prima del patatrà. Quanta merce ho lasciato lì, ai combattenti...

Comunque non si può certo lamentare: i Magazzini Giovanni a Trieste andavano a gonfie vele.

Sì, è vero, per vent'anni abbiamo fatto grandi affari. Ma quello dell'abbigliamento non era il settore, vengo da una famiglia di orafi. Mi zio aveva un piccolo laboratorio orafa nella portineria di uno stabile di corso Saba e lì ho lavorato. Il grande salto l'ho compiuto quando con qualche rischio finanziario ho rilevato la gioielleria "Trevisan" di via Roma che ho ribattezzato "Avala". E sa perché?

Mi dica...

Avala è un piccolo monte sopra Belgrado, serviva per richiamare clienti d'oltreconfine. Solo successivamente ho acquistato i grandi magazzini di via Ghega da Giovanni Colich dove avevo una cinquantina di dipendenti. Più avanti mi sono ancora allargato acquistando il Gruppo Tessile Giuliano, in via Caboto. Ma è stato un errore, io nasco commerciante, non ero un industriale. C'è una bella differenza. **Manca però il pezzo iniziale del puzzle della sua vita. La prima tappa importante è in Australia, da emigrato, dove ha fatto anche il camionista.**

Vero o falso?

Vero, vero e non me ne vergogno. Ero partito per Melbourne nel 1956 con i miei genitori quando avevo tredici anni. Mi avevano mandato subito a lavorare. Ero un ragazzo sveglio, vendevamo frutta e verdura in società con un ebreo

GIORGIO DEL SABATO

A SINISTRA IL COMMERCIANTE
EX PRESIDENTE DELL'UNIONE. LASORTE

«In Australia sono rimasto 10 anni, eravamo grossisti di frutta e verdura»
Guidava camion pieni di patate

«La Triestina è stato un grande amore culminato con la promozione in B ma mi portava via troppo tempo al lavoro»

polacco. Guidavo il camion anche per mille miglia per portare patate e banane.

Cos'ha spinto a tornare?

La nostalgia per la mia città, sono "un mulo de rena vecia". Ho resistito dieci anni, a 23 ho preso una nave e sono tornato. So che da tempo quel rientro. Per non spendere soldi mi sono imbarcato come marinaio. L'ultimo tratto l'ho fatto in treno e quando ho visto la costiera mi sono messo a piangere. **Dagli affari al calcio. Due volte presidente della Triestina, deve essere stato un grande amore?**

Tutta colpa dell'avvocato Sampietro che era il mio legale. È lui che mi ha avvicinato alla società. Sono stati tre anni bellissimi culminati con la promozione dalla C alla B nella stagione 82-83 anche se ero dimissionario perché non ce la facevo a stare dietro al calcio e ai miei affari. Dopo la partita della promozione ricordo che De Falco e Ascagni mi buttarono sotto la doccia.

Ma non era un vero addio, tanto che nel '94 si riprese l'Unione...

C'era sempre lo zampino dell'avvocato Sampietro, la presi dal Tribunale dopo il fallimento. Qualcuno disse che feci un affare, ma c'erano ancora debiti da pagare, bisognava appena fare la squadra e poi gli ingaggi...

La prima sede era in via Ghega, sopra i Magazzini Giovanni dove si spogliavano le commesse...

Più o meno, lo spogliatoio non era nell'ufficio ma sullo stesso piano. Ci trasferimmo presto in via Caboto.

Accanto a Gigi Piedimonte c'era un certo Walter Sabatini...

Ah Walter che personaggio, viveva di calcio, di sigarette e caffè, venti al giorno. Ha fatto il tirocinio con noi nella Triestina. Siamo rimasti in ottimi rapporti.

Neanche questa avventura è durata tanto...

Ma siamo intanto stati ripescati in C2, la società era rinata, aveva una sua struttura. Vede, la gente a Trieste si ricorda di questo, molte persone quando mi incontrano mi abbracciano, mi vogliono bene, mi chiamano ancora presidente. Io ero ancora molto impegnato con le mie attività ed è capitata questa occasione di lasciare l'Unione in buone mani, ai milanesi Zanolì e Trevisan.

Lei l'aveva presa per poco, loro risulta abbiano sborsato una barca di soldi per una società di C2.

Loro erano caldi, pronti per l'affare e io li ho un po' scottati. Ho recuperato anche un po' di denaro perso nella prima gestione... Allo stadio non vado più da tempo, seguo con simpatia Milanese e Biasin, con quest'ultimo abbiamo storie parallele. Due emigrati diventati imprenditori che poi si sono imbattuti nella Triestina. L'unico problema è che lui fisicamente non può essere mai qui. Io andavo a pranzo con i ragazzi. Nei momenti difficili facevo battute per tirare su il morale del gruppo. —

LE TAPPE DELLA VICENDA

L'alt a metà gennaio

Il sequestro delle campane era stato decretato a metà gennaio, dopo che la Procura, sollecitata dai residenti, aveva verificato intensità e frequenza dei suoni.



Via libera condizionato

Il dissequestro era stato decretato a fine gennaio, dal pm Federico Frezza (nella foto a sinistra), ma subordinatamente alla riduzione di tempi e forza del suono.



L'Europa e la Diocesi

Otto europarlamentari sloveni hanno richiesto l'intervento della Commissione Ue a favore delle campane. Nei giorni scorsi il decreto del vescovo Crepaldi (foto).

Il caso

A PARTIRE DALLA DOMENICA DI PASQUA

Campane di Dolina: decreto del vescovo per la riattivazione

Orari e durata del suono però non combaciano con quanto prescritto dalla Procura nel provvedimento di dissequestro

Ugo Salvini

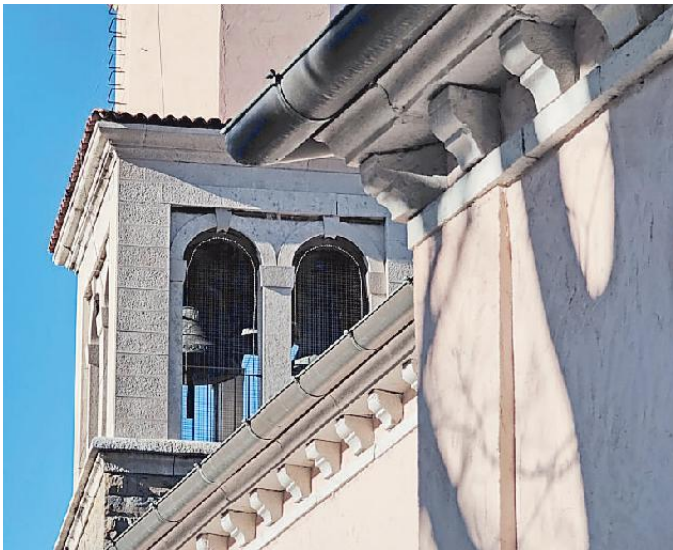
Le campane di Dolina dovrebbero tornare a suonare a Pasqua. Va in questa direzione il decreto arcivescovile, firmato in questi giorni dal vescovo Giampaolo Crepaldi, che stabilisce con precisione tempi e frequenze del suono che dovrà essere diffuso dal campanile della frazione del Comune di San Dorligo della Valle a

partire da domenica 17 aprile.

Il condizionale però è d'obbligo perché, pur prevedendo il capo della Diocesi triestina una riduzione dell'intensità e dei ritmi degli scampanii, il documento non ottempera alla lettera alle disposizioni indicate dalla Procura della Repubblica per poter procedere con il dissequestro. Le campane infatti erano state messe sotto sequestro dalla magistratura

Novanta secondi per l'Angelus invece di un minuto, inizio alle 7 e non alle 8

Così il procuratore De Nicola: «Vedremo l'atto e ci esprimeremo usando il buon senso»



Il campanile della chiesa di Sant'Ulderico a Dolina. Foto Lasorte

triestina, in conseguenza di una protesta scritta firmata da un nutrito gruppo di residenti di Dolina e dopo una serie di verifiche tecniche. Era poi arrivato il provvedimento di dissequestro, ma condizionato a determinati parametri, che non sembra siano pienamente rispettati nel decreto del vescovo. In particolare, le discrepanze riguardano la durata degli scampanii, che la Procura ave-

va stabilito non dovessero mai superare il minuto, mentre Crepaldi indica in 90 secondi la durata del suono in occasione dell'Angelus, che si suona al mattino, a mezzogiorno e alla sera. Ma anche per quanto riguarda gli orari degli scampanii ci sono differenze: per la magistratura le campane non dovrebbero essere attivate prima delle 8 del mattino e dopo le 21. Il decreto del vescovo in-

vece stabilisce che si possa iniziare già alle 7.

Insomma fra il provvedimento di dissequestro, firmato dal pm Federico Frezza, e il decreto di Crepaldi continuano a esserci differenze, anche se le distanze, rispetto alla prassi che vigeva prima del sequestro e che aveva fatto scattare la protesta, si sono sensibilmente ridotte. I fedeli vicini alla parrocchia di Sant'Ulderico di Dolina, retta da don Klemen Zalar, si sono già espressi sull'argomento e sostengono che «per quanto concerne il suono delle campane delle chiese, un decreto arcivescovile prevale su qualsiasi altra autorità». Un ragionamento che però in tanti confutano. Il procuratore della Repubblica, Antonio de Nicola, invita alla prudenza: «Esamineremo con cura il decreto del vescovo Crepaldi, poi ci esprimeremo, partendo sempre da un principio di buon senso». Il tutto nell'attesa che si pronunci anche la Commissione europea, investita del problema qualche settimana fa da un gruppo di europarlamentari sloveni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "Viaggio nei colori dell'oscurità all'origine dell'uomo artista" fra antiche rappresentazioni di animali, ominidi e sfere celesti

Vita in grotta fra storia e leggende In 40 a “lezione” sotto Gabrovizza

L'EVENTO

LORENZO DEGRASSI

È stato un “Viaggio nei colori dell'oscurità all'origine dell'uomo artista”. Sì perché era proprio questo il titolo dell'evento realizzato ieri nella Grotta dell'Orso, nei pressi di Gabrovizza, sull'altipiano carsico, nell'ambito di “Parole in viaggio”, progetto facente parte del “Trieste Book Fest”, e organizzato dal Gruppo grotte del Cai XXX Ottobre e dal Club Alpinistico Triestino, che hanno simulato una discesa in grotta calandosi dalla cima della cavità e aiutando i partecipanti, una quarantina, a scendere nell'anfratto in piena sicurezza. Grazie a un proiettore puntato sulla parete della grotta, l'Associazione MiTi ha mostrato le immagini di uri, bisonti, iene, elefanti e leoni, tutti disegnati più di 30 mila anni fa nelle grotte di Altamira, Chauvet e Lascaux dall'uomo di Cro-Magnon. È stata poi la volta del proteo, ripreso dal professor Dario Gasparo in un luogo nascosto del Carso triestino, dove questo anfibio “figlio del drago”, in modo del tutto anomalo, rimane al riparo dalla luce del sole.



La Grotta dell'Orso, teatro dell'evento (foto Aaron Viezzoli)

L'ex direttore del museo di storia naturale, il biospeleologo Sergio Dolce, e l'esperto di grotte Franco Gherlizza hanno parlato quindi di fauna cavernicola e delle leggende di esseri immaginari legati proprio alle cavità della terra. Molto interesse ha suscitato inoltre l'esposizione del cranio dell'Orso delle Caverne, posto su un muro all'interno della grotta, costruito nell'età del bronzo. Non solo gli spazi sotterranei, ma anche quelli della sfera celeste sono stati esplorati nell'occasione, pur se relazionati sempre al mondo delle grotte. Alcuni astrofi-

li hanno raccontato ad esempio alcune particolarità sulle prime rappresentazioni del cielo messe in opera più di 15 mila anni fa nelle grotte francesi con le pitture delle pleiadi e della costellazione del Toro. Il tema del giorno, legato come detto al “Trieste Book Fest”, è stato ripreso grazie alla lettura di alcuni passi significativi dei testi scritti dal botanico Carlo de Marchesetti a fine '800. Il tutto accompagnato dalle note del film “Mission”, composte da Ennio Morricone e suonate dal flauto traverso di Enzo Stera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è una nuova potenza nell'Air.

MacBook Air con chip Apple M1
da € 38,63/mese
in 20 mesi con Flexypay Change



www.rstore.it



R-Store



CULTURA

Aperta al Magazzino 26 in Porto vecchio la mostra su Saffaro

Da oggi è possibile visitare la mostra "Ritorno a Trieste. Lucio Saffaro tra arte e scienza", allestita nel rinnovato Magazzino 26, nel Porto Vecchio di Trieste. L'esposizione, aperta al pubblico fino al 26 giugno, è promossa dalla Fondazione Lucio Saffaro con il Comune di Trieste e il patrocinio della Regione Fvg, a cura di Claudio Cerritelli con la collaborazione scientifica di Gisella Vismara e organizzata da Villaggio Globale International. La singolarità della figura di Lucio Saffaro (Trieste 1929 - Bologna 1998), pittore, scrittore, poeta e matematico, e la complessità del suo universo – la sua costante ricerca dell'infinito e della perfezione attraverso gli enigmi dello spazio e del tempo e le esplorazioni del pensiero – appaiono con travolgente evidenza soprattutto nelle sue opere pittoriche e gra-



fiche. La mostra propone una novantina di lavori dell'autore: una consistente selezione di

opere pittoriche e grafiche di proprietà della Fondazione stessa (36 oli, 35 litografie e

16 disegni), che restituiscono al pubblico un'immagine completa della ricerca dell'artista.

LE LETTERE

Cabinovia
Con il verde rovinato perdiamo tutti

Ora i termini della situazione sono chiari e onesti: la cabinovia non serve per risolvere il problema del traffico a Trieste. Avrebbe solo un valore turistico. Lo affermano il sindaco (articolo apparso sul Piccolo il 20.02) e l'assessore Lodi (intervista al Tg3, stessa giornata). Lo asserisce categoricamente anche il signor Vito Tota nell'incipit della sua lettera pubblicata sempre il 20.02, in cui si parla di attrazione turistica, con risonanza a livello mondiale. Ogni giorno leggiamo e sentiamo notizie su crisi climatica, disastrosi danni ambientali molti dei quali irreparabili, necessità di bloccare la deforestazione, necessità di piantare milioni di alberi per arginare il problema della Co2 che ci distrugge. E noi, qui, nel nostro piccolo angolo di mondo, che cosa vogliamo fare? Dando una veloce scorsa alle notizie apparse sul nostro quotidiano nell'ultimo mese vedo che si parla di: abbattere alberi per costruire la cabinovia e gli annessi parcheggi; abbattere la

pineta di Cattinara per costruire un nuovo Ospedale Burlo (ma non è chiaro che cosa si farà del vecchio "Burlo" in cui negli ultimi anni sono stati investiti milioni di euro per il suo rinnovo); alberi abbattuti in alcuni giardini della città; migliaia di alberi abbattuti sul Carso monfalconese; alberi da abbattere per costruire la galleria ferroviaria sotto il Carso con gravi rischi anche per il sistema delle falde sotterranee, per un vantaggio di pochi minuti; albero abbattuto in largo Son-nino e mai rimpiazzato. Non dimentico inoltre i meravigliosi alberi, abbattuti in pochi giorni, nell'area della ex caserma della Polizia a Ro-iano dove, dopo anni di stasi dei lavori, sta sorgendo ora un nuovo edificio accanto al quale, in uno spazio residuo molto limitato, dovrebbe trovar posto un "bosco urbano". Insomma una strage di alberi. Certo, è giusto intervenire qualora ci siano alberi malati a rischio caduta, ma dove ciò non si verifica è nostro dovere proteggere, preservare, curare il patrimonio naturale che abbiamo e possibilmente incrementarlo. Ora anche la nostra Costituzione parla di protezione dell'ambiente e della biodiversità. Il ministro delle Infrastrutture Giovannini, in una recente intervista,

sta, si rivolge agli amministratori locali, ai gestori di infrastrutture perché "siano pienamente coscienti del problema della crisi climatica", perché "operino scelte diverse da quelle fatte nel passato, per evitare costi di aggiustamento" e afferma che col Pnrr "vanno costruite infrastrutture sostenibili e resilienti per non rimetterci poi le mani". E qui torno al problema dell'ovovia. Numerose e autorevoli voci di esperti scientifici e culturali di Trieste hanno ampiamente chiarito l'importanza e l'unicità delle aree che verrebbero danneggiate dalla costruzione di tale manufatto, senza parlare dei problemi economici che ne deriverebbero per la sua gestione e manutenzione. Ricordo che oltre alle giornate di bora, ci sono anche quelle di pioggia, di nebbia, in cui penso che pochi turisti sarebbero disposti a pagare un biglietto di 20-25 euro (come prospettato dal lettore succitato) per vedere niente. Trieste è conosciuta e apprezzata per la sua fantastica posizione geografica tra mare e Carso che si può già ammirare dai numerosi punti panoramici che la attorniano, per il verde che la contraddistingue, per il suo ambiente culturale ed economico. Tuteliamo quindi il suo vasto patri-

monio, valorizziamolo e cerchiamo di aumentarlo! Ad esempio, quando ho visitato siti relativi a funicolari e ovoidi, come suggerito dal signor Tota, mi sarebbe piaciuto trovarvi anche il nostro tram di Opicina che di storia ne ha tanta. Nell'area dell'ex Fiera o in altre aree dismesse della città si potrebbe provvedere alla piantumazione di alberi. Se i nostri amministratori accogliessero questo invito, a mio avviso, sarebbe tutto a loro favore. Qui non si tratta di destra o sinistra, di chi perde o di chi vince, si tratta di fare tutti insieme scelte responsabili. Se ci rimette l'ambiente, perdiamo tutti!

Patrizia Medizza

Via Commerciale
Rami e rovi pericolosi

Egregio direttore, vorrei, tramite questa pregevole rubrica, segnalare a chi di dovere l'ingombro di rami e rovi presente in via Commerciale, lato destro per chi sale, dal semaforo pedonale per la scuola primaria Longo alla curva della Chiesa Santa Maria Regina Pacis di Cologna. Questo dopo innumerevoli quanto inutili segnalazioni all'Urp del Comune di

TRIESTE HOST

Il Lions supporta la Prefettura



Incontro del Lions Trieste Host con il prefetto Annunziato Vardè. La presidente Tiziana Pacifico, con i vice presidenti Ugo Lupattelli e Dennis Calabrese, ha illustrato le attività di servizio svolte e ha dato piena disponibilità del club per ogni occorrenza. Nella foto da sinistra: Lupattelli, il prefetto Vardè, Pacifico, Calabrese.

Trieste e alla Polizia locale, vista la pericolosità per chi esce da via delle Viole.
Libero Degrassi

Ospedale di Cattinara
Mi hanno salvato la vita

Domenica 13 febbraio scorso sono stata ricoverata in urgenza all'Ospedale di Cattinara. Ringrazio di cuore tutti gli operatori del Pronto soccorso, della Radiologia interventistica e della Clinica neurologica che mi hanno salvato la vita. Un ringraziamento particolare ai medici Andrea Pellegrin, David Stokelj, Paola Caruso e Giovanni Furlanis. Ringrazio inoltre gli operatori dell'ambulanza slovena che mi hanno prestato i primi soccorsi e trasportato in tempi brevissimi all'ospedale.

Palmira Grizon e famiglia

Guerra e letteratura
Stupido censurare Dostoevskij

"Lascерemo questo mondo stupido e cattivo come lo abbiamo trovato". È sempre at-

tuale ciò che Voltaire scrisse quasi trecento anni fa. Sulla persistenza della cattiveria non ci possono essere dubbi ma è la stupidità che riesce ancora a sorprendermi. In una prestigiosa Università italiana, a un docente che doveva tenere un seminario su Dostoevskij, è stato chiesto di rimandare l'argomento a tempi migliori. Il prorettore (autore della richiesta) si riferiva alla recente invasione dell'Ucraina ed è stato forse preso dall'impulso a comminare, nel suo piccolo, le proprie sanzioni contro la Russia. Di fronte alle inevitabili proteste, ha fatto anche di peggio, dichiarando che avrebbe voluto dare pari spazio anche a uno scrittore ucraino. Che dire? Speriamo che ad altri non venga in mente di censurare il russo Tolstoj che, a proposito di guerra, fu ispiratore del pensiero di Gandhi.

Aldo Skabar

Poste Italiane
Disservizio in via Settefontane

Il 28 febbraio scorso mi sono recata alle 17.30 all'ufficio postale di via Settefontane a Trieste e ho atteso in fila all'esterno al freddo con altre per-



Estrazione del
5/3/2022

BARI	89	26	36	1	68
CAGLIARI	20	39	40	11	41
FIRENZE	65	15	30	78	62
GENOVA	83	48	81	56	28
MILANO	6	76	32	12	26
NAPOLI	16	32	69	14	38
PALERMO	71	63	87	54	12
ROMA	36	49	71	81	76
TORINO	35	6	70	42	59
VENEZIA	18	46	41	76	33
NAZIONALE	22	75	54	76	14



6	20	36	48	71
15	26	39	49	76
16	32	40	63	83
18	35	46	65	89
Numero Oro	89	Doppio Oro	26	



3 - 9 - 58 - 66 - 68 - 80

Jolly	35
Superstar	77

JACKPOT 167.800.000€

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+6	- €
Nessun	+5	- €
Ai 6	5	41.833,04 €
Ai 804	4	317,58 €
Ai 32.635	3	23,57 €
Ai 514.777	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	+6	- €
Nessun	+5	- €
Nessun	+5	- €
Ai 4	4	31.758,00 €
Ai 157	3	2.357,00 €
Ai 2.644	2	100,00 €
Ai 16.701	1	10,00 €
Ai 33.737	0	5,00 €

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

6 MARZO 1972

- A Muggia, si stanno completando i lavori per la messa a punto del nuovo istituto per chimici, che sorgerà a fianco dell'attuale scuola media in via d'Annunzio.
- A Trieste è stato ottenuto un "tredici" al Totocalcio, che ha fruttato al fortunato anonimo quasi 23 milioni di lire. La schedina è stata giocata nell'Agenzia di piazza Goldoni 1.
- Inaugurato il XXVI anno accademico dell'Associazione di studi economici e sociali "Cenacolo Triestino", con una prolusione dell'avv. Lino Sardos Albertini su Trattato di pace e Memorandum nel futuro di Trieste.
- La strada con traffico intenso, dalla zona di Cattinara alla Val Rosandra, ha un viadotto battezzato "ponte della morte" per la curva a gomito, che vi si snoda, causando incidenti e vittime, ma sparirà con una rettificca della via.
- Con una lotta sul fango, la Triestina ha vinto a Valdagno per uno a zero, rete di De Gasperi, nonostante l'espulsione di Vastini. Ora gli alabardati sono secondi con il Bolzano, ad un punto dalla Mestrina, che domenica verrà al "Grezar".

GLI AUGURI DI OGGI



LILIANA E CLAUDIO
Festeggiano i 40 anni di matrimonio! Auguri di cuore dalle figlie Lara e Arianna, nipoti e parenti tutti

SUL CARSO

Capre sulla carreggiata per il sale anti ghiaccio



"Sale sparso sulla carreggiata: non solo per il ghiaccio ma anche per le caprette golose che pascolano sul Carso" spiegano al loro immagine gli autori, Anita e Angelantonio Somma. Una circostanza invero pericolosa per gli animali in caso di passaggio di mezzi a motore.

sone per entrare e per effettuare un versamento sul mio conto corrente postale. Mi hanno fatto entrare 35 minuti prima dell'ora di chiusura e siamo subito stati informati dalla direttrice che anche se eravamo già all'interno non è detto che avremmo usufruito del servizio richiesto (il mio di durata di 5 minuti) in quanto avrebbero chiuso gli sportelli tassativamente alle 19.05 per lo sciopero degli straordinari. Alle 19.05 infatti sono stata fatta uscire insieme agli altri, senza aver potuto arrivare al mio numero di prenotazione (mancavano 4 numeri al mio).

Barbara Depangher

Comune di Muggia
La giunta e i rapporti con il Consiglio

Deve essere stato traumatizzante il modo in cui la precedente amministrazione Marzi/Bussani si è rapportata con il Consiglio e con le minoranze. Non ci stavo e dunque posso solo ipotizzarlo, ma questo non giustifica minimamente che analogo comportamento venga messo in essere dall'attuale maggioranza, che anzi avrebbe dovuto avere aspirazione e sen-

sibilità a essere diversa. E invece, a ulteriore conferma, se mai ce ne fosse bisogno, di quanto già scrivevo, ecco la comunicazione sulla stampa dell'assessore Steffè sulla questione della raccolta rifiuti nel Comune rivierasco: "E noi, come maggioranza, insieme ai tecnici dei nostri uffici abbiamo realizzato il nuovo piano considerando le utenze domestiche, le attività produttive, i ristoranti e i bar, le case vacanza e altri spazi, attraverso le volumetrie dei rifiuti prodotte da tutti, localizzando le aree e il quantitativo di contenitori della differenziata". Ed ancora: "Con il sindaco e tutta la maggioranza ci siamo resi disponibili ad ascoltare i cittadini". Il circoscrivere il Consiglio comunale (20 eletti più il Sindaco) alla sola "maggioranza", escludendo a priori dal confronto ma anche solo dall'informazione i 9 consiglieri che non ne fanno parte, è un fatto stupefacente.

Maurizio Fogar
Lista civica Muggia

Risparmio energetico
L'illuminazione delle strade

Gentilissimo signor sindaco, non le sembra il caso di co-

minciare realmente il risparmio energetico cominciando dall'illuminazione delle strade, visto che l'energia oggi le costa e ci costa molto in più di prima? Occorre anticipare lo spegnimento alle 6.00 e l'accensione di quella notturna alle 18, 18.30 visto che le ore di illuminazione naturale sono di gran lunga aumentate. La ringrazio.

Vito Boccianti

MATRIMONI

Misic Predrag con Stevic Silvija; Bassi Agostino con Clemente Valentina; Del Bufalo Fabio con Strain Alessandra; Del Piero Luca con Cociancich Elisa; Hrusvar Renato con Libardo Tiziana; Bertali Giacomo con Dordei Veronica; Vadrucchio Roberto con Lobosco Lisa; Stefanich Franco con Leo Giovanna; Delise Riccardo con Bou Rabee Donna Mohammed; Lonza Massimiliano con Bernich Martina; Predonzan Mattia con Mele Luana; Vescia Matteo con Guastini Arianna; Monti Luca con Ricchetti Giulia; Farina Gavino con Stuppia Rosalba; Giunta Giacomo con Heryliv Yarina; Zivkovic Milan con Spahalic Amela; Bubnich Stefano con Prada Fiorenza.

IL CALENDARIO

Il santo Marciano di Tortona (martire)
Il giorno è il 65°, ne restano 300
Il sole sorge alle 6.37 tramonta alle 17.57
La luna sorge alle 8.24 cala alle 22.19
Il proverbio Nessun artificio
 può imitare l'operosità della natura
 (Marco Tullio Cicerone)

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
rotonda del Boschetto 3 040 576197
via delle Sette Fontane 39 040 390898
via Mazzini 43 040 631785
piazzale Foschiatti 4/A - Muggia
 040 9278357

Aperta dalle 8.30 alle 13
piazzale Monte Re 3/2 - Opicina
(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)
farmacia 040 211001
reperibilità 040 211001

In servizio fino alle 22.00
via Guido Brunner 14
(angolo via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno
dalle 19.30 alle 8.30
piazza della Borsa 12 040 367967

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 TeleVita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO
Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 34,6
Via Carpineto µg/m³ ND
Piazzale Rosmini µg/m³ 67,9
Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 24
San Lorenzo in Selva µg/m³ 23
Piazzale Rosmini µg/m³ 27
Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³
Via Carpineto µg/m³ ND
Basovizza µg/m³ ND

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
AcegasApsAmga - guasti 800 152 152
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Corpo nazionale guardiafuochi 040425234
Cris Servizi Sanitari 0403131311
 /3385038702
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Guardia di Finanza 117
Protezione animali (Enpa) 040910600
Protezione civile 800 500 300
 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111
Aeroporto - Informazioni 0481476079

IL COMMENTO

Putin e Mussolini
La colpa collettiva di un popolo che ha un dittatore



DI FERDINANDO CAMON

I russi non sono volontariamente in questa guerra, molti non ne sono nemmeno informati, né i soldati che sparano al fronte né le famiglie che aspettano a casa. Lo veniamo a sapere dalle telefonate che i giovani soldati russi fanno ai loro familiari, e che finiscono intercettate e arrivano a noi. E dalle testimonianze dei civili ucraini, donne soprattutto, che danno da mangiare ai soldati russi sbandati e scambiano qualche parola con loro. Abbiamo anche il video di una donna ucraina che s'impietosisce di un giovanissimo soldato russo affamato e sfinite e gli dà un panino e una bottiglietta d'acqua, e poi gli presta il proprio telefonino perché quello possa parlare con la madre. Cosa che il soldato, ingenuamente, fa. E appena sente la voce della madre, che gli chiede: «Sei in Crimea?», il figlio, disobbedendo agli ordini dei superiori, risponde: «No, mamma, sono in Ucraina», diffondendo così un'informazione pericolosissima per la sua patria. È una situazione che ad esempio chi vive in Veneto, una regione utile e preziosa per lo Stato ma umile e disprezzata, ha vergognosamente patito quando era in guerra: succedeva che qualche soldato figlio di veneti cadesse prigioniero, la notizia veniva portata a casa sua dalla Croce Rossa, e quando la Croce Rossa comunicava: «È prigioniero in Russia», io, bambino, sentivo i genitori sgomenti chiedere: «E dov'è la Russia? E perché nostro figlio è andato là?». Adesso è la volta delle madri russe: «Perché nostro figlio è in Ucraina? Che ci fa là?». Il lettore

Un presidente a vita non dovrebbe nemmeno esistere È incompatibile con la democrazia

non abbia fretta e non mi giudichi innocentista, la mia tesi è che su di noi, poveri veneti contadini di allora, e sui russi pacifisti di oggi c'è comunque una colpa che ricade, e la colpa è pesante e decisiva, ed è questa: la guerra alla Russia la voleva Mussolini, la guerra all'Ucraina la vuole Putin, ma a Mussolini e a Putin chi ha dato tutto quel potere? Quando parlava Mussolini c'erano "adunate oceaniche" di popolo che accorrevano. Il popolo lo amava. Non diciamo di no, prendiamoci il coraggio di dire la verità. Dare tutto il potere a Mussolini è stata la nostra colpa collettiva, come fare di Putin il presidente a vita della Russia è la colpa dei russi d'oggi. Non dovrebbe neanche esistere la carica di presidente a vita, è una carica incompatibile con la democrazia. Presidente a vita e dittatore sono la stessa cosa. Toccherebbe all'Onu non riconoscere una carica del genere. Ma l'Onu è come se non ci fosse. «Mamma, può darsi che ci mandino in Ucraina», dice un soldato appena arruolato. «Pensavo che ci portassero in Bielorussia, invece ci hanno caricati sui blindati diretti a Kiev», dice un altro. E un terzo: «Mamma, eravamo in venti e ormai siamo in dodici». E un quarto: «Ci dicevano che ci portavano a fare esercitazioni, e invece siamo in guerra». Queste intercettazioni, di soldati appena arruolati (le reclute parlano più liberamente) mi confermano in una mia antica tesi, e prego il lettore di comprenderla bene: un governo, un potere politico, un dittatore che dichiara guerra a un popolo straniero, con ciò dichiara guerra anche al proprio popolo. Lo inganna. Lo manda a morire. Eravamo colpevoli noi della guerra di Mussolini? Eravamo colpevoli di Mussolini, e tanto basta. Mussolini non viene dal caso. E neanche Putin.

ELARGIZIONI

In memoria di Gianna Marinuzzi da famiglia Del Rosso 25 pro L.I.L.T. - SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS

In memoria a Zia Mariella Agostini da tutta la fam. Riccobn 100 pro De Banfil

In memoria di Giusto Orbanich (06/03) da parte di Annamaria e Patrizia 25 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Laura Pacorini Dovgan nel VI anniversario (06/03) da parte di Sergio, Chiara, Giulia 100 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Laura Pacorini Dovgan nel VI anniversario (06/03) da parte di Sergio, Chiara, Giulia 100 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Laura Pacorini Dovgan nel VI anniversario (06/03) da parte di Sergio, Chiara, Giulia 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Laura Pacorini Dovgan nel VI anniversario (06/03) da parte di Sergio, Chiara, Giulia 100 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Laura Pacorini Dovgan nel VI anniversario (06/03) da parte di Sergio, Chiara, Giulia 100 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria di Morgan Celestino (06/03) da parte di Livio, Franco e Fiorella Benvenuti 50 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Giusto Orbanich (06/03) da parte di Annamaria e Patrizia 25 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria di Mirella Bacci Umer (06/03) da parte del condominio di via Alpi Giulie 9 200 pro REPARTO ONCOLOGIA OSPEDALE MAGGIORE DI TRIESTE

In memoria di Paolo Scarel nel IX anniversario da mamma, fratello, cognata e nipoti. 50 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

È IL MOMENTO DEGLI SCONGIURI

Crede in massimo grado nella politica e nella diplomazia internazionale di ogni latitudine, ma mi pare giunto il momento di passare a una seria strategia degli scongiuri. Fossi il ministro degli Esteri porterei a ogni summit internazionale qualche chilo di sale da spargere sui partecipanti. Certo, oggi come oggi vi è il pericolo che possa venire scambiato per una sostanza radioattiva. Sugerirei allora almeno un ferro di cavallo da tenere appoggiato al tavolo per tutta la durata dei colloqui. Questo se proprio sembra brutto entrare ogni volta nella sala sputando tre volte a terra, facendo il gesto delle corna a ogni intervento o tastandosi con evidenza i genitali durante le relazioni finali. Ma purtroppo non è il momento del bon ton istituzionale: dobbiamo mettere dei cornetti rossi nei nostri cannoni. Se non basta, si passi al contrattacco. Si inviino a casa dei guerrafondai truppe speciali addestrate a rompere specchi o a appoggiare cappelli sui letti. Facciamo tutto ciò che in nostro potere!

RINGRAZIAMENTI

I miei più sentiti ringraziamenti al dottor Peratoner e alla sua equipe che con la loro alta professionalità e gentilezza mi hanno consentito di affrontare serenamente la vaccinazione anti Covid-19 in ambiente protetto all'Ospedale di Cattinara.

Giorgio Ranni

--- Ringrazio il giovane che lavora all'ufficio informatica che il 22 febbraio scorso, dopo che gli avevamo chiesto dove si trovasse la scala E all'Ospedale Maggiore, ha accompagnato me e mio marito per tutto il percorso: una persona molto sensibile.

N.G.

CASA MIA

IL MERCATO A TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE

<http://annunci.ilpiccolo.it>

RICERCHIAMO IN VENDITA

TRIESTE Via Valdirivo 19 - Tel. 040.347.62.51 - www.agenziabenedetti.it

PROPOSTA della SETTIMANA

Via Mazzini 40/a Trieste tel. 040 761383 ☎ 333 9066539 www.studio-urban.it
Lun - Ven 09:00 / 13:00 - 15:00 / 18:30 - Sabato su appuntamento

A DUE PASSI DAL CIELO



COD.WEB 2290

MANSARDA VIA SAN LAZZARO PEDONALE
€ 260.000 + EVENTUALE BOX € 55.000 - CLASSE B

Perché l'Agente immobiliare sa valutare bene la tua casa?

Spesso si è parlato di quanto sia difficile riuscire a dare il giusto valore al TUO immobile ed oggi, dato che il mercato immobiliare sta attraversando una fase transitoria ed imprevedibile ciò risulta ancora più complicato.

L'Agente immobiliare, figura esperta e radicata nel territorio, operando eticamente e nel rispetto della normativa vigente è l'unico professionista in grado di darti il concreto valore commerciale della tua casa affiancandoti e sostenendoti prima, durante e dopo la trattativa commerciale.

Può capitare infatti che ci sia una divergenza tra quanto vorresti ricavare dalla vendita del tuo immobile ed il reale valore dello stesso, pertanto, è compito dell'Agente immobiliare, grazie alla sua esperienza, capacità e professionalità trovare un punto d'incontro tra richiesta e reale valore. L'Agente immobiliare è sempre in grado di valutare il tuo immobile indicandoti il prezzo corretto di mercato senza creare illusioni o false aspettative.

Questo perché il valore di un immobile non è dato solo dal risultato di una metratura moltiplicata per un valore, bensì è l'insieme di diversi coefficienti che esprimono il valore effettivo di vendita degli immobili coniugati all'indispensabile conoscenza del mercato immobiliare con le sue mille sfaccettature tipiche del mercato di zona.

Rivolgersi ad un Agente immobiliare Fiaip ti permetterà di avere la certezza di affidarti ad un professionista costantemente aggiornato che opera in maniera etica e trasparente per il tuo unico interesse: vendere casa al prezzo giusto e in tempi brevi.

Isabella Pontevivo
Consigliera Provinciale FIAIP Trieste

TIRABORA
CANTIERI☎ 040 631754
Via Coroneo, 17INFO@CANTIERITIRABORA.IT
WWW.CANTIERITIRABORA.ITScannerizza
il codice QRCANTIERE IN COSTRUZIONE
SLATAPER-TARABOCHIA

📍 Slataper 1 - Tarabochia 8



Tirabora Cantieri propone tra piazza Goldoni e l'Ospedale Maggiore, introvabili alloggi con posti auto e ascensore nello stabile dove si trovava la storica macelleria di famiglia, in cui Nereo Rocco lavorava quando non vestiva la maglia della Triestina.

Intera palazzina d'epoca in fase di totale ristrutturazione, dotata di posti auto all'interno di autorimessa sita nello stesso stabile

CARATTERISTICHE

SLATAPER 1 | 21 ALLOGGI DIVERSE METRATURE | 4 PIANI
TARABOCHIA 8 | 15 ALLOGGI DIVERSE METRATURE | 4 PIANI
POSTI AUTO | PIANO TERRA E SOPPALCO | CANTINE



studio immobiliare

BENEDETTI

AGENZIA IMMOBILIARE - GESTIONE AFFITTAENZE - CONSULENZA IMMOBILIARE

VENDITE

DONADO - NI in casa d'epoca, appartamento di 90 mq, composto da soggiorno, cucina, stanza, studio, bagno, soffitta, termoautonomo, da rimodernare **89.000**



ROSSETTI in signorile casa d'epoca, appartamento d'angolo di mq 80, composto da soggiorno con cucina a vista, 2 matrimoniali, bagno, termoautonomo, porta blindata, **105.000 trattabili**



SAN GIUSTO in signorile casa d'epoca, alloggio di mq 87 composto da ampio soggiorno, cucina abitabile, 2 comode stanze, bagno, ripostiglio, atrio di ingresso e cantina; buone condizioni interne. È soleggiato, servito dai mezzi pubblici e da negozi di prima necessità e grazie alla sua comoda location è possibile muoversi liberamente a piedi e raggiungere il centro in pochi minuti a piedi. **Richiesta 129.000.** È dotato di riscaldamento autonomo e porta blindata



BOCCACCIO ULTIMO PIANO con ascensore, mq 90, composto da soggiorno, ampia cucina abitabile, 2 stanze, doppi servizi, atrio d'ingresso, termoautonomo, ascensore e vista mare **169.000.**

MARCO PRAGA PANORAMICO, in signorile palazzina anni '70, appartamento di mq 91, composto da ampio soggiorno con terrazzo abitabile, ampia cucina, 2 comode stanze, bagno finestrato, ripostiglio,



atrio di ingresso, soffitta e garage. È soleggiato, tranquillo e panoramico, infatti gode di una bella vista aperta ed è immerso nel verde. È dotato di riscaldamento a gestione autonoma, ascensore e clima. **Richiesta 169.000.**

CENTRALE immerso nel verde, signorile appartamento di mq 173 in edificio moderno; è composto da salone doppio con 4 finestre e terrazzo abitabile e gradevole affaccio sul parco della Villa Ermione, cucina abitabile con balcone, 3 comode stanze, studio finestrato, doppi servizi, ripostiglio, generoso atrio di ingresso, cantina e garage a pochi metri di distanza. È dotato di riscaldamento a gestione autonoma e ascensore. È soleggiato, tranquillo e grazie alla comoda e centrale location, è possibile muoversi liberamente a piedi. Possibilità quarta stanza da letto. **Richiesta 330.000.**



BONOMEA VISTA MARE in palazzina moderna strepitoso appartamento bilivello di mq 200, composto da salone con terrazzo privato sul mare di mq 100 e giardino, cucina abitabile, 3 comode stanze, doppi servizi, bellissima taverna con caminetto terrazzata, ripostiglio, lavanderia e sauna con zona relax. L'alloggio dispone di garage doppio, termoautonomo, doppio accesso con porte blindate e finiture di primo livello. **Richiesta 749.000 trattabili.**

TARVISIO

TARVISIO CAVE DEL PREDIL alloggio di mq 75 sito al terzo piano senza ascensore, composto da ampio soggiorno con caminetto a pellet, cucinotto finestrato, 2 comode stanze, bagno, ripostiglio e



generosa cantina. È soleggiato, panoramico e assolutamente tranquillo. La palazzina dispone di riscaldamento centrale, dal quale questo ente si è staccato e ha realizzato un impianto autogestito, coadiuvato dal caminetto a pellet gestito anche in remoto. L'alloggio è stato rimodernato recentemente con pregiato parquet, sono tutti nuovi. Viene consegnato arredato come da foto. Cave del Predil è un paesino a 10 km da Tarvisio, dotato di servizi di prima necessità, quali minimarket, bar, ristorante e chiesa. **Richiesta 69.000**



TARVISIO VIA ROMANA ALTA in palazzina del 2005, appartamento su 2 livelli di mq 100, composto da ampio salone d'angolo con comoda cucina a vista e terrazzo abitabile, 3 stanze, doppi servizi, ripostiglio in soffitta, ampio garage singolo e vasta cantina. L'alloggio è soleggiato, tranquillo e panoramico, infatti gode di una bella. Ista aperta e sulle montagne limitrofe. È dotato di riscaldamento autonomo e camino per installare una stufa/caminetto; grazie al cappotto, le spese di riscaldamento sono comunque molto esigue. **Richiesta 225.000.**



COLLIO adiacenze, casale del 1800, con vari corpi accessori e ampi parchi. Trattasi di una casa nobiliare su 2 livelli, con soffitta soprastante trasformabile in abitazione; la zona abitativa è composta da un edificio principale e uno secondario che era costituita da casa del custode. La casa principale è costituita da un vasto atrio d'ingresso ottocentesco con accesso diretto al parco alberato, salone principale con caminetto originario, salone secondario con secondo cami-

netto, ampia sala da pranzo con spargher, cucina, 7 stanze, servizi e soffitta soprastante trasformabile in abitazione. I corpi accessori consistono in varie stalle, limonaia e vani affini all'agricoltura, il tutto con un ampio terreno di mq 5.000, con accesso auto e zona per l'equitazione. Il casale dispone di doppio accesso auto, sia dal centro di Versa che uno comodo postico, attraverso un viale alberato quasi magico. **Richiesta 449.000 trattabili.** Adatto molteplici attività

REGIONE

GORIZIA Piazza Tomaseo, CASSETTA accostata su 3 livelli



di mq 120; è composta da soggiorno con comoda cucina a vista, 1 stanza (possibilità 2), doppi servizi, tavernetta, cantina, zona studio, balcone, veranda e cortile di mq 15. La casa è dotata di riscaldamento autonomo e posto auto coperto. È soleggiata, tranquilla e grazie alla comoda location, è possibile raggiungere il centro in pochi minuti a piedi. **Richiesta 75.000 tratt.** Classe F

TERRENI



TERRENO EDIFICABILE di mq 850, fronte mare, pianeggiante e con favorevole esposizione, pieno Sud, ma privo di accesso auto. È ubicato in Via del Lavareto, ma l'accesso avviene tramite Strada del Friuli. Dopo aver lasciato l'auto, si percorre a scendere la Via Lavareto e attraverso 74 gradini si arriva al terreno oggetto di vendita. È soleggiato, tranquillo e grazie alla sua location, gode di una vista mare totale sul Golfo di Trieste; infatti il panorama spazia dalla città, all'Istria, Grado, fino al Faro della Vittoria. La sua capacità edificatoria pari a 0,5 mc/mq, consente di costruire una casa singola o bifamiliare di 142 mq, escluse aree scoperte, quali terrazzi, portici, ecc. **Richiesta 130.000 trattabili**

RICERCHE IMMOBILI

CERCHIAMO per coppia, soggiorno, 2 stanze, cucina, terrazzo, massimo Euro 200.000. Definizione immediata.

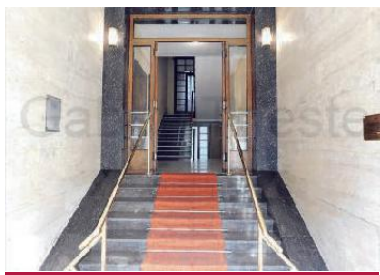
CERCHIAMO PIANO ALTO soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, massimo 250.000.

gabetti

FRANCHISING AGENCY

GABETTI. E SEI GIÀ A CASA

www.gabettitrieste.it



Rif. 759 FORO ULPIANO palazzo in ottime condizioni, ufficio di circa 200 mq al piano rialzato composto da ingresso, 7 uffici, 2 bagni, ripostiglio e cantina. Buone le condizioni interne, infissi recenti pvc vetrocamera, da rivedere solo le finiture. Ottima posizione proprio di fronte al Tribunale. Classe E EPgl 20,99 € 245.000



Rif. 899 DUINO San Giovanni di Duino cassetta bipiano accostata su un lato con giardino e posto auto. Piano terra 60mq ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere e bagno; 1° piano 60mq ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno e balcone; soffitta 60mq h 2mt; giardino carrabile circa 200mq. Interni da ristrutturare. € 120.000



CHIADINO bel palazzo d'epoca senza ascensore soleggiato appartamento con vista città e mare; ingresso, grande cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, bagno e ripostiglio. Ottimi gli interni con porta blindata, riscaldamento autonomo e serramenti vetrocamera. Classe G EPgl 213,49 € 94.000



Rif. 925 VIA CARPINETO signorile complesso con aree verdi e campo da tennis luminoso piano alto 2 ascensori ingresso, soggiorno, cucina con balcone vivibile, matrimoniale, bagno completo finestrato, ripostiglio. Interni ristrutturati. Arredo nuovo e moderno compreso nel prezzo. Classe E EPgl 83,63 € 112.000



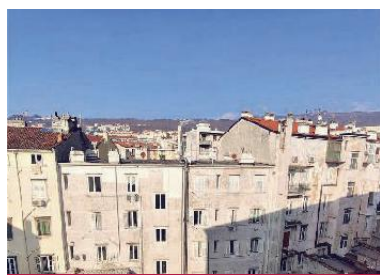
Rif. 928 VALMAURA VIA INCHIOSTRI Posizione riservata e tranquilla con giardinetto condominiale, palazzina ristrutturata appartamento con 2 balconi e cantina primo piano alto ingresso, soggiorno con cucinino, matrimoniale, singola, bagno completo doccia finestrato e ripostiglio. Termoautonomo, vista aperta. Classe F ipe 116,88 € 70.000



Rif. 927 VIA CONTI ANGOLO VIA STERPE-TO palazzo moderno 5° e penultimo piano ascensore, vista aperta panoramica, 2 balconi, box e cantina; ingresso, salone, cucina, matrimoniale, singola, 2 bagni completi, ripostiglio. Interni da rimodernare. Riscaldamento centralizzato. Appartamento soleggiato e silenzioso. Classe F ipe 120,52 € 170.000



Rif. 926 SAN GIACOMO / PONZANINO in palazzo moderno (2003) soleggiato bilivello terzo e ultimo piano ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio e 2 balconi + zona giorno, 2 locali mansardati alti e vivibili, bagno completo, 2 terrazzi a vasca panoramici. Termoautonomo con eleganti finiture interne. Box grande. Classe E EPgl 154,18 € 275.000



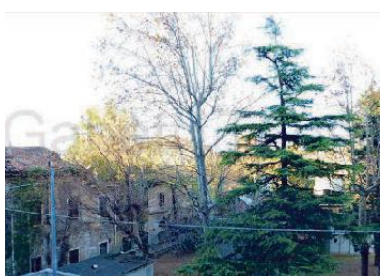
Rif. 922 VIALE XX SETTEMBRE altezza GIARDINO PUBBLICO piano alto palazzo d'epoca ascensore ampia metratura ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 matrimoniali, 1 singola, 2 bagni completi. Vista aperta. Curato giardino condominiale. Termoautonomo. Interni parzialmente da ristrutturare. Classe F EPgl 162,55 € 272.000



Rif. 914 VIA ROSSETTI PARTE FINALE moderno condominio con ascensore, signorile appartamento (cat. A/1) grande metratura, ingresso, salone con terrazzo abitabile, cucina con balcone, sala da pranzo, 3 matrimoniali, 2 bagni e 2 ripostigli. Ottime le parti comuni, interni da rimodernare. Possibilità box auto doppiopio € 40.000. Classe F EPgl 118,09 € 228.000



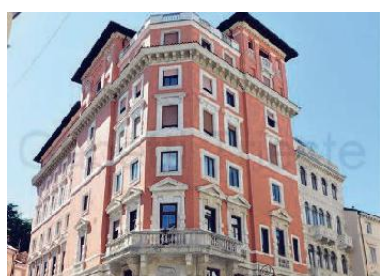
Rif. 869 VIA BATTISTI In palazzo moderno proponiamo luminoso appartamento adatto anche uso ambulatorio/ufficio, composto da ampio ingresso, cucina, soggiorno, ampia stanza, doppi servizi, due comodi ripostigli e cantina. Interni da rimodernare. Piano rialzato. Classe E EPgl 114,57 € 125.000



Rif. 907 OSPEDALE MAGGIORE appartamento al secondo piano senza ascensore, recentemente rimodernato, composto da ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno e veranda con zona wc. Riscaldamento autonomo con stufa. Vista aperta sul verde in via tranquilla e poco trafficata. Classe F EPgl 111,68 € 75.000



GIARDINO PUBBLICO nuda proprietà con usufruttuario 87 anni in palazzo d'epoca soleggiato appartamento composto da ingresso, ampio soggiorno con 2 finestre e splendido parquet d'epoca, cucina abitabile, matrimoniale e bagno finestrato. Termoautonomo con caldaia recente, interni da rimodernare. Classe F EPgl 128,11 € 50.000



Rif. 891 CORSO ITALIA proponiamo in affitto al piano alto con ascensore di un prestigioso palazzo d'epoca ristrutturato, appartamento di ampia metratura composto da ingresso, soggiorno, cucina con sala da pranzo, 2 grandi camere, doppi servizi, 3 ripostigli. Buone condizioni interne. Termoautonomo. Classe F EPgl 117,51 € 1.280/mese + spese



MUGGIA centralissimo vendiamo posto auto scoperto in autorimessa con cancello. Comodi spazi di manovra. € 10.000. Possibilità anche affitto € 75/mese + iva + spese



Rif. 897 BURLO adiacenze contesto tranquillo soleggiato primo piano con affaccio sul verde ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 ampie camere, bagno completo vasca finestrato e cantina. Termoautonomo con recente caldaia certificata, ottimi gli interni con arredamento moderno. Classe G EPgl 230,71 € 88.000



CENTRO/TRIBUNALE vendiamo in palazzo moderno completamente rinnovato con ascensore, uffici di grande metratura (a partire da 200 mq) liberi o già a reddito con posti auto di proprietà. Ottime condizioni interne, riscaldamento e condizionamento centralizzati. A partire da € 330.000



Rif. 903 VIALE XX SETTEMBRE PARTE FINALE curato palazzo d'epoca proponiamo primo ingresso (2021), ultimo piano con ascensore composto da zona giorno con cottura, camera matrimoniale, bagno e locale lavanderia. Soleggiato, termoautonomo pompa di calore, porta blindata e serramenti vetrocamera. Classe D EPgl 105,42 € 85.000



Rif. 908 SAN LUIGI silenzioso condominio senza ascensore primo piano appartamento affittato composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno completo finestrato, terrazzo e cantina. Buone le condizioni interne. Giardino condominiale a uso esclusivo. Classe F EPgl 144,60 € 84.000



Rif. 976 DUINO AURISINA vendiamo terreno edificabile di circa 9.000 mq con progetto di fattibilità per la costruzione di 5 villette singole, 3 villette bifamiliari, casetta con 4 appartamenti. La strada pubblica confinante è già urbanizzata. € 250.000



Rif. 868 STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA/P. GIARIZZOLE complesso commerciale composto da loc. commerciale/negozio 370mq ca 6 vetrine su strada, unico open space, bagni, docce, spogliatoi (€ 260.000+iva) Classe G EPgl 52,515; magazzino carrabile 100mq ca soffitti alti (€ 55.000+iva); loc. commerciale e magazzino venduti insieme al prezzo scontato di € 285.000 trattabili+iva; ufficio 165mq ca (€ 150.000+iva) Classe G EPgl 491,68 € 465.000

AGENZIA DI TRIESTE
040.0643391

Avanzini Gestioni
Immobiliari S.r.l.
Via G. Carducci 23



immobilitrieste.it





MONTICOLO&FOTI
COSTRUZIONI GENERALI E IMPIANTI TECNOLOGICI



CALICANTO
onlus

LA VERA IMPRESA È LA SOSTENIBILITÀ.

Insieme. Per un futuro più rigoglioso per tutti.

Con l'iniziativa **Cantieri Sostenibili**, Monticolo&Foti si impegna a **donare 5 alberi per ogni proprio cantiere**. Gli alberi saranno piantati e curati dai ragazzi dell'associazione di volontariato **Calicanto Onlus**, dando vita ad un progetto di valorizzazione dell'**unicità delle persone e del territorio** e regalando una boccata di ossigeno per le generazioni presenti e future.

con il patrocinio di

mipaaf

ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali



monticolofoti.it



CULTURE

La mostra

Al Museo Ebraico documenti, oggetti, dipinti e immagini ricostruiscono le sorti del ramo austriaco della discendenza che attraversa Trieste

Il thriller della famiglia Rothschild a Vienna banchieri e imprenditori cancellati dalla Storia

LA STORIA

Flavia Foradini

Marie Perugia, figlia del mercante triestino Achille Perugia, convolò a nozze con Leopold Rothschild il 19 gennaio 1881, all'età di diciannove anni. Fu un evento sociale di spicco, visto che fra gli ospiti figuravano fra l'altro il principe di Galles e l'ex primo ministro britannico Benjamin Disraeli, potente politico conservatore che aveva giocato un ruolo di primo piano nella realizzazione del Canale di Suez e nell'ascesa della Regina Vittoria a imperatrice d'India. Col Principe di Galles la coppia rimase in contatto anche successivamente, diventando parte dell'entourage dell'aristocratico. La residenza di Leopold e Marie divenne una dimora storica nella campagna londinese, Gunnersbury Park, che già nel 1742 lo scrittore Daniel Defoe aveva lodato per la sua splendida posizione e la possibilità di spaziare con lo sguardo sulla campagna del Surrey e, col bel tempo, scorgere Londra.

Ramificatasi nel vecchio continente dall'originaria Francoforte, la dinastia Rothschild sviluppò ceppi in Inghilterra, a Parigi, a Napoli e a Vienna, dove Salomon, figlio del capostipite Mayer Amschel, arrivò nel 1820 e ricevette la cittadinanza onoraria nel 1843, un fatto straordinario visto che a quel tempo la sua confessione ebraica ancora vietava un'effettiva integrazione.

Attorno alla seconda metà dell'Ottocento gli affari del ramo viennese dei Rothschild erano già molto diversificati, e includevano sia il settore bancario sia investimenti massicci nelle ferrovie, un settore quest'ultimo che indusse i Rothschild asburgici ad acquisire anche l'impianto siderurgico di Witkowitz in Moravia, fondamentale fonte di materiali per la costruzione di binari e treni e considerato il maggiore sito produttivo di ferro (e successivamente acciaio) dell'impero.

Nelle ferrovie i Rothschild avevano cominciato assai presto ad investire, con la costruzione a partire dal 1837, della Nordbahn che da Vienna si proiettava verso nord, e nel 1865 con la mastodontica stazione Nord, davanti alla quale campeggiava una statua di Salomon. Per la realizzazione della linea verso sud, verso Trieste, il capofamiglia viennese



A sinistra, ritratto di Salomon von Rothschild. In basso a destra il Palazzo Rothschild in Prinz Eugen Strasse a Vienna, e sopra, la sua demolizione



non riuscì invece a farsi assegnare l'appalto, che venne accordato al suo diretto rivale Georg Simon von Sina. Tuttavia la sua attiva partecipazione al Lloyd Austriaco consentì alla famiglia di chiudere il cerchio produttivo dalle materie prime ai trasporti di merci su rotaia e via mare, ai commerci, al settore assicurativo e bancario.

I venti rivoluzionari che a metà Ottocento scossero anche Vienna videro i Rothschild schierarsi con Metternich, tanto da finanziarne la fuga dalla capitale. Ma in quel periodo anche Salomon fu costretto a lasciare in incognito la città alla volta di Parigi, dove morì nel 1855. I suoi affari vennero continuati dal figlio Anselm e dai suoi discendenti. Verso la fine dell'Ottocento a Vienna i principali palazzi di residenza e rappresentanza dei Rothschild erano situati nella Prinz-Eugen-Strasse e nella vicina Theresianumgasse. Il primo edificio, assai vicino al Belvedere, venne confiscato dai nazisti e ospitò il famigerato Ufficio Centrale per l'Emigrazione Ebraica istituito da Adolf Eichmann nel 1938. Assai danneggiato durante la guerra, venne demolito nel 1954. Il secondo palazzo, anch'esso confiscato durante il

Destini

Una delle più potenti dinastie europee che segnarono profondamente l'economia e la cultura

nazismo, dovette fungere da sede austriaca delle SS prima di essere demolito nel dopoguerra. Al loro posto, oggi due sobri edifici ospitano gli uffici della Camera del Lavoro.

Poche altre testimonianze sono rimaste a Vienna della presenza dei Rothschild, che per un secolo incisero fortemente sul tessuto economico ma anche culturale della capitale. Con documenti, opere d'arte, oggetti e materiale iconografico, fino al 5 giugno una mostra del Museo Ebraico di Vienna ricostruisce le origini e il divenire del ramo austriaco dei Rothschild, e già il titolo, "I Rothschild viennesi. Un thriller" sottolinea i tanti sorprendenti snodi della storia di una delle più potenti famiglie europee. Il percorso espositivo si apre con una delle grandi sfingi dal sorriso enigmatico che un tempo decoravano il son-

tuoso palazzo sulla Prinz-Eugen-Straße: dopo la demolizione alla metà degli anni '50 la statua in pietra finì in un giardino privato nella periferia sud della capitale. Ma ad attirare maggiormente l'attenzione sono i dipinti esposti, fra cui sia la settecentesca vista di Piazza San Marco, di Francesco Guardi, sia il magnifico ritratto maschile firmato da Frans Hals nel 1650-52, una delle opere delle collezioni Rothschild che Hitler voleva per il suo Führermuseum, e che venne trattata a lungo nel dopoguerra dal Kunsthistorisches Museum. Come per tante altre famiglie di collezionisti viennesi, durante il nazismo anche i Rothschild si erano visti confiscare i beni e le collezioni d'arte, una spoliatura ampiamente documentata dalla mostra con documenti anche del dopoguerra, a riprova di una pratica assodata: la restituzione cioè di parte dei beni razziati in cambio della "donazione" alla repubblica austriaca dei pezzi migliori, per esempio il dipinto di Hals.

Solo nel 1999, dopo la promulgazione dell'apposita legge sui beni razziati, i Rothschild poterono riavere gran parte delle loro collezioni. Quel dipinto venne venduto ai Liechtenstein. —

Al Museo Salce di Treviso

Il cinema di Pasolini attraverso i manifesti

TREVISO

Una mostra, un video inedito e iniziative digitali: il Ministero della Cultura ricorda Pier Paolo Pasolini a 100 anni dalla nascita, con l'esposizione «Manifesti per il suo cinema» al Museo Salce di Treviso, che ha aperto al pubblico ieri nella sede della Chiesa di San Gaetano. Dotato di numerosi talenti trasformati in impegno artistico in più campi del sapere, regista, poeta, pittore, romanziere, linguista, sceneggiatore e saggista, Pasolini viene ricordato al Museo trevigiano che custodisce la più importante raccolta pubblica italiana di manifesti pubblicitari d'epoca, con quelli dei suoi più celebri capolavori: Accattone (1961), Comizi d'amore (1964), Edipo re (1967) e Mamma Roma (1962), per citarne solo alcuni. La locandi-



na della mostra è stata realizzata da Renato Casaro, uno dei più influenti cartellonisti cinematografici italiani. La mostra al Salce, patrocinata dal MiC, è stata realizzata dalla direzione Regionale Musei del Veneto in collaborazione con la Cineteca del Friuli e con Suasez. Le immagini provengono dalla Fondazione Toti Scialoja, dall'Aerofototeca Nazionale e dalla Cineteca del Friuli. —

LIBRI / IL ROMANZO

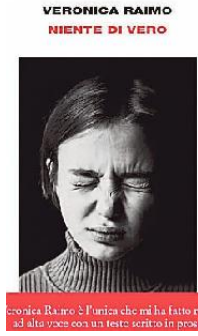
Veronica Raimo e la famiglia tra ironia e ferocia il diario di una donna che cresce

"Niente di vero" è un'autofiction dissacrante che trasforma nevrosi e disastri domestici in una commedia, per imparare a curarsi ridendoci su

Donatella Tretjak

Una passeggiata nella propria storia personale e familiare, che sa diventare storia personale e familiare di ciascuno di noi. Certo non tutti - per fortuna, verrebbe da dire... - hanno genitori così schiavi delle loro ossessioni (una mamma iperapprensiva, un papà maniaco dell'igiene) e un fratello, scrittore pure lui ma soprattutto genio precoce e straordinario al-

leato, eppure in "Niente di vero" (Einaudi, pagg. 176, 18 euro) Veronica Raimo ci prende per mano e ci conduce in questo viaggio nel quale la sua memoria, reale o rielaborata anche solo dal momento della scrittura, diventa patrimonio collettivo. Tanto che quello che inizialmente è il buco della serratura attraverso il quale Veronica ci lascia spiare in casa Raimo diventa, di fatto, uno specchio.



Veronica Raimo è l'unica che mi ha fatto ridere ad alta voce con un testo scritto in prosa

Un artista cult quale Zerocalcare scrive che "Veronica Raimo è l'unica che mi ha fatto ridere ad alta voce con un testo scritto in prosa da quando ero adolescente". Dunque: sicuramente il libro è scritto con quella straordinaria simpatia figlia del disincanto più amaro che soltanto i romani sanno avere, ma sottolineare questo aspetto non rende pienamente giustizia al lavoro di Veronica (o Vero, Verika, Oca, Scarafona, Smilzi, V., Veca o Sveka, tanto per citare solo alcuni dei modi in cui l'autrice è stata chiamata in vita sua). Perché in realtà la cifra principale di questo libro è la scommessa - riuscita,



La scrittrice Veronica Raimo firma "Niente di vero" (Einaudi)

rarissima - di curare le ferite, come certi cortocircuiti emotivi, l'energia paralizzante che può essere la famiglia, l'impresca e la fatica di diventare donna. Insomma, lo spirito dissacrante che trasforma nevrosi e disastri famigliari in commedia per smettere di piangerci su.

In questo romanzo-monologo esilarante e feroce, il comico è una precisa scelta letteraria: il grimaldello per aprire all'indicibile. Per raccontare quindi del sesso, dei legami, delle perdite, del diventare grandi. E nella voce buffa, caustica, disincantata della Raimo esplode il ritratto sincero e libero di una giovane donna di oggi.

Giovane donna alle prese con un mamma onnipresente per la quale il figlio muore almeno quattro, cinque volte al

giorno (cioè ogni volta che non risponde al telefono, dando sempre l'allarme non solo alla figlia ma anche ai carabinieri); oppure un padre - uomo il cui tono di voce abituale è permanentemente altissimo, tanto che sembra sia sempre in collera - che dedica il sabato e la domenica a costruire pareti e soppalchi in mezzo alle finestre nel già angusto appartamento familiare.

E allora questo libro (anche grazie ai suoi coprotagonisti) può sembrare solo una geniale raccolta di divertenti aneddoti di famiglia e per carità, per come è scritto, già questo sarebbe comunque un ottimo motivo per una sosta in libreria. Ma si fa anche e soprattutto momento di profonda riflessione, anche di sofferenza, insomma, di autoanalisi, viaggiando (e lo tradisce il titolo, "Niente

di vero") sull'impalpabile linea di confine tra realtà e invenzione, tra memoria ed elaborazione della memoria (ma distorcere spesso è fondamentale proprio per riuscire a sopravvivere), «perché - afferma in un'intervista Veronica Raimo - non può esserci trascrizione fedele dei ricordi, non può non esserci manipolazione». Anche involontaria, ma sicuramente, nel caso di questa scrittrice poco più che quarantenne, assolutamente geniale. Che si presenta così: «Quando in una famiglia nasce uno scrittore, quella famiglia è finita, si dice. In realtà la famiglia se la caverà alla grande, come è sempre stato dall'alba dei tempi, mentre sarà lo scrittore a fare una brutta fine nel tentativo disperato di uccidere madri, padri e fratelli, per poi ritrovarsi inesorabilmente vivi». —

LIBRI / IL MEMOIR

“Il ragazzo e la civetta” Bruno Bruni e i percorsi dell'Academiuta di PPP

Corrado Premuda

Con un padre ferroviere abituato per lavoro a trasferirsi di continuo da una parte all'altra d'Italia, Bruno Bruni nasce per combinazione a Santa Lucia d'Isonzo, una frazione di Tolmino. Siamo nel 1929 e quel paesino, oggi in Slovenia, è la prima tappa della formazione del futuro poeta e fotografo nel profondo Nord-Est. La sua famiglia si trasferisce poi a Opicina, a Gorizia e infine a Casarsa dove il padre, diventato capostazione, ottiene una posizione stabile. Nella cittadina del pordenonese Bruni cresce in un ambiente semplice e rurale, profondamente legato ai valori cristiani, ma in cui si agitava lo spirito libero di un intellettuale fuori dal comune che avrebbe rivoluzionato il pensiero della società italiana, Pier Paolo Pasolini. Bruni, coetaneo e compagno di classe di Nico Naldini, è tra i più giovani fondatori dell'Academiuta di lenga furlana creata da Pasolini all'inizio del 1945: si impegna a scrivere poesie nel friulano che impara a Casarsa e vive quell'irripetibile stagione a fianco e sotto la direzione di un personaggio straordinario; in seguito scriverà così: "Scuola di poesia / di rigore intellettuale di vita / non regole declinazioni date / nomi di fiumi mandati a memoria ma / letture discussioni confronti / la scuola non finiva mai / al pomeriggio nei campi / per le strade del paese in bicicletta / sotto un portico continuavano".



La figura di Bruno Bruni ritorna nell'anno del centenario di Pasolini con il libretto "Il ragazzo e la civetta - Percorsi di un allievo dell'Academiuta di Pasolini" (Campanotto Editore, pp. 110, euro 10) che contiene anche i testi critici di Marcello Conti, Annalisa Bruni e Giuseppe Mariuz. Il volume ricostruisce l'avventura della piccola scuola privata aperta da Pasolini a San Giovanni, borgo Versuta, per assecondare la sua vocazione pedagogica: i ragazzi che la frequentano sono quasi tutti figli di contadini e mentre intorno permangono solo gli orrori della guerra quella diventa un'oasi in cui risvegliare lo spirito e la creatività. Oltre a Pasolini insegnano anche il pittore Federico De Rocco, la musicista Pina Kalc e altri artisti. Bruni, che frequenta senza troppa convinzione il liceo a Udine, si sposta poi a Mestre e infine a Venezia dove si avvicina al circolo fotografico La Gondola frequentato tra gli altri da Gianni Berengo Gardin e Italo Zannier e dove vengono invitati maestri come Weston e Capa. Si fa un nome nel campo della fotografia e si impegna anche in campo politico e civile con la Cgil e il Partito Comunista.

Tornando all'esperienza dell'Academiuta Bruni scrive: "La strada per Udine ormai è chiusa / non vale la pena di morire / per un po' di greco e di latino / ma ecco che nasce una scuola / a S. Giovanni è Pierpaolo con Giovanna / Riccardo Cesare che si inventano / professori di latino greco italiano / inglese matematica... cominciano così / lezioni che mai più ascolterò / nelle vere scuole". Intensa e breve è la stagione dell'Academiuta: nell'inverno tra il '48 e il '49 Pasolini dovrebbe mettere in scena con i suoi allievi un testo teatrale scritto tutti insieme: la vicenda di uno studente poco diligente tormentato dagli incubi per non aver studiato e visitato dalla propria coscienza, da una virgola e dagli errori. Ma lo spettacolo non si farà e Pasolini, imputato per atti osceni in luogo pubblico e corruzione di minore, lascerà il Friuli con sua madre. —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono stati forniti dalle librerie: Minerva - Einaudi - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

- 1 L'equazione del cuore** di Maurizio De Giovanni
MONDADORI
- 2 Le ossa parlano** di Antonio Manzini
SELLERIO
- 3 Il quartetto Razumowsky** di Paolo Maurensig
EINAUDI
- 4 Niente di vero** di Veronica Raimo
EINAUDI
- 5 Oliva Danaro** di Viola Ardone
EINAUDI

Narrativa straniera

- 1 Violeta** di Isabel Allende
FELTRINELLI
- 2 Fabbriante di lacrime** di Erin Doom
SALANI
- 3 Tomás Nevinson** di Javier Marías
EINAUDI
- 4 Nulla ti cancella** di Michel Bussi
E/O
- 5 Annientare** di Michel Houellebecq
LA NAVE DI TESEO

Varia

- 1 La Cappa** di Marcello Veneziani
MARSILIO
- 2 Lobby & logge** di Alessandro Sallusti, Luca Palamara
RIZZOLI
- 3 Adriatico amarissimo** di Raoul Pupo
LATERZA
- 4 Pola. Città perduta** di Roberto Spazzali
ARES
- 5 Il Friuli che nessuno conosce** di Angelo Floramo
NEWTON COMPTON

LA RECENSIONE

Maria José Siri svetta in “Tosca” in una scenografia di suggestioni

Nel primo cast più appannati Cavaradossi di Sheshaberidze e Scarpia di Daza
Il direttore Franklin offre una lettura d'ordinanza, preciso il Coro e i Piccoli cantori

Patrizia Ferialdi

Complice la carismatica interpretazione di Sarah Bernhardt ammirata nel 1889 a Milano, tra Tosca e Puccini fu amore a prima vista e immediato il pressing del compositore su Giulio Ricordi, allo scopo di ottenere da Sardou la liberatoria per la riduzione a libretto operistico. Il lucchese, infatti, aveva intuito da subito le grandi potenzialità del soggetto, che iniziò a musicare intorno al 1895 sui versi di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa e, nonostante le critiche non proprio favorevoli riscosse al debutto romano del 1900, l'opera si impose in Italia e nel mondo, rivelando la genialità di un uomo che aveva il teatro nel sangue.

Titolo frequentemente presente anche nelle stagioni del Teatro Verdi, “Tosca” ha debuttato con successo venerdì sera sul palcoscenico triestino, nell'allestimento del Teatro Comunale di Bologna per la



Il soprano Maria José Siri, nel ruolo di Tosca, e Alfredo Daza, nel ruolo di Scarpia. Foto di Fabio Parenzan

regia di Hugo De Ana, che firma anche scene e costumi. L'impianto scenico, gremito ma indubbiamente suggestivo, è predisposto con elementi tipici della sua produzione,

dal gigantesco crocifisso che solennizza il Te Deum al grande tavolo, funzionale tanto a Cavaradossi nel primo atto che a Scarpia nel secondo. E se le mani/braccia che incom-

bono sulla scena vogliono rappresentare, nelle intenzioni registiche, sia il potere che schiaccia i protagonisti ma anche la preghiera dei vinti, i due battenti dell'imponente

portone nero di Palazzo Farnese - che diventano poi le mura di Castel Sant'Angelo - comprimono via via la narrazione nella morsa tragica di un ineluttabile destino. Il velario dipinto proietta dettagli architettonici tridimensionali, figure sacre e frammenti cinematografici, contribuendo a movimentare la scena così come la scelta bicroma del grigio e del nero per i costumi e le raffinate luci di taglio caravaggesco firmate da Valerio Alfieri rimandano a un barocco piuttosto tenebroso che non stona con le atmosfere di Tosca.

In questa cornice, ciò che risulta approssimativo è, soprattutto, il lavoro in sinergia con il concertatore, essenziale per ottenere quella fusione tra parola/gesto musicale e teatrale che, in opere come questa, diventa elemento indispensabile. Una carenza forse anche dovuta alla convenzionale lettura offerta dal direttore Christopher Franklin, che ha tracciato una “Tosca” d'ordinanza, senza particolari guizzi o magie, con qualche tempo affrettato di troppo e una certa genericità d'accenti che si riflettono anche sul rapporto golfo mistico-palcoscenico, in diversi momenti discontinuo così come la resa dell'orchestra, non sempre compatta e reattiva come necessario.

Sul versante vocale svetta la prestazione di Maria José Siri, sontuosa voce di soprano lirico-spinto che non teme le arrovventate escursioni all'acuto, così come il declamato risulta appropriato e convincente.

te. Il canto è sorretto da una tecnica sicura che le consente di giocare sui colori e illuminare la melodia con preziosi chiaroscuri mentre la presenza scenica, che si avvale di una recitazione curata nei dettagli, restituisce il personaggio di Tosca nella sua completezza di diva acclamata e donna innamorata.

Il suo Cavaradossi è il tenore georgiano Mikheil Sheshaberidze, voce imponente, facile all'acuto e allo squillo ma l'interprete non si spinge al di là di uno slancio esteriore che rende monocorde la sua prestazione, scarsamente caratterizzata anche scenicamente. Della vocalità fatta di eleganza e stilizzazione che Puccini richiede a Scarpia per almeno metà dell'opera, nel canto del baritono Alfredo Daza c'è poco o nulla, il fraseggio latita e l'emissione appare spesso forzata.

Efficaci il sagrestano - bigotto quanto basta - di Dario Giorgele e l'untuoso Spoletta di Motoharu Takei, così come il resto della pattuglia dei comprimari ovvero Cristian Saitta (Angelotti), Min Kim (Sciarro-ne), Giuliano Pelizon (un carceriere) e Isabella Bisacchi (un pastore). Sempre preciso e vocalmente adeguato l'apporto del Coro della Fondazione preparato da Paolo Longo e l'intervento de “I Piccoli Cantori della Città di Trieste” curato da Cristina Semeraro. Al termine applausi scroscianti per tutti, con acclamazione particolare alla protagonista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO

“Jackie” ai Fabbri Romina Mondello si cala nei panni di un mito

TRIESTE

Si parla di donne, in particolare di una donna, l'8 marzo alle 20.30, al Teatro dei Fabbri con “Jackie” di Elfriede Jelinek con Romina Mondello nell'ambito della rassegna di teatro contemporaneo “AiFabbri2”. Scritto nel 2002, due anni prima di ricevere il Nobel per la letteratura, il testo teatrale di Elfriede Jelinek mette al centro della sua “indagine” un personaggio controverso e, per molti versi inafferrabile, come Jac-



Romina Mondello in “Jackie”

queline Lee Kennedy Onassis, nata Bouvier. Jackie, appunto.

Protagonista di una narrazione, testimone a tratti feroce di un'epoca dove il “sogno americano” di democrazia e pace “un po' alla buona” era governato dal potere di una famiglia che offuscava con il bianco splendente di sorrisi patinati, abiti e gioielli, figli biondi e felici, una trama fatta di segreti, malattie, sesso, alcol e droga e morte. Però i miti, restano miti. E Jackie li resta. E la Jelinek la vede ora e forse per sempre in un'altrove, che non è più la vita, dalla quale si è già congedata, ma nemmeno un aldilà, così come lo immaginiamo. Alla fine cosa è Jackie? Sicuramente una prova straordinaria per Romina Mondello attrice di grazia, forza e spessore. Info: contrada@contrada.it oppure 040947481. —

RASSEGNA

Mathias Énard: «Non abbiamo saputo guardare alla Storia»

Lo scrittore protagonista
del festival Dedicato nel primo
incontro a Pordenone ha
parlato anche della guerra
insieme ad Andrea Bajani

PORDENONE

«Noi europei non abbiamo voluto credere al possibile ritorno della violenza della guerra. Abbiamo sbagliato a pensare, anzi a sperare, che non si sarebbe potuto verificare ancora. Non abbiamo saputo guardare la Storia». Lo ha dichiarato ieri a Pordenone il protagonista della 28ª edizione di Dedicato, lo scrittore francese Mathias Énard, durante l'inaugurazione del festival, sul palco di un teatro Verdi gremito di pubblico. Il conflitto in Ucraina ha inevitabilmente fatto “irruzione” nella rassegna letteraria organizzata dall'associazione Thesis e curata da Claudio Cattaruzza, che in apertura ha voluto esprimere solidarietà al popolo ucraino e condanna all'invasione russa, sentimenti espressi anche dall'assessore alla cultura del Comune di Pordenone Alberto Parigi, che ha consegnato all'autore premio Goncourt il Sigillo della città.

Il primo incontro fra Énard e il pubblico è proseguito con una conversazione che ha toccato i vari aspetti del mondo letterario del protagonista di



Mathias Énard Foto Luca d'Agostino/Elia Falaschii/Phocus Agency

Dedicato, condotta dallo scrittore Andrea Bajani, che ha anche curato un illuminante “alfabeto enardiano”, cuore della monografia “Dedicato a Mathias Énard” pubblicata in occasione del festival.

Oggi il percorso di Dedicato - che proseguirà fino a sabato - prevede alle 10.30 in biblioteca “Tutto sarà dimenticato”, inaugurazione della mostra delle illustrazioni di Pierre Marquès per “Tout sera oublié”, il libro che Mathias Énard ha scritto vent'anni dopo la guerra nei Balcani, recandosi a Sarajevo, una calata negli inferi sempre incombenti della storia recente. Curata dal critico e storico dell'arte Angelo Bertani, (aperta fino al 3 aprile), l'esposizione è un itinerario della coscienza in alcuni gironi

di inferni contemporanei, tavole per un monumento/monito impossibile se il presente continuerà a voler essere privo di consapevolezza, come sembra dirci il tragico momento che l'Ucraina sta vivendo.

Alle 17.30, nel Convento San Francesco, Dedicato diventa poesia con “Ultimo discorso alla Società proustiana di Barcellona” è il reading di e con Mathias Énard (musica dal vivo con Gianluca Franchi e Matteo Bianchini) introdotto da Lorenzo Alunni: l'intreccio di parole e note guiderà al cuore dei mondi di Énard, i cui versi rappresentano una porta d'ingresso privilegiata sia al cantiere della sua scrittura sia alle esperienze e alle emozioni sui cui poggia la sua letteratura. —

ROSSO FULVIO
ANTIQUARIO

in via Diaz 13

acquista quadri - stampe

libri - lampade

soprammobili

arredamenti del passato

040 306226-305343

MUSICA

La pianista Coroli dalla Moldavia oggi a Pordenone

Penultimo appuntamento per il cartellone 2022 di Musicainsieme, 45ª edizione della vetrina cameristica ideata e promossa dal Centro Iniziative Culturali di Pordenone. Oggi, alle 11, nell'Auditorium della Casa dello Studente Antonio Zanussi, per la prima volta è chiamata a esibirsi in Italia la giovanissima pianista Elizaveta Coroli, studentessa dell'Accademia di Chişinău. Arriva dalla Moldavia ed è la vincitrice del Concorso Chopin di Bacău del 2019. L'ingresso è gratuito.

APPUNTAMENTI

Alle 11
Bach e il jazz
al Teatro Sloveno

Tre domeniche di musica da camera sono il progetto che unisce il centro musicale Glasbenamatica e il Teatro Stabile Sloveno nell'organizzazione delle Matinées musicali al teatro di via Petronio a Trieste. Dopo l'apertura con la vincitrice del concorso Lipizer, oggi alle 11, al Teatro Sloveno si prosegue con l'originale abbinamento di barocco e jazz nel progetto dell'eclettico musicista Davide Tomaseti. Il recital pianistico ripercorre le conclusioni della tesi con la quale Tomasetig ha conseguito il diploma al conservatorio Tomadini di Udine, ovvero "Bach e il linguaggio jazz".

Alle 11
Mattinate musicali
con il pianista Gon

Oggi, alle 11, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26, in Porto Vecchio, si terrà il recital del pianista Massimo Gon nell'ambito della Mattinate Musicali Internazionali. Il programma comprende musiche di Clementi, Scarlatti e Chopin. Concerto proposto dalla Nuova Orchestra da Camera "Ferruccio Busoni".

Alle 16
Tributo a Paul Anka
al Teatro Miela

Oggi, alle 16, per la rassegna "Note in Caffè", si terrà lo spettacolo-concerto "Stand by me

Diana. Tributo a Paul Anka". In scena il cantante Gerry Zannier con i musicisti Marco Balaben al pianoforte (suoi gli arrangiamenti), Paolo Mosconi alla batteria e Andrea Zullian al contrabbasso. Prevendita dei biglietti al Teatro Miela dalle 17 alle 19 e il giorno stesso dello spettacolo dalle 15.

Alle 16.30
Amor a bassa pressione
al Teatro Silvio Pellico

Oggi, alle 16.30, al Teatro "Silvio Pellico" (Via Ananian, 5/2) per la 37ma Stagione de L'Armonia andrà in scena il Gruppo Amici di San Giovanni con la commedia "Un amor a bassa pressione" testo e regia di Giuliano Zannier. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro

un'ora prima dello spettacolo, al Ticketpoint di Corso Italia 6/c a Trieste (1°p.) e online. Parcheggio disponibile fino ad esaurimento posti.

Mostre
"Emozioni su tela"
da Eppinger Caffè

Sarà visitabile fino al 31 marzo presso Eppinger Caffè in via Dante 2B a Trieste la mostra personale di quadri di Roberta Vackl "Emozioni su tela". La consueta mostra ospitata presso Eppinger Caffè a cura de Le Vie delle Foto sarà dedicata, questa volta, ai quadri e emozioni che soltanto la tela riesce a far emergere. Per prenotare una visita guidata è possibile inviare una mail a: leviedellefoto@gmail.com.

Mercatini
"Mericoordo"
a Ponterosso

Ritorna dall'alba al tramonto di oggi, il Mercatino dell'Antiquariato di Trieste organizzato dall'Associazione "Mericoordo", che animerà per tutta la giornata la riva del Canal Grande dalla parte di via Bellini, sotto Palazzo Carciotti.

Domani
TedEsco al San Marco
L'Austria in 60 minuti

"L'Austria in 60 minuti" è il titolo dell'evento proposto, domani alle 18.30, nella rassegna "TedEsco al San Marco - incontri su lingua e cultura". Il quarto appuntamento organizzato

da "CulturArteffetto Tedesco Trieste" vedrà ospite, in collaborazione con l'Antico Caffè San Marco, Beatrix Aurigi-Eberhart, linguista e docente all'Università degli Studi di Firenze. L'ingresso all'evento è gratuito, ma con prenotazione al numero 340-8967862.

Servizio civile
La Comunità
San Martino al Campo

La Comunità di San Martino al Campo cerca giovani tra i 18 e i 28 anni da inserire in tre diversi progetti di Servizio civile. È possibile presentare la domanda entro il 9 marzo alle 14. Info sul sito www.smartinocampo.it o al numero 040 774186 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.

TRIESTEBOOKFEST

“Parole in viaggio”
chiude in bellezza
tra Steve Jobs
e l’immaginazione

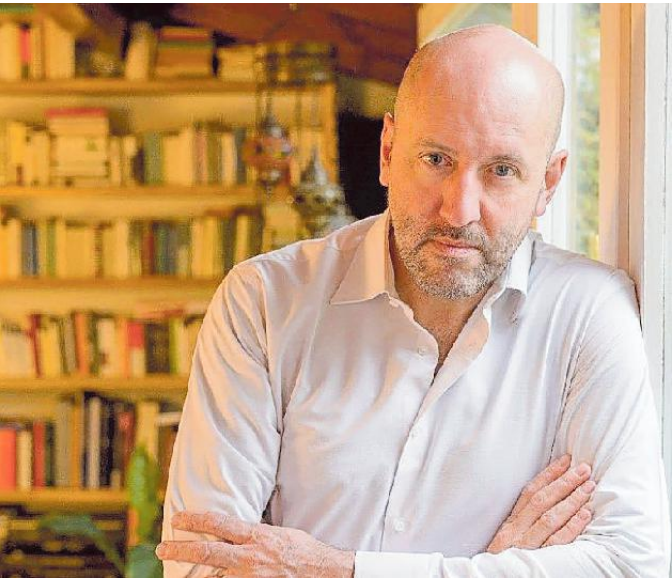
Incontri con Vanoli, Nacci, Della Puppa e Masneri
Ursich: «Abbiamo ritrovato il nostro pubblico»

Gianfranco Terzoli

L'autobiografia di una donna rom. L'esperienza dei migranti bengalesi in Italia e Inghilterra. Un viaggio nella Silicon Valley. E poi l'anteprima nazionale di un libro che sottolinea il valore del viaggio a piedi. Infine il rapporto tra viaggio e sogno.

Si conclude oggi con cinque incontri all'auditorium del museo Revoltella e con un bilancio decisamente positivo "Triestebookfest", festival letterario che promuove la cultura del libro e della letteratura co-organizzato dal Comune con il sostegno della Regione. «"Parole in viaggio", il tema di questa sesta edizione, si è rivelato giusto per questo momen-

to - commenta la presidente dell'associazione culturale Triestebookfest, Lorian Ursich -; nonostante la situazione così complessa e preoccupante, ci ha consentito di incontrare altre culture e di conoscere altri mondi, mentali e fisici, unendo alle parole le emozioni, alle immagini la musica. Siamo quindi soddisfatte del risultato ottenuto grazie ai tanti incontri di grande spessore che abbiamo potuto proporre, finalmente di nuovo in presenza, a un pubblico attento e partecipe. Manifestazioni come questa hanno ragione d'essere proprio per la loro capacità di creare un feeling tra autori e lettori. E il coinvolgimento di diverse realtà, come librerie e altri spazi usualmente dedica-



Lo storico e scrittore Alessandro Vanoli

ti alla cultura, conferiscono all'evento un'identità particolare».

Il programma odierno propone alle 10.30 la presentazione, a cura del giornalista Luigi Nacci, della storia di Marianna A., donna di etnia rom che alla soglia dei cinquant'anni decide di raccontarsi nel libro "Spirito libero e sangue caldo" (Ediciclo, 2021). Alle 11.30 si parlerà della Silicon Valley con l'autore, il giornalista de "Il Foglio" Michele Masneri, di "Steve Jobs non abita più qui" (Adelphi, 2020) e il responsabile dell'Ansa regionale, Francesco De Filippo. Alle 15.30 Francesco Della Puppa presenterà "La linea dell'orizzonte", (Beccogiallo, 2021), etnographic novel sulla migrazione

tra Bangladesh, Italia e Londra con il giornalista de "Il Piccolo" Giovanni Tomasini. Alle 17.30, in anteprima nazionale, verrà presentato "Non mancherò la strada" (Laterza, 2022) di Luigi Nacci con la giornalista Cristina Bonadei. Per lo scrittore triestino, guida ambientale, mettersi in cammino vuol dire scegliere un'altra vita: una vita semplice, in cui ogni incontro è una porta, ogni volta un viaggio, ogni sentiero una via per esplorare se stessi e il mondo. Alle 18.30 lo storico Alessandro Vanoli affronterà infine il tema de "La scoperta e il sogno. Come il viaggio e l'immaginazione hanno creato il mio mondo" raccontando l'erranza e i viaggi. —

LEZIONI DI STORIA

La rivoluzione cubana
e la figura di Fidel Castro
narrate da Loris Zanatta

“Hasta la victoria siempre. Patria o muerte”. Sarà la Rivoluzione cubana di Fidel Castro la protagonista della conferenza che lo storico Loris Zanatta, introdotto dal giornalista de "Il Piccolo" Roberto Covaz, terrà oggi alle 11 al Teatro Verdi (ingresso libero) all'interno del ciclo Lezioni di Storia ideato dagli editori Laterza, promosso dal Comune di Trieste e organizzato con il contributo della Fondazione CrTrieste e di cui Il Piccolo è media partner.

«Prima si prende il potere, tutto il potere, poi si fa la rivoluzione: così fece Fidel Castro, così insegnò ai suoi tanti emuli, da Hailé Mariàm Menghistu a Hugo Chávez, da Robert Mugabe a Daniel Ortega - spiega Loris Zanatta -. Tradotto: prima si crea una grande coalizione "democratica" contro il nemico comune, nel suo caso la dittatura di Fulgencio Batista. Dissimulando gli obiettivi, promettendo di restaurare



Lo storico Loris Zanatta

la Costituzione violata».

Loris Zanatta insegna Storia dell'America latina all'Università di Bologna. Storico, giornalista e scrittore con la passione per i viaggi, è editorialista de La Nación, importante quotidiano di Buenos Aires. Zanatta ha al suo attivo numerose pubblicazioni di carattere storico. Fra queste, ricordiamo: "Historia de la Iglesia argentina" (Buenos Aires 2000); "Eva Perón. Una biografia politica" (Soveria Mannelli 2009); "Storia dell'America Latina contemporanea" (Roma-Bari 2010). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Leonora addio 16.30, 18.45, 21.00
Di Paolo Taviani.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Belfast 16.15, 18.00, 19.45, 21.30
Di Kenneth Branagh. Candidato a 7 Oscar.

Il ritratto del duca

16.00, 17.45, 19.30, 21.15
Jim Broadbent, Helen Mirren in un capolavoro!

Cyrano 16.00, 18.15, 21.40
Di Joe Wright con Peter Dinklage. Candidato Oscar.

Pasolini prossimo nostro 20.30

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

The Batman 15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30

Assassino sul Nilo 16.30, 18.45, 21.15
Di Kenneth Branagh con un cast straordinario.

Ennio Morricone 16.00, 18.45, 21.30
Dal premio Oscar Tornatore un film imperdibile!

Watson, il pirata che salva gli oceani 19.45, 21.30
In collaborazione con Sea Shepherd.

Uncharted 17.45, 19.45, 21.45
Tom Holland, Mark Wahlberg, Antonio Banderas.

Luigi Proietti detto Gigi 18.00

Lizzy & Red - Amici per sempre 15.30, 16.30

Sing 2: sempre più forte 16.00

The alpinist - uno spirito libero 16.30, 20.00, 21.45 da domani a mercoledì.

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

The Batman 10.45, 16.15, 17.15, 18.15, 20.00, 21.00, 22.00

The Batman V.O. 14.30
Vers. orig. con sottotitoli ita.

Uncharted 11.15, 14.20, 16.00, 18.45, 21.15

Belfast 11.30, 13.45, 19.15, 21.30
Candidato a 7 premi Oscar.

Lizzy & Red - Amici per sempre 11.20, 14.00, 15.00, 17.00

Luigi Proietti detto Gigi 20.30

Assassino sul Nilo 17.45, 20.45

Ennio 11.00, 17.30

Il lupo e il leone 11.15, 15.15

Marvel - Spider-man: No way home 14.10

Disney - Coco 11.10

A solo 2,90 €

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

The Batman 15.00, 17.30, 20.20, 21.15

Uncharted 15.20, 18.15, 21.30

Belfast 15.45, 17.45, 20.40

Il ritratto del duca 15.50, 17.40, 19.45

Lizzy & Red - Amici per sempre 16.15

Ennio 17.45

Assassino sul Nilo 20.45

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Belfast 15.30, 20.15

The Batman 17.15, 20.30

The Batman vers. orig. sott. Slo 18.00

Cyrano 15.50, 17.45, 21.10

Uncharted 15.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com

numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 10.00-13.00 e 15.00-16.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2022

Tosca Opera di G. Puccini. Oggi domenica 6 marzo ore 16.00 (D), martedì 8 marzo ore 20.30 (C), giovedì 10 marzo ore 20.30 (B), sabato 12 marzo ore 16.00 (S). Orchestra, Coro e Tecnici

della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi alle 16.30 **L'isola degli idealisti** di Giorgio Scerbanenco per la regia di Massimo Navone, con Pino Quartullo e Giusto Cucchiari, Gianmaria Martini, Marzia Postogna, Antonio Venezziano e Anna Godina. Durata 130' con intervallo.

TEATRO DEI FABBRI

Martedì alle 20.30 **Jackie** con Romina Mondello per "AiFabbri2".

TEATRO MIELA

Note in caffè - Oggi, ore 16.00: **Trieste, una scontroso** **Grazia** di e con Alessio Colautti. Ingresso € 15,00.

Pupkin Kabarett - Domani alle 20.23: **Pupkin Kabarett**.

L'ingresso è libero, l'uscita obbligatoria una serata all'insegna del buon gusto e

dell'eleganza. Ingresso € 12,00, ridotto € 10,00. www.vivaticket.com

L'ARMONIA APS
TEATRO SILVIO PELLICO

Via Ananian / ampio parcheggio

Ore 16.30 il Gruppo AMICI DI SAN GIOVANNI APS - F.I.T.A. con la commedia **Un amor a bassa pressione** testo e regia di Giuliano Zannier.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 11 marzo, ALICE CANTA BATTIATO con CARLO GUAITOLI al pianoforte.

Martedì 15, mercoledì 16 marzo, LELLA COSTA in SE NON POSSO BALLARE... NON È LA MIA RIVOLUZIONE.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di marzo e aprile.

SPORT

CALCIO SERIE C

La Triestina al crocevia con il Renate al Rocco Vincere per avvicinare il prezioso quarto posto

Alle 14.30 gli alabardati cercano il quinto successo di fila Bucchi: «Bisogna mantenere lo spirito delle ultime gare»

Antonello Rodio / TRIESTE

«Non credo si possa definire la gara della svolta, penso piuttosto che tutte le partite assumono per noi un'importanza vitale, perché da qui alla fine ci sono in palio punti pesanti, inutile nascondersi». Mister Cristian Bucchi cerca di togliere un po' di tensione agli alabardati, ma non nega che la sfida di oggi con il Renate (al Rocco inizio ore 14.30, arbitra Costanza di Agrigento, aperta solo la Tribuna Pasinati) sia di quelle fondamentali per il finale di stagione. Del resto, dopo quattro vittorie consecutive che l'hanno portata a soli 4 punti da un Renate in evidente calo, per l'Unione la partita di oggi è un crocevia forse decisivo per avvicinarsi ulteriormente ai lombardi e tentare l'assalto a un quarto posto che quest'anno vale oro in ottica play-off, visto che porta dritti alla fase nazionale.

Per questo ritorno al Rocco dopo tre successi esterni, Bucchi avverte però sulle difficoltà



CRISTIAN BUCCHI
ALLENATORE DELLA TRIESTINA
REDUCE DA 4 VITTORIE

Si ferma Litteri. Rientrano Galazzi, St Clair, Rapisarda e Crimi. Non al meglio Giorico e Myllymaki Modulo confermato

tà che troveranno gli alabardati e sul valore dell'avversaria: «È uno scontro diretto contro una squadra forte, che fino ad oggi si è dimostrata sicuramente migliore di noi e che tra l'altro ci ha battuto all'andata. Sarà una gara difficile, che vogliamo approcciare nel miglior modo possibile, con l'obiettivo di vincere. Dobbiamo proseguire il percorso intrapreso nell'ultimo periodo, lavorare, sacrificarsi, parlare zero e pedalare cercando di vincere la partita».

Pur avendo guadagnato sul Renate 10 punti nelle ultime quattro partite, il tecnico alabardato non si fida comunque del momento di flessione degli avversari: «Credo che tutte le squadre che vengono a Trieste, entrando in uno stadio come il nostro abbiano lo stimolo per fare la partita della vita. Loro sono un'ottima squadra, molto roduta, che si conosce da tempo e gioca bene. Noi rispetto a loro abbiamo sicuramente avuto meno continuità sotto tutti i punti di vista, però



Gomez comporrà con De Luca la coppia d'attacco

dobbiamo esser bravi ad approcciare bene, partendo da quelle che sono state le nostre caratteristiche in questi mesi. Dalla compattezza al saper convivere con i momenti difficili, cercando sempre di essere uniti, di essere squadra».

Bucchi dovrà fare i conti anche stavolta con diverse assenze: mancheranno gli infortunati Capela, Sakor, Petrella e Giorno, e all'ultimo momento ha dato forfait anche Litteri. Però rispetto a Mantova tornano i quattro squalificati, ovvero Galazzi, St Clair, Rapisarda e Crimi, cosa che permette una

certa abbondanza in mediana. Non tutti gli altri sono proprio al top, ad esempio Ala Myllymaki e Giorico hanno delle situazioni un po' border line. Alla luce di tutto questo, si può provare ad abbozzare una formazione.

Quasi certamente si insisterà sul 3-5-2 delle ultime partite, con Negro, Volta e Ligi a comporre il terzetto difensivo. In mezzo al campo Calvano potrebbe essere il play con Galazzi e Crimi mezzali, mentre a Rapisarda e Lopez potrebbero essere affidate le fasce. Comunque se la giocano per un

posto anche Iotti, St Clair e Proccaccio, mentre come detto è probabile che Giorico e Ala Myllymaki partano dalla panchina. In avanti spazio alla coppia Gomez-De Luca, con i soli Trotta e Sarno come alternative. «La profondità della nostra rosa ci permette di poter attingere a delle risorse - assicura Bucchi - questo è sicuramente un valore che dobbiamo saper cogliere in ogni partita, considerando i cinque cambi e il fatto che questi spesso siano stati determinanti: chi è entrato ha fatto bene e continuare così non può che ripagarci». —

LE ALTRE PARTITE

La Feralpi sogna lo sgambetto esterno al Padova di Oddo Il Südtirol attende il Mantova

TRIESTE

Se oggi il Rocco sarà un campo caldo nella lotta per il quarto posto, il big-match della giornata odierna in serie C sarà certamente quello che andrà in scena all'Euganeo, visto che di fronte ci saranno la seconda e la terza in classifica.

Il Padova riceve la Feralpisalò in una partita dai mille spunti: la squadra di Oddo vuole continuare la rincorsa al Südtirol e sogna di rosicchiare ancora punti dopo la battuta d'arresto della capolista della scorsa settimana, ma i gardesani sono un osso molto duro, devono difendere la terza piazza e magari un pensierino al secondo posto lo fanno ancora. È un match che tra l'altro interessa



Massimo Oddo (Padova)

anche alla Triestina: in caso di vittoria oggi dell'Unione e sconfitta della Feralpi, andare a Salò la prossima settimana a soli 5 punti dal terzo posto potrebbe diventare molto interessante. In mezzo a tutto questo il Südtirol cercherà di riprendere il suo cammino e risollevarsi subito dopo il ko subito a

Piacenza: l'occasione è ghiotta perché gli altoatesini ricevono sul campo amico il Mantova, reduce dal ko interno con gli alabardati.

Guardando invece a chi sta subito alle spalle della Triestina, occhio al Lecco che può continuare il suo momento positivo ospitando la Pergolettese, che proprio in settimana ha cambiato allenatore con Mussa subentrato a Lucchini. La Juve invece va a far visita alla Pro Sesto, mentre la Pro Vercelli riceve la Pro Patria.

Le gare: Fiorenzuola-Virtus Vr, Giana-Piacenza, Lecco-Pergolettese, Padova-Feralpisalò, Pro Sesto-Juve, Pro Vercelli-Pro Patria, Seregno-Albinoleffe, Südtirol-Mantova, Trento-Legnago, Triestina-Renate.

La classifica: Südtirol 70, Padova 63, Feralpisalò 55, Renate 51, Triestina 47, Lecco 44, Juve 43, Pro Vercelli 41, Piacenza 38, Albinoleffe e Mantova 34, Virtus Vr 32, Trento 31, Fiorenzuola 30, Pro Sesto e Pro Patria 29, Pergolettese 28, Seregno 26, Giana 25, Legnago 23. —

A.R.

GLI AVVERSARI

Le Pantere nell'ultimo mese sono in vistosa frenata Maistrello il cannoniere

Saverio Mirijello / TRIESTE

Dopo aver espugnato Trento il 13 febbraio, nelle ultime 4 partite il Renate ha rallentato il passo con 2 pareggi consecutivi esterni (a Vercelli e Verona) e 2 sconfitte interne (con l'Albinoleffe e il Lecco), consentendo alla Feralpisalò d'allungare insediandosi al terzo posto, e alle inseguitrici d'assottigliare il consistente distacco accumulato nei precedenti 25 impegni: la Triestina, da metà febbraio, ha annullato ben 10 punti.

Contro il Lecco è finita con lo stesso punteggio dell'andata (2-3), ma al contrario, coi blucelesti tornati a vincere il derby in trasfer-



Marco Anghileri

ta dopo 19 anni: in un confronto giocato a viso aperto i nerazzurri sono stati colpiti a fondo in particolar modo da Ganz, autore d'una doppietta, ma principalmente da una compagine più reattiva (troppe le ripartenze concesse ai blucelesti), capace di punire pure

da lontano (come il gol su piazzato da oltre 30 metri di Kraja), con l'ulteriore nota negativa del pesante rosso diretto del centrocampista Celeghin. Buone invece le prove dell'esperto Anghileri, terzino-cursore fondamentale sia sulla fascia di competenza sia nella costruzione delle azioni offensive, e dell'attaccante Maistrello.

Il team delle Pantere allenato da Roberto Cevoli ha un'età media di 25,2 anni e lontano dal Città di Meda ha conquistato 22 punti sui 51 complessivi grazie a 6 vittorie (contro Seregno, Albinoleffe, Lecco, Giana Erminio, Pro Sesto e Trento) e 4 pari a fronte di 4 sconfitte (Südtirol, Piacenza, Pergolettese e Padova) con 20 reti fatte e 18 subite. Il Renate ha messo a segno gli stessi gol del Padova ma con il miglior reparto d'attacco del girone (38 reti su 48 totali) e, salutata la punta di diamante Galuppini passato al Südtirol, ha primo cannoniere Maistrello (12 centri) e uomo-assist Anghileri (7). —

BERLINGERIO GOMME
SUPER SERVICE
Esperti in pneumatici e servizi per l'auto

Via Colautti 14/A - 34143 Trieste - Tel. 040 308716

20€
IN BUONI CARBURANTE
40€

In più, solo da SuperService, voucher gratuito per la successiva inversione con equilibratura da effettuarsi entro il 30/09/2022 presso lo stesso punto vendita

BASKET

Allianz, grinta cuore e Red Wall per battere Venezia

Alle 17 i biancorossi ricevono l'Umana a Valmaura. Debutto interno di Alexander. Ciani: «Aggressività e spregiudicatezza»

Roberto Degrassi TRIESTE

Per realizzare un'impresa occorrono armi e circostanze favorevoli. La classifica non deve ingannare: l'Umana Venezia, staccata di quattro punti dall'Allianz, è pur sempre quella Reyer lì, un team rodato, abituato a occupare i piani alti. Trieste, oggi alle 17 sul parquet del Dome di Valmaura, deve disputare una signora partita se vuole riprendere il volo in classifica. I responsi degli allenamenti dicono che le due settimane di sosta sono state spese bene. Ma oggi serviranno intensità, tanta intensità, cuore e il ritorno di quel Red Wall di tifo che deve essere l'alleato per catturare per il secondo anno di fila i play-off.

Franco Ciani è uomo di basket navigato e le sue raccomandazioni della vigilia non si discostano da questi temi. «Le battute d'arresto con Brescia e Tortona che ci hanno fatto capire come quest'ultima parte di stagione potrà essere molto complessa e richiederà un'intensità e una condizione generale massimali. Anche per questo motivo ritornare da-

vanti al nostro pubblico e confidare nella sua spinta, in una fase come questa, è fondamentale. Siamo arrivati nel momento chiave della stagione, non si può più rimandare questo rinnovo della promessa d'amore tra squadra e pubblico». Il club biancorosso ha varato una promozione speciale per i biglietti legata anche alla prossima gara interna di mercoledì con Sassari. «Credo che l'importanza

Il coach: «Da adesso sarà una lunga volata da vivere intensamente, in punta di pedale»

che la società dà al ritorno del pubblico al palazzetto sia rappresentato proprio dall'impegno per attivare queste iniziative, venendo incontro alle esigenze anche quotidiane della tifoseria. Noi non possiamo che promettere di onorare questa partita con Venezia con il piglio giusto e con la voglia di fare un grande risultato», aggiunge Ciani.

La pausa è servita anche

per inserire al meglio Ty-Shon Alexander, la combo guard ex Virtus Bologna. Ciani conferma: «In queste due settimane oltre a cercare di inserirlo sempre più nei nostri meccanismi, abbiamo lavorato per ritrovare un po' di smalto e brillantezza sotto il profilo fisico-atletico, ricaricandoci per lo sprint finale. D'ora in avanti sarà una volata da affrontare in punta di pedale». Intanto c'è Venezia. Da affrontare «con aggressività e spregiudicatezza», anticipa il coach.

Nell'anticipo la Fortitudo passa a Treviso 99-93. Oggi: Openjobmetis Varese-Vanoli Cremona (17.30), Happy Casa Brindisi-Germani Brescia (18), Unahotels R.Emilia-Carpegna Pesaro (18.30), Dolomiti Trentino-Banco di Sardegna Sassari (19), Virtus Segafredo Bo-GeVi Napoli (20), Bertram Tortona-A|X Armani Exchange Milano (20.45). **Classifica:** Milano 32, Virtus 30, Brescia 24, Allianz, Brindisi, Tortona 20, Trento, R.Emilia 18, Sassari, Varese, Venezia Napoli 16, Pesaro 14, Fortitudo 12, Cremona 10. —



Adrian Banks vuole infiammare l'Allianz Dome

LE CHIAVI DEL MATCH

Il ritmo la chiave della sfida Theodore e il "solito" Watt i pericoli da disinnescare

Raffaele Baldini / TRIESTE

La Reyer, con qualche problema di organico e con il probabile esordio di Jordan Morgan, testa la voglia di rivalsa dell'Allianz dopo la Coppa Italia.

Il post basso Si legge "post-basso" ma si scrive Mitchell Watt. Il lungo mancino orograna- nata rappresenta da solo una chiave tattica di difficile lettura. Pericolosissimo farlo ricevere in post basso, perché ha qualità, fisico e verticalità per arrivare comodo al ferro, ma

anche è in grado di scaricare palloni per i compagni. Mazzola all'andata ha deflagrato il canestro triestino proprio beneficiando di queste aperture di campo. Non è tanto la difesa su Watt a preoccupare (o non solo), bensì come adattare gli altri 4 giocatori in funzione dei movimenti del lungo. L'elastico non deve schiacciare troppo la difesa in area ma nel contempo non creare ampie distanze fra il post basso e gli esterni, altrimenti nell'uno contro uno non ci sarebbe sto-

ria.

Controllo del ritmo Coach De Raffaele sa perfettamente quanto sia fondamentale che i suoi controllino il ritmo della sfida. Un roster dall'età media avanzata, con diversi acciaccati e forse qualche assente (vedi Tonut e Bramos), i lagunari non possono fare altro che far valere la maggior qualità a metà campo. Soprattutto devono mantenere lucido Jordan Theodore, vero e proprio metronomo tutto fosforo, nonché leader. Trieste dovrà essere brava a correre con intelligenza, senza buttar via troppi palloni, imponendo il ritmo alla fisicità avversaria.

Davis-Alexander anti Theodore Ci sono gambe veloci, freschezza ed...età dalla parte del duo Usa dell'Allianz per far vivere un pomeriggio complesso a Theodore. Nonostante De Nicolao fosse un "polmo-

ne" più che utile ai veneti, rimane decisivo non far giocare il proprio basket al neo-arrivato in maglia Reyer. Asfissiarlo a partire dalla metà campo, se non dalla tre quarti, farlo correre e soprattutto stancare mettendo pressione. Far "sprecare" una decina di secondi dell'azione d'attacco, vorrebbe dire mettere quel granello di sabbia in un ingranaggio che potrebbe far male ai biancorossi.

Occhio a Venezia spalle al muro La Reyer non può più permettersi passi falsi in vista della post-season. Tredicesima con un roster da prime 4, ha giocatori che spesso perdono la concentrazione ma sanno come vincere le gare che contano. Trieste deve preoccuparsi di questa condizione "spalle al muro", perché certe fragilità mentali l'Allianz le ha pagate a caro prezzo. —



L'OSPITE DI RIGUARDO

Il ritorno di Dalmasson

All'andata non poté essere presente al Talierno a causa degli impegni della squadra femminile dell'Umana. Stavolta però Eugenio Dalmasson ci sarà. Il grande ex - che verrà salutato dall'affetto dei tifosi - assisterà alla partita, in compagnia del presidente orogranata Casarin.

Gli avversari

Orogranata in emergenza senza Tonut e forse Bramos

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Reyer tutta da scoprire quella che si presenterà all'Allianz Dome. L'infermeria orogranata registra una sorta di tutto esaurito, e le parole di Walter De Raffaele, in questo senso, testimoniano le difficoltà di una squadra che ha preparato il derby contro Trieste in condizioni di emergenza.

«Questa pausa, come purtroppo anche le altre, non ci ha portato buone notizie, perché



Stefano Tonut

abbiamo i giocatori reduci dalle rispettive nazionali tutti e tre fermi. A causa di questo e dell'assenza anche di Bramos (tenuto a riposo precauzionalmente per uno stato infiammatorio a uno piede, ndr), non abbiamo potuto lavorare su tutte le cose che avevamo in mente». Difficile capire chi sarà effettivamente in campo. Dato per assente Stefano Tonut, con in forse Bramos, potrebbero essere della partita Echodas e Vitali. Ma la certezza sulla reale formazione che l'Umana porterà in campo si avrà solo nel riscaldamento prepartita. Aldilà di chi ci sarà, Venezia si presenta a Trieste consapevole dell'importanza della posta in palio. «Per noi rappresenta un'altra tappa importante e proveremo a vincere - conti-

nua De Raffaele - Penso che ancora una volta la capacità di andare a rimbalzo, sia offensivo che difensivo, possa essere una chiave, da una parte per limitare il loro contropiede, dall'altra per permetterci di tenere sotto controllo il ritmo della partita e capire poi che gara verrà fuori».

Preoccupazione per le condizioni della sua Reyer ma anche per le qualità del team di Ciani. «Una squadra che sta disputando un ottimo campionato e ha aggiunto Alexander - conclude il tecnico - In Banks ha il fulcro dell'attacco, ma è una squadra che ha mostrato in questa stagione un gioco corale e un coinvolgimento di tutti i giocatori, sia gli esterni che i giocatori dentro l'area e sta facendo molto bene». —

CALCIO - SERIE A

Napoli-Milan, match verità per lanciare la sfida scudetto all'Inter ritornata in vetta

MILANO

Napoli-Milan varrà molto di più dei tre punti in palio. Questa sera, fischio d'inizio alle 20. 45 allo stadio Diego Armando Maradona, la squadra di Spalletti e quella di Pioli si giocheranno il ruolo di anti-Inter nella volata per la corsa scudetto.

I neroazzurri comandano la graduatoria con un punto di vantaggio su biancoazzurri e rossoneri e la formazione di Inzaghi ha peraltro ancora una partita da recuperare. Evidente dunque come a dieci giornate dalla fine del campiona-

to quella di questa sera sarà una partita forse decisiva.

Il Milan, dopo una lunga assenza, ritroverà Ibrahimovic che dovrebbe partire dalla panchina, ma dovrà fare a meno di capitano Romagnoli, infortunatosi nel match di Coppa Italia disputato contro l'Inter. L'unico dubbio di formazione sembra essere sulla fascia destra: ballottaggio tra Saelemaekers e Messias, con il primo in leggero vantaggio. Per il resto della formazione le scelte sono delineate: Maignan; Calabria, Tomori, Kalulu, Theo; Tonali, Bennacer, Kessié; Leao e Giroud.

roul.

In casa Napoli, Spalletti ha recuperato Frank Anguissa e Hirving Lozano.

Il 4-2-3-1 sarà composto da Ospina in porta, Di Lorenzo, Rrahmani, Koulibaly e Mario Rui in difesa, Lobotka (in vantaggio su Anguissa) e Fabian Ruiz in mediana, Insigne, Zielinski e Politano sulla trequarti e Osimhen nel ruolo di terminale offensivo.

Sul discorso scudetto Spalletti ha le idee chiare: «Abbiamo la possibilità di scegliere se essere dimenticati velocemente o essere ricordati a Napoli». —



Il rossonerio Kessie e il partenopeo Koulibaly

GLI ANTICIPI

Un gol di Abraham regala alla Roma l'aggancio alla Dea Lazio, colpo a Cagliari

ROMA	1
ATALANTA	0

Marcatore: 32' pt Abraham.

Roma (3-5-2): Rui Patricio; Mancini, Smalling, Kumbull; Karsdorp (39' st Ibanez), Pellegrini (39' st Sergio Oliveira), Cristante, Mkhitarian, Zalewski (17' st Vina); Zaniolo (30' st Veretout), Abraham (38' st Afena-Gyan sv). Allenatore: Mourinho (squalificato, in panchina Salzarulo-Foti).

Atalanta (4-2-3-1): Musso; Hateboer, Demiral, Palomino (36' st Djimsiti), Zapacosta (21' st Pezzella); Freuler, De Roon; Miranchuk, Koopmeiners (15' st Malinovskyi), Pessina (15' st Boga); Pasalic (1' st Muriel). All. Gasperini.

Arbitro: Massa di Imperia.

Note: al 49' st espulso De Roon; al 51' st Mkhitarian.

ROMA

Una rete nel primo tempo di Abraham permette alla Roma di Mourinho (squalificato, in panca Michele Salzarulo e Salvatore Foti) di battere l'Atalanta e agganciare i bergamaschi in classifica. Nel finale di gara il direttore di gara Massa ha espulso prima De Roon e poi il giallorosso Mkhitarian.

Nell'altro anticipo la Lazio è passata nettamente a Cagliari, con la giostra del gol aperta dal solito Ciro Immobile. La squadra di Sarri ha finito in 10 per l'espulsione di Marusic.

La 28ª giornata di completerà oggi con le seguenti partite: Genoa-Empoli (ore 12.30), Fiorentina-Verona, Bologna-Torino, Venezia-Sassuolo (15), Juven-

CAGLIARI	0
LAZIO	3

Marcatori: 19' pt Immobile (rig), 43' pt Luis Alberto, 18' st Felipe Anderson.

Cagliari (3-5-2) Cragno, Goldaniga (32' st Ceppitelli) Lovato, Altare (12' st Carboni); Bellanova, Deiola (12' st Pavolletti), Grassi, Marin, Dalbert (32' st Zappa) Pereiro (22' st Baselli), Joao Pedro. All. Mazzarri

Lazio (4-3-3) Strakosha, Marusic, Luiz Felipe, Acerbi, Radu; Milinkovic Savic, Leiva, Luis Alberto (43' st Basic); Felipe Anderson (39' st Romero), Immobile, Zaccagni (23' st Pedro). All. Sarri.

Arbitro: Maresca di Napoli
Note: Espulso al 44' st Marusic (doppia ammonizione)

tus-Spezia (18), Napoli-Milan (20.45).

La classifica: Inter 58; Napoli e Milan 57; Juventus 50; Atalanta e Roma 47; Lazio 46; Fiorentina 42; Verona 40; Sassuolo 36; Torino 33; Bologna 32; Empoli 31; Udinese 29; Spezia 27; Sampdoria 28; Cagliari 27; Venezia 26; Genoa 27; Salernitana 26. —

lice al 100% perché mi manca un po' di ritmo di gara». Esulta Bastianini, che mai era salito così in alto nella griglia di partenza, e che ha rivolto un pensiero commosso a Fausto Gresini, scomparso lo scorso anno: «Il weekend è cominciato bene, siamo stati anche veloci sul ritmo e la soddisfazione è essere stati bravi anche sul giro secco, ci mancava - ha detto - sono molto felice per la squadra e penso che il boss sarebbe contento se fosse qui». Marquez, vero fuoriclasse, ha approfittato di una scia di Bagnaia per piazzare un tempo da pole, superato nel finale solo dai due ducati. «Con questo vento era importante prendere qualcuno come riferimento ed è quello che ho fatto» ha ammesso lo spagnolo. —

livelli su una Honda che resta sempre insidiosa.

Dietro al terzetto si è piazzato Jack Miller, con la Rossa del team di Borgo Panigale, mentre il suo compagno di scuderia, Francesco Bagnaia, non è andato oltre il nono tempo. Peggio ha fatto il campione in carica, Fabio Quartararo, solo 11/o con la Yamaha ufficiale. «Mi sento bene ad essere sempre in pole position - ha commentato Martin, uno specialista del genere - ma non sono fe-

MOTO

Nel primo Gp della stagione due Ducati in prima fila

ROMA

Due Ducati in prima fila nella griglia di partenza del Gp del Qatar, prima prova del Mondiale MotoGp 2022 al via oggi sul circuito di Losail, ma non sono quelle ufficiali. La pole è stata conquistata un pò a sorpresa da Jorge Martin con la Pramac, mentre al suo fianco partirà Enea Bastianini in sella alla Desmosedici del team Gresini. Con loro ci sarà anche Marc Marquez, tornato ai suoi

CALCIO SERIE A

L'Udinese non perdona e schianta la Samp

Tutto nel primo quarto d'ora: uno-due con Deulofeu e Udogie e gol di Caputo. Nella ripresa traversa di Beto

UDINESE	2
SAMPDORIA	1

Marcatori: pt 3' Deulofeu, 12' Udogie, 13' Caputo

Udinese (3-5-2): Silvestri; Becao, Mari, Perez, Molina, Arslan (72' Jajalo), Wallace, Pereyra, Udogie; Deulofeu, Beto (82' Pussetto). Allenatore: Cioffi

Sampdoria (4-3-1-2): Falcone; Bereszynski, Yoshida (72' Ferrari), Colley, Murru (77' Angelo); Candreva (68' Sabiri), Ekdal (68' Vieira), Rincon; Sensi (77' Giovinco); Caputo, Quagliarella. Allenatore: Giampaolo

Arbitro: Irrati di Pistoia

Note: Angoli. 10-4 per l'Udinese. Ammoniti. Pereyra, Yoshida, Wallace, Ekdal, Deulofeu. Recuperi: 3' e 4'. Spettatori: 12405 (paganti 4289)



Udogie ci ha preso gusto. A segno anche contro la Samp

Edi Fabris / UDINE

Dopo i due pareggi con Lazio e Milan una vittoria tonificante in chiave salvezza per l'Udinese nello scontro gomito a gomito con una Sampdoria spesso superiore a centrocamp ma senza spunti di efficacia in fase offensiva. Sagra del gol nel primo quarto d'ora, con Deulofeu dopo 3'a mettere dentro di piatto un centro basso e teso di Pereyra e Udogie al 12' a infilare Falcone da sinistra sfruttando un assist del catalano. Sampdoria che non finisce però sulle ginocchia, accorciando solo un minuto dopo, con Caputo

to a entrare in area sul filo del fuorigioco e a battere Silvestri in uscita, con il Var a convalidare dopo lungo consulto.

Gara vivace, con la coppia Quagliarella-Caputo, ispirata da Sensi, a provare a rimettere subito in piedi la barca e l'Udinese a recuperare e ripartire, sprecando il tris al 29' con Udogie, servito da Deulofeu, e poi con Wallace a impegnare Falcone. Samp che comunque assume decisamente il comando delle operazioni nell'ultimo quarto d'ora prima del riposo, pressando alto e impedendo all'Udinese di fare capolino oltre la propria

metà campo, fallendo di poco il pari con Candreva. Blucerchiati che, a ritmi più bassi, gestiscono nella ripresa il loro gioco a centrocampo con Sensi, mettendo in difficoltà l'Udinese nell'impostazione della manovra. Bianconeri che comunque si fanno sentire con Wallace al 20', in ripartenza sull'aumentata pressione della squadra di Giampaolo, colpendo poi la traversa con Beto. Riappare Giovinco per Sensi ma il prodotto non cambia e l'Udinese, a difesa schierata, tiene botta fino alla fine, sprecando pure in ripartenza, in pieno recupero, il tris con Deulofeu. —

Pallanuoto



SERIE A1 MASCHILE

Trieste affonda a Recco
Partenza ligure a razzo
e Bettini è scontento

Alabardati in difficoltà sin dall'avvio contro lo squadrone
Il tecnico critico: «Ho visto poca determinazione»

Franz Bevilacqua / RECCO

Svanisce presto il sogno di sgambettare la Pro Recco per la Pallanuoto Trieste. La squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping si arrende sotto i colpi indomabili dei liguri ed esce dalla piscina di Punta Sant’Anna con un passivo di 17-5. Difficile intaccare la maestà del club più vincente della storia della pallanuoto che si ripropone per l’ennesima volta in cima alla classifica di Serie A1, arrivata al terzo turno del round scudetto. Svelano insoddisfazione le parole di Bettini che pur nel rispetto di una corazzata, non ha preparato la trasferta per distendere un tappeto rosso agli avversari: «La prestazione non mi è piaciuta – commenta l’allenatore al termine dell’incontro – dovevamo metterci maggiore determinazione. Loro sono più forti e lo sappiamo, ma dalla mia squadra non mi aspetto mai un atteggiamento rinunciatario. Ora continueremo a lavorare forte in al-

lenamento per arrivare pronti alle ultime tre fondamentali partite di regular season». L’inizio è una doccia fredda: Aicardi, Zalanki e una doppietta di Di Fulvio indirizzano il match, scosso poi da capitano Petronio che fa 4-1. Hallock e Vrlc si inseguono sul tabellino fino al 5-2. Nel secondo periodo, Zalanki e Aicardi tengono a distanza i triestini che rispondono con Podgornik prima del 9-3 confezionato da Di Fulvio ed Echenique. Al cambio campo, la marcia dei liguri non registra frenate con quattro gol per periodo (Aicardi, Ivovic, Zalanki, Di Fulvio, e due reti di Cannella ed Echenique) che rendono innocue le reti di Petronio e Bini per il 17-5 finale. Venerdì prossimo sarà già tempo di rivincita per l’incontro nei quarti di finale di Coppa Italia a Genova, proprio tra Pro Recco e Trieste. Classifica (round scudetto): Pro Recco 45; An Brescia 38; Pallanuoto Trieste 32; Telimar 32; Rn Savona 31; Cc Ortigia 30; Rn Salerno 18. —

PRO RECCO	17
PN TRIESTE	5

5-2; 4-1; 4-1; 4-1

Pro Recco: Del Lungo, F. Di Fulvio 4, Zalanki 3, Figlioli, Younger, Bertoli, Cannella 2, Echenique 3, Ivovic 1, Velotto, Aicardi 3, Hallock 1, Negri. All. Sukno

Pallanuoto Trieste: Oliva, Podgornik 1, Petronio 2, Buljubasic, Vrlc 1, Jankovic, Liprandi, Mezzarobba, Razzi, Inaba, Bini 1, Mladossich, Cattarini. All. Bettini

Arbitri: Paoletti e Nicolosi.

Note: usciti per limite di falli Petronio nel terzo periodo, Bertoli, Cannella e Podgornik nel quarto periodo; superiorità numeriche Pro Recco 4/13, Pallanuoto Trieste 3/13.



SERIE A1 FEMMINILE

Orchette ko alla Bianchi
La Florentia passa 12-9
e sfila il quinto posto

Mancato l'appuntamento con il terzo successo consecutivo
Primo tempo fatale, non basta la reazione nel terzo periodo

TRIESTE

Le orchette della Pallanuoto Trieste impattano sulla Rari Nantes Florentia e steccano l’appuntamento con il terzo successo consecutivo. Le ragazze di Ilaria Colautti inciampano in un primo tempo che ha premiato il gioco delle toscane, capaci di chiudere il match 9-12. Non basta un avvio di ripresa incoraggiante a recuperare un passivo che con il passare dei minuti è diventato irraggiungibile sebbene il pareggio del quarto periodo. Giachi e Cordovan indirizzano in discesa la partita per la squadra ospite; Cergol prova ad accorciare prima del 3-1 di Amedeo su una soluzione dai 5 metri. Nel secondo periodo, Santapaola replica il rigore trasformato da Giachi; Florentia mette poi la freccia, trainata da una doppietta di Gubelli ed un altro rigore, questa volta realizzato da Nesti. La rete del 3-7 di Cergol manda le squadre al cambio campo con un margine

tutt’altro che incolmabile. Il terzo periodo registra il recupero delle alabardate che dopo aver subito il 3-8 di Nenchia infilano un tris con Rezende, Santapaola e Klatowski. Il 6-8 infiamma decisamente l’incontro della Bianchi affidando agli ultimi 8 minuti il risultato finale. Abila e Riccioli garantiscono alle orchette il primo pareggio del match a 6’ dalla fine prima della roboante reazione della squadra di Cotti che infila un poker senza appello con Nesti, Vittori, Lepore e Giachi. Il -4 a pochi secondi dalla fine è una pugnolata, tamponata solamente dalla terza rete di Cergol prima della sirena. Con questa sconfitta, Firenze si regala il sorpasso proprio sulle orchette al quinto posto. Classifica: Sis Roma 34; Cs Plebiscito Padova 27; Vetrocar Css Verona 25; Ekippe Orizzonte 24; Rn Florentia 19; Pallanuoto Trieste 18; Bogliasco 11; Como Nuoto Recoaro 10; Vela Nuoto Ancona e Nc Milano 1. —

F.B.

PN TRIESTE	9
RN FLORENTIA	12

1-32-43-13-4

Pallanuoto Trieste: Ingannamorte, Lonza, Rezende 1, Abila 1, Marussi, Cergol 3, Klatowski 1, Riccioli 1, Colletta, Leone, Zoch, Santapaola 2, Krasti. All. Colautti.

Rn Florentia: Perego, Landi, Lepore 1, Cordovani 1, Gasparri, Vittori 1, Nesti 2, Pantani, Giachi 3, Nenchia 1, Gabelli 2, Amedeo 1, Banchelli. All. Cotti

Arbitri: Navarra e Petrini

Note: Uscita per limite di falli Klatowski (T) nel quarto tempo. Superiorità numeriche: Pallanuoto Trieste 1/4 +1 rig.; Rn Florentia 2/7 +3 rig. Nel quarto tempo Ingannamorte (T) para un rigore a Nesti (F). Spettatori 150 circa.

La novità

La Rete Forza Trieste del basket rosa
accoglie Interclub Muggia e Oma

TRIESTE

A Trieste finora non era mai successo. Si tratta di un evento in fondo storico per la pallacanestro locale ed è bello che accada a pochi giorni dalla Festa della donna. La Rete Forza Trieste per il Basket Femminile ha infatti comunicato di aver accolto le due società di pallacanestro in rosa che non erano ancora entrate nel pro-

getto: la Pallacanestro Interclub Muggia e l’Oma Basket Trieste. La Rete è nata nel dicembre 2020 su iniziativa di tre società, Futurosa # Forna Basket Trieste, Tigrotte Libertas Gym & Basket e Società Ginnastica Triestina. Con l’innesto di una società dello spessore storico dell’Interclub e con l’Oma del neopresidente Alessandro Claut adesso la Rete For-

za Trieste abbraccia tutto il movimento femminile locale e rappresenta una svolta che supera rivalità antiche e apre opportunità tutte da inventare per il basket di vertice e per quello giovanile. In una nota i promotori dell’iniziativa spiegano che «Si tratta di un nuovo punto di partenza per l’intero settore. È già stata effettuata la prima riunione programmatica,

che, in un confronto aperto, ha preso in esame le esigenze e le potenzialità delle singole realtà, che sono state poi calate nel contesto di Rete, e ha impostato un programma a medio termine per il recupero sportivo delle atlete che si sono allontanate dalla pallacanestro in questi ultimi tre anni, spesso a causa della pandemia». Il primo obiettivo che si pone la Rete, sempre per voce dei suoi promotori, è di portare, e riportare, sui campi di basket il più alto numero di atlete, iscrivendo numerose squadre ai vari campionati senior e giovanili, con una finalità di reinserimento sociale prima che agonistico. L’unione crea un’ulteriore premessa di sviluppo in un ambiente già



Davide Fornasaro, presidente Futurosa e patron dell’iniziativa

fertile. Già oggi infatti le squadre iscritte nei vari campionati (dall’U13 alle seniores) della provincia di Trieste, che pur contando solo il 16% degli abitanti del Friuli Venezia Giulia, rappresentano il 50% dell’intero movimento regionale (il restante 50% è dato dalle province di Udine, Pordenone e Gorizia insieme). «Questo dato, motivo di orgoglio per il lavoro svolto in provincia, - rilevano ancora i promotori della sinergia tra i club locali - vuole rappresentare per la Rete un punto di partenza verso un progetto che potrebbe divenire ancora più ampio e attivo, coinvolgendo una base sempre più estesa. La strada è stata aperta e ci si augura che nuovi protagonisti possano aderire». —

HANDBALL

Cassano Magnago sbanca Chiarbola Pallamano Trieste ko

Sconfitta di misura per il team di coach Fredi Radojkovic
Biancorossi candidati ora ad un posto per i play-out

PALLAMANO TS	23
CASSANO MAGN.	24

Pallamano Trieste: Zoppetti, Fasaneli, J. Radojkovic 2, Aldini 1, Hrovatin 2, Pernic 1, Urbaz, Di Nardo 2, Parisato 1, Del Frari, Visintin 1, Stojanovic 1, Nait, Sandrin 3, Bratkovic 9. All. F. Radojkovic

Cassano Magnago: Monciardini, Lazzari 1, Milanovic, La Bruna 1, Branca 3, Bassanese, Salvati, Kabeer, Jezdimirovic 4, Braggion, Dorio 2, Decio 2, Visentin 2, Mazza 9, Riva. All. Kolec

Arbitri: Riello-Panetta.

Note: primo tempo 14-13; rigori: Pallamano Trieste 0/0, Cassano Magnago 3/4.

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Suicidio casalingo per la Pallamano Trieste, sconfitta sul parquet di Chiarbola a spese di un Cassano Magnago mai domo. Risultato pesantissimo per la formazione di Fredi Radojkovic nella rincorsa a quella salvezza diventata, a campionato in corso, l'obiettivo stagionale dei biancorossi. Due punti chiave nello scontro diretto per evitare il quartultimo posto, punti che regalano ai lombardi il sorpasso in classifica e mettono nei guai Trieste, da ieri sera serissima candidata ai play-out retrocessione.

Partita condotta a lungo da capitano Visintin e compagni che, nei minuti finali, hanno pagato un inatteso black-out. Cassano Magnago ne ha approfittato con freddezza e lucidità e si è portata a casa un successo dall'eterno peso specifico. Inizio di gara equilibrato, Cassano Magnago conduce il match fino al 6-8 del 15' poi lascia l'inerzia della sfida in mano ai padroni di casa che prima pareggiano e poi mettono la freccia chiudendo la prima frazione avanti 14-13.

Nella ripresa Trieste sembra in grado di chiudere la sfida. Due reti, Aldini e Bratkovic, firmano il 16-13 in apertura, la formazione di Radojkovic tocca il massimo vantaggio sul 19-15 dell'11' e resta avanti fino al 21' con il gol del 23-21 di Stojanovic. Sale in cattedra Monciardini, la formazione di Radojkovic non trova più la via del gol subendo a poco più di due minuti dalla fine il gol del pareggio e a 30" dalla sirena il sorpasso siglato da Mazza dai sette metri. L'ultimo disperato attacco frutta un tiro franco che Hrovatin non riesce a trasformare. Cassano Magnago festeggia con merito, Trieste recita il mea culpa e, visto anche il successo casalingo della Sparer Appiano sulla Teamnetwork Albatro, si ritrova da sola al quart'ultimo posto e interroga sul suo futuro.

RISULTATI Rubiera-Bressanone 26-26, Bolzano-Ju-

nior Fasano 19-31, Conversano-Raimond Sassari 31-24, Sparer Appiano-Teamnetwork Albatro 36-27, Trieste-Cassano Magnago 23-24, Pressano-Alperia Merano 26-23.

CLASSIFICA Junior Fasano 31 (18); Pressano 27 (17); Conversano 26 (16); Raimond Sassari 25 (16); Bressanone 22 (16); Alperia Merano 20 (18); Bolzano 17 (17); Sparer Appiano (17) e Cassano Magnago (18) 13; Pallamano Trieste 12 (16); Carpi 7 (16); Rubiera 5 (17); Teamnetwork Albatro 2 (18). —

PALLAMANO

La nazionale azzurra il 16 marzo a Padova contro gli sloveni

Si giocherà alla Kioene Arena di Padova, mercoledì 16 marzo con fischio d'inizio alle 18.30, la sfida tra Italia e Slovenia, andata dei play-off di qualificazione ai campionati mondiali del 2023 in Svezia e Polonia.

Secondo turno dei tre previsti nel percorso di accesso alla manifestazione iridata, il match di ritorno si disputerà domenica 20 marzo, alle 14.30, sul campo di Celje.

Gli azzurri, che non giocavano una fase di play-off dal 2005, si sono garantiti un posto grazie alle vittorie ottenute a gennaio contro Lettonia e Lussemburgo. —

L.G.



Jan Radojkovic fermato da un giocatore del Cassano Magnago Foto Massimo Silvano

LA CERIMONIA

L'ultimo saluto a Guido Doz ex azzurrino e allenatore

TRIESTE

Una maglia della Sampdoria, la squadra dove giocò da giovane, e tante persone commosse per l'addio ad una persona estremamente ben voluta nel mondo del calcio e non solo.

Si sono svolti nel Duomo di Muggia i funerali di Guido Doz, l'ex calciatore ed allenatore nato a Salvore il 13 ottobre 1948. Una volta conclusa la formazione da calciatore nelle giovanili del

Ponanziana, con tanto di esordio in prima squadra, ad appena 16 anni Doz venne chiamato a giocare nella squadra Berretti della Sampdoria. Nel 1967 venne convocato nella nazionale azzurra Juniores per prendere parte ad un quadrangolare assieme a Jugoslavia, Bulgaria ed Austria. Giocò poi in C per due stagioni col Padova. Da allenatore seguì diverse squadre giovanili di San Luigi e Triestina per chiudere con il San Sergio. —



Una maglia della Samp per Doz

CALCIO DILETTANTI

Il Sistiana annichilisce la Pro Gorizia con il poker di Colja

Delfini indemoniati a Visogliano con l'airone carsolino che infila per quattro volte la porta della Pro Gorizia. Ora il team di Franti è a -12 dal Torviscosa

Franz Bevilacqua / VISOGLIANO

Un David Colja esagerato stende la Pro Gorizia con un poker e regala il successo al Sistiana Sesljan che porta così a 10 i punti conquistati nelle prime 5 giornate del girone di ritorno: 9 in più rispetto all'andata. La Pro Gorizia alza presto bandiera bianca, ora a -12 dal Torviscosa (ieri vittorioso per 2-0 sul campo della Pro Cervignano) e +5 dalla Virtus Corno, corsara per 2-1 a Ronchi.

Partenza da sogno per i carsolini che alla prima infilata sulla destra di Matteo Crosato vanno in gol con Colja a cui basta spingere in rete un invitan-



Nonostante i falli, David Colja ne ha segnati quattro Foto Lasorte

tissimo pallone che aveva sfilato indisturbato lungo la linea di porta: 1-0. La reazione dei biancoazzurri arriva al 10' con una palombella scodellata al centro da Jacopo Grion, solo spizzata da Gubellini che non trova il pareggio. Neanche un giro di orologio e i delfini imbeccano il raddoppio nuovamente con Colja che si avventa su uno spiovente all'interno dell'area piccola e da pochi passi mette la sfera sotto la traversa. Quando si distende, il Sistiana fa male; in totale aderenza con il 3-5-2 di Musolino che esalta il movimento sulle fasce, reso agevole da una Pro irriconoscibile in fase di gestione. Franti se ne accorge: dentro Samotti e Morandini ma la scintilla non scatta. Nel finale di un primo tempo ad armi impari, Lucchio impegna Battistella con un violento destro.

Nemmeno l'intervallo riordina le idee della Pro che dopo appena 5' è costretta a raccogliere il terzo pesantissimo pallone nella propria rete. Un cioccolatino di Disnan dalla bandierina premia l'inserimento di Colja che di testa incorna il 3-0 freddando Buso sul primo palo. Lo schiaffo costringe la Pro a riversarsi in avanti alla ricerca di un guizzo che non arriva. Nel frattempo, il Sistiana non perde lucidità, anzi: l'ingresso di Carlevaris acuisce l'ordine in campo nelle battute finali. Quanto basta per permettere a Colja di esaurire il proprio repertorio con una ripartenza in contropiede prima di infierire per l'ennesima volta. Il poker è una cassazione, impossibile da scalfire anche dal 4-1 di Gubellini che trova un varco per segnare il gol della bandiera. —

SISTIANA SESL.	4
PRO GORIZIA	1

Marcatori: pt 6', 11'; st 5', 35' D. Colja, 42' Gubellini.

Sistiana Sesljan: Battistella; M. Crosato (st 35' Sammartini), L. Crosato (st 42' Benussi), Steinhäuser, Zlatić, Carli, Pitacco (pt 43' Tomasetig), Dussi (st 31' Carlevaris), Del Bello, Disnan, D. Colja. All. Musolino

Pro Gorizia: Buso; Duca, Dimroci (pt 30' Samotti), Delutti (st 21' Plenizio), Piscopo, Cesselon (st 8' Ragugna), Lucchio, Alidrigio, Gubellini, J. Grion, Bradaschia (pt 30' Morandini). All. Franti

Arbitro: Giordano (Palermo).

Note: ammoniti D. Colja, Disnan, Steinhäuser, Duca, M. Crosato, Morandini.

SCI ALPINO

Messidoro e Sinigoï si laureano campioni triestini a Sappada

Settimo titolo per Michele (Cai XXX Ottobre), prima volta per Caterina (Devin) Nelle classifiche per società allo Sc 70 lo slalom gigante e il trofeo giovanile



Caterina Sinigoï (Devin) e Michele Messidoro (XXX Ottobre) portati in trionfo Foto Martin Sosič

Riccardo Tosques / TRIESTE

Una piacevole riconferma e una raggianti novità. Il ritorno dei campionati triestini di sci alpino, dopo due anni di stop causa pandemia, ha regalato ieri pomeriggio grandi emozioni sulla pista Eiben di Sappada, grazie ad una giornata dalle condizioni meteo perfette e grazie ad una organizzazione, quella dell'asd Mladina di Santa Croce presieduta da Peter Sedmak, assolutamente perfetta.

MASCHILE «Lo so, lo so, dovei smettere, ma è più for-

te di me: quando ci sono i Triestini do il massimo e alla fine rieccomi qui con il mio ennesimo trionfo».

Oramai non ci sono possibilità di fermarlo. Nel 2019 aveva inanellato la sua sesta vittoria, ieri ha piazzato il suo settimo acuto personale.

Classe 1992, orgoglioso rappresentante dello Sci Cai XXX Ottobre, Michele Messidoro si è laureato campione triestino 2022. Una vittoria ottenuta in modo inequivocabile, anche se alla vigilia il primo posto non era affatto scontato. «Ora lo posso an-

che dire: mi sono allenato un solo giorno quest'anno... eppure eccomi qua. Forse dovrei smettere e dare spazio agli altri? Beh, non ancora. È stata una prima manche stupenda con una neve fantastica ed un secondo tracciato (curato da Ennio Bogatez, ndr) molto divertente. Tra il seguire i miei Ragazzi-Allievi e la tesi in Giurisprudenza sono riuscito a ritagliarmi un po' di tempo per dire la mia. A chi dedico questo 7° titolo? Ai miei ragazzi e al mio club, lo Sci Cai XXX Ottobre».

FEMMINILE Era nell'aria, anche se non l'aveva mai fatto prima. Caterina Sinigoï, stella dello Sk Devin, classe 2003, è la nuova campionessa triestina di sci alpino: era da 30 anni esatti (all'epoca fu Francesca Rapotec) che un'atleta di madrelingua slovena non saliva sul podio più alto dei campionati provinciali.

«Ho rinunciato ad una gara Fis per essere qui in questa festa dello sci. C'erano tante aspettative da parte di tutti e alla fine è andata come speravo: finalmente posso inserire nel mio curriculum anche il titolo di campionessa triestina. A chi va questo titolo? Allo Ski club Devin e al mio allenatore, Aleš Sever».

SOCIETÀ Nella classifiche per società la gara di slalom gigante è stata vinta dallo Sci club 70 con 14mila 982 punti. Seconda piazza per lo Sci Cai XXX Ottobre con 12mila 819 punti. Medaglia di bronzo per lo Sk Devin con 4mila 33 punti. A seguire Asd Mladina 3897, Sk Brdina 448, Ssd Uninomina 408, Sci Cai Trieste 302, Sc Sappada 231.

Il Trofeo dell'agonismo giovanile è stato vinto dallo Sci club 70 (9884 punti), impostosi davanti a Sci Cai XXX Ottobre (8098) e Smučarski klub Devin (2546). A seguire Mladina (2081), Brdina (448) e Sappada (231) —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI DI FONDO

Nel nordico dominio di Fabris e De Bernardi

I Campionati Provinciali Triestini 2022 si erano aperti lo scorso 12 febbraio con la prova di sci di fondo a tecnica libera sulla pista Tagliamento di Forni di Sopra. In gara tutte le categorie, con una distanza che variava dai 1000 metri ai 7,5 km.

Campioni triestini 2022 sono risultati Cosimo Fabris e Adriana De Bernardi, entrambi tesserati con lo Sci club 70.

ginocchio.

«Ho un fastidio che però non mi impedirà di esserci per le prossime gare», ha assicurato Martina.

Ottimista anche la guida carnica Ylenia Sabidussi: «Fortunatamente si tratta solo di una forte botta. Grazie anche alla ottima fisioterapia della nazionale azzurra Martina si è già rimessa in sesto ed è pronta a batterla nuovamente».

CAMPIONATI TRIESTINI - I PODI

Ciani e Sudano i vincitori delle categorie Superbaby 1 Perti e Del Latte dietro i big

TRIESTE

Ecco tutti i podi dai Superbaby ai Giovani/Senior.

SUPERBABY. 1 FEMMINILE: 1. Mercedes Ciani (Sc 70), 2. Alice Tuveri (70), 3. Dafne Cherini (Sci Cai XXX Ottobre). **1 MASCHILE:** 1. Thomas Sudano (Sk Devin), 2. Cesare Maria Carella (70), 3. Eros Slavec (Sk Brdina).

2 FEMMINILE: 1. Cecilia Tuntar (70), 2. Sveva Adami (70), 3. Serena Castellan (Sc 70). **2 MASCHILE:** 1. Nicolò Casarsa (XXX Ottobre), 2. Cesare Boldrini (XXX Ottobre), 3. Ian Tretlach (Mladina).

BABY. 1 FEMMINILE: 1. Benedetta Cucarich (70), 2. Giulia Ertetig (70), 3. Martina Stocca (XXX Ottobre). **1 MASCHILE:** 1. Tiziano Luppi (70), 2. Giulio Pitacco (Brdina), 3. Christian Lubich (70).

2 FEMMINILE: 1. Cristina Zorzetto (70), 2. Veronica Vialmin (XXX Ottobre), 3. Carolina Jakominic (70). **2 MASCHILE:** 1. Zeno Adami (70), 2. Christian Budin (70), 3. Thomas Drago (70).

CUCCIOLI. 1 FEMMINILE: 1. Letizia Callea (70), 2. Matilde Odoni (70), 3. Giorgia Calligaris Pasquini (XXX Ot-

tobre). **1 MASCHILE:** 1. Francesco Calignano (70), 2. Kevin Gregori (Devin), 3. Tiziano Callea (70).

2 FEMMINILE: 1. Dafne Gallassi (XXX Ottobre), 2. Sara Grassi (XXX Ottobre), 3. Ludovica Bucher (XXX Ottobre). **2 MASCHILE:** 1. Tommaso Dagri (Devin), 2. Niko Janev (Devin), 3. Riccardo Comelli (Sappada).

RAGAZZI. FEMMINILE: 1. Beatrice Jakominic (70), 2. Matilde Callea (70), 3. Noemi Cofolli (XXX Ottobre). **MASCHILE:** 1. Matteo Della Marina (XXX Ottobre), 2. Gabriele Callea (70), 3. Nicholas Vizzich (70).

ALLIEVI. FEMMINILE: 1. Anna Carboni (70), 2. Sofia Marchesi (XXX Ottobre), 3. Marta Brusatin (XXX Ottobre).

MASCHILE: 1. Andrea Stipovich (XXX Ottobre), 2. Filippo Nobile (XXX Ottobre), 3. Emil Kerpan (Devin).

GIOVANI/SENIOR. FEMMINILE: 1. Caterina Sinigoï (Devin), 2. Meri Perti (XXX Ottobre), 3. Thaila Bologna (70). **MASCHILE:** 1. Michele Messidoro (XXX Ottobre), 2. Mattia Del Latte (Mladina), 3. Stefano Cornachin (70).

—

SCI ALPINO

SuperG, Brignone: è coppa Discesa, Paris oro in Norvegia

KVITFJELL

Giornata di gloria azzurra nello sci alpino: in Norvegia, Dominik Paris ha vinto la seconda discesa di coppa del mondo di Kvitfjell neppure un paio d'ore dopo che Federica Brignone aveva vinto in Svizzera, a Lenzerheide, la coppa del mondo di superG, prima italiana a riuscirci in questa difficile disciplina. Sulla Olympiabakke di Kvitfjell, una pista che Paris ama e sulla quale aveva già vinto a ripetizione, per lui è arrivato il secondo successo stagiona-

le dopo quello di Bormio ed il 21° in carriera.

Un piccolo risarcimento per un campione che è stato tra i grandi delusi della spedizione italiana dello sci ai Giochi di Pechino. Oggi a Kvitfjell tocca al superG.

Sulle nevi svizzere di Lenzerheide invece la 31enne carabiniere valdostana Brignone, nel 2020 vincitrice della Coppa del mondo generale, è bastato un 9° posto per conquistare la coppetta di specialità dopo quelle di gigante (2020) e combinata (2020) —

PARALIMPIADI - SCI ALPINO

La begliane Vozza cade in discesa «Ginocchio dolorante, ma non mollo»

TRIESTE

«Per fortuna ho preso solamente una botta, ma sto abbastanza bene e anzi, in realtà sono carica per la gara di SuperG».

Nonostante la caduta all'esordio assoluto, Martina Vozza si è già rialzata. E guarda con orgoglio verso l'immediato futuro. L'atleta ipovedente della Sport X All-Hans Erlacher Team di

Monfalcone, impegnata alle Paralimpiadi di Pechino, è scesa con il pettorale numero 8 nella prima gara: la discesa libera. L'uscita è giunta dopo il primo intermedio. Un pizzico di naturale delusione per la 17enne sciatrice begliane, ma anche momenti di paura. Alla fine, fortunatamente, le conseguenze della caduta sono state piuttosto lievi, ossia una forte contusione al

Nella notte Vozza avrà partecipato al SuperG. Martedì invece sarà la volta della combinata: alle 3 (ora italiana) la prova veloce, alle 7 lo slalom finale. Martina Vozza e Ylenia Sabidussi sono alla loro prima esperienza assoluta alle Paralimpiadi.

Per la cronaca la medaglia d'oro della discesa libera è stata conquistata dalla slovacca Henrieta Farkasova (guida Martin Motyka) con il tempo di 1:19.50, l'argento è invece andato alla cinese Daquing Zhu (guida Hanhan Yan) con 1:21.75, terza piazza infine per la britannica Millie Knight (guida Brett Wild) con 1:23.20.

TOSQ.



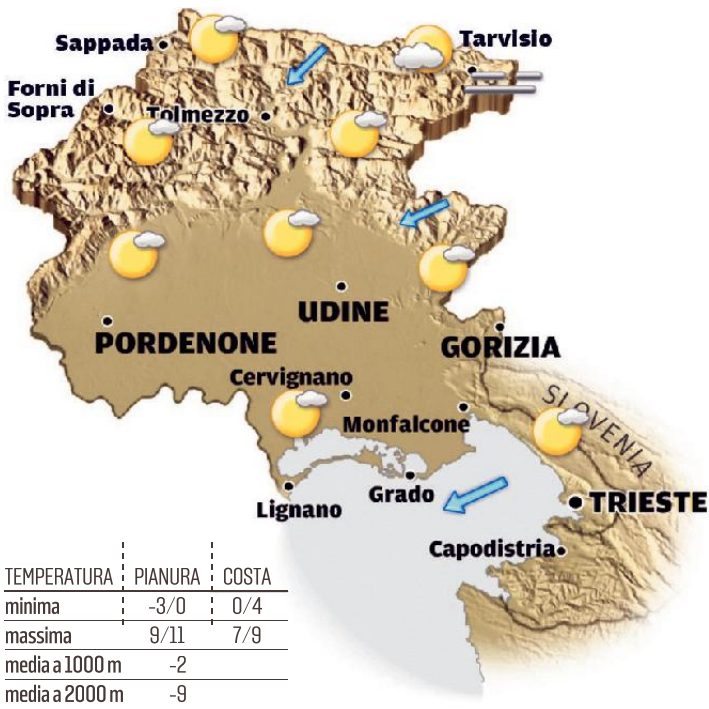
La sciatrice Martina Vozza e la guida Ylenia Sabidussi

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

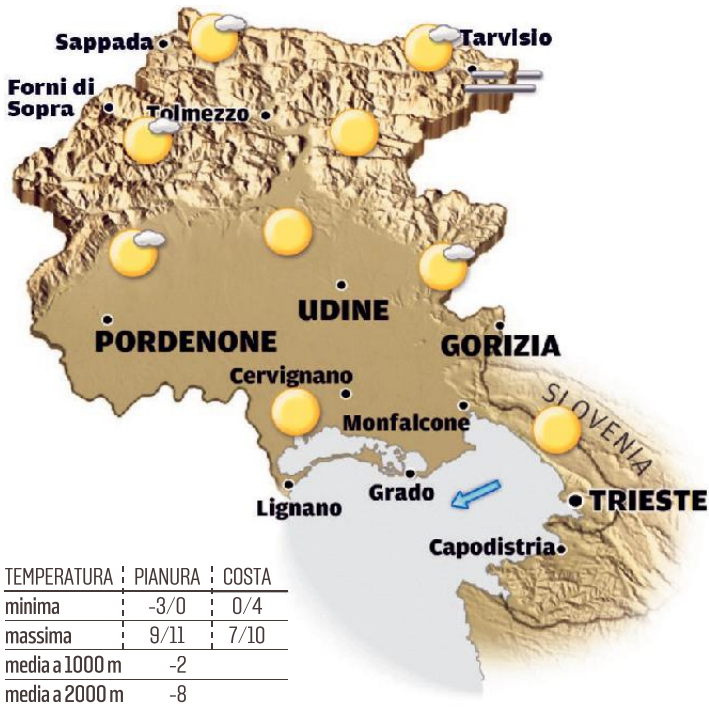


OGGI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso con vento da nord-est moderato in quota. Sulle zone orientali e sulla costa soffierà Bora da moderata a sostenuta, specie al mattino a Trieste. Nella notte ed al mattino, sul Tarvisiano e localmente anche nelle valli più interne delle altre zone sarà possibile la presenza di foschie o nubi basse. Verso sera possibile cielo variabile.

DOMANI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa soffierà Bora moderata specie al mattino ed in serata. Sul Tarvisiano sarà possibile la presenza di nubi basse e foschia nelle ore notturne ed al mattino.

Tendenza: tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso. Mercoledì le temperature saranno in lieve ripresa, specie in quota.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: sole sul Triveneto; più nubi sul Nordovest, specie Piemonte, con qualche nevicata sui rilievi.
Centro: locali rovesci tra Marche, Umbria e Abruzzo, nevosi a quote collinari; soleggiato o a tratti parzialmente nuvoloso altrove.
Sud: tra sole e nubi irregolari con locali rovesci, nevosi a quote basse, più probabili sul versante adriatico.
DOMANI
Nord: tempo in prevalenza soleggiato ma con tendenza a maggiore nuvolosità serale a partire dal Nordest.
Centro: variabile con rovesci.
Sud: instabilità sparsa.

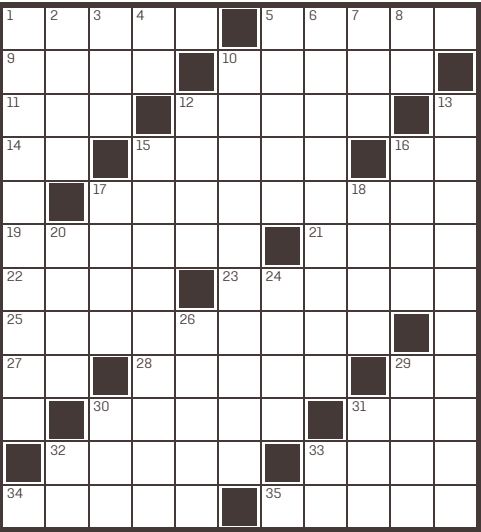
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Insellature tra i monti - **5** Il Bonolis della Tv - **9** Si apprezza nei musei - **10** Fissa i capelli - **11** Il bravo imitatore Teocoli - **12** Un ripostiglio di stoffa - **14** In fin di vita - **15** Hanno una ragione sociale - **16** Sono due in quattro - **17** La voce fuori campo di un film - **19** Un epiteto di Giove - **21** Si attende alla fermata - **22** Colpita da raucedine - **23** Un guaio muscolare - **25** Si beve anche amara - **27** Un po' di volontà - **28** Dente dell'elefante - **29** Il cuore di Newton - **30** Gli intoccabili indiani - **31** Le signore dell'Olimpo - **32** Lo Sbaiffini amico di Braccio di Ferro - **33** Punteggiano certi tessuti - **34** Di grande estensione - **35** Sono dette anche acronimi.

VERTICALI: **1** Ha inciso il brano *Pensiero stupendo* - **2** È chiusa dal perimetro - **3** La firma di Sergio Tofano - **4** Introduce l'ipotesi - **5** Lo sono i maccheroni - **6** Accolta - **7** Palmipede che starnazza - **8** È più lontano di qua - **10** Un'astuta ruberia - **12** Possono essere a effetto - **13** Lo è un abitante di Domodossola - **15** I parapetti delle finestre - **16** Un sottogenere dell'hip hop - **17** Tra capo e collo - **18** Ha la forma della suola - **20** Lui, lei e altri - **24** Uno stile di nuoto - **26** S'incrociava con il decumano - **29** Simone che scrisse *L'attesa della verità* - **30** Un genere musicale per tutti - **31** Dylan, investigatore dei fumetti - **32** Pubblico Ministero - **33** Se è greco si usa nelle formule del cerchio.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Anche se avete dei problemi, avete presenza di spirito, buone ispirazioni per affrontarli meglio e per trarne anche degli insegnamenti. Buon sostegno dalla vita affettiva.

LEONE
23/7 - 23/8



Vi sentirete stanchi e svogliati, soprattutto durante la mattinata. Nel pomeriggio cercate di riposarvi e di rilassarvi almeno un po'. Lasciate l'iniziativa alla persona amata.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Riuscirete a creare intorno a voi un'atmosfera piuttosto simpatica, approfittatene per realizzare certi progetti. Cercate di essere più concreti e lungimiranti.

TORO
21/4 - 20/5



Cercate di mettere un freno alle spese superflue. Gli acquisti degli ultimi giorni sono, secondo gli astri, del tutto inutili. Cercate di assecondare i desideri della persona amata.

VERGINE
24/8 - 22/9



Non sprecate energie preziose dietro sogni irrealizzabili, maggiore concretezza nel programmare il vostro futuro. Vita sentimentale molto stimolante e movimentata.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Affrontate il problema che vi sta a cuore, ma senza troppo impegno. Vi basti poterlo realizzare presto. Dovete modificare il programma della serata.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Non pensate solo agli impegni, gli aspetti pratici della vita debbono essere ridimensionati. Un'evasione dal quotidiano sarebbe salutare per il mondo dei sentimenti.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Superate la tensione che avete dentro di voi dedicandovi ai vostri passatempi preferiti. Gli astri vi proporranno dei cambiamenti da valutare con attenzione.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Usate molto tatto se le circostanze vi costringeranno a dovervi occupare di una faccenda delicata. Evitate di fare del male con l'intento di fare del bene.

CANCRO
22/6 - 22/7



Dovete essere disposti a scendere a qualche compromesso, se volete evitare tensioni in famiglia. Non rinunciate ad un invito di vertente.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Qualche tensione si addenserà oggi nell'ambiente familiare, a causa di piccole preoccupazioni economiche e domestiche. Ore piacevoli in serata con gli amici.

PESCI
20/2 - 20/3



Per prima cosa preoccupatevi di risolvere un delicato problema economico, che rischia di complicarsi ulteriormente. Non perdetevi tempo in progetti irrealizzabili.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESSMANN

BAXI JUNKERS

Vaillant

RIELLO

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interno 40
35219 Padova

La tiratura del 5 marzo 2022 è stata di 16.308 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Imprese n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Cornuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI



Numero Verde
800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**
tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D
TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**
SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83